



Comune di Bussero



Fare scuola

Dentro, fuori, intorno

Percorso partecipativo a cura di:

Arch. Silvia Meazza e Arch. Milena Prada

La scuola che vorrei...

Nuove scuole per Bussero: nido, infanzia, secondaria

Report

del percorso partecipativo

Fare scuola. Dentro, Fuori, Intorno



Giugno 2024

A cura di: Arch. Silvia Meazza e Arch. Milena Prada

farescuola@comune.bussero.mi.it



Sommario

PREFAZIONE.....	5
Vivere la scuola: tra cura e autonomia.....	5
La scuola fuori e dentro.....	7
PRIMA PARTE. Il percorso di partecipazione	9
Premessa	11
Approccio e metodologia	12
Parole chiave e temi del percorso	14
1. La programmazione del percorso.....	15
Il punto di partenza	15
La mappatura degli attori del territorio	15
2. Il coinvolgimento del territorio	16
Il lancio del percorso	16
Il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo	17
Gli incontri con i ragazzi	17
Il sondaggio rivolto alle famiglie	18
I laboratori.....	18
Le box per le lettere dei cittadini.....	21
La partecipazione attiva in numeri.....	22
3. Sintesi e restituzione	23
SECONDA PARTE. I contenuti emersi	25
Premessa	27
1. Fare Scuola: in che modo?	29
Una visione condivisa sull'educazione	29
Le situazioni di apprendimento.....	34
Accogliere le fragilità.....	36
2. Le raccomandazioni per il progetto.....	39
La scuola che vorrei.....	39
I temi trasversali.....	44
Il polo scolastico	48
Nido e scuola dell'infanzia: lo spazio aperto davanti	69
Il nido d'infanzia	70
La scuola dell'infanzia	73
Scuola secondaria: lo spazio aperto davanti	78



La scuola secondaria	79
La palestra	88
Altre funzioni da insediare	93
TERZA PARTE. Gli allegati	95
Premessa	97
1. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi.....	97
Gli incontri con i ragazzi	97
Il sondaggio per i ragazzi della scuola secondaria.....	101
I disegni dei bambini della scuola primaria.....	117
2. I laboratori cittadini	120
I laboratori con il mondo associativo	120
I laboratori con il mondo della scuola.....	143
Il laboratorio con il Consiglio Comunale	174
3. La partecipazione allargata.....	178
L'iniziativa di avvio del percorso: 7 e 8 dicembre	178
Il sondaggio per le famiglie busseresi	180
Le box per le lettere dei cittadini.....	190
4. Le modalità di comunicazione.....	192
5. La bibliografia	194
6. Le fonti.....	195
7. Raccolte di progetti innovativi.....	195

PREFAZIONE.

Vivere la scuola: tra cura e autonomia.

Per organizzare l'ambiente della persona bisogna partire dalla persona: dal suo corpo e dalla sua mente, non dall'architettura e dall'urbanistica, perché noi siamo il centro del mondo. Ognuno di noi è il centro del mondo e precisamente del proprio mondo. Per questo le protesi che si accompagnano al corpo nudo, cominciando dagli abiti, sono progetti importantissimi, perché ci toccano, ci carezzano, ci sfiorano. La stanza non deve essere da meno: è un abito più grande, pertanto meno è dura più è accogliente, quasi in senso materno.

Alessandro Mendini

Le parole di Mendini ci mostrano come **gli ambienti sono qualcosa che deve adattarsi a chi li vive**. Sembra un'affermazione banale ma spesso ci dimentichiamo questo aspetto, pensiamo che l'attenzione debba ricadere su questioni puramente estetiche oppure di funzionalità legate ad un canone generale.

Questa logica progettuale è poco funzionale per chi abita lo spazio, a maggior ragione se si parla di edifici scolastici. Essi infatti **assolvono un ruolo educativo anche attraverso l'ambiente**.

Utilizzando una visione psicologica possiamo pensare a due ruoli interni che siamo abituati a giocare sulla scena educativa: quello materno e quello paterno. Il primo siamo soliti immaginarlo come delegato a tutte quelle funzioni di cura e di protezione che vengono offerte all'altro quando lo vediamo bisognoso e in difficoltà, il secondo invece offre le regole per muoversi nel mondo, sostiene le capacità dell'altro e lo sprona all'autonomia.

Pensando che il diventare grandi significa, come diceva Winnicott, **conoscere il mondo a piccole dosi** è facile intuire come queste due funzioni debbano essere assolte dall'ambiente scolastico.

Questo in concreto si traduce con spazi capaci di accogliere e contenere (le aule) ma anche di aprire al mondo esterno e al confronto con gli altri (parco, spazi comuni).

La vita di bambini e adolescenti è infatti una tensione costante tra dipendenza e autonomia, esse vanno ben calibrate per evitare uno stallo in una delle due posizioni e quindi il verificarsi di un blocco evolutivo.

La scuola ha questo compito: fornire relazioni capaci di **tenere l'altro nella propria mente e contemporaneamente di lasciarlo andare** quando è necessario.

Queste riflessioni sono la base per una progettazione dell'ambiente scolastico e su di essa poggia una terza posizione interna quella dei fratelli: essi si confrontano, uniscono idee e pensieri per giungere ad un progetto condiviso. Esattamente la parte di lavoro che è stata svolta in questi mesi e descritta nelle prossime pagine. Un lavoro di partecipazione, come ricorda Gaber essa è la massima espressione di libertà, che ha visto la raccolta di considerazioni e desideri.



È interessante notare come dai lavori dei bambini emerga un bisogno di spazi attrezzati mentre da quelli degli adolescenti di spazi più liberi e informali. Una fotografia dei due differenti tempi evolutivi. I bambini ci raccontano il loro bisogno di essere sostenuti e accompagnati lungo il percorso di crescita mentre gli adolescenti ci chiedono di essere lasciati andare, di osservarli da lontano.

Fatte queste considerazioni si entra ora nel futuro, nella fase finale, quella della realizzazione di quanto emerso. Non dobbiamo però dimenticare che per farlo dobbiamo utilizzare l'immaginazione nella definizione che ne dà Munari, ovvero quella funzione della mente che una volta osservato il mondo, depositato ricordi nella memoria e usata l'intelligenza per analizzarli è pronta a dar forma a qualcosa di concreto.

Testo di Filippo Mittino

Psicologo, psicoterapeuta con passione educativa



La scuola fuori e dentro

Molti genitori sarebbero disposti a fare qualsiasi cosa per i loro figli, tranne lasciarli essere sé stessi.

Banksy

Quando si argomenta in merito all'educare in spazi aperti e scoperti, sostanzialmente dal giardino in poi in direzione del *chilometro zero educativo*, si finisce per utilizzare espressioni che tendono a connaturare l'azione educativa in modo *speciale*. Se non si ricorre ad un anglicismo francamente non essenziale come *outdoor education*, usiamo espressioni come "educare in natura" o "educare con la natura" per il semplice fatto che ci risulta facile immaginare l'incontro con elementi naturali proprio in quei contesti.

Ecco, quest'ultima parola, *contesti*, spesso sfugge all'attenzione, ma dovrebbe essere, invece, oggetto di particolare considerazione. Non ci troviamo di fronte a processi educativi speciali, ma ad una **varietà di contesti educativi alternativi, ricchi e imprevedibili** rispetto a quelli chiusi e coperti a cui ci siamo assuefatti.

Talora si tratta di contesti esterni extra-ordinari, come quelli che la scuola raggiunge in occasione delle visite di istruzione. Contesti preziosi ma, proprio perché non ordinari, né nel tempo né nello spazio, anche piuttosto occasionali. Basta un malessere mattutino e lo studente non li incontrerà mai e non ne vivrà mai un'esperienza possibile.

È in questo senso che i **contesti ordinari** nello spazio e nel tempo del chilometro zero educativo, cioè il territorio raggiungibile nel quotidiano, diventano fondamentali. Sono, infatti, luoghi e momenti in cui si fa esperienza anche in assenza di un'attività apparente. Si scoprono il vento e i tempi lunghi della crescita delle foglie, così come il volo caotico che precede il loro arrivo a terra. Si scoprono la pioggia e le persone che popolano i primi metri di quel grande spazio ricco di risorse.

Spazio che possiamo vivere come contesto di esperienza in *trasform-azione*, cioè come luogo in cui la scuola e i servizi educativi possono produrre cambiamento, per esempio facendo nascere un orto urbano o trasformando una piazza anonima in luogo di lettura.

Contesti in cui sperimentare la scoperta, le emozioni, l'incontro occasionale o progettato con l'altro, anche quando appartiene a generazioni o culture diverse. Luoghi in cui correggere il tiro degli apprendimenti in quel meraviglioso meccanismo che Jean Piaget ha chiamato di assimilazione e accomodamento. Il chilometro zero educativo offre di continuo occasioni per assimilare e per accomodare, anche secondo quelle dinamiche che Colin Ward definisce di *educazione incidentale*. **Incidentalità, imprevedibilità e possibilità di disordinare**, cioè di ricostituire un ordine diverso rispetto a quello consueto, come quando l'orto tradizionale si trasforma in un labirinto, in un puzzle o in una scacchiera.

Territorio fuori dalla scuola che diventa il contesto in cui trovare e raccogliere ciò che cambia e valorizza il dentro, l'edificio e i suoi atelier, laboratori, ambienti per la didattica nati in luogo di aule in cui lo studente permane per ore, giorni, mesi, anni in un regime di semilibertà educativa.

Chilometro zero educativo che diviene contesto in cui **imparare a stupirsi** delle cose piccole e grandi, a prestare attenzione "a un semplice lampione, a un muro scrostato", come suggerisce il poeta Franco Arminio.

Chilometro zero in cui gli adulti possono imparare a prestare attenzione "ai ragazzi che crescono" e a quelli che cadono, per essere al loro fianco proprio quando serve.



Un occhio adulto attento noterà anche che quello spazio che prende origine all'interno dell'edificio costruito per favorire il processo educativo, la scuola o il nido, e termina dove si può andare in un qualunque giorno di scuola (e che ragazzi, ragazze, bambini, bambine percorrono ogni giorno in due direzioni, arrivando a scuola e tornando a casa) è ricco di **soglie** che uniscono contesti via via diversi. E quelle soglie sono, mutuando l'idea dall'ecologia, veri e propri *ecotoni educativi*. Sono cioè **zone di transizione e di tensione** tra due o più ambienti fisici e pedagogici in cui si possono cogliere opportunità proprie delle realtà confinanti, ma anche altre esclusive della soglia stessa.

Contesti in cui l'adulto può chiedersi come aiutare ragazze, bambine, ragazzi e bambini a **diventare sé stessi**, anziché ostacolare proprio questa crescita nel tentativo di fare qualsiasi cosa per loro all'interno di una gabbia pensata dagli adulti stessi, come lascia intendere Banksy quando afferma che "Molti genitori sarebbero disposti a fare qualsiasi cosa per i loro figli, tranne lasciarli essere sé stessi".

Chilometro zero educativo ricco di ecotoni in cui **accogliere i fabbisogni educativi** espressi anche dai ragazzi e delle ragazze di Bussero.

Quanta poesia e concretezza nella loro richiesta di bellezza, di alberi, di spazi informali!

Quanta evoluzione ci chiedono per sostanziare la loro educazione in un processo e non in un prodotto.

Quanti luoghi e momenti ci chiedono per sollecitare la loro partecipazione a quel processo e per mettere insieme ciò che possono apprendere a scuola e nei servizi educativi con "Tutto quello che non ho imparato a scuola", titolo quasi profetico di un libro di Erling Kagge.

Quanta responsabilità per gli adulti che hanno potere decisionale nel pensare e realizzare i contesti di apprendimento del futuro!

Testo di Emilio Bertoncini

Agronomo, formatore esperto di educazione in natura

PRIMA PARTE. Il percorso di partecipazione



Approccio e metodologia

La programmazione del percorso

Il coinvolgimento del territorio

Sintesi e restituzione



Premessa

I problemi reali richiedono spesso molta immaginazione per essere affrontati in modo non banale: si può anzi sostenere che dalla qualità dell'immaginazione di oggi dipenda in buona parte ciò che potrà concretizzarsi domani.

In democrazia la sfida di migliorare l'esistente diventa particolarmente interessante e impegnativa da affrontare perché richiede di lavorare, almeno in linea di principio, sul piano di un'immaginazione condivisa: affinché tale condivisione sia possibile è necessaria la partecipazione.

Luca Mori - Educazione all'aperto con filosofia

Fare scuola. Dentro, fuori intorno è un percorso partecipativo di accompagnamento alla riorganizzazione delle scuole di Bussero.

Il programma del Comune di Bussero prevede la creazione di un **nuovo polo scolastico** attraverso i seguenti interventi:

1. Sostituzione dell'edificio della **scuola secondaria**
2. Ricollocazione del **nido d'infanzia comunale** e della **scuola dell'infanzia** in prossimità delle altre scuole
3. Risistemazione del **parco di via Di Vittorio** che potrebbe entrare in gioco per favorire il collegamento tra il polo scolastico e il polo costituito da Spazio Sfera e PalaMartesana

La scelta del Comune di riorganizzare il polo scolastico è guidata dalla ricerca di una **soluzione più sostenibile**, in quanto gli edifici esistenti sono molto datati, energivori e sottoutilizzati rispetto al numero di studenti attuali. L'intervento risponde anche alla necessità di offrire **spazi più funzionali** rispetto alle esigenze della scuola di oggi e alle molteplici attività che vengono svolte a scuola anche in orario extrascolastico.

Per avviare una **riflessione condivisa** su questo importante intervento che ha la forza di riorganizzare il comparto centrale del paese, il percorso **Fare scuola. Dentro, fuori intorno** ha messo in campo **molteplici strumenti** di confronto e comunicazione: laboratori, incontri, sondaggi, stand nelle iniziative di paese, box per imbucare le riflessioni e i disegni.

Durante il percorso sono stati coinvolti i ragazzi e i bambini delle scuole di Bussero, le famiglie, le scuole e le cooperative attive nei servizi educativi del territorio, le insegnanti e le educatrici, le associazioni e i cittadini di Bussero.

Il percorso è stato ideato e condotto dalle Arch. Silvia Meazza e Arch. Milena Prada.

N.B. Per non appesantire il testo, nella consapevolezza del dibattito in corso, si è deciso di utilizzare il genere grammaticale maschile per indicare bambini, ragazzi, educatori, insegnanti in coerenza con i documenti pedagogici ministeriali.



Approccio e metodologia

Il presente percorso prende spunto dalle **Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia** (Direttiva n. 2/2017) al fine di attivare una comunicazione inclusiva ed efficace tra i soggetti del territorio e le istituzioni in modo tale da raccogliere punti di vista e bisogni differenti.

Le ragioni di un percorso

Il percorso di partecipazione **Fare scuola. Dentro, Fuori, Intorno** intende avviare un dialogo con il territorio con i seguenti **obiettivi**:

1. Avviare una riflessione sui **servizi educativi** e sul **ruolo degli ambienti scolastici nel favorire l'apprendimento** grazie al coinvolgimento sia di chi vive la scuola tutti i giorni (bambini, ragazzi, insegnanti, educatori, famiglie), sia di chi è più attivo in paese (associazioni, cittadini)
2. Intercettare **punti di vista e bisogni** differenti provenienti dal territorio, proponendo una riflessione sulle **opportunità** connesse alla trasformazione
3. Stimolare una **visione strategica e integrata** del nuovo polo scolastico grazie al coinvolgimento di molteplici attori e alla valorizzazione della **sinergia tra scuola e territorio**
4. Attivare una **comunicazione** tra i soggetti del territorio e le istituzioni, in modo tale che tutti i cittadini si sentano partecipi del processo e percepiscano la riorganizzazione del polo scolastico come qualcosa che li riguarda

I soggetti coinvolti e le modalità di coinvolgimento

Il percorso partecipativo ha messo in campo differenti modalità di coinvolgimento pensate in modo specifico a seconda della tipologia di interlocutore coinvolto.

Il percorso ha previsto quindi l'utilizzo di **strumenti di coinvolgimento più generali ed allargati** a tutta la cittadinanza (es. box per la raccolta delle considerazioni, stand alle iniziative di paese, sondaggio) fino ad arrivare a **momenti più strutturati e specifici** come i **laboratori** con le associazioni del territorio e i **focus group** con i soggetti più vicini al mondo della scuola.

Grazie alla collaborazione dell'istituto comprensivo e delle cooperative che si occupano di servizi educativi (Koinè e Crea), il percorso ha coinvolto **i bambini e i ragazzi del territorio** attraverso dei momenti di dialogo informale, una raccolta di disegni e riflessioni sul giardino della scuola e un sondaggio relativo alla scuola secondaria.

Queste azioni sono state affiancate da **un programma di informazione e di comunicazione** che ha fatto ricorso sia a canali fisici che digitali.

Le fasi

Il percorso Fare scuola. Dentro, fuori intorno si è articolato in 3 momenti:

1. La programmazione del percorso

La fase iniziale si è concentrata sulla messa a fuoco dei **temi centrali e degli interlocutori chiave** per il percorso di partecipazione, a partire da un'analisi della situazione di partenza.



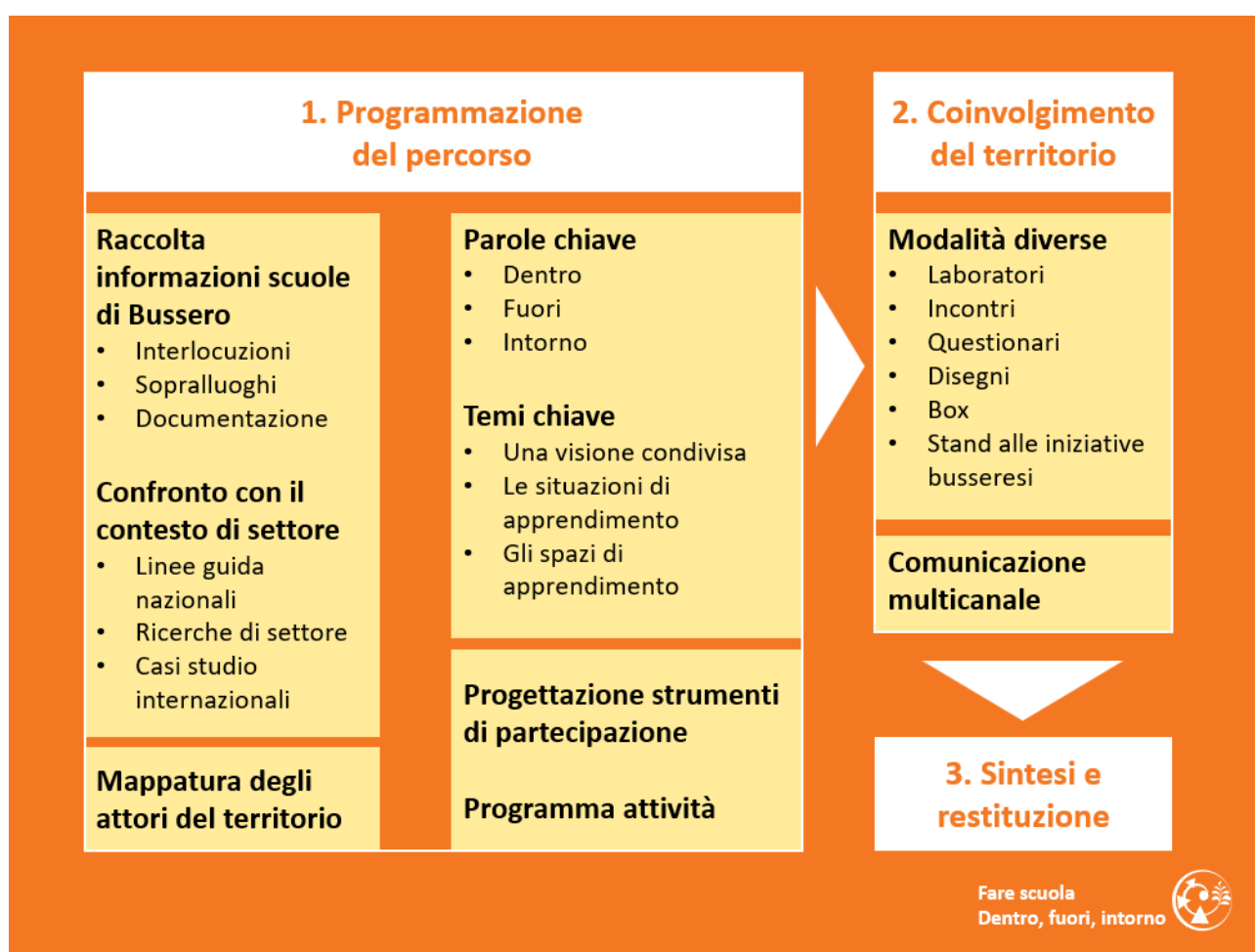
Sulla base di quanto emerso, è stato definito un **programma dettagliato degli incontri e delle azioni** da mettere in campo pensate in modo specifico per i differenti interlocutori da coinvolgere.

2. Il coinvolgimento del territorio

In questa fase il percorso ha coinvolto un **ampio numero di soggetti del territorio**, grazie all'utilizzo di strumenti e modalità di interazione diversificate, con l'obiettivo di **informare** un numero sempre maggiore di persone e **raccogliere** sensibilità diverse.

3. Sintesi e restituzione

Dopo l'ultimo incontro con le associazioni del territorio e la chiusura del sondaggio rivolto alle famiglie busseresi, è iniziata una fase di rielaborazione di quanto emerso dal percorso al fine di produrre delle **linee di indirizzo** utili alle successive fasi del processo.





Parole chiave e temi del percorso

Dalle prime interlocuzioni sono emerse le **parole chiave** e i **temi** che hanno strutturato il percorso di partecipazione.

Le parole chiave **Fare scuola. Dentro, fuori, intorno** sono state selezionate in quanto richiamano una visione di polo scolastico nel quale gli **spazi interni** (dentro), il **giardino** (fuori) e il **territorio** (intorno) sono strettamente interconnessi.

I temi proposti declinano le parole chiave rispetto al contesto specifico:

- **Una visione condivisa**

per poter allargare la discussione e coinvolgere tutti, è stato proposto un ragionamento che punta a costruire una visione condivisa di educazione che, ricorrendo a differenti situazioni favorevoli all'apprendimento, metta al centro temi e competenze trasversali

- **Gli spazi di apprendimento**

a partire dalla consapevolezza che ogni spazio è un **interlocutore attivo** nella didattica quotidiana, il percorso ha puntato a far emergere elementi utili per la realizzazione di ambienti, interni ed esterni, che possano corrispondere al meglio alle esigenze della scuola di oggi, favorire il benessere delle persone e l'utilizzo in orario extrascolastico da parte di altri soggetti.

- **Lo spazio aperto davanti alla scuola**

Il percorso ha raccolto le modalità d'uso e le aspettative in merito al luogo d'incontro tra scuola e territorio provenienti da molteplici attori. Immaginare lo spazio aperto davanti alle scuole è stata anche un'occasione per ripensare agli impatti delle scelte quotidiane in tema di mobilità.

La proposta di affiancare **temi di discussione più generali e altri più specifici** persegue l'obiettivo di coinvolgere soggetti molto differenti tra loro (i cittadini, le associazioni, il mondo della scuola...), valorizzando le esperienze e le sensibilità.

1. La programmazione del percorso

Il punto di partenza

La prima fase di lavoro si è concentrata sulla **raccolta delle informazioni** utili a delineare la situazione di partenza, grazie ai **sopralluoghi** degli attuali edifici scolastici e al reperimento della **documentazione** relativa sia agli aspetti fisici (es. Normativa di riferimento, Planimetrie) che gestionali (es. Regolamento d'istituto, Regolamento del Nido, Piano per il diritto allo studio).

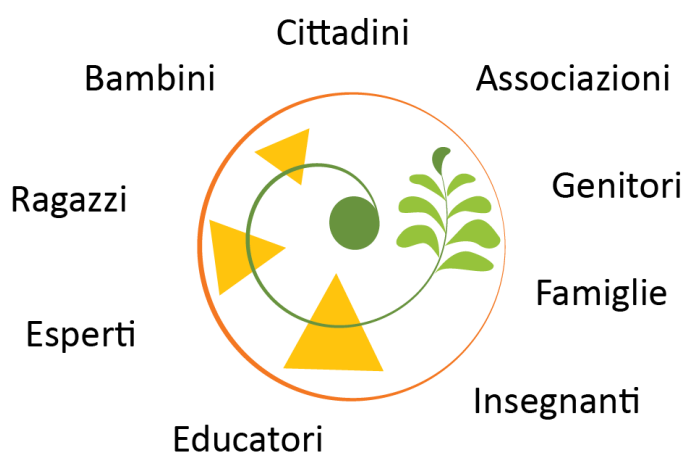
L'impostazione del percorso partecipativo si basa inoltre sugli elementi emersi dalle **interlocuzioni preliminari** con i rappresentanti del Comune, del Nido d'infanzia comunale e dell'Istituto Comprensivo Monte Grappa di Bussero.

I temi di discussione proposti si relazionano direttamente con le **linee guida ministeriali nazionali**, con le **ricerche specifiche di settore** e con i **molteplici casi studio internazionali**.

La mappatura degli attori del territorio

Per l'impostazione del percorso è stato fondamentale realizzare una mappatura degli attori del territorio, da coinvolgere a livelli differenti:

- Il mondo della scuola: Bambini e ragazzi, le loro famiglie, Educatori e insegnanti
- Le cooperative attive nell'ambito dei servizi educativi
- Le associazioni del territorio (culturali, sportive e sociali) e i gruppi informali di cittadini
- I cittadini busseresi
- I membri del Consiglio Comunale



I contatti raccolti sono stati organizzati in un database costituito da oltre **200 indirizzi email** di persone interessate ad essere informate in merito alle prossime iniziative relative al progetto.



2. Il coinvolgimento del territorio

Da **inizio dicembre 2023** fino **metà maggio 2024** si sono svolte tutte le attività di partecipazione descritte in seguito più nel dettaglio. Il percorso è stato affiancato da un programma di comunicazione multicanale per poter raggiungere un target ampio e diversificato. In allegato sono presenti i dettagli relativi ai canali di comunicazione e agli strumenti utilizzati per ciascuna iniziativa.

Il coinvolgimento delle scuole, delle cooperative, delle associazioni e dei gruppi informali di cittadini ha consentito inoltre una maggior diffusione delle informazioni, elemento che concorre ad un'ampia discussione dei temi proposti.

Il lancio del percorso



Il **7 e 8 dicembre** si è svolta una iniziativa di lancio del percorso partecipativo grazie alla presenza di uno stand presso il foyer dello Spazio Sfera, in concomitanza dei Mercatini di Natale.

Sono stati messi in campo i seguenti **strumenti di ingaggio informale**:

- un pannello informativo sull'intervento in programma e sul percorso di partecipazione
- un sondaggio rivolto agli adulti "**La scuola che vorrei mette al centro...**" con la possibilità di votare i 3 temi preferiti tra quelli proposti inserendo un bigliettino nella cassetta delle lettere dedicata
- un sondaggio rivolto ai bambini "**Mi piace andare a scuola perché...**" con la possibilità di votare le 3 ragioni preferite tra quelle proposte inserendo un bigliettino nel secchiello dedicato
- un **angolo creativo** per i bambini dove poter realizzare disegni
- una **box** per la raccolta delle considerazioni delle persone

Il pannello informativo sul percorso di partecipazione è rimasto esposto nel foyer, in una posizione visibile dall'esterno, per circa un mese.

Il **6 gennaio**, in concomitanza dello spettacolo teatrale per i bambini organizzato dall'Amministrazione Comunale, è stata organizzata una seconda iniziativa di lancio grazie all'allestimento in loco di uno **stand informativo**.

I sondaggi svolti in concomitanza degli stand hanno registrato una partecipazione complessiva di oltre **100 persone** di cui circa 25 bambini.

Il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo

Per il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo, dopo le interlocuzioni preliminari e su indicazione della dirigenza scolastica, sono stati fatti due importanti passaggi con gli **organi della scuola**:

- la presentazione al **Consiglio d'istituto** che si è tenuto in modalità on-line in data 14 dicembre 2023
- l'incontro con il **Collegio Docenti** che si è tenuto in presenza presso gli spazi della scuola secondaria in data 16 gennaio 2024

Tali incontri sono stati un'occasione per **informare** il personale scolastico dell'avvio del percorso e per condividere le modalità di partecipazione previste.

I presenti sono stati **invitati a partecipare** ai 3 laboratori dedicati al mondo della scuola e a **coinvolgere gli studenti**, veicolando gli strumenti progettati ad hoc a loro dedicati:

- una scheda per la raccolta dei disegni e dei pensieri dei bambini della scuola primaria
- un sondaggio cartaceo per i ragazzi della scuola secondaria

La scuola ha quindi deciso, attraverso i propri organi, di **accettare la proposta di partecipazione**.

Si segnala inoltre che da parte del collegio docenti è emersa una **richiesta di coinvolgimento anche nelle fasi successive del progetto**.

Negli incontri con il Consiglio d'istituto e con il Collegio docenti sono state registrate circa **70 presenze** in tutto.

Sono stati raccolti **oltre 150 questionari** compilati dai ragazzi della scuola secondaria (pari all'**87%** di quelli consegnati) e **oltre 100 disegni** dei bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria (pari all'**80%** di quelli consegnati).

Gli incontri con i ragazzi

Grazie alla collaborazione delle cooperative Koinè e CREA, è stato possibile organizzare dei momenti di dialogo con i **ragazzi** del territorio.

Gli incontri non strutturati hanno fatto emergere **le differenti sensibilità** di chi vive la scuola in prima persona tutti i giorni oppure ne è da poco uscito. Il risultato del dialogo è un vivace quadro di **idee, aspettative, bisogni e sogni**.

Più nel dettaglio, si sono svolti i seguenti incontri:

- **Incontro 1: La scuola che vorrei...** con i ragazzi della scuola secondaria che frequentano il CAG che si è tenuto giovedì 25 gennaio presso gli spazi del CAG
- **Incontro 2: La scuola che vorrei...** con i ragazzi della scuola secondaria che frequentano il laboratorio teatrale di CREA che si è tenuto mercoledì 21 febbraio presso Villa Casnati
- **Incontro 3: La scuola che mi sarebbe piaciuta** con i ragazzi delle scuole superiori che frequentano il CAG che si è tenuto venerdì 22 marzo presso gli spazi del CAG

I ragazzi sono stati inoltre invitati a lasciare ulteriori riflessioni nelle box collocate in Villa Casnati e presso gli spazi del CAG.

Complessivamente gli incontri hanno registrato una partecipazione di circa **30 ragazzi e 4 educatori** delle cooperative.



Il sondaggio rivolto alle famiglie

Dal 29 febbraio al 28 marzo è rimasto aperto il **sondaggio on-line** “La scuola che vorrei...” pensato prevalentemente per poter raccogliere il punto di vista di tutte **le famiglie** con bambini e ragazzi che frequentano le scuole di Bussero.

Le domande del questionario riprendono i temi affrontati nei laboratori e sono raggruppate in 3 ambiti: la costruzione di una visione condivisa sull’educazione, le caratteristiche degli spazi per un polo scolastico di qualità e la riorganizzazione della mobilità in chiave sostenibile.

Hanno partecipato **90 famiglie** e, tenendo conto che diverse famiglie hanno più di un figlio in età scolare, i bambini rappresentati sono **oltre 130**.

I laboratori

Da dicembre ad aprile sono stati organizzati **10 laboratori** che hanno coinvolto il **mondo della scuola, le cooperative, le associazioni e i gruppi di cittadini**.

I laboratori sono stati progettati in modo specifico a seconda della tipologia di soggetto coinvolto, in modo tale da valorizzare le esperienze e i punti di vista di ciascuno.

Nel caso di numerose adesioni, si sono costituiti 2 gruppi paralleli di discussione per poter dare il giusto spazio agli interventi, consentendo così una dinamica laboratoriale.

Come supporto per la discussione sono stati impiegati dei **materiali per la facilitazione** preparati su misura (immagini evocative, parole chiave e pannelli con le domande guida), in modo tale da agevolare i partecipanti a dare un contributo alla visione del nuovo polo scolastico e ad entrare nel merito delle questioni proposte.

Durante i laboratori si è proposto sia un confronto sulla visione che un focus sugli ambienti per l’apprendimento. A seconda della tipologia di esperienze dei soggetti presenti si è arrivati ad un differente grado di approfondimento.

I laboratori effettuati sono i seguenti:

Il mondo associativo

3 laboratori:

- **Una scuola a più voci** - domenica 21 gennaio, con le associazioni culturali
- **Una scuola in movimento** - martedì 23 gennaio, con le associazioni sportive
- **Una scuola che include** - mercoledì 20 marzo, con le associazioni sociali

Oltre alle associazioni, hanno partecipato i rappresentanti di gruppi informali di cittadini e i rappresentanti delle cooperative attive sul territorio.

Tutti gli incontri si sono tenuti presso la Sala consiliare del Comune di Bussero.

I partecipanti hanno dato un contributo alla **visione** della scuola a partire dai valori che ciascuna associazione intende portare avanti con la propria attività sul territorio. Si è poi ragionato sulle caratteristiche che dovrebbero avere gli **spazi scolastici** per veicolare al meglio questi contenuti e sullo **spazio aperto** davanti alla scuola in qualità di luogo d’incontro con il territorio.

Alcune associazioni inoltre hanno portato le proprie esperienze con la scuola in quanto svolgono delle attività integrative alla didattica, previste dal Piano per il diritto allo studio del Comune.

Con le **associazioni sportive**, che utilizzano la palestra delle scuole per le proprie attività in orario extrascolastico, si è fatto un approfondimento su quali caratteristiche dovrebbero avere gli spazi scolastici dedicati allo sport per poter favorire **un'alternanza d'uso** tra la scuola e i vari soggetti coinvolti.



I **3** laboratori del mondo associativo hanno registrato complessivamente **43 presenze**, rappresentative di **32 soggetti del territorio** (associazioni, gruppi informali di cittadini, cooperative).

Per quanto riguarda i laboratori del mondo associativo, i soggetti del territorio **informati direttamente ed invitati** sono stati in tutto **55**.

Il mondo della scuola

6 laboratori:

- **Il polo scolastico: La visione** - Martedì 6 febbraio
- **La scuola d'infanzia: Gli ambienti** - Martedì 20 febbraio
- **La scuola secondaria: Gli ambienti** - Martedì 5 marzo

Questi laboratori, che si sono svolti presso la Sala consiliare del Comune di Bussero, hanno coinvolto i soggetti che sono **portatori d'interessi specifici** perché maggiormente coinvolti nella scuola: i rappresentanti dei genitori, le educatrici, le insegnanti e le cooperative che operano all'interno del servizio scolastico, le insegnanti busseresi che operano nelle scuole dei dintorni.

Sono stati degli spazi di confronto utili sia alla condivisione del programma che al confronto tra i diversi soggetti in merito alle aspettative e alle preoccupazioni.

Dagli incontri è emersa una visione condivisa di scuola, la necessità di alternare modalità didattiche differenti e il bisogno di ambienti che possano favorire questa alternanza per il benessere di tutti.

- **Il nido d'infanzia: Visione** - Venerdì 1° dicembre, con le educatrici del Nido comunale
- **Il nido d'infanzia: Gli ambienti** - Martedì 5 dicembre, con le educatrici del Nido comunale
- **I bisogni educativi speciali** - Mercoledì 14 febbraio e giovedì 14 marzo

Questi incontri più ristretti hanno coinvolto chi lavora direttamente a contatto con i bambini e i ragazzi delle scuole di Bussero: le educatrici del nido comunale e gli educatori/le educatrici delle cooperative che operano sulle fragilità nell'ambito del territorio comunale.



I laboratori del nido sono stati molto ricchi di contenuti: è stato possibile entrare nel dettaglio sia della filosofia del servizio che delle caratteristiche degli spazi per favorire l'autonomia dei bambini in un contesto protetto.

Le educatrici del nido hanno espresso molto interesse per il percorso in quanto, grazie agli incontri, hanno potuto **condividere la propria esperienza** individuando gli elementi utili da traghettare nel nuovo nido e al tempo stesso hanno colto l'opportunità di poter ragionare su **elementi di miglioramento**.

Per delle questioni organizzative, il laboratorio sui Bisogni educativi speciali si è articolato in 2 momenti:

- un primo incontro con le assistenti sociali del comune nel quale sono emersi i bisogni maggiormente diffusi tra i bambini e i ragazzi
- un secondo incontro con le cooperative nel quale ci si è confrontati sulle modalità didattiche per favorire il benessere dei bambini e dei ragazzi a scuola

È stato inoltre svolto il 10 maggio un **incontro on-line con il gestore del servizio mensa delle scuole** per approfondire in che modo il servizio possa essere ottimizzato in relazione alla creazione del polo scolastico.



I **6** laboratori e l'**incontro on-line** hanno registrato complessivamente **57 presenze**, rappresentative di **14** soggetti del territorio più nel dettaglio:

- 4 gruppi di rappresentanti dei genitori
- 3 scuole (Nido d'infanzia comunale, Istituto Comprensivo Monte Grappa, Scuola dell'infanzia Maria Immacolata)
- 5 cooperative attive nei servizi educativi territoriali
- un gruppo di 5 insegnanti busseresi che operano nelle scuole dei dintorni
- un gruppo di 2 assistenti sociali



Il Consiglio Comunale

1 laboratorio:

- **Un polo scolastico per Bussero** – Martedì 23 aprile con i membri del Consiglio Comunale

Durante il laboratorio, sulla base della condivisione dei principali elementi emersi dal percorso partecipativo e grazie agli strumenti di facilitazione, ha preso avvio una discussione sugli elementi ritenuti prioritari da parte di ciascuno.

La base di partenza condivisa da tutti è che per la progettazione della nuova scuola sia necessario immaginare **quello che succederà** tra 50 anni: portarsi più avanti nel tempo in modo tale da essere pronti al cambiamento. Si dovrà quindi realizzare una **scuola che possa adattarsi all'evolversi del servizio** nel tempo.

L'incontro ha registrato **12 presenze** tra cui: i rappresentanti del consiglio comunale, il sindaco e l'assessore esterno.

Le box per le lettere dei cittadini

Sono state posizionate negli spazi del paese **10 box** accompagnate da un invito a lasciare il proprio contributo in merito al nuovo polo scolastico e da un manifesto informativo del percorso di partecipazione.

Le box sono state collocate negli **spazi pubblici** del paese (Comune, Biblioteca, Spazio Sfera), nelle **scuole** (Nido, Infanzia, Primaria, Secondaria) e negli **spazi maggiormente frequentati dai giovani** (CAG, Oratorio, Villa Casnati).

Dai bigliettini sono emersi dei suggerimenti che riguardano **diversi ambiti** tra cui: il benessere ambientale, il giardino, gli spazi della scuola, le attrezzature e le modalità di fare didattica.

Le box sono state esposte da febbraio ad aprile e sono state raccolte circa **40 cartoline**. Il numero comprende anche quelle raccolte nella box esposta durante i mercatini di Natale del 7 e 8 dicembre.





La partecipazione attiva in numeri

Si riporta di seguito uno schema che riassume i numeri della partecipazione articolato per tipologia di strumento e soggetto coinvolto. Nel report di ciascun laboratorio, presente in allegato, è stato inoltre inserito il dettaglio dei soggetti invitati e dei soggetti partecipanti.



3. Sintesi e restituzione

A partire dai contenuti emersi dal percorso di partecipazione, è stato elaborato il seguente **testo integrato** articolato in 2 sezioni: **Fare Scuola: in che modo?** e **Le raccomandazioni per il progetto**. Il testo ha l'obiettivo di tenere insieme gli aspetti legati alla visione del servizio, le esigenze funzionali e le caratteristiche degli spazi a supporto dell'apprendimento.

Il documento, che contiene diversi punti aperti da definire, intende essere la **base di partenza** per ulteriori valutazioni da effettuare nelle fasi successive del processo.

In ogni caso, per completezza, si riportano in allegato gli esiti di ciascun laboratorio e strumento di partecipazione.

Le azioni del percorso partecipativo e i contenuti emersi sono stati condivisi con la cittadinanza in **una serata pubblica** che si è tenuta **martedì 21 maggio** presso lo **Spazio Sfera** di Bussero. All'incontro sono stati inoltre invitati 2 relatori che, grazie alla loro professionalità ed esperienza in ambito educativo, hanno consentito di approfondire alcuni temi emersi dal percorso:

- **Vivere la scuola: tra cura e autonomia**
Filippo Mittino: psicologo, psicoterapeuta con passione educativa
- **La scuola fuori e dentro**
Emilio Bertoncini: agronomo, formatore esperto di educazione in natura

I temi messi a fuoco durante la serata dai due relatori sono confluiti nella prefazione del presente documento.

Nella seconda parte della serata i cittadini hanno condiviso il proprio punto di vista con interventi e domande. Alla serata erano presenti circa **60 persone**.



SECONDA PARTE. I contenuti emersi



Fare Scuola: in che modo?
Le raccomandazioni per il progetto



Premessa

*I paesaggi in cui viviamo ci mettono letteralmente al mondo, perché **diventiamo persone diverse a seconda dei paesaggi che abbiamo intorno**: in essi, infatti, impariamo a camminare e ad orientarci; a seconda di ciò che in essi è presente o assente sperimentiamo le nostre possibilità d'azione e di comprensione; in essi ci abituiamo alla cultura che li ha plasmati, che trova espressione in particolari intrecci fra elementi naturali e antropici.*

*Vale però anche l'inverso: **noi umani mettiamo al mondo i paesaggi in cui viviamo**. Lo facciamo con le nostre azioni e con le nostre scelte, che comportano cura o mancanza di cura e possono avere impatti diversi su tutto ciò che ci circonda (e quindi, in modo più o meno diretto e immediato, su di noi e sulle generazioni future).*

Luca Mori - Educazione all'aperto con filosofia

Considerato che gli spazi fisici giocano un ruolo determinante nel favorire l'apprendimento e che il modo in cui veicoliamo il messaggio è parte integrante del messaggio stesso, il percorso ha puntato a far emergere l'**approccio pedagogico** generale e le conseguenti necessità d'uso degli spazi.

Partire dalla relazione tra servizio e spazio scolastico è fondamentale in quanto gli spazi **hanno di per sé un ruolo educativo** perché con le proprie caratteristiche trasmettono un chiaro messaggio (es. apertura, chiusura, autonomia, controllo, relazione, limite), incentivando alcune modalità d'uso oppure contrastandole.

Lo spazio scolastico è un vero e proprio "**terzo educatore**" (Loris Malaguzzi – I cento linguaggi dei bambini) perché, essendo ricco di stimoli, concorre alla crescita dei bambini e dei ragazzi in sinergia con le azioni del personale educativo e delle famiglie.

Ragionare insieme sul progetto ha significato partire dalla **mappatura dell'ecosistema scolastico**, costituito da molteplici dinamiche e attori in gioco, con l'obiettivo di individuare **le caratteristiche che dovranno avere gli spazi per favorire al meglio l'attuazione del servizio** e la messa in atto di **strategie educative** variabili nel tempo.

Inoltre dal percorso è emersa l'importanza, per la qualità del servizio, della presenza di personale educativo fisso che possa avere una **prospettiva ampia e di lunga durata sulle progettualità**.

Dalla visione del servizio sono emersi come **primari i seguenti bisogni** che il progetto dovrà favorire:

- **la cura** da parte del personale scolastico
- **l'autonomia** dei bambini e dei ragazzi

In questa prospettiva **le relazioni tra gli spazi sono quantomai preziose**: tra interno ed esterno, tra aule e spazi informali antistanti, tra ambienti principali e ambienti di servizio.

Un'attenta **concatenazione degli spazi** e la **garanzia di visuali** tra un ambiente e l'altro sono elementi che hanno una grande incidenza sulla qualità del progetto e sull'efficacia del servizio.



Il progetto della scuola dovrà inoltre favorire un'**alternanza d'uso di alcuni spazi** anche da parte di altri soggetti del territorio.

Considerata la complessità delle attività che si svolgono, è quindi indispensabile individuare delle **zone che possano essere utilizzabili in modo indipendente rispetto agli utilizzi scolastici**, grazie all'autonomia di ingresso e di gestione impiantistica.

1. Fare Scuola: in che modo?

Di seguito si propone una sintesi dei **temi più ricorrenti** emersi dal percorso di partecipazione, a partire dalle domande chiave che hanno accompagnato il confronto.

Una visione condivisa sull'educazione

- Quali sono i temi prioritari su cui sensibilizzare i giovani?
- In che modo la scuola, le famiglie e i soggetti del territorio possono concorrere alla crescita delle nuove generazioni?



La scuola che vorrei mette al centro....

Lo schema a fianco riporta i temi emersi con maggior ricorrenza durante il percorso



Una visione condivisa sull'educazione

Riferimenti immagini:

1. I suoni delle Dolomiti - Facebook
2. Jill Wellington – Pixabay
3. mariarita_224 – Instagram
4. www.valmasino.info

Stare insieme

La scuola è un luogo importante per sviluppare la **socialità** dei bambini e dei ragazzi, in quanto promuove la capacità di tessere relazioni, **saper ascoltare** e agire come parte di un gruppo, attitudini basilari per una



cittadinanza attiva che sappia costruire un clima di **pace**. Le relazioni tra le persone, che si propagano come i cerchi nell'acqua, sono un elemento importante per la società.

Fondamentale nel fare comunità è la **valorizzazione delle competenze dei singoli** che collaborano per degli scopi comuni.

Per far questo la scuola propone a studenti e a insegnanti l'impiego sia di **strumenti** fisici che immateriali: promuove l'implementazione di **competenze relazionali** (*soft skills*) e al tempo stesso propone **attività laboratoriali** che consentono ai bambini e ai ragazzi di misurarsi con la realtà, mettendo "le mani in pasta".

Sia dal sondaggio per le famiglie che dal sondaggio per i ragazzi è emersa la visione di una scuola che promuove le **competenze relazionali**, in particolare gli aspetti percepiti come più rilevanti sono:

- Esprimere il proprio punto di vista, relazionarsi con persone che hanno punti di vista differenti e rispettarli
- Acquisire autonomia e intraprendenza
- Collaborare con gli altri e lavorare in gruppo

È emersa l'importanza della scuola come luogo in cui **stare insieme e incontrare i propri amici** sia dal sondaggio per i ragazzi della scuola secondaria che dalle preferenze dei bambini raccolte durante i Mercatini di Natale.

Inclusione e rispetto

La **capacità di inclusione** è un elemento di base che consente di star bene insieme. Lo **sport** concorre all'affermazione di questi valori, grazie al gioco di squadra e al riconoscimento del valore dell'altro.

Il tema dell'inclusione e del rispetto è emerso come prioritario sia dalle risposte al sondaggio da parte delle **famiglie** (68% dei partecipanti) che da parte dei **ragazzi della scuola secondaria** (52% dei partecipanti).

Cittadinanza attiva

Grazie alle molteplici attività didattiche integrative, la scuola stimola i ragazzi a **mettersi in gioco** partecipando attivamente alla vita della comunità. La **consapevolezza** della presenza nella società di molte persone che fanno del bene e l'individuazione di occasioni di volontariato nelle quali potersi sperimentare, incentiva la partecipazione attiva dei ragazzi.

La formazione prosegue oltre la scuola grazie al rapporto con la cittadinanza, dando vita così ad **una scuola senza muri né barriere**.

Crescere

La scuola è come una lampadina che, con la sua luce e il suo calore, **si prende cura** e sostiene i bambini e i ragazzi nella crescita, proponendo **esperienze** diverse. Al centro dell'insegnamento c'è il messaggio che tutti contano rispettando i tempi di ciascuno e che nella crescita non si è mai da soli.

La scuola ha il ruolo di aiutare le persone a tirar fuori qualcosa che hanno dentro, **superando i propri limiti e le proprie paure** con l'obiettivo di accendere la **luce della conoscenza**, per poter **sbocciare e fiorire**.

Grazie all'**intervento leggero dell'adulto**, la scuola interagisce con i bambini e i ragazzi, affiancandoli nella crescita. L'effetto è simile a quanto avviene quando una mano tocca delicatamente una superficie d'acqua, generando dei cerchi che si propagano.



Dovrebbe consentire ai bambini e ai ragazzi di **guardare al futuro con positività e mente aperta**, fornendo tutte le opportunità che servono nella vita.

Il percorso scolastico può essere paragonato ad un'altalena perché la **crescita**, che è un processo faticoso, comprende alti e bassi.

La scuola è inoltre una **palestra di vita per la crescita** dei bambini e dei ragazzi, nella quale poter fare delle esperienze ed acquisire strumenti utili per andare avanti. Per questo sono necessari degli spazi che agevolino la formazione e la costruzione di una visione comune.

La scuola è come una **roccia** nella quale ciascuno trova la propria via per arrivare in cima. La scuola è come una palestra perché la **costruzione del sé** avviene grazie al rapporto con gli altri e con l'ambiente.

Dovrebbe avere un **ruolo abilitante** nei confronti del **potenziale** di ciascuno evitando di rinchiudersi in canoni e standard predefiniti.

La scuola deve saper incuriosire e attivare la **curiosità** anche nei confronti delle altre persone, sviluppando un comportamento di rispetto e di comprensione delle diversità.

Dando spazio alle **attività ludiche**, la scuola trasmette ai bambini e ai ragazzi **la capacità di costruire il mondo**.

Adattamento e corresponsabilità

La **capacità di adattamento** è una competenza indispensabile per la crescita sia dei bambini che degli adulti, in un mondo in rapido cambiamento.

Il **servizio** della scuola dovrebbe essere camaleontico e non statico. Dovrebbe avere la capacità di cambiare e di **dare delle risposte su misura**, venendo incontro alle esigenze dell'utenza. Anche gli spazi scolastici devono **essere trasformabili e adattabili** per far fronte alle necessità che possono provenire da soggetti diversi.

Il nuovo polo scolastico è un'occasione per favorire la **collaborazione tra i bambini di età differenti** in modo tale che si attivino dei **vasi comunicanti** tra le diverse età. I bambini più grandi potrebbero aiutare quelli più piccoli nella crescita, attivando così una dinamica di **corresponsabilità**, un utile esercizio di **responsabilità condivisa con obiettivi comune**.

La scuola è anche il luogo in cui **diversi attori condividono la responsabilità** del raggiungimento degli obiettivi educativi.

Tempo

La scuola favorisce lo sviluppo di **competenze organizzative e gestionali** necessarie per trovare un equilibrio tra il **tempo organizzato** e il **tempo libero**.

L'**alternanza** di momenti di concentrazione e momenti più liberi concorre al benessere dei bambini e dei ragazzi.

La presenza di **molteplici attività** svolte negli spazi scolastici, sia in orario scolastico che extrascolastico, necessita di una gestione ottimale dei tempi e degli spazi.

Comunicazione e interconnessione

La scuola deve aiutare i bambini e i ragazzi a **comunicare** e a sapersi relazionare con gli altri.

L'**intelligenza sociale ed emotiva** dovrebbe essere maggiormente promossa, in quanto **strumento** indispensabile per poter capire le situazioni e le persone, attivare relazioni efficaci e positive, cooperare e sviluppare empatia.



Una comunicazione empatica ed emotiva, che sappia capire e valorizzare chi ha di fronte, è fondamentale per poter superare le dinamiche di polarizzazione.

La scuola è portatrice di vita come le api che, grazie all'impollinazione, sono basilari per tutto l'ecosistema e testimoniano l'interconnessione delle parti. La scuola deve quindi essere **interconnessa, accogliente e in rapporto con il mondo**, stimolando i bambini e i ragazzi a leggere la complessità che li circonda.

Equilibrio

Un elemento fondamentale per la crescita dei bambini e dei ragazzi è la capacità di trovare un **equilibrio interno** ed un **equilibrio con il mondo**, nella consapevolezza dei **diversi ruoli** (es. genitori, insegnanti, studenti). È un luogo protetto che trasmette la **tranquillità di potersi sperimentare serenamente**.

Creatività

La **comunicazione interattiva e creativa** è centrale per una scuola che punta a promuovere la **capacità di immaginazione** dei bambini e dei ragazzi, aspetti immateriali che danno un grande valore aggiunto all'esperienza e alla formazione.

È prioritario stimolare i bambini e i ragazzi a **sognare**, a vedere cose che non ci sono, ad essere liberi e saper fare le cose in modo diverso rispetto alle prassi.

La **creatività** deve essere favorita, in quanto competenza indispensabile nella vita perché consente di dar luce a nuove idee, al di là degli schemi precostituiti.

La **creatività** nella scuola riguarda sia i bambini che i docenti. Deve essere maggiormente impiegata nelle modalità di insegnamento per favorire **l'alternanza di situazioni diverse** durante la giornata.

La scuola è come un Lego perché all'interno di uno schema fatto di **regole**, i bambini e i ragazzi trovano lo **spazio per potersi esprimere con creatività e costruire il mondo che vogliono**. Il riconoscimento delle regole definisce un perimetro all'interno del quale essere liberi.

Cultura e memoria

La scuola ha il compito di diffondere la **cultura**, il valore delle **tradizioni** e di promuovere la **memoria**. Considerato che spesso le tradizioni antiche accomunano diverse culture, queste azioni valorizzano la **multietnicità** che caratterizza la società di oggi. È necessario inoltre **valorizzare le competenze** che la scuola promuove nei ragazzi fornendo loro delle occasioni per poterle impiegare nel mondo.

La scuola dovrebbe contribuire a trasmettere il **sapere del territorio**, anche attraverso delle attività pratiche.

Per poter compiere dei progressi è inoltre indispensabile avere **memoria** di ciò che è successo in passato, per evitare di ripercorrere gli stessi errori.

Ambiente e sostenibilità

Sia dal sondaggio con la cittadinanza in concomitanza dei mercatini di Natale, che dai sondaggi per le famiglie (61% dei partecipanti) e per i ragazzi (38% dei partecipanti) è emerso che **l'ambiente è uno dei temi chiave** da mettere al centro dell'educazione delle future generazioni.

È molto importante avere una scuola che insegni la sostenibilità, la lentezza e la cooperazione, che rispetti i tempi di ciascun bambino e che trasmetta il rispetto della natura. Per far questo è molto utile che ci sia un **approccio laboratoriale** e un utilizzo degli **spazi aperti per la didattica**.



La scuola, grazie anche alle molte attività integrative, promuove il **rispetto del verde**, la **mobilità attiva** (pedonale e ciclabile), la **sensibilizzazione sulle tematiche ambientali** con un **approccio positivo e costruttivo** al fine di comunicare la sostenibilità come beneficio e vantaggio per tutti.

L'**ambiente esterno** è un prezioso **strumento educativo** che viene utilizzato quotidianamente dalla scuola e che concorre ad attivare una sensibilità ambientale.

La **conoscenza dell'ambiente** comporta inoltre una maggior **consapevolezza dei rischi connessi ai cambiamenti climatici** e le modalità di gestione delle situazioni di emergenza che garantiscano la messa in sicurezza delle persone.

Anche una **riflessione sull'alimentazione** può essere uno strumento che consente una miglior conoscenza della natura e una consapevolezza di ciò che fa star bene. Riguarda sia i bambini che le famiglie e necessita di coesione tra le parti per una maggior efficacia.

La scuola dovrebbe inoltre promuovere il **riciclo** attraverso la raccolta differenziata e, se possibile, attivare un sistema per la **ridistribuzione del cibo** della mensa in eccesso.

Scienza, tecnologia e umanità

La **tecnologia** e la **scienza** (discipline STEAM) sono elementi fondamentali da trasmettere ai bambini e ai ragazzi attraverso attività laboratoriali. Al tempo stesso è importante **coltivare l'umanità**, evitando di perdere di vista l'uomo.

È rilevante inoltre il tema della **tecnologia come trasmissione della storia dei processi** e non solo in quanto uso in sé della tecnologia attuale che si ha a disposizione.

Competenze promosse dalle attività integrative

Il teatro

Il **teatro** svolge un ruolo educativo integrativo rispetto alla scuola perché trasmette alle persone la **consapevolezza** di quello che possono fare, portandole a **vincere paure e pregiudizi**. Lo studio di un testo favorisce l'esercizio della **memoria**. Il teatro è uno strumento per accrescere la **ricchezza interna e l'autostima**, che sono di aiuto nella vita. Aiuta a mettere a fuoco modalità e tecniche di comunicazione con ampi gruppi e insegna a relazionarsi con generazioni diverse.

Il teatro contribuisce alla capacità di adattamento ed è una **palestra di solidarietà** perché stimola la cooperazione e l'individuazione di soluzioni che consentano allo spettatore di continuare anche nel caso in cui ci si dimentica una battuta, senza che lo spettatore si accorga di nulla. Quindi le competenze trasmesse dal teatro sono la **capacità di adattamento e improvvisazione**, oltre che di **problem solving**, il **lavoro di gruppo e la cooperazione**, l'immedesimazione e l'interpretazione della realtà.

Il movimento

L'attività sportiva educa al **rispetto dell'altro** e alla **responsabilità**, che sono alla base dello stare insieme. Favorisce inoltre la **concentrazione**, promuove l'**autostima** e la **sicurezza nel relazionarsi con gli altri**. Può essere molto utile per il benessere dei bambini e dei ragazzi anche per il superamento di difficoltà legate a fenomeni di bullismo.

La ginnastica favorisce la **salute**, il **benessere**, il **rispetto** e la **creatività** ed è importante per le diverse fasce di età a partire dai bambini, fino ad arrivare agli adulti.



La scuola dovrebbe favorire l'esperienza di **sport differenti**, in modo tale che ciascun bambino e ragazzo trovi l'ambito nel quale si sente a proprio agio.

L'attività sportiva favorisce l'inclusività, il benessere, la sicurezza e la **promozione dei talenti** di ciascuno.

La musica

La possibilità di **suonare e cantare insieme** favorisce l'ascolto attento, la memoria, il rispetto dei tempi e dei ruoli degli altri al fine di realizzare qualcosa tutti insieme. È inoltre un elemento che concorre alla creazione di un'**identità** e può portare ad un cambiamento molto positivo nei ragazzi che si riverbera nelle loro vite.

Le situazioni di apprendimento

- Quali sono le migliori situazioni di apprendimento?
- Come possono essere riproposte a scuola?



Le situazioni di apprendimento

Riferimenti immagini:

1. Ana Krach - Pixabay
2. www.luccaindiretta.it
3. www.radiounavocevicina.it
4. universitytoday.it
5. www.agcisardegna.it

Collaborazione tra i pari

La scuola dovrebbe incentivare il **lavoro di squadra** per costruire la conoscenza e superare l'individualismo. Condividere l'esperienza consente di sperimentare l'**affidamento reciproco** e il **confronto costruttivo**. Lavorare insieme consente inoltre di creare un clima di accoglienza ed intimità, nel quale tutti sono parte integrante, cosa che concorre al benessere di tutti.

Sarebbe molto efficace un maggior ricorso ad una dinamica di apprendimento che preveda **un'andata ed un ritorno della comunicazione** al fine di favorire il **dialogo** ed il confronto tra pari. Questa impostazione darebbe un'immagine della scuola più aperta. I ragazzi, stimolati ad **esprimere il proprio parere** e a **prendere delle decisioni**, sarebbero portati ad assumere maggiormente le responsabilità.

Il **coinvolgimento dei pari** è una modalità di interazione che, anche in caso di **sogetti fragili**, aiuta tutti:

- aiuta la classe ad accogliere la fragilità e ad imparare a conoscerla
- aiuta il ragazzo fragile perché si sente accolto



- aiuta l'insegnante che spesso non avendo la compresenza deve gestire faticosamente la situazione di difficoltà

La scuola dovrebbe favorire una modalità di lavoro simile alla redazione di un giornale, in cui l'elemento della **comunicazione tra i pari** è fondamentale per raggiungere lo scopo. Questo metodo è indispensabile sia per chi insegna che per chi apprende perché agendo da soli, a scuola, non si fa niente.

A livello organizzativo è fondamentale la collaborazione e il confronto di tante figure con diverse specializzazioni al fine di costruire un **programma unitario** ed un **coordinamento tra le discipline**, superando così la frammentazione oraria.

Educazione all'aperto

Dal percorso è emerso molte volte che **lo spazio esterno ha lo stesso valore educativo dello spazio interno** e che è necessario un rapporto diretto tra aula e giardino per le attività quotidiane. Lo spazio aperto consente inoltre di stare insieme, creando dei grandi gruppi di lavoro.

La scuola incentiva le attività all'aperto perché l'ambiente aiuta **l'equilibrio psicofisico** dei ragazzi e molti studi hanno dimostrato che il rapporto con la natura favorisce il benessere anche di chi è in una **condizione di maggior fragilità**, come ad esempio in caso di iperattività.

Grazie al coinvolgimento dei 5 sensi e del movimento, le attività all'aperto risultano più efficaci in quanto attivano canali differenti di comunicazione.

Dal sondaggio emerge quanto sia **importante per le famiglie** questa modalità educativa, opzione scelta dal **71% dei partecipanti**.

Anche i **ragazzi della scuola secondaria** vorrebbero che si facesse più didattica all'aperto. Questa modalità educativa si posiziona **al primo posto**, opzione scelta dal 59% dei partecipanti, seguita a ruota dal desiderio di maggior impiego di dispositivi digitali nella didattica (58% dei partecipanti).

L'approccio esperienziale

La scuola mette al centro il ruolo delle **esperienze collettive attraverso le quali passa l'apprendimento**, come ad esempio pranzare insieme ed **essere liberi** di poter toccare con mano gli elementi naturali.

Il movimento e l'esplorazione caratterizzano l'approccio didattico del nido e della scuola dell'infanzia.

L'apprendimento viene favorito da **momenti di convivialità** importanti sia per gli adulti che per i bambini, in quanto occasioni per **raccontarsi ed ascoltare**.

La crescita dei bambini è inoltre affiancata da educatrici e insegnanti, **artigiane** che vedono oltre l'apparenza e sanno cogliere le potenzialità di ciascuno.

Le esperienze collettive che coinvolgono la **manualità** sono fondamentali per l'apprendimento in quanto **sedimentano il sapere in profondità** e consentono di dare maggior spazio alla creatività.

La scuola dovrebbe essere un **laboratorio del fare**: attraverso **la manualità e l'arte** i ragazzi possono attivare un canale di comunicazione profondo ed intimo.

Le **pratiche sostenibili** del riuso e della riparazione dovrebbero essere riscoperte e diffuse grazie all'educazione al fare.

A livello didattico si potrebbero introdurre nella scuola secondaria dei **"laboratori di interesse"** che mettano insieme ragazzi con età differenti.



Sarebbe inoltre interessante che i ragazzi imparassero fin da piccoli a **prendersi cura** degli spazi della scuola, anche in ottica di sviluppare un senso maggiore di appartenenza e identificazione, attraverso la cura (la pulizia, l'ordine, la conservazione degli oggetti, il dono dei libri).

Dai sondaggi è emerso il desiderio di un maggior ricorso ad **attività laboratoriali** (che con 88% delle preferenze si attesta **al primo posto nelle scelte delle famiglie**) e in piccoli gruppi. L'approccio laboratoriale in piccoli gruppi purtroppo è reso più difficile dai tempi sempre più stretti della didattica e dalla progressiva scomparsa delle ore di compresenza.

L'alternanza

Sia l'ambiente fisico che il contesto sociale concorrono al benessere di bambini, ragazzi e adulti. Un approccio didattico che alterni **attività differenti** durante la giornata è una strategia che consente ai bambini e ai ragazzi di poter individuare l'ambito nel quale ci si sente maggiormente a proprio agio.

Alternare momenti didattici di tipo diverso comprendendo anche dei **momenti di libertà**, consente ai bambini e ai ragazzi l'espressione libera del sé e la gestione della noia.

La scuola deve aiutare i ragazzi a gestire questa condizione, che sempre meno si tende a far vivere i ragazzi, tempestati da stimoli di ogni genere, perché incoraggia la riflessione e la creatività.

Il ragazzo dovrà avere la possibilità di scegliere come impiegare questo tempo tra i diversi ambiti:

- aggregazione e socialità
- intimità e relax (arredo quasi domestico)
- coltivare i propri interessi (lettura, musica, arte, cinema...)

Il gioco e le pause sono da valorizzare a tutti i livelli scolastici perché concorrono alla crescita dei bambini e dei ragazzi. Ad esempio, alla scuola secondaria occorre valorizzare l'intervallo consentendo ai ragazzi di utilizzare lo spazio aperto.

I **momenti di riposo** devono essere tenuti in grande considerazione per tutti gli ordini scolastici prevedendo degli spazi silenziosi con i lettini per la nanna per il nido/scuola dell'infanzia e degli spazi adeguati dedicati all'intervallo dei ragazzi della scuola secondaria.

Accogliere le fragilità

- *Quali sono le fragilità che maggiormente si manifestano nei bambini e nei ragazzi?*
- *Quali situazioni di apprendimento possono favorire il benessere di tutti?*
- *Quali strategie educative occorre mettere in campo per una vera accoglienza delle fragilità?*

Il bisogno

Ogni fase della crescita ha degli **obiettivi di sviluppo specifici** e ciascun ordine scolastico contribuisce all'evoluzione dei bambini e dei ragazzi tenendo in considerazione i relativi bisogni. In particolare:

- Al nido e alla scuola dell'infanzia si agisce sull'autonomia e la scoperta del sé
- Alla scuola primaria si lavora sulla relazione con l'altro
- Alla scuola secondaria si promuove la partecipazione attiva e la relazione con il gruppo

Durante la fase della crescita si rileva sempre più frequentemente **un'ampia gamma di situazioni di fragilità**, che necessitano di una risposta su misura.

In particolare si evidenziano i seguenti aspetti ricorrenti nei bambini e nei ragazzi:

- **Fragilità relazionale:** difficoltà a diversi livelli nella relazione con le altre persone
- **Dipendenza da video, cellulari, giochi:** che creano l'illusione di vivere in connessione con gli altri e al tempo stesso acuiscono le difficoltà relazionali

L'ambiente relazionale che si crea a scuola può contribuire in modo determinante al benessere dei bambini e dei ragazzi oppure ad intensificarne le fragilità.

L'approccio

Dal percorso emerge quanto sia fondamentale, innanzitutto, un **diverso approccio culturale** nel trattare l'accoglienza delle fragilità e quanto ogni disabilità abbia bisogno di una **risposta diversificata e non scontata**.

Il contesto (i docenti, gli altri ragazzi, le regole da seguire, i tempi), influisce molto sul bisogno, determinando una situazione nella quale **tutti hanno necessità di momenti di decompressione**.

Per quanto riguarda il mondo della scuola, emerge che una didattica adattata, uguale e accessibile a tutti porti a dei risultati molto positivi, non solo verso i ragazzi ma anche nei confronti delle insegnanti o delle persone che devono gestire le situazioni. È opportuno favorire **forme di apprendimento tra pari** perché promuovono l'inclusione e il rafforzamento delle competenze relazionali.

Una scuola più inclusiva necessita di un **approccio propositivo** da parte del corpo docenti e della disponibilità di tutti a mettersi in gioco, ragionando insieme sulle **strategie educative** e sugli **stili di insegnamento**. Per giungere ad un cambiamento è necessario trovare un elemento sul quale si crei una sintonia tra educatori e corpo docenti.

L'appropriatezza della risposta dipende inoltre da quanto i docenti riescono ad intravedere i bisogni educativi nel gruppo classe. Per ottenere un cambiamento occorre sia lavorare sulla dirigenza che dal basso.

Il sostegno dovrebbe essere allargato a tutte le classi ad esempio attraverso un accordo ad un livello più alto (es. con il Comune), che possa rafforzare i laboratori di educazione civica che sono trasversali, i laboratori BES e l'educativa scolastica.

Le strategie educative per l'inclusione

Il **lavoro di gruppo** è una modalità didattica molto efficace perché consente, anche a chi è più timido, di sentirsi a proprio agio. Si crea così un contesto che facilita le relazioni nel quale il compagno di classe diventa una risorsa per l'apprendimento, nel rispetto delle differenti soggettività. Confrontandosi con i pari, i ragazzi si rendono conto anche delle difficoltà degli altri e quindi si sentono meno soli.

Il **circle time** è molto utile per tutti gli ordini, non necessita di particolari attrezzature perché si potrebbe svolgere tranquillamente in un'aula seduti a terra.

Alternare modalità educative differenti consente di strutturare meglio la giornata e di mantenere più alta la concentrazione dei bambini e dei ragazzi.

È fondamentale che i ragazzi possano avere esperienze differenti per capire **in quale ambito si sentono a proprio agio** al fine di trovare la propria strada.



Gli ambienti dovrebbero **favorire la concentrazione** e consentire ai ragazzi di portare un proprio interesse, qualcosa di sé (es. angolo con i manga in biblioteca).

Se si **valorizza il loro interesse** attraverso un percorso di accompagnamento, i ragazzi possono sentirsi auto-efficaci. Dare spazio alle passioni dei ragazzi, come ad esempio la musica, può portare ad un cambiamento molto positivo che ha dei riflessi più ampi sul loro benessere.

2. Le raccomandazioni per il progetto

Dal percorso partecipativo, per la progettazione del nuovo polo scolastico è emersa una **visione della scuola che metta al centro le persone**. Di seguito si riportano in modo organico le considerazioni che hanno ricadute sugli spazi, raccolte grazie ai diversi strumenti di partecipazione.

La scuola che vorrei...

- *In che modo gli spazi della scuola possono favorire le situazioni di apprendimento individuate e l'attuazione della visione condivisa sull'educazione?*
- *Quali caratteristiche dovrebbero avere gli spazi per una miglior accoglienza delle attività scolastiche ed extrascolastiche?*
- *Quali sono gli aspetti più rilevanti per un polo scolastico di qualità?*



Una scuola di qualità

- Bella ed accogliente
- Spazi informali
- Un giardino verde
- Aule luminose e funzionali
- Una nuova palestra

Una scuola sempre aperta

- Uso per tutto l'arco della giornata e per tutti i mesi dell'anno
- Affidabile e manutenibile
- Sempre fruibile

Una scuola che valorizzi tutti gli attori

- Il benessere è al centro

Bambini, ragazzi, famiglie, educatori ed insegnanti, soggetti del territorio

@ Valentin Pixabay

Fare scuola
Dentro, fuori, intorno 



Una scuola di qualità



Una scuola bella ed accogliente

Larisa Koshkina - Pixabay

I ragazzi della scuola secondaria vorrebbero **“Una scuola che faccia venir voglia di andare a scuola!”**

La scuola dovrà essere bella, luminosa ed accogliente in quanto la **dimensione estetica** trasmette cura ed attenzione per i bambini e i ragazzi che la frequenteranno.

Si desidera una scuola **di un bel colore**, con **materiali naturali** e **accessibile a tutti**: in definitiva, **un luogo in cui star bene**.

Secondo le famiglie, gli elementi più determinanti ai fini della qualità del progetto sono **un giardino verde** dove i bambini e i ragazzi possano correre e divertirsi (83% dei partecipanti al sondaggio) e la presenza di **aule luminose e funzionali** (81% dei partecipanti).

Secondo i ragazzi, i principali elementi che determinano la qualità del progetto sono gli **spazi informali per le attività scolastiche e per il relax** (75% dei partecipanti al sondaggio) e **una palestra** utilizzabile anche dal paese in orario extrascolastico (64% dei partecipanti).

Il nuovo polo scolastico, grazie ai suoi **spazi di qualità**, contribuirà **ad incentivare il senso di appartenenza** dei ragazzi alla comunità e a contrastare il fenomeno della fuoriuscita dal paese alla ricerca di altre scuole ritenute migliori.

Una scuola nella natura

Dal percorso è emersa l'importanza di una **scuola integrata con l'ambiente** dotata sia di soluzioni che consentano di vivere all'aperto che di stare a contatto con la natura anche in ambienti confinati, ricorrendo alla biofilia per poter migliorare il benessere dei bambini e dei ragazzi.

Una scuola nella natura che insegni i tempi della natura, che promuova l'osservazione e l'immersione nell'ambiente naturale grazie alla presenza di **dispositivi spaziali che consentano situazioni differenti** (es. rapporto diretto tra interno ed esterno, spazio coperto di filtro tra aula ed esterno, spazio coperto e attrezzato per delle attività, sedute e pedane).

Il **giardino verde** è percepito unanimemente come un **elemento di qualità** delle scuole esistenti e si vorrebbe venisse valorizzato anche nel nuovo polo scolastico, in quanto luogo di apprendimento fondamentale utilizzato quotidianamente.

Una scuola sempre aperta



Una scuola sempre aperta

per tutto l'arco
della giornata e
per tutti i mesi
dell'anno

Affidabile e
manutenibile

Sempre fruibile

Fare scuola
Dentro, fuori, intorno

Sabine van Erp - Pixabay

Il nuovo polo scolastico dovrà fornire degli ambienti adatti ad un **utilizzo esteso a tutto l'arco della giornata e per tutti i mesi dell'anno** in quanto gli edifici scolastici vengono utilizzati sempre di più in orario extrascolastico. Andrà posta una particolare attenzione al comfort degli spazi sia interni che esterni, durante il periodo estivo ed invernale, e a soluzioni che consentano **l'alternanza** di attività nel tempo.

La scuola deve essere **affidabile**, facilmente manutenibile e sempre fruibile.

L'edificio scolastico deve essere una certezza, un fondamento che supporta tutte le attività.

Avere degli spazi a disposizione, utilizzabili in modo continuativo, contribuisce a rendere la scuola un punto di riferimento per stare insieme.

La progettazione dovrà quindi privilegiare soluzioni costruttive che rispondano bene alle **sollecitazioni sempre più intense legate ai cambiamenti climatici** (es. piogge torrenziali, grandinate, forte vento...), così come garantire il più possibile soluzioni che consentano di gestire le "bombe d'acqua" (es. verde permeabile profondo) e le isole di calore (es. zone ombreggiate, alberi...).



Una scuola che valorizzi tutti gli attori



Una scuola che valorizzi tutti gli attori

Henning Westerkamp - Pixabay

Dal percorso è emerso il desiderio di **un progetto che metta al centro chi vive la scuola tutti i giorni e tutti gli attori** che utilizzano gli spazi della scuola in orario scolastico oppure extrascolastico.

Considerando che è un luogo che ospita non solo i bambini, i ragazzi e il personale, ma anche le **famiglie** e i **soggetti del territorio** che organizzano negli ambienti della scuola attività integrative o extrascolastiche, andranno previste delle specifiche modalità di accoglienza.

La scuola dovrà avere degli spazi che consentano situazioni di apprendimento e dinamiche relazionali diversificate, fondamentali ai fini del **benessere**.

Il sistema degli ingressi, degli spazi interni e dell'impiantistica dovrà favorire l'utilizzo alternato da parte della scuola e da parte di **molteplici soggetti del territorio** per attività diversificate (es. corsi di approfondimento, pre e post scuola, attività integrative, attività sportive, centri estivi) in una logica di **corresponsabilità**.

Inoltre, considerato che durante il pomeriggio **solo alcuni spazi** della scuola vengono utilizzati per altre attività, il progetto dovrà far ricorso a soluzioni che consentano **l'indipendenza** di alcune parti (es. riscaldare solo l'aula che viene utilizzata per l'attività specifica, autonomia di accesso oppure vicinanza all'ingresso principale della scuola).

Una scuola in rete con il territorio

La situazione attuale

Dal percorso è emersa una forte **relazione tra scuola e territorio** perché molti soggetti territoriali sono impegnati in attività didattiche integrative oppure svolgono attività extrascolastiche negli spazi della scuola. Al tempo stesso la scuola utilizza gli spazi del paese per le proprie attività (es. campo sportivo di via Carabinieri Caduti, biblioteca comunale, auditorium Spazio Sfera, parchi pubblici cittadini...).

Anche il nido lavora in collaborazione con i soggetti del territorio: ad esempio i bambini del nido vengono accompagnati in biblioteca gestita dalla cooperativa Alboran e i ragazzi del centro di aggregazione giovanile gestito dalla cooperativa Koinè sono venuti al nido un pomeriggio per dipingere un muretto. In passato si sono organizzate negli spazi del nido delle letture aperte alla cittadinanza grazie al progetto Nati per leggere.



Oltre al coinvolgimento dei soggetti del territorio, nella scuola sono presenti attività e servizi svolti dalle cooperative o da singoli professionisti quali ad esempio il pre e post scuola, il sostegno e la mensa.

Progetti e attività integrative che vengono svolte negli spazi della scuola

<p>COOP. KOINE' Pitturazione muretto con i ragazzi del CAG</p>		<p>NIDO D'INFANZIA</p>	<p>PROGETTI CHE RIGUARDANO TUTTO L'ISTITUTO COMPRENSIVO</p>
<p>Progetto Laboratorio di Musica per i bambini 4 anni - La bottega dei suoni</p>		<p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca</p>	<p>EDUCATORI (COOP. COGESS) Sostegno educativo scolastico ad personam</p>
<p>COOP. CREA Progetto di attività psicomotoria per i bambini di 3 anni</p>	<p>COOP. MILAGRO Pre e post scuola</p>	<p>SCUOLA D'INFANZIA</p>	<p>PEDAGOGISTA (COOP. MILAGRO) + PSICOLOGO (Istituto comprensivo) Progetto Star bene a scuola: sportello psico-pedagogico per i docenti</p>
<p>COOP. CREA Progetto teatrale per i bambini di 5 anni</p>	<p>Centro estivo</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE Progetto scuola - Crescere sicuri</p>	<p>LIBERACOMPAGNIA - ARTI & MESTIERI SOCIALI Progetto percorso di costruzione di prassi operative tra il Sistema integrato minorifamiglie(SIMF) e scuola</p>
<p>COOP. CREA Progetto di psicomotricità - Spazio Magico</p>		<p>Coro</p>	<p>VIVENDA Servizio mensa</p>
<p>Progetto laboratorio Musicale - Siamo tutti musicisti: corpo e strumenti</p>	<p>INSIEME NELLA SCUOLA Squolandia</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA</p>
<p>COOP. CREA Progetto laboratorio teatrale - Il mago di Busseroz</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE Progetto scuola - Crescere sicuri In campo per una notte</p>	<p>GRUPPO DI VOLONTARI Orto didattico</p>	<p>Progetto Madrelingua Inglese</p>
<p>COOP. CREA Progetto laboratorio teatrale</p>	<p>ANPI Incontro con Raffaele Mantegazza - esperto di pedagogia interculturale</p>	<p>Giochi della gioventù</p>	<p>ANPI Incontro con Raffaele Mantegazza - esperto di pedagogia interculturale Incontro Giornata della Memoria Memoria e costituzione</p>
<p>COOP. CREA Progetto laboratorio teatrale - Il teatro delle meraviglie</p>	<p>RETE ANTIMAFIE MARTESANA Progetto Legalità - I minori, la loro tutela, il lavoro minorile</p>	<p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca</p>	<p>COOP. CREA Progetto Teatrale</p>
<p>COOP. MILAGRO Pre e post scuola</p>	<p>ASSOCIAZIONI SPORTIVE Utilizzo pomeridiano della palestra</p>	<p>COOP. AES Mediazione linguistica</p>	<p>RETE ANTIMAFIE MARTESANA Progetto Legalità I minori, la loro tutela, il lavoro minorile Progetto Legalità - Regole e Diritti Uno sguardo sulle Mafie</p>
		<p>COOP. AES Mediazione linguistica</p>	<p>PROTEZIONE CIVILE Progetto scuola - Crescere sicuri</p>
		<p>COOP. MILAGRO pre-scuola post-scuola</p>	<p>COOP. AES Mediazione linguistica</p>
			<p>VERDE COOP. SOC. ONLUS Tinkering + Coding = Micro:Bit</p>
			<p>ASSOCIAZIONI SPORTIVE Utilizzo pomeridiano delle palestre</p>
			<p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca</p>
			<p>COOP. KOINE' Orientamento scolastico</p>

Progetti e attività integrative che la scuola svolge negli spazi del paese

<p>NIDO D'INFANZIA</p> <p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca</p>	<p>LEGAMBIENTE Puliamo il mondo La festa dell'albero</p>	<p>SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ANPI Ricordo di Angelo Barzago e Commemorazione Martiri di Pessano</p>	<p>SPAZIO SFERA Recite dei bambini</p> <p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca</p>
<p>SCUOLA D'INFANZIA</p> <p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca</p>	<p>CAMPETTO VIA CARABINIERI CADUTI Educazione fisica</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA</p> <p>COOP. ALBORAN Progetto Biblioteca Progetti di educazione alla lettura</p>	<p>ANPI Passeggiando per le vie della memoria Ricordo di Angelo Barzago Commemorazione Martiri di Pessano Spettacolo teatrale "Der boxer"</p> <p>LEGAMBIENTE Park litter</p>

fonti: piano per il diritto allo studio 2023/24 e informazioni emerse durante il percorso

Le proposte

Sono necessari degli **spazi compartimentati utilizzabili anche in orario extrascolastico** per attività legate al mondo della scuola e organizzate da altri soggetti (es. riunioni del comitato genitori, spazio compiti, attività extrascolastiche, serate di approfondimento...) oppure per attività sportive che dovranno avere **autonomia di accesso e di gestione impiantistica**. Ad esempio lo spazio pre e post scuola potrebbe essere utilizzato in orario serale per altre attività sempre legata al mondo dei bambini e dei ragazzi.



La scuola di Bussero dovrà avere un'identità legata al luogo in cui sorge, grazie ad elementi che la contestualizzano e che richiamano il passato del paese (es. fotografie alle pareti, nomi delle aule...). Gli spazi di distribuzione potrebbero anche accogliere delle esposizioni che cambiano durante il corso dell'anno.

Il progetto dovrà inoltre prevedere una **risistemazione dei percorsi esterni** di collegamento verso lo Spazio Sfera e il Pala Martesana, zona strategica per la concentrazione di attrezzature dedicate alla cultura e allo sport, con una particolare attenzione ai punti di attraversamento delle strade.

I temi trasversali



Il polo scolastico: temi trasversali emersi

Lo schema a fianco riporta i temi emersi con maggior ricorrenza durante il percorso

La sostenibilità ambientale

Il tema della sostenibilità ambientale è emerso molte volte dal percorso e **declinato in modi differenti**.

Per trasmettere il valore della **sostenibilità** alle future generazioni è importante che il **polo scolastico stesso ne sia un esempio** grazie ad una progettazione che tenga conto di molteplici aspetti.

Il progetto della nuova scuola dovrà fare i conti con le nuove sfide connesse ai **cambiamenti climatici** come ad esempio le "bombe d'acqua" e le isole di calore.

Per poter garantire un miglior deflusso delle acque è opportuno garantire **aree verdi permeabili in profondità** il più ampie possibili, limitando le zone pavimentate e i volumi costruiti.

Andrà previsto inoltre un sistema di **raccolta, riutilizzo e smaltimento delle acque piovane** adeguatamente dimensionato in relazione alle precipitazioni sempre più intense che si stanno verificando.

Per quanto riguarda il contrasto alle **isole di calore** è indispensabile prevedere **spazi ombreggiati e il più possibile verdi**, posizionare attentamente le **alberature caducifoglie e prevedere oggetti** progettati al fine di schermare le aperture in estate e al contempo favorire l'ingresso della luce del sole in inverno. Nelle zone esigue che avranno una pavimentazione, la scelta dovrà ricadere su quelle che riducono il **riverbero** e i **fenomeni di abbagliamento**.

Il progetto dovrà ricorrere ad una **progettazione bioclimatica**, che tenga in considerazione gli orientamenti e le esposizioni per l'organizzazione degli ambienti interni, al fine di garantire nelle aule **un'illuminazione naturale il più possibile uniforme** e una **ventilazione naturale** efficace.



I nuovi edifici dovranno avere tutti gli accorgimenti che portino ad un effettivo **risparmio energetico** (involucro ben isolato, pompe di calore con un sistema di back-up che in caso di guasto consenta di far funzionare comunque l'impianto, utilizzo di energia da fonti rinnovabili grazie all'installazione di pannelli solari...).

Negli edifici si potranno prevedere dei **dispositivi** che consentano ai bambini e ai ragazzi di percepire la sostenibilità del polo scolastico stesso (es. pannello informativo all'ingresso che riporta la produzione di energia da pannelli solari, i consumi energetici giornalieri, il recupero di acqua...).

La cantierizzazione

Dal percorso è emersa una preoccupazione in merito alle **modalità di gestione del cantiere** e alla **collocazione dei ragazzi** della scuola secondaria durante i lavori.

Si è discusso in merito ai luoghi che possono **ospitare temporaneamente durante il cantiere gli studenti della scuola secondaria**, come ad esempio gli spazi della scuola primaria oppure dei container temporanei collocati nel giardino. Si ritiene poco fattibile immaginare una soluzione temporanea per i bambini del nido o dell'infanzia perché hanno dei bisogni molto specifici.

Per ridurre le tempistiche di cantiere e ridurre i disagi, si potrebbe valutare il ricorso a **sistemi costruttivi a secco** che velocizzino la costruzione.

💡 È importante definire una soluzione planivolumetrica ed un programma dei lavori di **demolizione e sostituzione degli edifici** che minimizzino il disagio per i ragazzi.

La durabilità

La situazione attuale

Gli edifici scolastici attuali (nido, scuola dell'infanzia e scuola secondaria) sono piuttosto datati, richiedono molta energia per il riscaldamento e necessiterebbero di importanti interventi manutentivi sotto molteplici aspetti.

Le proposte

La scuola dovrà essere un edificio il più possibile **affidabile** con delle **soluzioni costruttive semplici e durature** in modo tale che i costi di gestione e manutenzione siano sostenibili dal bilancio comunale: meglio **concentrarsi sugli aspetti fondamentali** per il buon funzionamento (es. un tetto ben costruito) e risparmiare sugli elementi più "di effetto" ma magari non essenziali e potenzialmente problematici.

💡 Andranno privilegiate soluzioni tecniche che minimizzino i disservizi legati alla necessità di manutenzione in modo tale da poter garantire la **continuità del servizio** e il **benessere** di chi vive la scuola in prima persona tutti i giorni

La sicurezza

La situazione attuale

Dal percorso emerge una preoccupazione in merito al tema della sicurezza della scuola nel momento in cui gli spazi non vengono utilizzati (nel weekend e di notte) perché sono presenti tanti accessi ed aperture. Inoltre la scuola è sempre più ricca di dispositivi digitali costosi ed appetibili.



Si segnala che si sono verificate delle effrazioni notturne nell'ala nuova della scuola primaria che ha dei portoni antipanico facilmente apribili dall'esterno.

La scuola ha predisposto un'aula blindata nella quale chiudere le attrezzature digitali più costose quando non vengono utilizzate. Secondo gli educatori, prevedere un'aula blindata all'interno della scuola è sconsigliabile in quanto i ragazzi possono chiudersi dentro oppure chiudere dentro altre persone.

È presente un **sistema antifurto** negli edifici scolastici, ma al momento non viene messo in funzione perché è successo più volte che suonasse di notte continuamente, dando falsi allarmi.

Al nido il problema dell'intrusione è stato risolto con l'installazione di un chiavistello sulle porte antipanico che viene chiuso di notte per impedire le intrusioni e viene aperto durante il giorno per consentire la sicurezza dei bambini.

Le proposte

Una parte delle persone segnalano la necessità di un sistema di **videosorveglianza**, che viene sconsigliato da parte della pedagoga per il tipo di messaggio trasmesso ai bambini e ai ragazzi. Inoltre non è possibile riprendere i bambini e i ragazzi negli ambienti scolastici per ragioni di privacy.

L'istituto comprensivo propone di realizzare nella scuola secondaria uno **spazio blindato**, dove riporre le attrezzature digitali più costose, al tempo stesso una soluzione del genere preoccupa gli educatori per la possibilità che i ragazzi si chiudano dentro oppure chiudano dentro altre persone.

 Andranno valutate differenti soluzioni al fine di trovare un equilibrio tra le diverse esigenze.

L'accessibilità

Dal percorso sono emersi molti elementi di attenzione nei confronti delle disabilità, dei bisogni educativi speciali e più in generale delle fragilità. Gli spazi della scuola dovranno naturalmente essere **accessibili** a tutti e progettati attraverso il concetto del *design for all*.

La progettazione dovrà garantire una **modalità di fruizione e di accesso alla scuola che vada bene per tutti** (accessibilità universale), **evitando l'accesso riservato ai disabili**.

È necessario **andare al di là della normativa** in quanto alle volte le indicazioni minime per il dimensionamento non sempre accolgono le reali esigenze. Si suggerisce di basare la progettazione sulle effettive esigenze di gestione dei flussi, organizzazione della didattica, comfort ambientale e accessibilità.

Si suggerisce inoltre di porre attenzione alla **prossimità degli spazi** (es. distanza tra le aule e i bagni) e ai **percorsi di collegamento**, in modo tale che sia più facile per tutti spostarsi in autonomia o in modalità assistita (es. percorsi sensoriali per non vedenti).

Il comfort ambientale

Dai partecipanti è emerso come fondamentale il tema del comfort ambientale degli spazi della nuova scuola, in quanto le caratteristiche attuali degli spazi sono percepite come non adeguate.

Didattica digitale

Gli spazi dovranno essere adeguati alle esigenze della **didattica digitale**: dovranno avere come ad esempio tante prese elettriche opportunamente posizionate, un buon sistema di oscuramento per utilizzare la Lim, una buona connessione alla rete dati.

Acustica

Un elemento fondamentale per il benessere è avere spazi che **funzionino bene dal punto di vista acustico** per permettere molteplici usi come ad esempio attività diverse in contemporanea nei differenti spazi della scuola oppure attività in presenza all'interno dello stesso spazio (es. attività in piccoli gruppi).

Anche nel caso in cui si prevedano aule modificabili, le pareti divisorie flessibili devono garantire delle ottime prestazioni acustiche.

Il tema dell'acustica è particolarmente importante per la **mensa** della scuola dell'infanzia. Si suggerisce di prevedere spazi di dimensioni più contenute, utilizzabili da 2 o 3 classi, in modo tale da limitare il rumore e favorire il benessere anche dei bambini più fragili.

Una **buona acustica** degli spazi è molto importante per i **non udenti che utilizzano apparecchi** che risultano essere molto sensibili ai rimbombi e frastuoni.

Le pareti perimetrali ed i serramenti dovranno garantire elevate prestazioni acustiche per consentire contemporaneamente dei momenti di **concentrazione all'interno delle aule e attività motorie o ludiche all'esterno**, più rumorose.

Considerato che i singoli ordini hanno degli **orari differenti**, andrà posta un'attenzione all'acustica anche per quanto riguarda la disposizione degli edifici dei singoli ordini e dei relativi spazi di pertinenza, in modo tale da **limitare le interferenze**.

Illuminazione

Per evitare fenomeni di abbagliamento, in particolare nella scuola secondaria, è importante individuare soluzioni che garantiscano un'**illuminazione naturale diffusa e non diretta** valutando ad esempio l'orientamento dell'edificio, le schermature e prevedendo alberature nelle vicinanze.

Considerato che i bambini e gli studenti passano tante ore negli spazi della scuola, è molto importante che le aule abbiano una buona luce naturale e siano in rapporto diretto con lo spazio esterno.

Riscaldamento e raffrescamento

Occorre prevedere dei sistemi che consentano di ottenere una **temperatura** il più possibile omogenea e adeguata allo svolgimento delle attività sia in stagione estiva che invernale.

Dal percorso è emerso essere centrale l'individuazione di una soluzione che garantisca il benessere anche nei **mesi più caldi** (es. aria condizionata, giardino ombreggiato, schermatura luce solare diretta) per due ragioni:

- con i cambiamenti climatici, anche i mesi primaverili sono sempre più caldi
- il tempo scuola si è dilatato ed attualmente è di 11 mesi

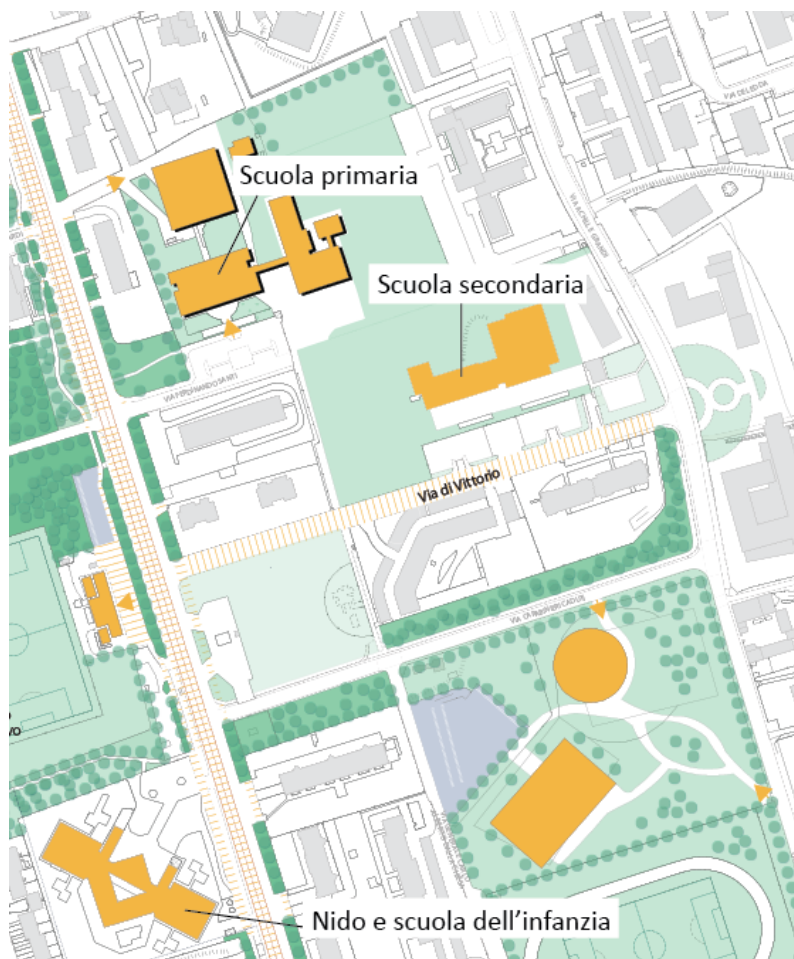
Per una scuola vissuta da molteplici attori e in diversi modi durante l'arco della giornata, risulta fondamentale dotare il polo scolastico di **impianti di climatizzazione invernale ed estiva**, soprattutto mediante **una gestione interna a zone**, che consenta in modo indipendente di attivare un'area piuttosto che un'altra a seconda delle necessità.



Il polo scolastico

Il planivolumetrico

La situazione attuale



Planimetria stato di fatto

Attualmente sono presenti **due aree dedicate alle scuole**:

- nido e scuola dell'infanzia, con uno spazio verde di pertinenza di ciascun ordine
- scuola primaria e secondaria, che condividono il giardino

Il nido e l'infanzia hanno accesso direttamente dallo spazio aperto pubblico antistante, mentre la scuola primaria e secondaria si trovano in un'area recintata.

Gli ingressi del nido/infanzia, primaria e secondaria sono distanziati tra di loro e avvengono da strade diverse per limitare il congestionamento.

Attualmente sono presenti i seguenti ingressi:

Complesso **nido/scuola dell'infanzia**:

- un ingresso comune per il nido e la scuola dell'infanzia dedicato alle famiglie
- un secondo ingresso utilizzato in modo esclusivo dalla scuola dell'infanzia dedicato alle famiglie
- Ingressi di servizio e dedicati all'aula utilizzata per il servizio "Il tempo per le famiglie"

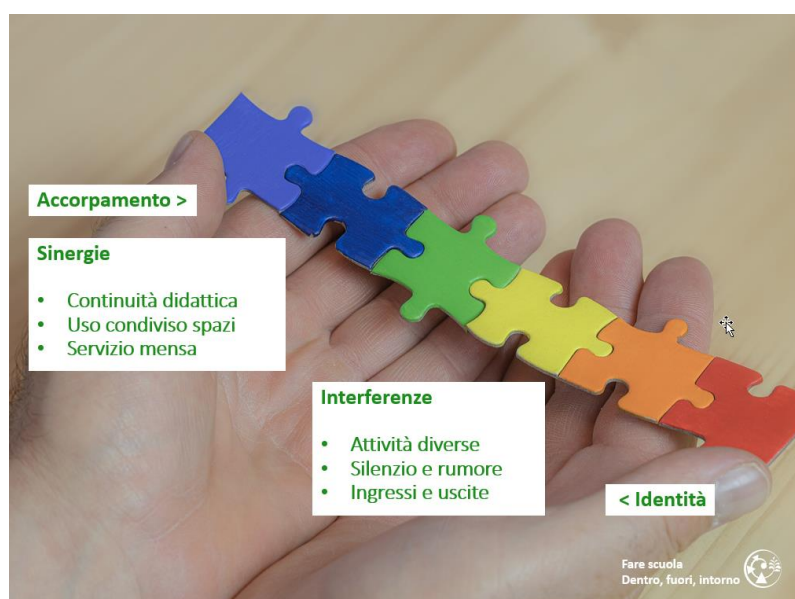
Complesso **primaria e secondaria**:

- un ingresso con due cancelli adiacenti per gli alunni della scuola primaria
- un ingresso per gli alunni della scuola secondaria
- 2 ingressi di servizio nel recinto della scuola primaria e secondaria (servizio mensa/manutenzioni)
- un ingresso dedicato al palazzetto della scuola primaria, utilizzato dalle associazioni sportive

Oltre al rifacimento della scuola secondaria, il programma del Comune prevede di liberare l'area del nido e della scuola d'infanzia e di ricollocare tali servizi in prossimità delle altre scuole.

Si rileva una generale **preoccupazione** in merito al congestionamento potenziale connesso all'accorpamento e alle possibili interferenze tra gli ordini.

Accorpamento e identità



Accorpamento e identità

Myriams-Fotos- Pixabay

Durante il percorso ci si è soffermati sulle **ragioni** che guidano l'accorpamento degli **ordini** in un unico polo scolastico:

- da un lato è importante l'accorpamento perché la scuola sta andando verso lo sviluppo di un **percorso scolastico continuo** e condiviso tra i diversi ordini. La prossimità fisica favorisce l'**utilizzo comune** dei laboratori e di altri spazi destinati ad un uso alternato tra i diversi ordini. In alcuni momenti infatti i bambini dell'ultimo anno possono fare delle attività già nella scuola dei grandi, con molta soddisfazione ed orgoglio.
- dall'altro è importante **garantire l'identità dei singoli ordini scolastici**, in modo tale che venga valorizzato il **rito di passaggio** tra un ordine e l'altro. Cambiare ordine per un bambino, infatti, è un importante momento che corrisponde ad uno step della crescita. In alternativa andranno trovati dei nuovi riti di passaggio che sanciscano le diverse fasi di sviluppo.

Gli ingressi

La scuola dovrà avere **spazi** e **ingressi** che siano **accessibili a tutti**, evitando di avere l'ingresso riservato ai disabili.



Occorre valutare attentamente il **posizionamento dell'ingresso** di ciascun ordine al fine di **evitare assembramenti** e congestione dei flussi.

Per una miglior gestione del traffico, si ritiene utile impostare il planivolumetrico in modo tale che i flussi dei genitori del **nido e della scuola d'infanzia di non si sovrappongano con i flussi della primaria**.

Oltre agli ingressi per gli utenti, opportunamente posizionati, andrà studiato un **ingresso di servizio** dedicato ai mezzi di rifornimento del centro cottura.

Considerato che il cancello della scuola sancisce il passaggio ad un ambiente nel quale vige un regolamento che stabilisce **specifiche competenze e responsabilità**, andrà trovata una soluzione che consenta **l'ingresso autonomo di chi frequenta le attività extrascolastiche**, gestite da altri soggetti, senza dipendere necessariamente dalla presenza e disponibilità del personale ausiliario scolastico. Questo tema è particolarmente rilevante per le attività sportive ed integrative che vengono svolte in orario extrascolastico, nei momenti in cui il personale della scuola è ancora in attività.

Il servizio di **pre e post scuola** ha la necessità di essere collocato **in prossimità dell'ingresso** della scuola dell'infanzia e in comunicazione visiva con il cancello per ragioni logistiche, in quanto in quella fascia oraria non è presente il personale scolastico di supporto.

Si segnala di fare attenzione al **posizionamento degli ingressi in zone un po' nascoste e buie**, fuori dal passaggio, in modo tale che le dinamiche della *natural surveillance* possano contribuire alla percezione della sicurezza del luogo.

Le interferenze



Lo schema riporta la tipologia di attività che avvengono in contemporanea nei diversi ordini scolastici

Dall'analisi delle attività dei diversi ordini scolastici emerge una concomitanza di attività più rumorose rispetto a quelle che richiedono più silenzio in particolare nelle ore centrali della giornata (indicativamente dalle 12.30 alle 14.30).

Il progetto dovrà tenere in considerazione i diversi ritmi scolastici, proponendo una collocazione degli spazi e delle soluzioni acustiche che minimizzino le interferenze.

💡 Si suggerisce di **posizionare in adiacenza il nido e la scuola dell'infanzia** perché hanno dei ritmi simili (ingressi, uscite, pranzo e nanna). La vicinanza della scuola secondaria invece potrebbe essere critica in quanto i ragazzi escono da scuola facendo rumore nel momento in cui i bambini riposano.



Il sistema integrato 0-6

Per quanto riguarda la suddivisione o meno **degli ingressi tra nido e scuola d'infanzia** la questione è dibattuta.

Gli indirizzi nazionali prevedono la costituzione di **un sistema integrato 0-6** che consiste in un **progetto educativo unitario** rivolto ai bambini con età da 0 a 6 anni. In quest'ottica quindi è preferibile che i bambini, per essere agevolati nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia, entrino nello stesso atrio d'ingresso per poi accedere agli spazi dedicati a ciascun servizio.

Tuttavia occorre considerare che la **gestione** del nido e della scuola dell'infanzia sono diverse quindi:

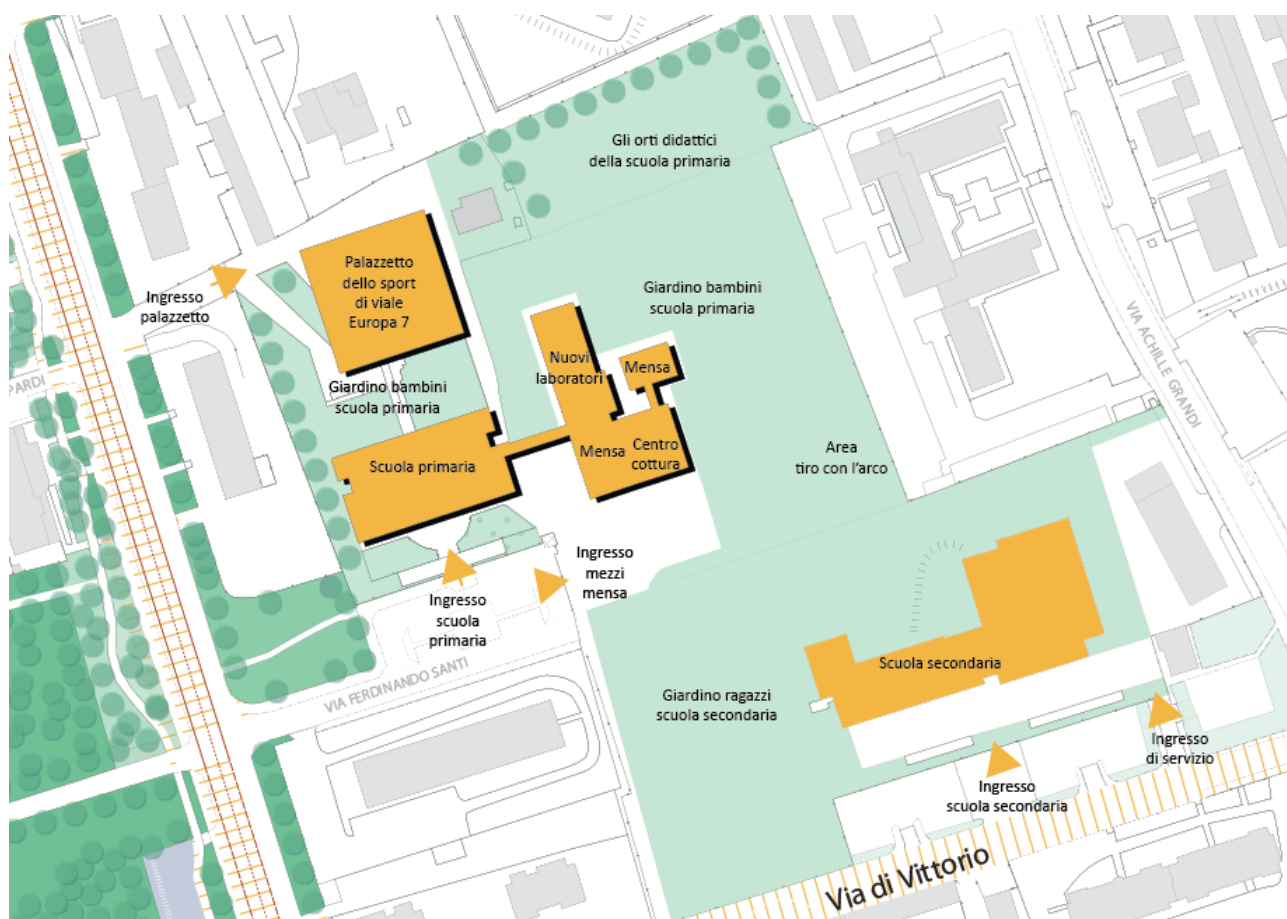
- **L'istituto comprensivo** chiede che il nido e la scuola dell'infanzia abbiano **spazi separati**, in particolare **gli ingressi** perché le gestioni sono diverse. Questa configurazione degli spazi consente una chiara definizione sia della responsabilità della dirigenza in merito ai bambini presenti che delle mansioni del personale (es. accoglienza delle famiglie, pulizie...).
- Secondo le educatrici del nido invece, considerate le raccomandazioni presenti nelle linee guida nazionali per i servizi e considerato che sono già in fase di attuazione grazie ai tavoli di zona, sarebbe meglio prevedere **un unico ingresso** dal quale accedere alle due zone dedicate in modo esclusivo a ciascun servizio. In questo caso occorre trovare un equilibrio che si basi sulla definizione di **regole gestionali** chiare fin dall'inizio.

💡 Considerata la tendenza in atto ad unificare le progettualità dei servizi sulla fascia d'età 0-6, nel caso in cui si decida di fare ingressi separati, si suggerisce quantomeno di **posizionare gli spazi dedicati a ciascun ordine in adiacenza**, in modo tale che, un domani, i servizi possano essere agevolmente accorpati andando a creare un atrio d'ingresso unitario.

Il collegamento tra gli edifici

Collegare gli edifici scolastici tra di loro con **passaggi "al caldo"**, o quantomeno coperti, è un elemento molto rilevante per il progetto in quanto comporta numerosi vantaggi:

- Ottimizzazione del **servizio mensa**, in modo tale che sia possibile utilizzare dei carrelli per trasportare i pasti dal centro cottura ai singoli luoghi di consumazione. Tali collegamenti sono obbligatori, per la normativa ATS, per poter evitare l'utilizzo di mezzi di trasporto.
- Maggior **flessibilità** nel caso in cui dovessero verificarsi **variazioni della popolazione scolastica** legate all'andamento demografico o nel caso di una **riorganizzazione scolastica** dovuta ad una riforma dei cicli
- Maggior facilità nell'**utilizzo condiviso** dei **laboratori presenti** nell'ala nuova della scuola primaria



La planimetria con la localizzazione delle funzioni attuali rappresenta il punto di partenza per un ragionamento sul progetto

Il giardino

Considerata la rilevanza dello spazio aperto ai fini educativi e la necessità di un **rapporto diretto tra spazi interni e giardino**, l'impostazione planivolumetrica dovrà garantire degli spazi aperti di pertinenza di ciascun ordine scolastico in particolare:

- un giardino recintato dedicato al nido
- un giardino recintato dedicato alla scuola dell'infanzia
- le scuole primaria e secondaria possono condividere il giardino, così come avviene adesso, ma dovranno essere individuate delle zone utilizzabili in modo prevalente da ciascun ordine

Dal percorso è emerso con forza il desiderio di **preservare il più possibile il giardino della scuola primaria**, in particolare la zona dell'**orto** e del **frutteto**.

💡 Considerato che il giardino è uno spazio educativo a tutti gli effetti e che gli orari dei diversi ordini scolastici sono differenti, occorre valutare il posizionamento dei volumi in modo tale da **limitare le interferenze acustiche** e garantire l'effettiva possibilità di far lezione in giardino anche per gli studenti della scuola secondaria.

Il parco di via Di Vittorio

Il parco di via Di Vittorio in prossimità del benzinaiolo è percepito come **parte integrante del sistema del verde scolastico**. Considerata la vicinanza con le scuole e la presenza di un'area giochi, molto utilizzata da parte delle famiglie con bambini, è importante che si mantenga il **prato attuale incrementando la vegetazione esistente**.

La gestione del traffico

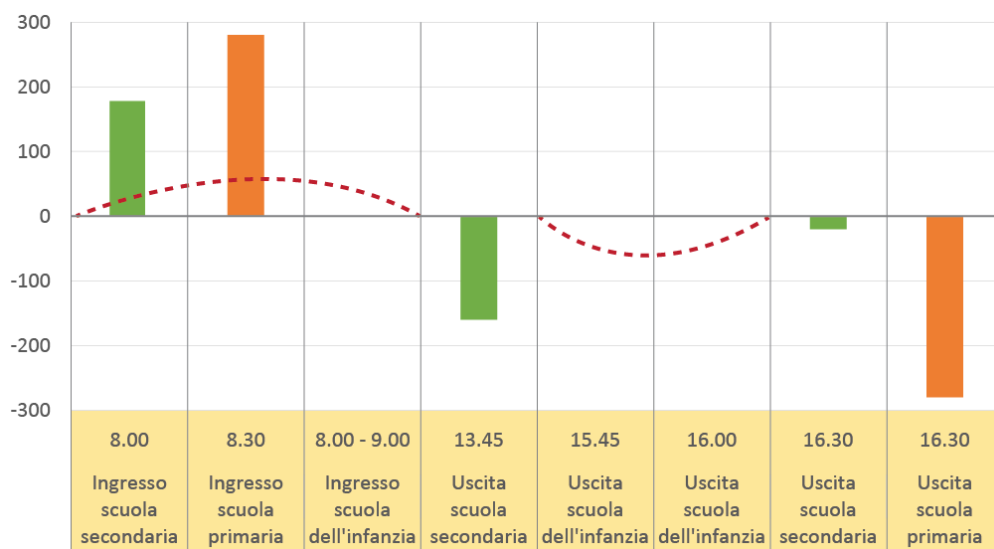
Dal percorso è emersa l'importanza di riorganizzare la gestione del traffico in concomitanza della creazione del nuovo polo scolastico, ponendo attenzione ai **flussi** e ad un **sistema della sosta** che punti a favorire gli spostamenti pedonali e ciclabili. Solo chi ha effettivamente necessità perché persona con disabilità deve avere la possibilità di raggiungere in macchina l'ingresso della scuola.

Il traffico davanti alla scuola è percepito come **disagevole ma di breve durata** da parte della maggior parte delle famiglie che hanno risposto al questionario (69% dei partecipanti).

Per quanto riguarda i ragazzi della scuola secondaria, invece il traffico che incontrano quando vanno a scuola è per alcuni **modesto, accettabile** (45% dei partecipanti) e per altri **disagevole ma di breve durata** (34% dei partecipanti).

L'avvicinamento dei diversi edifici scolastici desta preoccupazioni in merito ad una maggior concentrazione delle auto all'ingresso e all'uscita da scuola.

La situazione attuale



Lo schema rappresenta i picchi che si verificano in ingresso e in uscita durante la giornata

I bambini del nido hanno orari d'ingresso e di uscita piuttosto ampi (non sono stati rappresentati nello schema perché i numeri in gioco sono molto esigui, rispetto a quelli degli altri ordini). In genere **gli ingressi sono scaglionati** e difficilmente si verificano delle concentrazioni di persone. Anche la scuola dell'infanzia ha una fascia d'ingresso piuttosto ampia e la diluizione degli ingressi nel tempo aumenta considerando la presenza del pre e post scuola.

La concentrazione di traffico si verifica in concomitanza degli ingressi e delle uscite della **scuola primaria e secondaria che avvengono in un orario ben determinato**.

Per quanto riguarda il **nido, la scuola dell'infanzia e la primaria**, si rileva dai questionari delle famiglie un **uso preponderante dell'auto** (64% dei partecipanti) seguito dagli **spostamenti pedonali** (48% dei partecipanti).

Per quanto riguarda la **scuola secondaria**, invece gli **spostamenti pedonali** (65% dei partecipanti) sorpassano quelli in **automobile** (52% dei partecipanti). In tutti i casi si riscontra un **utilizzo alternato** di differenti modalità di spostamento.



Considerato che la maggior parte delle persone **impiega meno di 10 minuti** per raggiungere la scuola partendo da casa propria, l'utilizzo dell'auto sembra esagerato ed è probabilmente da imputare a ragioni di conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.

Dai diversi incontri e dalle segnalazioni presenti nei questionari, emerge la necessità di una più **stringente gestione del traffico** che vada a sommarsi al prezioso lavoro dei volontari che garantiscono l'attraversamento stradale dei bambini in sicurezza.

In ogni caso occorre considerare che **le esigenze delle famiglie sono differenti in base all'età** del bambino/ragazzo:

- Fino al 4° anno della scuola primaria la preside richiede che i bambini vengano accompagnati al cancello da parte di un adulto
- I bambini del 5° anno della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria possono andare a scuola da soli

Nel primo caso quindi le famiglie hanno la necessità di accompagnare i figli al cancello (se usano l'auto, c'è la necessità di parcheggiare per un tempo molto breve), nel secondo caso invece i ragazzi possono andare a scuola da soli (se usano l'auto, c'è la necessità solo di accostare).

Le proposte



Per una mobilità più attiva

Riferimenti immagini:

1. Stan Petersen - Pixabay
2. Coombes - Pixabay
3. Julita - Pixabay

Il nuovo polo scolastico è l'occasione per **innovare le modalità di spostamento** scelte dalle famiglie per arrivare a scuola.

Considerato che in media le distanze casa-scuola sono contenute ed è presente di un diffuso sistema di percorsi pedonali e ciclabili cittadini, la **mobilità attiva è da privilegiare**.

La gestione del traffico dovrà incentivare il raggiungimento della scuola a piedi o in bici, facendo sentire sicuri i bambini e i ragazzi anche prima di entrare a scuola.

Se da un lato occorre individuare soluzioni che **disincentivino l'utilizzo dell'auto** in particolar modo da parte di chi abita più vicino, al tempo stesso occorre pensare a come **gestire i flussi di traffico** dovuti alle automobili.

Il tema della mobilità è molto sentito da parte dei cittadini e sono emerse molteplici **proposte**:




- Ampie **aree pedonali**, limitazione della velocità delle auto (**zona 30**) e divieto di transito in alcune fasce orarie
- **Aumentare i punti di accesso pedonali** alle scuole al fine di ridurre la concentrazione dei bambini e delle famiglie della scuola primaria, ad esempio aprendo un **nuovo percorso pedonale** tra il lotto della RSA e il magazzino comunale, che consenta di entrare da via Grandi


La scuola primaria durante il periodo del Covid ha sperimentato l'utilizzo di un secondo ingresso lato nord in prossimità della palestra. Tuttavia dopo l'emergenza è stato ripristinato un unico ingresso (con 2 cancelli affiancati) perché le famiglie con più figli alla primaria non riuscivano ad andare a prenderli a causa della contemporaneità dell'uscita delle classi in due luoghi diversi

- **Rendere pedonale la zona in orario scolastico** in concomitanza dell'ingresso e dell'uscita dei bambini
- **Evitare di realizzare parcheggi per le automobili vicino all'ingresso** delle scuole in quanto non rispondono alle esigenze di sosta veloce e provocano una situazione molto caotica a discapito delle relazioni sociali
- Dalle interlocuzioni con l'istituto comprensivo e dal sondaggio delle famiglie emerge che per ridurre il traffico potrebbe essere molto utile la riattivazione del **PiediBussero** che consente ai bambini della primaria di raggiungere la scuola in piccoli gruppi accompagnati dai volontari
- Estensione della rete delle **piste ciclabili** cittadine di collegamento con le scuole è un elemento indicato dai sondaggi come fattore che potrebbe incidere sul cambiamento
- Una soluzione che potrebbe concorrere a ridurre il traffico proposta dai genitori riguarda la riattivazione del servizio **Scuolabus**
- Per quanto riguarda la **scuola secondaria**, sembra che il problema del traffico sia più moderato e i genitori ritengono che non servano dei parcheggi, ma semplicemente una corsia dove **accostare**, sostare brevemente e lasciar scendere il ragazzo (area Kiss&Ride).

Si segnalano i seguenti elementi maggiormente votati nei questionari:

- Per le **famiglie** il fattore che può portare ad un cambiamento di abitudini che ha ricevuto il maggior numero di preferenze è il desiderio di una **pista ciclabile** che passa vicino a casa (38% dei partecipanti), seguito dalla riattivazione del **Piedibussero** (35% dei partecipanti).
- Per i **ragazzi** della scuola secondaria invece il fattore che maggiormente può incentivare gli spostamenti attivi è avere uno **zaino meno pesante** (45% dei partecipanti), seguito dal desiderio di una **pista ciclabile** che passa vicino a casa (30% dei partecipanti).

 Prevedere degli **armadietti personali** per lasciare i libri a scuola e **innovare le modalità di fare didattica** ricorrendo maggiormente a strumenti digitali e ad un approccio laboratoriale può portare ad un alleggerimento degli zaini, con benefici possibili anche sulle scelte di mobilità.

 Considerata la rilevanza del tema e la localizzazione centrale della scuola rispetto al contesto, **si consiglia uno specifico approfondimento**, nelle fasi successive del processo, con uno studio analitico del traffico attuale e degli effetti conseguenti alla riorganizzazione del polo scolastico (es. Piano Urbano del Traffico).



Lo spazio aperto davanti alla scuola

La situazione attuale

Attualmente sono presenti tre spazi davanti alle scuole in corrispondenza di ciascun ordine scolastico:

1. **Nido e scuola dell'infanzia:** è presente un grande spazio in parte adibito a giardino con alberi e in parte pavimentato e delimitato da un muretto che accorpa le funzioni di seduta e di fioriera. Le sedute vengono utilizzate per la merenda all'uscita da scuola e il muretto costituisce una separazione rispetto alla pista ciclabile e alla strada per un miglior controllo dei bambini. Gli accessi all'edificio del nido e della scuola dell'infanzia avvengono direttamente dallo spazio aperto antistante, senza la presenza di una recinzione intermedia. Considerata la piacevolezza dello spazio e la collocazione strategica lungo viale Europa, viene utilizzato dalle persone del paese per tutto l'arco della settimana, indipendentemente dalla popolazione scolastica.
2. **Scuola primaria:** è presente un marciapiede e un parcheggio con a fianco un piccolo parchetto. Il parcheggio è chiuso da una sbarra nei momenti di ingresso e uscita dei bambini per limitare la congestione. Sono inoltre presenti dei volontari che favoriscono l'attraversamento pedonale di viale Europa.
3. **Scuola secondaria:** davanti alla scuola è presente uno spazio pedonale asfaltato, di dimensione contenuta, con qualche panchina e tanti parcheggi a fianco. Lo spazio non è molto frequentato perché non presenta una particolare qualità ed è defilato rispetto all'asse principale del paese (viale Europa).

Le proposte



Lo spazio aperto davanti a scuola

Mabel Amber, who will one day - Pixabay

Le persone ritengono fondamentale la presenza di uno **spazio pubblico pedonale** davanti alla scuola che favorisca **l'aggregazione e l'attesa**. Si ritiene che debba essere un luogo **pedonale protetto e sicuro**, rispetto alla pista ciclabile e al traffico del paese. Questi aspetti sono emersi essere rilevanti sia dal sondaggio delle famiglie (81% dei partecipanti) che dei ragazzi (42% dei partecipanti).

Si immagina uno spazio accogliente ricco di **verde, alberi, ombra e panchine**, dove poter sostare e giocare insieme, opzione scelta dal 67% dei ragazzi e dal 66% delle famiglie.



Lo spazio antistante la scuola dovrà essere uno spazio per **giocare liberamente**, avere **alberi** e **zone d'ombra** dove fermarsi, molto **verde profondo** (prato) e poche superfici pavimentate per limitare il riverbero e le ondate di calore.

Sarà uno spazio informale dove i bambini possano **sostare in sicurezza, giocare, fare merenda** e i ragazzi più grandi possano **stare insieme ed incontrarsi**. Sarà uno spazio a disposizione del territorio e dei ragazzi della scuola per **iniziative comuni**.

Sarà uno **spazio espositivo e comunicativo**, per raccontare all'esterno le attività della scuola e per raccontare le iniziative della città che trovano un legame con la scuola. Grazie alla presenza di una **bacheca**, sarà uno spazio in cui la scuola potrà **comunicare con l'esterno**.

👉 Per un maggior dettaglio relativo agli spazi aperti davanti alla scuola di ciascun ordine, si rimanda ai paragrafi dedicati



Il giardino

La situazione attuale

Il nido ha un giardino delimitato e poco strutturato. Sono presenti uno **spazio coperto** e un **patio ombreggiato** che sono ritenuti degli **elementi di grande valore** perché consentono di fare attività all'esterno per tutto il corso dell'anno. La scuola dell'infanzia ha un giardino di pertinenza, poco strutturato, con un piccolo orto in vasca molto apprezzato dai bambini.

Attualmente è presente un giardino in condivisione tra la scuola primaria e secondaria, con un orto ed un frutteto gestiti dai volontari. È costituito in prevalenza da un grande prato e non sono presenti attrezzature, né di carattere ludico/aggregativo né di carattere sportivo. **L'orto e il frutteto** sono ritenuti molto importanti dai bambini, dalle insegnanti e dalle famiglie per il loro contributo educativo.

Emerge una **preoccupazione generale** in merito al fatto che la dimensione del **giardino**, spazio fondamentale per l'apprendimento, venga ridotta rispetto all'attuale. Un genitore propone di verificare la possibilità di sviluppare la scuola secondaria su più piani per limitarne l'impronta a terra.

Le proposte



1
Lo spazio esterno ha lo stesso valore educativo dello spazio interno



2
Un giardino con un bel prato per correre e divertirsi



3
Molti alberi che fanno ombra

Spazi strutturati per la didattica all'aperto

Un giardino verde

Riferimenti immagini:

1. www.frchildren.org
2. www.monferratowebtv.it
3. www.quaderno.comune.re.it

Parco Noce Nero della scuola primaria Marco Polo di Reggio Emilia

Progetto sperimentale nato dalla collaborazione del Comune di Reggio Emilia, Officina Educativa, Fondazione Reggio Children e dell'architetto Francesco Bombardi

Per tutti gli ordini scolastici **il giardino è un vero e proprio ambiente educativo** da utilizzare quotidianamente, come spazio di osservazione della natura, esplorazione e manipolazione dei suoi elementi (foglie, sassi, rami). Dovrà essere valorizzato anche nel progetto del nuovo polo scolastico e consentire l'uscita durante tutto l'anno scolastico.

Il **giardino** deve essere un luogo di **esperienza**, offrendo tutta una serie di situazioni che i bambini e i ragazzi non hanno più modo di incontrare nella quotidianità, come ad esempio gli orti.

Il **giardino** dovrà essere poco strutturato, dovrà avere un bel **prato** dotato di **terreno fertile e ben livellato per favorire le attività di psicomotricità**. Le zone pavimentate dovranno essere limitate il più possibile. Andranno garantite delle **zone d'ombra** grazie alla presenza di alberi e ad una opportuna collocazione degli edifici.

Il giardino dovrà essere concepito come un'aula all'aperto ed essere in collegamento diretto con le aule attraverso delle vetrate. Potrà avere degli elementi che valorizzino l'individualità, come ad esempio un podio, e che consentano ai ragazzi di vivere la propria capacità di movimento.

Ogni aula dovrà avere un pezzo di **giardino di pertinenza** del quale prendersi cura, soprattutto alla scuola secondaria, perché il rapporto con la natura fa stare bene.

Il giardino della scuola dovrà essere organizzato in modo tale che vengano **limitate le interferenze tra i diversi ordini scolastici**, con una particolare attenzione per l'**acustica**. Considerato che i tempi della scuola secondaria sono differenti da quelli degli altri ordini e che lo spazio esterno verrà utilizzato per delle attività didattiche, occorre garantire una qualità acustica che consenta di **far lezione all'aperto** ricorrendo ad esempio alla vegetazione e ad un opportuno posizionamento/distanziamento dei volumi.

Il giardino potrà prevedere **attrezzature sportive removibili** (es. rete di pallavolo su prato), utilizzabili durante le ore di educazione fisica da parte dei bambini della scuola primaria e dei ragazzi della scuola secondaria, che possano in ogni caso garantire la continuità del prato.

Il giardino potrà essere in comune tra scuola primaria e secondaria, con **un'aula al coperto ombreggiata** da utilizzare in condivisione. Tuttavia dovrà avere delle aree distinte dedicate in modo specifico ai bambini e ai ragazzi di ciascuna scuola, così come avviene oggi.

Il giardino del nido e della scuola dell'infanzia dovranno essere **delimitati da una recinzione** per una miglior gestione dei bambini. I giardini potranno **essere attigui** e separati da cancelletti apribili, come già avviene attualmente. La **recinzione** del giardino non dovrà consentire interazioni con lo spazio pubblico (es. vista, introduzione di cibo o di altri oggetti) e non costituire pericolo per i bambini (es. arrampicabile).

La possibilità di accedere direttamente al giardino da ciascuna aula è un elemento che favorisce la didattica all'aperto. Nei momenti di maggior tensione e rumore, lo spazio aperto può servire come **valvola di sfogo** che risponde al bisogno di muoversi dei bambini e dei ragazzi. Può essere utile prevedere uno **spazio coperto** tra l'aula e l'esterno, utilizzabile durante tutto l'anno.

Il giardino potrà prevedere delle attrezzature che favoriscano il relax dei bambini e dei ragazzi, come ad esempio delle pedane intorno agli alberi.

Considerato il ruolo centrale dello spazio aperto, emerge la necessità di una **progettazione e gestione attenta del verde** che garantisca adeguate condizioni di sicurezza, individuando ad esempio le essenze arboree più idonee e programmando manutenzioni periodiche.

Dal sondaggio rivolto alle famiglie emerge che gli elementi più rilevanti per il giardino sono la presenza di **spazi strutturati per la didattica all'aperto** (79% dei partecipanti), molti **alberi** che fanno ombra (59% dei partecipanti) e un ampio **prato verde** (47% dei partecipanti).

Secondo i ragazzi della scuola secondaria, oltre ad un ampio prato e agli alberi, è emersa l'importanza delle **attrezzature sportive** all'aperto (55% dei partecipanti).

Dai disegni dei bambini della **scuola primaria** è emersa una grande attenzione per il giardino sia per quanto riguarda la **dimensione ludico-motoria** sia in quanto luogo di osservazione e di scoperta degli **elementi naturali** (es. le api, i fiori, gli alberi da frutta).

Dal percorso è emerso che il progetto dovrà preservare il più possibile il giardino della scuola primaria, in particolare l'orto e il frutteto.

 Per i dettagli relativi al giardino di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati



Il rapporto tra esterno ed interno

È necessario garantire un **rapporto diretto tra le aule e il giardino esterno**, consentendo ai bambini e ai ragazzi di poter guardare fuori (es. portefinestre) e di poter uscire direttamente.

Poter vedere la vegetazione stando all'interno dell'edificio, grazie alla presenza ad esempio di **visuali sul giardino** e di vasi con piante da interno, viene considerato un elemento di valore che concorre al benessere delle persone.

Si potrebbe immaginare la presenza di **spazi interni completamente apribili** verso l'esterno. Una soluzione di questo tipo dovrà essere studiata con degli accorgimenti che consentano di **contenere l'ingresso dello sporco nell'edificio**, fattore da tener presente per ragioni gestionali (es. posizionamento di alberi distanti dalle aperture, presenza di una fascia di filtro tra aula e prato caratterizzata da una pavimentazione e da una copertura).

È importante prevedere uno **spazio coperto** che costituisca una **soglia** tra l'aula e il giardino in quanto consente di fare delle attività all'esterno durante tutto l'arco dell'anno e offre la possibilità di avere dei momenti di decompressione. È anche utile per limitare l'ingresso di sporco nelle aule (es. terra, foglie, acqua).

Spazi co-abitati

La progettazione del nuovo polo scolastico dovrà prevedere degli spazi **co-abitati** che possano essere utilizzati per **funzioni differenti** da **soggetti diversi** durante il corso della giornata.

Gli spazi dovranno essere quindi **semplici e accoglienti**, per poter dar spazio a progettualità sempre nuove e consentire ai bambini e ai ragazzi di poterli modellare a propria misura.

La versatilità degli spazi è molto importante sotto molteplici punti di vista perché, ad esempio, consente un'ottimizzazione delle risorse, un contenimento dei volumi costruiti e dei consumi energetici.

Ad esempio si potrebbe prevedere un utilizzo alternato degli **spazi laboratoriali per le diverse discipline**, per poter essere sfruttati al meglio.

È importante avere degli **spazi che siano in collegamento visivo tra di loro** nei diversi ordini:

- per **il nido e la scuola dell'infanzia** in quanto le visuali tra gli spazi consentono **la cura** e al tempo stesso **promuovono l'autonomia dei bambini**
- per la **scuola secondaria** in quanto i ragazzi hanno bisogno di muoversi nello spazio e di vedere che negli altri spazi succedono delle cose perché sono abituati ad essere sempre in connessione.



Aule versatili, luminose e funzionali



Aule versatili, luminose e funzionali

Riferimenti immagini:

1. **Atelier Raggio di luce**, allestimento itinerante nato grazie ad un gruppo interdisciplinare di architetti, atelieristi, pedagogisti, fisici, insegnanti, educatori che ruotano attorno al Centro Internazionale Loris Malaguzzi

www.reggiochildren.it

2. **Farm Kindergarten Rheinhof**

Hohenems, Austria – studio MWArchitekten
@ David Schreyer – archdaily

3. www.tuttaunaltrascuola.it

Secondo le famiglie che hanno partecipato al sondaggio la presenza di **aule luminose e funzionali** è uno dei fattori più rilevanti per una **scuola di qualità** (81% dei partecipanti ha selezionato questa voce).

Le aule dovranno essere di **dimensioni generose** e con una **buona illuminazione naturale diffusa**, dotate di una strumentazione fatta per durare nel tempo.

Gli spazi dovranno essere **ricongfigurabili** per potersi adattare alle necessità di variazione delle attività che possono nascere nel tempo, in relazione a nuovi programmi ministeriali.

La nuova scuola dovrà avere **dotazioni tecnologiche** adeguate che consentano un modo di insegnare e di studiare differente. Al tempo stesso avere degli spazi che favoriscano **attività esperienziali** che facciano fronte al rischio di perdere il contatto con il mondo.

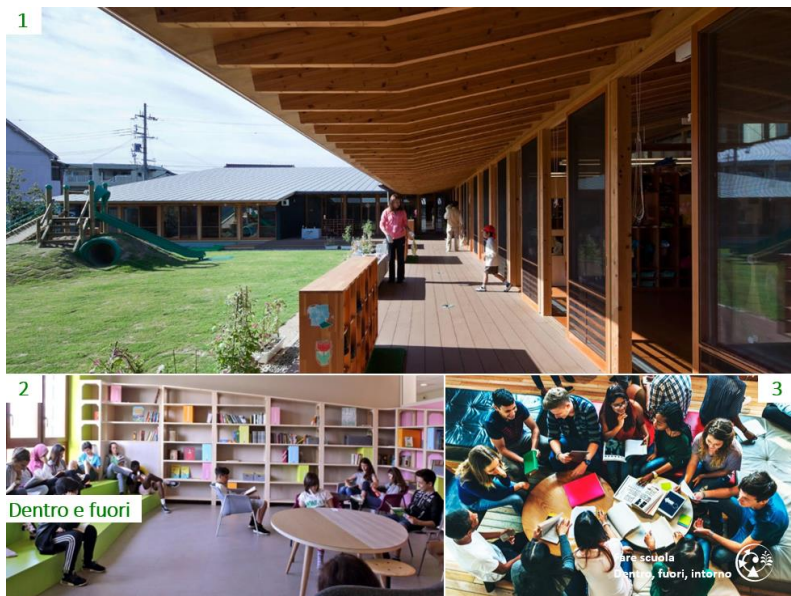
Considerato che i tempi della scuola sono molto serrati e frequentemente si manifestano delle situazioni di difficoltà, per tutti gli ordini scolastici sono necessari degli **spazi di decompressione all'interno dell'aula**, dedicati a chi fatica a stare nei tempi della scuola.

Per poter promuovere l'approccio collaborativo attraverso attività esperienziali, si potrebbe prevedere un **angolo attrezzato** in ciascuna aula in modo tale che sia possibile esporre i risultati del proprio lavoro, verificarlo, convalidarlo e confrontarsi.

👉 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati



Spazi informali



Spazi informali per la didattica e per il relax

Riferimenti immagini:

1. **Einosato Nursery School**
studio Shogo Iwata
Hyogo, Japan
@Ogawa Shigeo – archdaily
2. **Biblioteca scuola secondaria Mattarella di Modena**
studio ZPZ PARTNERS
www.ic3modena.edu.it
3. universitytoday.it

La presenza di **spazi informali per le attività scolastiche e per il relax** è un elemento determinante per la **qualità della scuola** secondo la maggior parte dei ragazzi della scuola secondaria (75% dei partecipanti).

Gli spazi informali e per il relax sono percepiti come **rilevanti** in quanto consentono una miglior alternanza delle attività e una miglior gestione delle pause, del gioco libero e dei tempi individuali.

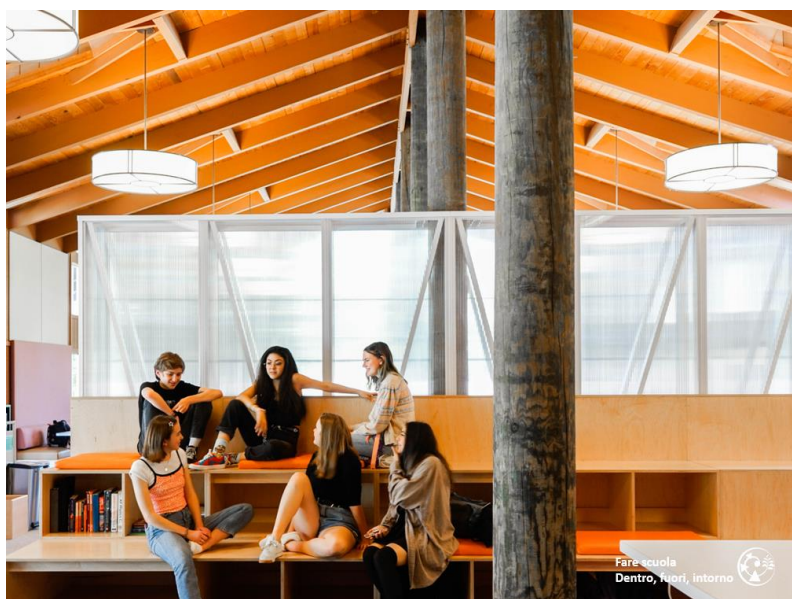
Queste aree arredate in modo informale concorrono a trasmettere l'**apertura mentale** che si realizza fuori dagli schemi, concorrono alla crescita personale e all'implementazione della capacità di rapportarsi con il mondo.

Gli spazi informali dovrebbero caratterizzare sia l'**interno** (es. atrio, corridoi, agorà) che il **giardino** e dovranno essere pensati per stimolare il pensiero laterale.

In quest'ottica è utile la presenza di isole attrezzate dotate di diversi strumenti, lasciando che sia il ragazzo a dare un senso allo spazio appropriandosene.

Emerge anche la necessità di uno spazio per il **benessere degli adulti** che lavorano nella scuola, in cui coordinarsi, tessere relazioni e fare delle pause.

👉 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati



Spazi informali di relazione

Stevenson School Library

Studio O+A

Del Monte Forest, United States

@Kristina Cho - archdaily

Spazi inclusivi

Lo **spazio interno** dovrà andare incontro alle esigenze didattiche della scuola di oggi che prevede sempre di più **attività differenti** durante la giornata come ad esempio il lavoro in piccoli gruppi o la discussione in cerchio. Questa strategia, che consente ai bambini e ai ragazzi di **utilizzare diversi canali** di comunicazione e di capire in quale situazione si sentono a proprio agio, consente di coinvolgere in modo integrato chi manifesta maggiori **fragilità**. Per poter agevolmente riconfigurare l'aula e scardinare la storica impostazione frontale è indispensabile prevedere **arredi leggeri** facilmente spostabili.

La presenza di spazi da personalizzare, con arredo spostabile, è fondamentale per venire incontro alle diverse modalità di fare didattica.

Si immagina quindi uno spazio che possa permettere una gestione più flessibile e che possa dare modo a **configurazioni diverse a seconda delle situazioni di apprendimento**.

Si suggerisce di pensare lo **spazio distributivo** per attività complementari che richiedono una configurazione informale, come se fosse **un'estensione dell'aula**. Avere degli spazi per poter ospitare esperienze temporanee o più prolungate con **classi eterogenee** è molto utile, in quanto attraverso **l'esperienza tra pari** o con bambini/ragazzi di età diverse consente un miglior apprendimento.

I nuovi spazi inoltre dovranno essere pensati in modo tale da consentire una **contemporaneità di usi differenti**, come ad esempio **aula dotate di zone integrate dedicate al sostegno**, che possano trasformarsi nel momento del bisogno. In particolar modo alla scuola secondaria è importante trovare una soluzione che consenta di gestire il ragazzo all'interno dell'aula perché diventa un fattore di responsabilizzazione del ragazzo stesso, evitando così comportamenti guidati unicamente dal desiderio di uscire dall'aula. Nella scuola dell'infanzia l'**angolo morbido** all'interno dell'aula può svolgere questa funzione. Sarebbe utile inoltre avere degli spazi aggiuntivi vicini alle classi utilizzabili per le attività scolastiche laboratoriali e che in alcuni momenti possano essere dedicati al sostegno per i casi più gravi e per l'organizzazione delle attività che richiedono una maggiore concentrazione.

 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati



Lo spazio agorà e l'ingresso

La situazione attuale

Il nido e la scuola dell'infanzia esistenti presentano degli spazi di ingresso molto compressi e dei corridoi che si ampliano in prossimità delle aule, ma per la loro natura, non hanno un vero e proprio spazio agorà.

Negli altri ordini sono presenti due spazi agorà:

- **scuola primaria:** uno spazio ampio con scalinate. Il posizionamento vicino all'ingresso ne facilita l'uso polifunzionale. Al tempo stesso però, non è utilizzabile per attività che siano indipendenti e contemporanee rispetto a quanto avviene nella scuola perché funge da spazio distributivo per accedere alle aule. In ogni caso lo spazio della scuola primaria a gradoni è percepito dai partecipanti ai laboratori come un buon esempio di progettazione.
- **scuola secondaria:** uno spazio di forma quadrata di doppia altezza, sul quale si affacciano le aule. L'agorà della scuola secondaria è uno spazio vuoto che non presenta particolari caratteristiche di accoglienza perché è privo di arredo e non si relaziona con lo spazio aperto esterno. È prevalentemente illuminato da luce artificiale, scarsamente integrata da quella che arriva dai lucernari in alto.

Le proposte

Gli spazi scolastici dovranno favorire lo stare insieme a partire dall'**ingresso** che dovrà essere di **dimensione adeguata ed accogliente**, un luogo nel quale ritrovarsi.

Oltre alla funzione di accoglienza e smistamento dei flussi nelle aule, l'ingresso dovrà essere un **luogo da vivere per i ragazzi** e di **comunicazione tra scuola e famiglia** per i bambini più piccoli.

Gli spazi di accoglienza dovranno anche consentire di **riporre le giacche e gli oggetti personali** (es. armadietti) per ciascun ordine scolastico.

Lo spazio agorà dovrà essere il luogo di incontro tra la scuola e il territorio e dovrà avere connotazioni specifiche per ciascun ordine scolastico:

- per quanto riguarda **il nido e la scuola dell'infanzia** è necessario uno spazio di dimensioni intermedie e dal carattere domestico per ciascun ordine, sul quale affacciano gli ingressi delle aule. Dovrà essere funzionale all'accoglienza dei bambini e delle famiglie nei momenti di ingresso e uscita da scuola.
- per quanto riguarda **la scuola secondaria:** dovrà essere uno spazio più ampio che consenta di svolgere attività che coinvolgono tutti i ragazzi della scuola secondaria, consentendo di **incontrarsi** e di **discutere tutti insieme**. Potrà accogliere le **attività integrative alla didattica** organizzate dalle realtà esterne, ma anche **eventi e manifestazioni** che mettano in relazione la scuola con il territorio. Si immagina uno spazio dove poter fare teatro e cinema, uno spazio polifunzionale che sia flessibile per poter accogliere le diverse attività che si alternano nel tempo.

👉 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati

I laboratori

La situazione attuale

Oggi sono già presenti degli spazi utilizzati in modo alternato tra i diversi ordini scolastici dell'istituto comprensivo.

La scuola ha attrezzato, grazie ai fondi del PNRR, **5 laboratori** posizionati nell'ala nuova della primaria che verranno utilizzati in condivisione tra la scuola primaria e secondaria (robotica educativa, scienze applicate, musica, arte ed immagine, lingue e linguaggi). Nello stesso edificio, al piano terra, è stato posizionato uno spazio **Play Planet**, utilizzabile anche dalla scuola dell'infanzia.

La scuola sta facendo la formazione a tutti gli insegnanti (infanzia, primaria e secondaria) sull'utilizzo delle nuove attrezzature laboratoriali in modo tale che i laboratori possano essere utilizzati in alternanza da tutti i bambini e i ragazzi dell'istituto comprensivo.

È inoltre presente alla scuola primaria **un'aula grande** destinata ai progetti di raccordo tra gli ordini (es. musica), durante i quali si riuniscono i bambini e i ragazzi per incontri propedeutici al passaggio da un ordine all'altro.

Vengono utilizzati per attività comuni anche gli **spazi dell'atrio/agorà** sia della scuola primaria che della scuola secondaria.

Le proposte

Oltre ai laboratori utilizzati in condivisione sono emersi dei bisogni specifici per ciascun ordine:

- **Nido:** un'aula per attività speciali, il più possibile poco strutturata e libera
- **Scuola dell'infanzia:** 3 aule laboratorio, ciascuna dedicata ad un gruppo di bambini con età omogenea
- **Scuola secondaria:** se si mantiene l'impostazione didattica tradizionale secondo l'istituto comprensivo sarebbero necessari altri 4 laboratori (arte, informatica, scienze, musica). Nel caso in cui si dovesse ricorrere alla didattica DADA, le classi tradizionali verranno sostituite da un aula/laboratorio per ciascuna disciplina.

In ogni caso, anche la biblioteca della scuola secondaria, potrebbe essere concepita come un'aula laboratorio nel quale avvengono sia attività didattiche che attività libere.

Si potrebbero inoltre prevedere dei **piccoli spazi** nei quali poter utilizzare le mani per plasmare la materia, come se fossimo in una bottega artigiana. Degli spazi intimi, nei quali poter ristabilire un contatto con la propria identità.

Considerato che il teatro è una delle attività che viene proposta per i diversi ordini scolastici, si potrebbe prevedere **uno spazio dedicato alle prove teatrali**, che sia insonorizzato e nel quale potersi muovere a piedi nudi.

👉 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati

La biblioteca scolastica

La **biblioteca scolastica** è un elemento che andrà previsto in tutti i gradi e assume caratteristiche differenti a seconda dei casi.



A partire da un angolo dedicato ai libri nella zona d'ingresso per il nido e la scuola dell'infanzia, fino ad arrivare ad una vera e propria aula per la scuola secondaria che può ospitare diverse attività e costituire uno spazio di decompressione.

👉 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati

La mensa

L'accorpamento degli ordini in un unico polo scolastico comporta anche un **ripensamento del servizio mensa** attuale e delle modalità di trasporto del cibo dal centro cottura ai refettori.

La **mensa** è uno spazio importante per trasmettere **pratiche sostenibili** come ad esempio il valore del cibo vegetale, l'utilizzo di acqua del rubinetto, la riduzione degli sprechi, l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili ed evitare prodotti monouso e di plastica. Può essere anche un luogo utile per una formazione ai ragazzi finalizzata ad aumentare la loro consapevolezza riguardo all'alimentazione e all'impatto ambientale della produzione degli alimenti sul pianeta.

La situazione attuale

Il servizio mensa delle scuole di Bussero è di qualità grazie alla presenza di due centri cottura interni.

Il cibo viene preparato nei **due centri cottura** attualmente presenti:

- il centro cottura della scuola primaria, nel quale vengono preparati primi, secondi e contorni
- il centro cottura della scuola dell'infanzia, nel quale vengono preparati solo i primi e porzionati secondi/contorni che vengono preparati nel centro cottura della primaria.

Il gestore del servizio ha lavorato sull'**unificazione del menù** per i vari ordini scolastici per favorire le famiglie con più figli nella preparazione di una cena unica complementare al pranzo.

I diversi ordini scolastici mangiano in orari differenti.

I bambini del nido mangiano all'interno della propria sezione perché c'è un progetto educativo specifico di promozione dell'autonomia.

La scuola dell'infanzia ha un unico grande refettorio e i bambini mangiano tutti insieme, il pranzo è molto rumoroso. Il refettorio è anche utilizzato dai dipendenti comunali che lo desiderano.

Lo spazio mensa della scuola primaria è costituito da 2 ambienti che vengono utilizzati su due turni:

- Prime, seconde e terze
- Quarte e quinte

Successivamente la mensa della primaria viene utilizzata dall'unica classe della scuola secondaria che fa il tempo prolungato (hanno lezioni pomeridiane per 3 giorni alla settimana).

Anche la scuola secondaria ha uno spazio mensa, che però non è usato perché ci sono pochi ragazzi che hanno scelto di fare il tempo prolungato.

I ragazzi della scuola secondaria che stanno a scuola solo al mattino **non hanno un posto dove poter mangiare insieme**, perché dopo il termine delle lezioni non possono rimanere negli ambienti scolastici.

Gli arredi degli spazi mensa hanno dimensioni differenti per i diversi ordini scolastici.



Le proposte

Per il gestore del servizio mensa la soluzione ottimale sarebbe la seguente:

- utilizzare il centro cottura attuale presente nella scuola primaria per la preparazione del cibo di tutti gli ordini
- distribuire il cibo con dei carrelli coibentati nei refettori degli altri ordini

Per far questo è indispensabile realizzare dei **percorsi, interni oppure quantomeno coperti** da una tettoia e con pavimentazione piuttosto omogenea adeguata all'utilizzo di carrelli, **che colleghino i diversi ordini** con il centro cottura. La presenza di percorsi interni oppure coperti, obbligatori per la normativa ATS, è indispensabile per poter **evitare l'utilizzo di furgoni** per la distribuzione del cibo preparato dal centro cottura con benefici sia sulla sostenibilità del servizio che sulla sicurezza dei bambini perché si limiterebbero le possibili interferenze.

La cucina attuale è dimensionata in modo tale da poter preparare i pasti per i bambini e i ragazzi di tutta la scuola. Inoltre è già in programma una ristrutturazione da parte del gestore finalizzata ad organizzare meglio le aree di lavoro. Nel caso di un polo scolastico unico, sarebbe necessario avere in più una piccola stanza (4x4 m) dedicata alla preparazione dei carrelli da portare nei diversi spazi mensa, dislocata in prossimità della porta di uscita dei pasti dalla cucina. Il gestore pensa che si possa ricavare tale spazio utilizzando un angolo inutilizzato del refettorio della scuola primaria.

I mezzi che portano le materie prime al centro cottura hanno una dimensione indicativa di 10 metri e, considerato che molti portano prodotti freschi, l'orario di arrivo non è programmabile. Considerato che l'arrivo dei mezzi avviene anche durante l'orario scolastico, è indispensabile prevedere una **recinzione** che separi lo spazio dedicato ai mezzi e alla spazzatura dal resto del giardino utilizzato dai bambini e dai ragazzi. Il piazzale asfaltato attuale presente in prossimità del centro cottura è decisamente sovradimensionato rispetto alle esigenze.

Nella riorganizzazione del complesso è necessario inoltre capire dove avviene il pranzo dei **dipendenti comunali**, che hanno orari differenti ed un menù su prenotazione individuale.

Per quanto riguarda i **ragazzi della scuola secondaria**, se si vuole allargare la possibilità di mangiare a scuola anche a chi non fa il tempo prolungato, è necessario prevedere una **sorveglianza** durante il pranzo in conformità alla normativa ATS di prevenzione del rischio di soffocamento. Quindi non è tanto una questione di spazi, è soprattutto una **questione gestionale** legata all'organizzazione del servizio.

Sarebbe opportuno prevedere un servizio che consenta loro di pranzare insieme perché **il cibo ha un valore aggregativo** ed è un atto di cura verso l'altro.

In merito ad una apertura del servizio mensa anche ai ragazzi della scuola secondaria che restano a scuola solo al mattino oppure che nel pomeriggio restano a scuola per attività extrascolastiche, dal punto di vista del gestore non ci sono problemi a condizione che i ragazzi si iscrivano al servizio mensa. La domanda di questo servizio proviene in prevalenza dalle famiglie che devono conciliare i tempi familiari e legati al lavoro.

Andrà trovato un accordo con il Comune e con la dirigente scolastica per individuare una soluzione in merito alla sorveglianza. In altre scuole chi fa le attività pomeridiane si occupa della sorveglianza dei ragazzi durante il pranzo.

Si potrebbero prevedere degli **spazi informali utilizzabili per il pranzo** dei ragazzi della scuola secondaria che hanno bisogno di fermarsi a scuola anche al pomeriggio per delle attività extrascolastiche organizzate dalla scuola (es. coro, latino, inglese) oppure da altri soggetti. Questo già avviene nel caso di chi frequenta il coro: considerato che questa attività pomeridiana viene svolta nel laboratorio di musica della primaria e coinvolge



molti ragazzi, la scuola ha messo a disposizione un'aula per consentire loro di mangiare il pranzo che si portano da casa.

Il gestore è favorevole all'attivazione di un **servizio di redistribuzione** delle eccedenze alimentari (pasti preparati e non serviti), andrà trovata un'organizzazione che può occuparsi di questa redistribuzione.

Spazi consulenziali

L'attività didattica è inoltre affiancata da attività consulenziali (es. psicologo, pedagista...) che si svolgono in spazi differenti a seconda dei casi. Le attività consulenziali, se vengono agite su gruppi di dimensione maggiore, avvengono nelle aule e nell'agorà.

È necessario **un ufficio** dotato di un setting idoneo **dedicato agli specialisti** (es. psicologo, pedagista, mediatore culturale...) che in modo alternato possano usufruire sempre dello stesso spazio **per i colloqui con le famiglie, con i singoli ragazzi e con piccoli gruppi**.

👉 Per i dettagli relativi agli spazi di ciascun ordine scolastico, si rimanda ai paragrafi dedicati



Nido e scuola dell'infanzia: lo spazio aperto davanti



*Lo spazio aperto davanti
Nido e scuola dell'infanzia*

Riferimenti immagini:

1. Bert De Schepper - Pixabay
2. Beth Lowell - Pixabay
3. Jens Lindhe - Pixabay
4. Gregor Ritter - Pixabay

Lo spazio davanti alla scuola deve essere un luogo pedonale protetto dalla strada e ben collegato ai percorsi ciclabili e pedonali cittadini. Dovrà essere accogliente dotato di un prato verde, alberi e sedute. Si potrebbe prevedere ad esempio un muretto/seduta che consenta di controllare meglio i bambini.

Tale spazio è sia un luogo di **transito veloce al mattino** che un luogo nel quale ci **si ferma a giocare e a mangiare la merenda nel pomeriggio**. Sarebbe inoltre molto utile la presenza di una **fontanella**.

Lo spazio aperto potrebbe avere degli elementi che favoriscono la **transizione** verso l'ingresso della scuola presentando ad esempio un disegno di pavimentazione che prosegue all'interno oppure degli elementi di arredo che si richiamano tra di loro.

Per poter garantire una maggior flessibilità d'uso e consentire **attività diversificate**, sarebbe meglio evitare la presenza di grandi giochi strutturati. In questo modo i bambini avrebbero la possibilità di **appropriarsi dello spazio** ad esempio disegnando con i gessetti a terra.

La semplice presenza di una zona verde con un **piccolo dislivello di terreno** è molto stimolante per i bambini e consente loro di inventare dei giochi sempre nuovi e diversi nel tempo.

Sarà uno spazio dedicato alla **comunicazione tra scuola e famiglia** grazie alla presenza di una **grande bacheca informativa** esterna.

Si ritiene utile la presenza di stalli per le **biciclette** riparati da una **tettoia** e un **deposito per i passeggini** adeguatamente dimensionato.

Considerata la presenza dei bambini piccoli, **la pulizia e la cura** sono ritenuti elementi fondamentali.

💡 Si suggerisce di ricorrere a **soluzioni progettuali** che consentano alle persone di percepire che quello spazio, destinato in prevalenza ai più piccoli, richiede un **comportamento ancor più attento e rispettoso**.



Il nido d'infanzia



Il nido d'infanzia:
tra cura e autonomia

1. www.pinterest.it/pin/76701999882521735

2. **Farm Kindergarten Rheinhof**
Hohenems, Austria – studio MWArchitekten
@ David Schreyer – archdaily

3. **Asilo nido Can Felix a Benicàssim, Spagna**
Studio Fernandez-Vivancos + AbalosIlopis
www.floornature.it

4. **Asilo nido A piccoli passi, Morbegno**
www.apiccolipassi.net

Il nido è un **luogo di accoglienza per tutta la famiglia**, in particolare l'ambientamento è un momento partecipato nel quale i genitori affiancano il bambino per 3 giorni e con gradualità nell'approccio alla nuova esperienza. Lo spazio del nido dovrà trasmettere un'**atmosfera domestica** grazie al ricorso a **colori delicati** e a **materiali naturali** per le finiture, gli arredi e i giochi.

Di seguito si riportano gli elementi emersi dal percorso, utili ad una gestione ottimale del servizio.

L'ingresso

Considerato l'avvio del sistema integrato 0-6, sarebbe ottimale prevedere un **atrio d'ingresso unico** tra nido e scuola dell'infanzia dal quale poter accedere alla zona utilizzata in modo esclusivo dal nido e alla zona utilizzata in modo esclusivo dalla scuola dell'infanzia. Sarà necessario prevedere un **deposito per i passeggini** più ampio di quello attuale, potrebbe essere sia un locale interno che una tettoia esterna riparata.

Lo spazio agorà

“**Salone**” **condiviso** di dimensioni intermedie dedicato esclusivamente al nido, che svolge un ruolo di filtro tra l'ingresso e le sezioni. Su questo spazio si affacciano direttamente gli **ingressi alle singole sezioni**, evitando i corridoi che sono poco funzionali al servizio.

Lo spazio sarà **articolato in più zone** dotate di arredi leggeri, spostabili all'occorrenza, e svolgerà molteplici funzioni:

- **spazio per il gioco libero dei bambini** in particolare nel momento in cui occorre cambiare aria nelle aule. Sarà utile prevedere anche dei mobiletti sospesi per i giochi che saranno così a portata di mano all'occorrenza. Sarà un luogo nel quale si potranno esporre i disegni dei bambini, giocare a nascondino e apprendere facendo.
- **angolo con poltroncine, libreria e piante** che può essere utilizzato per accogliere le famiglie e per momenti di coordinamento delle educatrici



- **una zona per ciascuna sezione con gli armadietti e gli appendiabiti** con le foto dei bambini posizionate prima dell'ingresso dell'aula. È utile posizionare anche un fasciatoio grande in comune per il cambio dei bambini più piccoli che non si reggono in piedi da soli
- In prossimità dell'ingresso di ciascuna aula saranno presenti inoltre degli strumenti utili alla **comunicazione tra scuola e famiglia**, come ad esempio una bacheca, un diario delle attività, una scatolina per raccogliere i commenti.
- **un angolo attrezzato con uno schermo** già predisposto per essere utilizzato in caso di riunioni o di feste.
- **un angolo morbido dotato di un tappetone**

Per facilitare la comunicazione tra le educatrici e far fronte efficacemente alle situazioni di bisogno si ritiene fondamentale **garantire una continuità visiva tra un'aula e l'altra**. Ad esempio potrebbero esserci delle ampie porte vetrate in corrispondenza degli ingressi delle aule che si affacciano sul "salone" condiviso, in modo tale che ciascuna educatrice possa al tempo stesso tener d'occhio i bambini e comunicare con le altre in caso di bisogno.

Si ritiene che **non sia necessario realizzare pareti mobili** perché apporterebbero un limitato valore aggiunto in relazione al tipo di servizio svolto e potrebbero essere pericolose per i bambini

L'aula

Ciascuna sezione dovrà essere dotata di un'aula con un **angolo morbido** per raccogliersi ed ascoltare storie, un angolo dedicato al **gioco simbolico** (es. negozio, cucinetta, stendino...) per apprendere la quotidianità, una zona per giocare con le **costruzioni**, una zona con i **tavolini** per fare delle attività seduti e per pranzare insieme in autonomia così come avviene nel soggiorno di casa.

Il bagno

Ciascuna sezione dovrà avere un bagno dedicato con **ingresso diretto dall'aula**. È fondamentale inoltre prevedere una zona **vetrata** che consenta una **visuale tra il bagno e l'aula**, elemento che favorisce sia l'autonomia del bambino che la gestione del resto del gruppo da parte delle educatrici

Lo spazio nanna

Ciascuna sezione dovrà avere un **ambiente separato dedicato alla nanna** con ingresso diretto dall'aula, la possibilità di oscurare le finestre e di accendere una musica di sottofondo rilassante

Lo spazio per attività speciali

Aula per attività speciali: sarà uno spazio libero e poco strutturato, possibilmente affacciato sul giardino, che verrà utilizzato da tutti i bambini a seconda delle attività proposte. Sarà necessario prevedere un armadio per riporre i materiali didattici e all'occorrenza potrà essere utilizzato come segreteria per i colloqui con i genitori e come spazio riunioni per le educatrici

Interno ed esterno

Dal punto di vista educativo si ritiene importante prevedere una **relazione diretta tra l'interno e l'esterno** ricorrendo ad esempio ad ampie vetrate che consentano sia di guardare fuori, sia di accedere al giardino direttamente dall'aula ed immergersi nel verde.



Lo spazio coperto

Particolare importanza riveste l'ampio **spazio coperto che consente di passare dalle aule al giardino esterno**. Sarà attrezzato con i tavolini per pranzare al coperto, lavandini bassi per lavare le mani e armadietti dove riporre gli stivaletti, le scarpine di cambio e i materiali educativi. **L'assenza di dislivelli** nella pavimentazione nel passaggio all'esterno ne facilita la gestione e riduce il rischio di inciampo sia per i bambini che per gli adulti. Sarebbe inoltre molto utile un **gazebo** nel prato che consenta di riparare i bambini mentre giocano, spazio già presente nel giardino attuale e molto utilizzato.

Il giardino

Dal punto di vista educativo il giardino ha la stessa importanza dell'ambiente interno e dovrà consentire di svolgere all'aperto le **normali attività quotidiane** come il pranzo, il gioco e l'esplorazione. Sarà utilizzato in condivisione tra tutte le aule per svolgere le attività insieme e sarà **poco strutturato** con alberi, cespugli, prato, spazi per scavare, scoprire ed osservare.

Si potrebbe avere una piccola montagnetta sulla quale adagiare uno scivolo in sicurezza e allestire un percorso per la motricità. Sarebbe utile inoltre prevedere delle panchine e delle sedute sia per i bambini che per gli adulti.

La presenza di **ampie zone ombreggiate** è fondamentale per poter svolgere le attività all'aperto con i bambini.

Il giardino è uno spazio introverso e dovrà essere **protetto dagli sguardi esterni** a tutela dei bambini. Potrebbe esserci una visuale tra il giardino del nido e il giardino della scuola dell'infanzia così come avviene adesso (divisione con una siepe bassa e dei cancelletti).

Gli spazi dedicati alla gestione

- **Mini-cucina** con frigo, microonde e piastra per conservare e riscaldare il latte per i neonati e per preparare la merenda. Dovrà essere accessibile direttamente dal "salone" condiviso
- **Un locale per la collocazione dei carrelli dei pasti** che vengono portati dal centro cottura
- **Spogliatoio** unico con bagno per educatrici e personale ausiliario, che può essere utilizzato anche come infermeria
- **Spazio dedicato al personale ausiliario** dotato di lavanderia con lavatrice, asciugatrice e stenditoio
- **Deposito** materiali di servizio (es. occorrente per le pulizie e per l'igiene...)

Per il nido non occorre il refettorio perché i bambini mangiano all'interno delle aule.

Per poter evitare l'utilizzo di furgoni per il trasporto dei pasti, è indispensabile che il nido sia collegato con un **percorso "al caldo" oppure coperto** con il centro cottura della scuola primaria

Comfort ambientale

Considerato che il servizio del nido viene attuato su 11 mesi, è necessario prevedere un'attenzione sia al comportamento invernale che estivo dell'edificio. Si suggerisce di ricorrere ad un **impianto di riscaldamento e raffrescamento a pavimento** per un miglior benessere ambientale.

La scuola dell'infanzia



La scuola dell'infanzia:
tra cura e autonomia

Riferimenti immagini

1. honpo.com.sg
2. www.perchepercome.eu
3. servizi06.terredargine.it
4. www.thegreenpantry.it

L'ingresso

Secondo l'istituto comprensivo l'ingresso dovrà essere **dedicato esclusivamente alla scuola dell'infanzia**, evitando la situazione attuale nella quale è presente una sovrapposizione con il nido.

Potrà essercene solo uno (anziché i 2 attuali), adeguatamente dimensionato rispetto al flusso rilevante di persone presenti negli orari di ingresso e di uscita, considerato che i genitori accompagnano il figlio fino all'ingresso dell'aula.

Sarebbe quindi utile prevedere **una porta d'ingresso molto ampia** per consentire la contemporaneità dei flussi (al mattino c'è un incrocio di chi entra per accompagnare il figlio e chi avendolo già accompagnato sta uscendo). In alternativa si potrebbero prevedere 2 porte affiancate una dedicata a chi sta entrando e una a chi sta uscendo.

Lo spazio agorà

Oltre l'ingresso sarebbe utile un **atrio/spazio agorà dedicato all'accoglienza** dei bambini e dei genitori, dal quale poi accedere alle zone con gli armadietti in prossimità di ciascuna aula. L'atrio potrebbe inoltre essere utilizzato per fare delle **attività insieme**.

Le insegnanti segnalavano inoltre che la consegna dei bambini all'ingresso della scuola, sperimentata durante il periodo del COVID, aveva funzionato bene e che forse si potrebbe riproporre.

Accompagnare il bambino da parte del genitore fino all'ingresso dell'aula, d'altra parte, favorisce la conoscenza delle attività che vengono fatte a scuola e gratifica i bambini perché possono mostrare i propri lavoretti appesi.

La **zona armadietti** in prossimità di ciascuna aula dovrà essere ben dimensionata e dotata di armadietti grandi (come quelli attuali) perché gli effetti personali di ciascun bimbo sono molti.



L'aula

I bambini di oggi hanno molte difficoltà a rimanere seduti e concentrati, quindi la didattica viene organizzata con **attività diversificate** per gruppi che si alternano nel corso della giornata.

La presenza di tanti tavoli e sedie in classe, come succede nella scuola attuale, non è appropriata perché spinge ad una comunicazione frontale.

Si ritiene essenziale **articolare l'aula in zone diversificate**, separate ad esempio con dei mobiletti bassi e facilmente spostabili all'occorrenza.

Sarebbe molto utile dare **un'identità specifica a ciascuna zona** dell'aula:

- un **angolo morbido** con un tappetone, dove ascoltare le letture
- un angolo dedicato al **gioco simbolico**, dove apprendere la quotidianità
- una zona dedicata alle **costruzioni** a tavolino con tavoli per gruppi di 6 bambini
- un **angolo pittorico** (ad esempio con una parete sulla quale poter disegnare)

Questa articolazione dello spazio permette di svolgere attività diverse in contemporanea nello stesso spazio, consentendo anche ai bambini con **bisogni educativi speciali** di potersi trovare maggiormente a proprio agio.

Per favorire il benessere in **tutti gli spazi** è necessario trovare delle soluzioni efficaci per l'**acustica**, prevedere **luci calde e soffuse** che evitino ombre nette.

Il bagno

Si ritiene molto importante che **ogni aula abbia un bagno di pertinenza con accesso diretto dall'aula stessa**. Per favorire l'autonomia del bambino è fondamentale che la parete tra il bagno e l'aula presenti una **vetrata fissa** nella parte in alto, in modo tale da **consentire la visione** tra gli ambienti da parte dell'insegnante e al tempo stesso garantire una maggior privacy ai bambini.

Nel bagno occorrono sia dei lavandini bassi per i bambini che quelli per gli adulti.

Lo spazio nanna

Considerato che le classi sono composte da **bambini con età diversa** e che solo i bambini di 3 anni fanno il riposino pomeridiano, c'è la necessità di gestire l'**interferenza** tra il gioco di alcuni bambini e il sonno degli altri. Attualmente la gestione avviene nella stessa aula, ma non è funzionale. Tra i suggerimenti espressi dai cittadini attraverso lo strumento delle box, è emersa la necessità di uno spazio per la nanna più adeguato.

Durante il periodo in cui erano in vigore le restrizioni per il COVID, era stato allestito un ambiente specifico dedicato alla nanna, soluzione che è risultata essere più funzionale.

Si potrebbe quindi **prevedere un dormitorio ogni 2 o 3 classi** in modo tale che sia possibile operare una supervisione e al tempo stesso evitare una concentrazione eccessiva di bambini.

Questi spazi dovranno essere rilassanti, oscurabili e ben isolati dal punto di vista acustico rispetto agli ambienti con attività più rumorose.



Lo spazio atelier

Oltre alle aule sarebbe utile avere **3 spazi** da utilizzare per i laboratori dedicati ai gruppi di **bambini di età omogenea**, che vengono svolti nei momenti di compresenza. Ciascuno spazio potrebbe accogliere i materiali necessari per le attività di una età specifica:

- Spazio laboratorio per i bambini di 3 anni
- Spazio laboratorio per i bambini di 4 anni
- Spazio laboratorio per i bambini di 5 anni

Le attività svolte riguardano prevalentemente gli ambiti della **psicomotricità**, dell'**arte** e della **musica**. Occorre inoltre un deposito o un grande armadio dedicato ai materiali di ciascun laboratorio.

All'occorrenza uno dei 3 laboratori può essere utilizzato per la gestione dei momenti più difficili dei bambini con bisogni educativi speciali, evitando così di creare un ambiente ad uso esclusivo e stigmatizzato negativamente.

L'aula pre e post scuola

L'aula per il pre e post scuola ha la necessità principale di essere collocata **in prossimità dell'ingresso** e dall'aula deve essere possibile **vedere chi arriva da fuori** perché in quelle ore manca il personale ATA che fa l'accoglienza. L'educatore, spesso è presente da solo, deve gestire sia il gruppo di bambini che stanno facendo le attività, sia i genitori che portano e prendono i bambini in orari diversi.

Lo **spazio** dovrà essere **accogliente e libero** per poter essere personalizzato ed utilizzato in modo diverso a seconda delle necessità, specialmente dovrà consentire il movimento dei bambini. Sarebbe auspicabile, da parte della cooperativa che gestisce il servizio, poter utilizzare, oltre all'aula specifica, gli spazi comuni della scuola.

Occorre anche uno **spazio di servizio** per gli educatori dove poter collocare ad esempio un **frigo per conservare la merenda** (es. yogurt, frutta...) o i materiali utili alle attività.

È emerso inoltre quanto sia problematico da parte degli educatori, nel momento dell'uscita dei bambini, andare a recuperare in ciascuna classe chi si ferma per il post-scuola. La proposta è di anticipare di 10 minuti il ritiro dei bambini rispetto alla fine dell'orario scolastico in modo tale da evitare interferenze con i flussi dei genitori ed evitare che i bambini che restano vedano tutti gli altri andare via con i propri familiari, mentre loro devono ancora fermarsi lì.

La mensa

L'attuale mensa è uno spazio unico che contiene tutti i bambini della scuola dell'infanzia ed è utilizzata anche dai dipendenti comunali e dalle insegnanti. Considerato che il pranzo avviene su turno unico, **l'ambiente risulta molto rumoroso**.

Il refettorio attuale è caotico e l'acustica non aiuta i **soggetti più fragili**, i più piccoli e chi vive momenti di fragilità nell'approccio al cibo. Bisogna ripensare allo spazio mensa attraverso ambienti più raccolti, spazi meno affollati in cui consumare il pasto con tranquillità.

Il refettorio della scuola dell'infanzia dovrà essere dimensionato in modo tale che i bambini possano **mangiare tutti in contemporanea**. La presenza di un doppio turno comporta una riduzione del tempo per mangiare a disposizione dei bambini, con effetti negativi sull'alimentazione.



Per ridurre il rumore e al tempo stesso valorizzare il momento di confronto tra le insegnanti e tra i bambini di classi diverse sarebbe ottimale prevedere degli **spazi mensa più piccoli** destinati ciascuno a 3 classi, in modo tale che si preservi la convivialità del momento e che tutti i bambini possano mangiare in contemporanea.

Anche in questo caso occorre mettere in campo soluzioni adeguate al fine di un miglior **benessere acustico**.

Aspetti gestionali

All'interno della **scuola dell'infanzia** occorre quindi prevedere:

- **una piccola cucinetta** per la collocazione dei carrelli dei pasti: dovrà essere dotata di frigoriferi per la conservazione dei cibi freschi e direttamente consumabili, avere una zona dedicata al lavaggio delle stoviglie e avere accesso direttamente dall'esterno in modo tale da poter portar fuori la spazzatura, senza interferire con le attività scolastiche.

Per poter l'utilizzo di furgoni per il trasporto dei pasti, è indispensabile che questo spazio sia collegato con un **percorso "al caldo" oppure coperto** con il centro cottura della scuola primaria, che verrà utilizzato per la preparazione di tutti i pasti del polo scolastico.

- **2 refettori** più piccoli che siano entrambi collocati in adiacenza alla cucinetta. Considerato che i bambini della scuola dell'infanzia sono molto piccoli, il pasto verrà servito direttamente al tavolo e trasportato con dei carrelli (come già avviene oggi). È quindi necessario prevedere all'interno del refettorio uno **spazio libero** baricentrico dedicato allo spostamento dei carrelli e al movimento del personale che porziona e distribuisce i pasti (es. una corsia centrale libera).
- **Spogliatoi e bagni dedicati al personale**

Il giardino

Come emerso dai differenti strumenti di partecipazione, anche per la scuola dell'infanzia **lo spazio esterno è un ambiente educativo a tutti gli effetti**, che viene utilizzato quotidianamente per le attività didattiche.

È molto utile uno **spazio coperto** intermedio tra l'aula e il giardino, dove poter collocare dei mobiletti per gli stivaletti e le scarpine di cambio per uscire.

Il giardino dovrà essere uno **spazio naturale libero e continuo**, eventualmente con dei leggeri dislivelli, il più possibile **ombreggiato**.

Si potrebbe pensare all'impiego di elementi destrutturati che favoriscano la motricità e ad una sabbionia coperta.

Sarebbe molto utile avere la possibilità di **collocare i tavolini nei diversi punti del giardino** per poter svolgere attività all'aperto e al tempo stesso avere una zona più strutturata con un **gazebo** e dei tavoli più protetti.

Sono molto apprezzati dai bambini inoltre i piccoli **orti in vasca** attualmente presenti a scuola, da riproporre, perché è un'attività che funziona e che la scuola vorrebbe portare avanti.

Per il giardino andranno individuate delle **essenze adatte** alla presenza dei bambini e dovrà essere svolta una potatura periodica adeguata.

Un elemento fondamentale emerso è la necessità di una buona **cura** della **sistemazione naturalistica del giardino** che consenta la creazione di un prato omogeneo adatto al gioco (evitare di avere un terreno arido compatto, grandi sassi e buche) e di alberi ad alto fusto. Si potrebbe ad esempio portare della terra buona e ben livellabile, che favorisca la crescita della vegetazione e che attenui le cadute dei bambini.



Durante il percorso ci si è soffermati sul modo più opportuno di delimitare lo spazio del giardino dallo spazio pubblico. La scelta della **recinzione** del giardino dovrà tenere in considerazione diversi aspetti:

- dovrà **evitare l'interazione con l'esterno** (evitando sia che i bambini mettano le mani fuori sia che gli adulti possano mettere le mani dentro, passando cibo o oggetti)
- dovrà proteggere i bambini dalla **vista** di chi passa lì vicino
- **non** dovrà essere **pericolosa e arrampicabile** per i bambini

Lo spazio insegnanti

È necessario prevedere uno spazio accogliente dedicato alle insegnanti da utilizzare sia per i momenti di lavoro che per i momenti di relax. Occorre anche uno spazio annesso dove poter ricoverare le proprie cose.



Scuola secondaria: lo spazio aperto davanti



Scuola secondaria:
Lo spazio aperto davanti

Riferimenti immagini:

1. Silviu on the street- Pixabay
2. www.arredourbanosarim.it
3. www.graphic.com.gh
4. 652234 - Pixabay

Lo spazio aperto davanti alla scuola è un importante **punto di ritrovo** per i ragazzi sia prima che dopo la scuola. Sarebbe molto utile se ci fosse una tettoia che favorisca dei momenti di condivisione in tutte le condizioni climatiche.

I tempi della scuola sono così compressi, che spesso in orario scolastico non c'è tempo per sviluppare le relazioni. Lo spazio antistante potrebbe compensare questa situazione, generando un **"effetto spogliatoio"** analogamente a quanto avviene nelle palestre. Lo spazio antistante è ancora un luogo legato alla scuola, ma le regole vigenti sono diverse e le tensioni si allentano.

Uno spazio aperto di ritrovo è fondamentale per **compensare l'effetto dei social media** che danno l'illusione di essere in connessione con gli altri, quando invece favoriscono l'isolamento e il rapporto individuale con il proprio dispositivo perché non si conosce veramente chi sta dall'altra parte.

Mentre per le generazioni precedenti tutto il paese era un luogo di ritrovo durante il periodo adolescenziale, i ragazzi di oggi sono portati a rinchiudersi maggiormente in casa, quindi uno spazio aperto riconoscibile li può stimolare ad uscire e a ritrovarsi con gli altri.

L'aggregazione dei ragazzi può essere favorita dalla presenza dei seguenti elementi:

- **Benessere ambientale** anche in stagione estiva, quindi con zone ombreggiate con alberi adiacenti alle sedute
- **Isole tecnologiche**, con panchine smart dotate di zone di ricarica di cellulari o monopattini
- Un buon **collegamento** con il sistema dei **percorsi ciclabili e pedonali** del paese
- Posizionamento in un **punto di passaggio** rispetto ai flussi cittadini già in essere

Nella progettazione dello spazio aperto occorre inoltre **evitare** la presenza di **spazi socialmente pericolosi** (es. angoli nascosti) per prevenire fenomeni di bullismo.

La scuola secondaria



Scuola secondaria:
dar spazio ai ragazzi

Riferimenti immagini:

1. *annaandersson820 - Pixabay*
2. **De Wereldburger Amsterdam Elementary School - Amsterdam**

Studio Moke Architecten

www.architetturescolastiche.indire.it

Gli spazi della scuola secondaria devono rispondere sia alle esigenze delle attività che avvengono in **orario scolastico** (attività organizzate e attività libere) sia a quelle che avvengono in **orario extrascolastico** gestite dalla scuola oppure da parte dei soggetti del territorio.

A partire da questa esigenza il percorso ha indagato quali attività si svolgono in ciascun momento della giornata e quali spazi devono essere ripensati per favorire situazioni informali, la personalizzazione e lo scambio autonomo tra pari.

Il percorso ha approfondito quindi i seguenti aspetti:

- **La dimensione del tempo della scuola** caratterizzato dall'alternanza del **tempo organizzato** (la didattica) e del **tempo non strutturato**, libero e informale (la ricreazione, il pranzo, le ore buche).
Si aggiungono inoltre le attività che avvengono in orario **extrascolastico** che possono assumere una connotazione ibrida grazie ad attività ludico-educative (es. potenziamento lingue, coro, teatro)
- **La dimensione multiattoriale** che si basa su un approccio di **corresponsabilità**, cioè di una responsabilità condivisa tra diversi attori nel raggiungimento degli obiettivi educativi nell'ambito di un tempo scuola dilatato. Il pomeriggio, a tendere, verrà caratterizzato sempre più da attività integrative di tipo esperienziale e laboratoriale

Considerato che in **orario extrascolastico** vengono svolte delle attività che riguardano **piccoli gruppi** è necessario prevedere:

- un **sistema impiantistico modulare** che consenta di riscaldare/raffrescare solo una parte della scuola, senza dispendio di energie
- un sistema che consenta **autonomia di accesso** da parte di soggetti differenti e relativi utenti, evitando sovrapposizioni con il personale scolastico presente a scuola oltre l'orario delle lezioni

I bisogni espressi dai ragazzi

I ragazzi immaginano una scuola che non solo fornisca un'istruzione di qualità, ma che sia anche un luogo **accogliente, confortevole e stimolante** dove trascorrere il proprio tempo. Dal punto di vista sociale, questi



bisogni riflettono il desiderio degli studenti di avere una scuola che rispetti le loro **esigenze individuali e collettive** e che promuova un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo.

Dal sondaggio e dagli incontri organizzati con i ragazzi sono emerse delle indicazioni ricorrenti e riconducibili alle seguenti **aree tematiche**:

- ambienti scolastici dotati di maggiore **comfort ambientale** (visivo, acustico, termo - igrometrico)
- **una miglior funzionalità** degli elementi che caratterizzano l'aula (tapparelle, illuminazione, prese elettriche, connessione a internet, dotazioni tecnologiche)
- spazi più **accoglienti** che concorrono al **benessere delle persone** (aule decorate, dipinte, sedie più comode)
- **modalità di apprendimento** diversificate (laboratori tematici - didattica DADA)

Personalizzare

Dal sondaggio è emerso che per molti ragazzi (74% dei partecipanti) è importante avere degli **spazi da poter personalizzare** ad esempio appendendo disegni, elaborati prodotti a scuola e proposte.

I ragazzi esprimono quindi il bisogno di **appropriarsi** degli spazi della scuola: **il progetto è giusto se lascia loro questa possibilità**.

Rallentare il ritmo

Dagli incontri si coglie inoltre il bisogno di momenti di autogestione, espressione libera, di avere dei momenti di pausa e relax per bilanciare la tensione di una **giornata scolastica molto fitta**.

I ragazzi desiderano una **riorganizzazione dei ritmi scolastici** prevedendo ad esempio un intervallo più lungo oppure due intervalli anziché uno, al fine di avere una giornata scolastica più equilibrata e meno stressante.

L'intervallo è visto anche come un momento di confronto nel quale poter **stare insieme** ai ragazzi delle altre classi.

Prevedere degli **spazi per l'intervallo**, sia interni che esterni, di dimensione adeguata e in collegamento diretto con le aule consente di valorizzare al meglio le pause, nel rispetto dei tempi della scuola.

Fare merenda

I ragazzi esprimono il bisogno di **poter acquistare la merenda** a scuola, nel caso la si dimentichi a casa. Sugeriscono ad esempio delle **macchinette per la distribuzione di alimenti** utilizzabili anche dagli studenti e non solo dai professori, fino ad arrivare all'idea di un bar interno. Queste attrezzature dovrebbero essere posizionate in **aree strategiche** all'interno della scuola per garantirne la massima accessibilità, come ad esempio in prossimità degli spazi che verranno utilizzati per l'intervallo (es. agorà, ingresso, spazi distributivi).

L'ingresso

L'ingresso dovrà essere **accogliente**, avere delle sedute e delle bacheche informative, dovrà essere pensato come **spazio informale di incontro**.

I ragazzi della scuola secondaria ritengono che sia molto importante avere degli **armadietti** per riporre i libri e gli oggetti personali che non occorre portare a casa, opzione scelta dal **89% dei partecipanti** al sondaggio.



Questa soluzione consentirebbe di risolvere alcuni **problemi pratici** (es. evitare di portare avanti e indietro alcuni libri, i materiali di tecnologia e di arte...) e al tempo stesso risponde al bisogno dei ragazzi di avere un piccolo **spazio personale**, che li rappresenta (es. poter personalizzare l'armadietto con gli stickers).

In ogni caso andranno trovate delle soluzioni che consentano al meglio la gestione delle chiusure degli armadietti (es. con chiavi oppure lucchetti...) e andranno definite **regole** di utilizzo condivise. Sarebbe meglio collocarli **in prossimità di ciascuna aula** per una miglior gestione dei flussi e per una maggior facilità di accesso. Considerata la giornata molto densa, occorrerà anche **definire i momenti** in cui sia possibile per i ragazzi accedere agli armadietti.

Nel caso in cui la dimensione degli armadietti fosse contenuta, andranno previsti anche degli spazi per il deposito delle giacche e degli zaini.

Lo spazio agorà

Lo spazio agorà dovrà consentire di **ospitare contemporaneamente più classi** per lo svolgimento di molteplici attività sia libere che strutturate. Considerata la natura ibrida di questo spazio, si riportano di seguito alcuni aspetti che possono orientare la progettazione:

- Spazio di **relazione**, destrutturato e utilizzato in modo molteplice
- Spazio a disposizione per l'**intervallo** e per la **merenda**
- Spazio con **zone** che possono essere **personalizzate dai ragazzi** (es. disegni, libri, proposte...).
- Spazio con **aree ben arredate**, con sedute e arredi accoglienti posizionati in modo tale da **facilitare lo scambio e il dialogo**
- Spazio che può permettere ai ragazzi che si fermano a scuola per le attività pomeridiane di **consumare il pasto in autonomia** sotto il presidio del docente

Se si dovesse collocare lo spazio agorà in prossimità dei laboratori comuni presenti nell'ala nuova della primaria, potrebbe costituire una **cerniera** tra questi due ordini.

Attività extrascolastiche

Lo spazio agorà può essere anche uno spazio adatto ad ospitare le attività extrascolastiche che si svolgono nel pomeriggio, come ad esempio il coro.

Considerato inoltre che negli ambienti scolastici vengono svolte **attività didattiche integrative** (es. teatro, robotica...) è molto utile prevedere degli **spazi di deposito** a supporto di queste attività.

L'aula

L'aula dovrà ospitare, oltre alle **attività strutturate**, **attività informali e libere** che si svolgono in momenti in cui non c'è attività didattica (ricreazione o ora buca). Dovrà avere degli elementi che consentano una fruizione dello spazio in modo autonomo, ad esempio prevedendo la presenza di materiali didattici messi a disposizione tra cui poter scegliere liberamente.

Le aule della nuova scuola dovranno essere **luminose e funzionali, duttili e adattabili** in base alle esigenze della didattica grazie ad arredi leggeri che consentano configurazioni diverse dello spazio.



Duttilità

A tal fine si ritiene che possa essere utile prevedere ad esempio degli **elementi apribili** che consentano **l'espansione dell'aula, sia verso l'interno** (spazi distributivi) **che verso l'esterno** (giardino) sulla base delle effettive esigenze d'uso. In ogni caso è importante trovare un sistema che sia **facilmente manutenibile nel tempo** e che abbia delle ottime **prestazioni acustiche**.

Didattica digitale

Dal sondaggio emerge che l'85% dei ragazzi della scuola secondaria ritiene **prioritario** prevedere aule che siano adeguate alle esigenze della **didattica digitale**, modalità che vorrebbero venisse maggiormente sviluppata grazie ad un utilizzo più consistente dei tablet e dei libri in formato digitale.

Emerge quindi la necessità di un **impianto elettrico adeguato** alle esigenze tecnologiche, dotato ad esempio di un numero di prese consistente, collocate in modo funzionale all'interno dell'aula.

È fondamentale inoltre prevedere dei **sistemi oscuranti** che consentano di modulare la luce naturale, fino ad arrivare al totale oscuramento necessario al bisogno per l'utilizzo dei dispositivi digitali (LIM). Si suggerisce di individuare un **sistema funzionale e resistente**, inquanto il malfunzionamento delle tapparelle attuali è stato citato dalla maggior parte degli interlocutori coinvolti ed è percepito come un problema rilevante.

Inclusione

L'aula dovrà consentire la gestione degli studenti con **disabilità in modo integrato** avendo ad esempio una **zona con un arredo specifico** per le situazioni di fragilità, così come avviene nella scuola dell'infanzia con l'angolo morbido. La presenza di elementi di arredo leggeri quali **pannelli mobili montati su ruote** permetterebbe di suddividere l'aula, ricreare un ambiente confinato e sicuro se c'è la necessità di decompressione. In ogni caso per le **situazioni molto gravi** è comunque indispensabile **avere un altro spazio a supporto**.


Approccio tradizionale oppure DADA?

Emerge l'interesse da parte dell'istituto comprensivo di ripensare il modello organizzativo scolastico, grazie ad un approfondimento del **modello DADA**, inizialmente scartato.

L'approccio DADA (didattica per ambienti di apprendimento) prevede che ci sia un'aula dedicata a ciascuna materia, assegnata a uno o più docenti della stessa disciplina. L'ambiente viene personalizzato e dotato delle attrezzature necessarie alle singole discipline. I ragazzi quindi non hanno più un'aula fissa dedicata alla classe, ma si spostano durante il cambio dell'ora (che sarà più breve – 50 minuti).

Si segnala che dagli incontri con i ragazzi è emerso comunque il bisogno di uno **spazio "proprio"**, bisogno che andrà declinato anche nel caso di adozione di questo modello.

L'eventuale scelta di applicare questo innovativo metodo didattico comporta il **ripensamento di tutto il meccanismo di funzionamento dell'organismo didattico** (es. flussi, schema distributivo, numero di aule e relativo dimensionamento, localizzazione degli armadietti per i ragazzi, eventuali laboratori).

 Considerati i tempi necessari per il ripensamento del modello organizzativo da parte dell'Istituto Comprensivo, si suggerisce di individuare una soluzione progettuale che consenta di rispondere sia ad una impostazione tradizionale che ad una impostazione su modello DADA.

Specifiche tecniche

Sulla base dell'esperienza dell'ala nuova della scuola primaria, si suggerisce di individuare una tipologia di finestra che **eviti la presenza degli spigoli vivi** all'interno degli spazi ad altezza testa (in piedi o seduti), ricorrendo ad esempio alle **ante scorrevoli**.

Il rapporto tra l'aula e gli spazi limitrofi

Un elemento di criticità segnalato nei vari incontri riguarda **l'intervallo**: i ragazzi con le aule al primo piano hanno a disposizione solo lo spazio esiguo del ballatoio perché non c'è tempo per scendere e risalire.

Si suggerisce di prevedere **ampi spazi** sui quali si affacciano gli ingressi delle singole aule, in modo tale da consentire una miglior gestione dei ragazzi, **evitando per quanto possibile corridoi e ballatoi**. La soluzione presente nel corpo vecchio della **scuola primaria**, che prevede uno spazio comune sul quale affacciano 3/4 classi, è ritenuto un buon esempio di progettazione in quanto consente di ospitare gli zaini e le giacche, gestire l'uscita in contemporanea dei bambini, suddividere la classe e organizzare le attività in gruppo.

Dal percorso inoltre è emersa l'importanza del **rapporto diretto tra l'aula e il giardino**, mediato dalla presenza di uno **spazio coperto** intermedio. Questa soluzione consentirebbe di avere una "valvola di sfogo" da utilizzare sia durante l'intervallo che in particolari momenti della giornata. Inoltre il **collegamento visivo** tra l'aula e gli spazi limitrofi è fondamentale per consentire all'insegnante di gestire gruppi diversi in contemporanea, tenendo sott'occhio quello che sta succedendo nei diversi spazi.

Per ottimizzare i tempi, è quindi importante che **le aule siano comunicanti con l'esterno e con uno spazio interno ampio**, in modo tale che i ragazzi durante l'intervallo possano veramente staccare e che le insegnanti siano nelle condizioni di poterli agevolmente sorvegliare.

👉 Si segnala che è molto importante ricorrere a **soluzioni progettuali** e a **regole gestionali condivise** fin da subito che favoriscano il pieno utilizzo del giardino, **in particolare per la scuola secondaria**. Il problema delle **pulizie** è stato sollevato dal personale scolastico ausiliario in alcune scuole di nuova costruzione della zona con effetti limitanti rispetto all'utilizzo del giardino stesso. In alcuni casi i bambini e i ragazzi, pur avendo aule che vi accedono direttamente, vengono limitati nell'uso del giardino, in altri casi si è arrivati addirittura a coprire il terreno con un manto di erba sintetica perché l'ipotesi di portare un paio di scarpe di cambio è stata osteggiata dalle famiglie.

I laboratori

I laboratori hanno l'obiettivo di favorire una didattica che punta sull' **approccio esperienziale**, come modalità di apprendimento che lascia autonomia allo studente di apprendere facendo. Gli spazi laboratoriali infatti concorrono a far vivere esperienze dirette e motivanti agli studenti.

Oltre alla presenza dei laboratori della primaria in condivisione, la scuola secondaria esprime l'esigenza di altri 4 laboratori, in particolare:

- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di arte
- Laboratorio di scienze
- Laboratorio di musica

Le effettive necessità relative ai laboratori sono **da approfondire** in relazione ai seguenti fattori:

- Le efficienze generate dall'avvio dei **laboratori condivisi** presenti nell'ala nuova della scuola primaria



- La scelta da parte dell'istituto comprensivo di utilizzare **dispositivi mobili** (es. tablet e Chromebook) che vengono trasportati in classe con dei carrelli dedicati, dinamica che probabilmente rende l'aula di informatica superata
- L'eventuale scelta dell'istituto comprensivo di avviare una **didattica DADA**. In questo caso si dovrà prevedere dei laboratori specifici per ciascuna disciplina, che andranno a sostituirsi alle classi tradizionali

La biblioteca/mediateca

La situazione attuale

La scuola attualmente ha uno spazio biblioteca che è poco conosciuto ed utilizzato dai ragazzi. Le risorse digitali sono maggiormente utilizzate, in quanto di immediata e semplice fruizione. I ragazzi ricorrono ai libri principalmente nel momento in cui devono fare degli approfondimenti specifici.

Considerato che il tempo scolastico è molto compresso, è indispensabile ragionare sulle **modalità effettive d'uso di questo spazio**: durante le ore buche i ragazzi in genere vengono smistati nelle altre classi e l'intervallo forse è troppo breve per consentire ai ragazzi l'utilizzo individuale della biblioteca (10 minuti). Si potrebbe quindi puntare sull'accoglienza di attività scolastiche laboratoriali e sullo studio individuale/di gruppo in orario extrascolastico.

Le proposte

Dal percorso è emersa la necessità di una **biblioteca scolastica** dedicata ai ragazzi della scuola secondaria, in quanto hanno esigenze differenti rispetto a chi frequenta la sala studio della biblioteca comunale.

Si potrebbe immaginare uno spazio biblioteca di dimensione adeguata ad ospitare una classe, **utilizzabile durante le lezioni** oppure in **orario extrascolastico**.

La nuova biblioteca/mediateca, dedicata alla lettura e all'approfondimento, dovrà accogliere anche le esigenze legate ad una fruizione digitale. In particolare ci si immagina:

- **Spazio pensato per essere vissuto durante tutto l'arco del tempo scuola** per ospitare attività didattiche strutturate, attività libere e autogestite dai ragazzi, attività che hanno luogo in orario extrascolastico
- **Spazio polifunzionale, innovativo**, seguendo la direzione nella quale stanno andando molte biblioteche comunali
- Spazio dove **scoprire e leggere libri**, categorizzati per temi e non per autori, al fine di semplificare la fruizione da parte dei ragazzi
- Un luogo dove i **libri sono "esposti"** dove si possa vedere la copertina, elemento che attrae la lettura, e non semplicemente riposti
- **Uno luogo di incontro per l'apprendimento tra pari**, per lavori di gruppo, per poter svolgere i compiti ma anche **un luogo individuale**, per poter studiare in tranquillità
- **Usato nel tempo libero in autogestione**, dove poter ascoltare musica in cuffia, podcast, dove recuperare materiale digitale e consultare internet
- **Uno spazio** per rilassarsi, **arredato in modo informale**

Durante il percorso è stato citato **un buon riferimento di biblioteca scolastica**: nella scuola di Vimodrone hanno allestito recentemente una biblioteca che presenta delle sedute a semicerchio per tutta la classe, tavoli

per lo studio individuale e dei cuscini. Questi arredi consentono ai ragazzi di rilassarsi e, al tempo stesso, di essere in ascolto attivo. Lo spazio biblioteca viene utilizzato per tutti i laboratori (es. musica, lettura poesie, affettività, sostegno, educazione civica...). L'allestimento è frutto di un percorso di partecipazione che ha visto il coinvolgimento di docenti e studenti.

In ogni caso l'effettiva possibilità di utilizzo dello spazio in orario extrascolastico è legata all'individuazione di un soggetto che si occupa della **gestione del servizio**.

Il giardino

Il giardino della scuola secondaria oggi non è utilizzato al pieno delle sue potenzialità, viene utilizzato principalmente durante l'intervallo lungo dopo il pranzo da parte dei ragazzi che hanno scelto il tempo prolungato.

Secondo la visione educativa emersa dal percorso, il giardino è **uno spazio per la didattica importante quanto lo spazio interno**, uno spazio pensato per essere vissuto durante tutto l'arco della giornata.

Per poter svolgere questo ruolo è necessario prevedere degli **elementi che possano facilitare l'organizzazione di attività** didattiche strutturate, attività libere, autogestite e attività che hanno luogo in orario extrascolastico.

Attività organizzate

Per favorire l'organizzazione di molteplici attività, il giardino dovrà presentare i seguenti elementi:

- **Panchine, alberi**, zone ombreggiate e silenziose, **punti acqua** per poter bere
- Uno **spazio esterno al coperto** che metta in **relazione l'aula e il giardino**, dotato di **tavoli** e attrezzato per ospitare attività didattiche (lettura, osservazione, confronto tra pari). Questo spazio filtro consente l'estensione dell'aula verso l'esterno e costituisce uno spazio di pertinenza dell'aula stessa, favorendo attività diversificate in piccoli gruppi.

Secondo gli studenti della scuola secondaria è prioritario avere uno spazio esterno al coperto per attività didattiche e per trascorrere l'intervallo (**86% dei partecipanti al sondaggio**).

- **Attrezzature sportive all'aperto**: i ragazzi della scuola secondaria hanno espresso il desiderio di spazi che favoriscano il **movimento all'aperto**, sia durante gli incontri sia attraverso il sondaggio. Si segnala inoltre che hanno indicato tra gli elementi di qualità della nuova scuola la presenza di un **giardino verde** il più ampio possibile. Le attrezzature sportive dovranno quindi essere **leggere, removibili** e consentire la prevalenza del verde (es. rete da pallavolo su prato).
- Una **serra didattica** che favorisca le attività legate alla natura e alla scienza. La serra è intesa come luogo di approfondimento dei temi veicolati grazie all'orto didattico presente nel giardino della scuola primaria.

Si è pensato inoltre al giardino come ad un luogo per **attività che possano raccogliere più classi**, una sorta di agorà esterna.

Attività non strutturate

Dal percorso è emerso che il rapporto diretto tra aule e giardino potrebbe favorire un **utilizzo più fluido** dello spazio esterno durante l'intervallo e in altri momenti più o meno strutturati. La continuità visiva consentirebbe sia il **presidio** da parte del personale che l'**autonomia** dei ragazzi nella scelta di stare all'interno dell'aula oppure all'esterno.



Gli spazi ad uso degli insegnanti

Dal percorso emerge la necessità di spazi dedicati ai docenti che rispondano sia alle esigenze di **lavoro** che a quelle di **socializzazione**. I bisogni emersi sono i seguenti:

- **Ricevimento genitori per i colloqui.** Gli insegnanti segnalano che attualmente a volte è difficile gestire i colloqui, in quanto non si hanno degli spazi dedicati che garantiscano privacy
- **Preparazione delle lezioni,** con postazioni adeguate dotate di prese elettriche per il pc
- **Consumare il proprio pasto e potersi rilassare,** leggendo. Si immagina uno spazio accogliente dotato di un divano o di poltrone comode, dove poter consultare i libri della libreria interna ad uso degli insegnanti.
- **Riporre oggetti personali** all'interno di armadietti dedicati
- **Confrontarsi e dialogare anche su questioni didattiche**

Attualmente queste attività avvengono in un unico spazio, ma considerato che sono molto differenti sarebbe opportuno prevedere **ambienti diversi**, accorpando le attività assimilabili.

Gli spazi amministrativi

Nell'edificio della scuola secondaria, andranno inoltre previsti degli spazi da dedicare alla segreteria di tutto l'Istituto Comprensivo. In particolare gli spazi necessari sono in seguenti:

- 1 ufficio per la dirigente scolastica
- 1 ufficio per le 2 collaboratrici della dirigenza
- 1 ufficio per il DSGA - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- 1 ufficio per il personale amministrativo dimensionato per 3 persone

È necessario prevedere questi spazi in loco anche nel caso in cui l'istituto comprensivo dovesse essere accorpato, dal punto di vista gestionale, ad un altro plesso della zona.

Gestione degli strumenti digitali

Per le attività didattiche sia in aula che nei laboratori è ormai diffuso l'uso di attrezzature digitali. In particolare i *Chromebook*, pc portatili che vengono trasferiti nelle aule mediante carrelli che provvedono anche alla loro ricarica. Fondamentale quindi pensare:

- Ad **un sistema distributivo** che favorisca lo spostamento delle dotazioni digitali su carrello, in quanto la scuola ha optato per un modello nel quale le dotazioni vengono distribuite nelle aule, superando il modello precedente che aveva un'aula informatica nella quale gli studenti convergevano
- Se la scuola non dovesse articolarsi su di un piano solo, occorre **un sistema verticale di distribuzione** (ascensore) **efficiente e funzionante**. La criticità attuale riguarda il fatto che, quando si verifica un guasto dell'ascensore, non si possono distribuire i Chromebook su carrelli.

In ogni caso sarebbe opportuno prevedere per ciascun piano degli spazi dedicati alla **conservazione delle dotazioni tecnologiche** e degli **spazi dedicati ai carrelli delle pulizie**

- Necessità di **uno spazio blindato** per tenere tutta l'attrezzatura digitale di valore. Questa soluzione andrà **attentamente valutata** in quanto è ritenuta problematica da parte degli educatori perché c'è il



rischio che i ragazzi si chiudano dentro oppure chiudano dentro altre persone. Andranno valutate anche **altre soluzioni** che consentano di mettere in sicurezza dalle effrazioni tutti gli spazi della scuola.



La palestra

La realizzazione di una nuova palestra è un'occasione per ragionare sul sistema degli spazi dedicati allo sport di oggi, in modo tale da cogliere **elementi interessanti da riproporre** ed eventuali **criticità da non ripetere**.

Si riporta inoltre il bisogno di ragionare sull'**ottimizzazione del sistema esistente** di spazi dedicati allo sport grazie ad interventi di riqualificazione. Ad esempio si potrebbe favorire l'utilizzo del palazzetto di viale Europa 7 da parte di più classi oppure di più gruppi sportivi in contemporanea, nel caso in cui si riuscisse a separare con dei muri le due palestre presenti nella parte alta e adeguare di conseguenza il sistema impiantistico.

Gli ambienti dedicati allo sport: oggi

Il palazzetto della scuola primaria di viale Europa 7 e le palestre della scuola secondaria ad oggi vengono utilizzate sia per attività scolastiche da parte dell'Istituto comprensivo che per attività extrascolastiche da parte dei soggetti del territorio.

L'attuale assegnazione degli spazi alle differenti associazioni sportive per le attività extrascolastiche è frutto di una temporanea riorganizzazione dovuta alla chiusura del PalaMartesana danneggiato dalla grandinata di fine luglio 2023 e attualmente in fase di risistemazione.

L'utilizzo scolastico degli spazi dedicati allo sport

Per quanto riguarda l'utilizzo scolastico, oggi sia il palazzetto della primaria che la palestra della secondaria sono **utilizzate a pieno** (2 ore di ginnastica alla settimana per classe).

Occasionalmente la scuola secondaria utilizza il palazzetto della primaria per dei tornei, ma non c'è una fascia oraria disponibile che consenta l'utilizzo costante da parte della scuola secondaria.

Per la ginnastica all'aperto la scuola secondaria utilizza il parco con l'anello per la corsa di via Carabinieri Caduti.

La seconda palestra della scuola secondaria invece viene utilizzata solo per attività extrascolastiche.

Palazzetto di viale Europa 7

È molto interessante la compresenza di un campo sportivo più ampio e di due spazi più contenuti ai livelli superiori. Si rileva la necessità di **separare dal punto di vista acustico**, gli spazi del campo sportivo da quelli ai livelli superiori per poter consentire lo svolgersi in contemporanea di sport rumorosi (es. pallavolo, scherma) e di attività che richiedono silenzio e concentrazione (es. judo, ginnastica artistica).

La **pavimentazione** scelta è resistente e adatta ad usi differenti. La presenza di **uno spazio coperto** antistante l'ingresso e di una piccola tribuna, luogo per il cambio delle scarpe dei bambini, è molto funzionale per evitare l'ingresso dello sporco nel campo sportivo.

La **visuale** che si ha dal campo di gioco sugli spogliatoi e sugli ingressi è molto efficace per la gestione ed il controllo dei bambini.

Palestra verde e palestra nera scuola secondaria

Sono adatte ad un uso da parte del Judo e per i corsi base di ginnastica con i bambini. L'assenza di depositi per le attrezzature non consente la realizzazione di corsi avanzati di ginnastica perché richiedono delle attrezzature grandi che non avrebbero uno spazio dove poter essere riposte alla fine dell'attività.



⚠ Si rileva una problematica relativa alla **gestione del cancello** della scuola: durante l'orario extrascolastico il personale della scuola, presente più a lungo rispetto al termine delle lezioni, tende a chiudere il cancello, impedendo così l'ingresso degli utenti delle attività sportive che restano chiusi fuori dalla recinzione. Allora il personale della società/associazione sportiva deve andare ad aprire, lasciando il gruppo incustodito. La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che le palestre della scuola secondaria sono collocate sul retro e quindi non c'è una visibilità diretta sul cancello d'ingresso.

Pala Martesana

Ha una dimensione **troppo grande** per le società sportive busseresi. Si potrebbe adattare lo spazio con la dotazione di un telo che divida il campo anche dal punto di vista acustico in modo tale da consentire lo svolgersi di più attività in contemporanea.

Il **parquet**, pure essendo molto adatto ad alcune attività (es. pallavolo, basket, pallamano), risulta problematico per altri usi. In particolare, per la sua delicatezza, si rovina molto con le attrezzature per la ginnastica artistica pesanti (es. parallele, travi) e con l'uso sportivo da parte di persone con disabilità che utilizzano le carrozzine.

Sono assenti dei **luoghi di accoglienza** per i genitori che accompagnano i figli (es. spazio coperto, ingresso) e gli spazi di **deposito** delle attrezzature.

La **piccola palestra** del PalaMartesana ha una larghezza troppo ridotta per alcune attività sportive (es. Judo), che rischia di limitare la sicurezza delle attività sportive stesse.

⚠ Per tutte le palestre si evidenzia una problematica nella **gestione del riscaldamento e dell'acqua calda** (es. tempi di accensione e spegnimento impianto rispetto alle necessità di utilizzo, discontinuità della temperatura dell'aria calda).

Area per il tiro con l'arco

L'arco ha la necessità di un'area aperta piuttosto ampia che consenta il tiro fino a 90 metri e che abbia una larghezza di 30 metri.

Andrà fatta una valutazione a scala cittadina in merito alle aree ritenute più idonee per la ricollocazione di questo servizio, che attualmente si svolge in una parte delimitata del giardino della scuola.



Gli ambienti dedicati allo sport: domani

Gli spazi dedicati allo sport e i luoghi adiacenti dovrebbero trasmettere un senso di **libertà** e di **bellezza**, caratteristica che incrementa il benessere e la concentrazione durante le attività sportive.



Una nuova palestra

Riferimenti immagini:

1. **Nuova scuola primaria Collodi – Seveso**

Studio Settanta7

@ Giovanni Galanello

www.archilovers.com

2. **Nuestra Señora de Lourdes School Gym**

Madrid, Spagna - Studio Picado de Blas

@ Amores Pictures – Archdaily

3. **Grøndalsvængets School**

Copenhagen - Studio JJW Arkitekter

@ Torben Eskerod - Archdaily

Utilizzo prevalente

La nuova palestra dovrebbe avere un carattere **complementare** rispetto a quelle già esistenti e una **dimensione** compatibile con la gestione da parte di una società sportiva busserese.

Per prima cosa occorre definire **quali sono gli usi** che si immagina per la nuova palestra (uso scolastico, allenamenti associazioni e gare) e **quali sport** si intende ospitare perché hanno esigenze molto diverse. Se si immagina uno spazio dove poter effettuare anche **le gare**, si rischia di avere uno **spazio sovradimensionato**, con dei forti vincoli normativi da rispettare e che richiede molta energia per essere riscaldato.

Se si immagina una **palestra solo per gli allenamenti e per l'uso scolastico**, considerata la presenza a Bussero sia del Pala Martesana che del palazzetto di Viale Europa, **lo spazio può essere più contenuto ed efficiente** per l'utilizzo di tutti i giorni. In questo caso ci sarebbe maggior possibilità di scelta anche della pavimentazione, individuando una soluzione il più possibile versatile e resistente, **evitando il parquet**.

Considerato che gli atleti delle associazioni sportive sono in prevalenza **giovani** (bambini e ragazzi) e le fasce orarie in cui poter offrire i servizi sono piuttosto limitate, si evidenzia **la necessità di avere più spazi** che garantiscano una contemporaneità d'uso nelle stesse fasce orarie.

La disponibilità di spazi utilizzabili in contemporanea favorisce inoltre la **crescita delle singole associazioni** grazie ad un'offerta maggiore di corsi e attività sportive.

Il gruppo suggerisce quindi la realizzazione di **una palestra dotata di 2 ambienti separati**: un campo sportivo con altezza maggiore e una piccola palestra dedicata alle attività che richiedono meno spazio (es. judo, scherma) che si potrebbe posizionare sopra agli spogliatoi e agli ambienti di servizio.

Questa configurazione consentirebbe inoltre di poter offrire in contemporanea attività sia per i bambini che per i genitori che li accompagnano, soluzione che punta a favorire l'organizzazione familiare anche di chi abita più lontano.



Considerato che ci sono esigenze diverse tra le varie discipline, il gruppo suggerisce di **dare una maggior identità ai nuovi spazi** dedicati allo sport grazie ad una interlocuzione più di dettaglio con le principali associazioni che si prevede utilizzino quegli spazi.

Considerato che il cambio di giorno e orario dei corsi è un grande elemento di criticità per le associazioni sportive a causa della difficoltà di riorganizzare i tempi degli allenatori e degli utenti, alcune associazioni propongono di fare un **investimento** nella realizzazione della palestra (es. attrezzature dedicate ai singoli sport) a fronte di un contratto di utilizzo degli spazi per diversi anni che garantisca loro un **maggior respiro nella programmazione** dei corsi.

Utilizzo scolastico

I ragazzi della scuola secondaria, grazie al sondaggio e agli incontri, hanno espresso un **grande interesse per le attrezzature dedicate allo sport** sia al chiuso che all'aperto.

Secondo loro le palestre attuali della scuola secondaria sono troppo piccole e rumorose, quindi preferiscono fare educazione fisica all'aperto.

Il 64% dei ragazzi che hanno partecipato al sondaggio hanno indicato la presenza di una palestra più fruibile come uno degli elementi di qualità del nuovo polo scolastico.

Esprimono il bisogno di una palestra un po' più grande che abbia spazio a sufficienza a bordo campo per poter fare sport di squadra (es. pallavolo, basket...) in sicurezza.

Dal punto di vista funzionale, andrà studiato un **sistema di percorsi che eviti di entrare con le scarpe sporche nella palestra** e andrà previsto uno **spazio per gli attrezzi dedicato in modo esclusivo alla scuola**.

Utilizzo alternato

Gli spazi dedicati allo sport dovrebbero essere **"camaleontici" e versatili**, dotati di predisposizioni che possano consentire di cambiare assetto velocemente a seconda delle esigenze delle diverse attività che verranno svolte.

Per favorire la sicurezza degli atleti dei diversi sport, sarebbe opportuno ricorrere ad un'**attrezzatura totalmente removibile**, prevedendo ad esempio delle predisposizioni per l'alloggio dei pali per la rete di pallavolo, canestri pieghevoli, ganci collocati nei pozzetti facilmente accessibili al di sotto della pavimentazione per il collegamento dei cavi della scherma.

Sarebbe molto utile predisporre degli **spazi integrati dove poter riporre le attrezzature sportive** prevedendo ad esempio dei pozzetti che diano accesso a degli scomparti al di sotto della pavimentazione oppure sotto alle gradinate delle tribune nel caso in cui venissero previste.

Si suggerisce inoltre di prevedere dei **ganci lungo le pareti** che consentano agilmente di agganciare i **tappeti** in verticale che verranno poi utilizzati nelle diverse attività. Questa soluzione consente di rendere più sicura la palestra perché protegge gli atleti dagli urti e al tempo stesso riduce parzialmente la necessità di spazi per il ricovero delle attrezzature (es. American School Noverasco).

Per il ricovero di grandi attrezzature (es. travi e parallele pesanti, lunghe 5 metri, pali e rete da pallavolo, cassoni in metallo per i palloni), sarebbe opportuno prevedere **una grande nicchia nella parete perimetrale della palestra**, un vano a bordo campo con il lato lungo totalmente aperto sulla palestra, che consenta agilmente lo spostamento delle attrezzature e la sistemazione opportuna di tutti quei materiali che spesso vengono lasciati a bordo campo e che creano dei problemi per la sicurezza delle persone che svolgono attività sportive. Andrebbe trovata poi una soluzione flessibile che consenta di separare questo vano dal campo da gioco durante le attività sportive.



Specifiche tecniche

Si consiglia di prevedere almeno **un servizio igienico con wc e lavabo adatto ai bambini piccoli** (es. 3 anni) perché spesso chi svolge attività sportiva ha un'età diversa rispetto ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria.

Emerge la necessità di **prese elettriche posizionate ovunque e di un defibrillatore a bordo campo**.

Si suggerisce inoltre di valutare il ricorso a nuove tecnologie, come ad esempio un led wall, a supporto dell'attività sportiva.

Per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria il gruppo ritiene che sia importante individuare un sistema che consenta di rispondere in modo appropriato alle esigenze delle associazioni sportive e della scuola (es. temporizzatori).

Andranno previsti alcuni **spazi di deposito dedicati** esclusivamente alla scuola ed altri dedicati esclusivamente alle associazioni sportive.

Il rapporto tra interno ed esterno

Emerge la necessità di un **atrio d'ingresso che svolga una duplice funzione**: accoglienza delle famiglie che accompagnano i bambini in palestra e **filtro** tra l'esterno e il campo sportivo, evitando così che entri direttamente il freddo. Questo spazio, luogo di relazione, necessita di un dimensionamento che tenga in considerazione la **presenza in contemporanea** di chi finisce un corso e di chi inizia quello successivo. Andrà inoltre previsto un angolo con un **tavolo** a supporto della raccolta delle adesioni di settembre e in concomitanza di specifiche iniziative.

Per ridurre lo sporco portato dall'esterno, si ritiene indispensabile prevedere uno **spazio coperto asciutto** antistante l'ingresso.

Considerata la presenza di utenti di tipologie differenti, un'attenzione particolare deve essere riservata al disegno dei **percorsi** al fine di evitare l'ingresso diretto nel campo da gioco con le scarpe sporche.

Un elemento importante per la gestione dei bambini è la possibilità, da parte di chi è posizionato nel campo da gioco (allenatore), di **tenere sotto controllo** in contemporanea l'accesso agli spogliatoi, ai bagni e all'esterno.

La presenza di **spazi coperti con pavimentazione antitrauma** posizionati in corrispondenza delle uscite laterali della palestra, potrebbe essere molto utile per delle attività informali complementari all'utilizzo della palestra (es. esercizi di riscaldamento, stretching...). Si ritiene utile che tali spazi abbiano una profondità di almeno 5 metri e che siano privi di ingombri (es. pali, pilastri, panchine) per una maggior versatilità e sicurezza degli utenti.

Si sottolinea l'importanza di prevedere la possibilità da parte dei **mezzi** di poter arrivare alla palestra sia per scaricare le attrezzature che per la manutenzione. Il portellone di accesso alla palestra dovrà essere di grandi dimensioni per consentire l'accesso dell'attrezzatura e possibilmente posizionato in prossimità dei depositi attrezzi.

L'utilizzo degli spazi aperti, in particolar modo per i centri estivi, può essere favorito dalla presenza di uno **spazio coperto ombreggiato** con pavimentazione antitrauma, e dalla presenza dei **bagni accessibili facilmente dall'esterno**.

Altre funzioni da insediare

Considerata la **posizione strategica ed accessibile** della scuola rispetto al resto del paese, dal percorso sono emerse delle idee in merito alla localizzazione in loco di altre **funzioni strategiche che mettano in relazione la scuola con il territorio** e che possano incidere sul futuro di tutta la comunità. Si riporta di seguito anche il soggetto che ha espresso queste considerazioni.

Educatrici del nido

- **Il tempo per le famiglie:**

Dal percorso è emersa l'importanza di realizzare uno **spazio dedicato** alla riattivazione del servizio **tempo per le famiglie** "La Tana dei leprotti" che si svolgeva in un'aula della scuola dell'infanzia. Il servizio era stato sospeso con le restrizioni in vigore per il contenimento della diffusione del Covid. Questo spazio dovrà avere un **ingresso indipendente** dall'esterno e un bagno di pertinenza, in modo tale da poter essere utilizzato anche negli orari in cui il servizio è chiuso per l'organizzazione di serate a tema a sostegno della genitorialità, incontri con le ostetriche, sostegno per l'allattamento, corsi per la sicurezza e la disostruzione pediatrica, approfondimenti sulle campagne vaccinali in collaborazione con i pediatri.

- **Una biblioteca** che possa funzionare in sinergia con le scuole

Associazioni sportive

- **Un bar** che consenta ai bambini e ai ragazzi di poter far merenda e fermarsi direttamente dopo scuola per svolgere le attività extrascolastiche

Associazioni culturali

- **Un laboratorio di cucina** da utilizzare in orario extra scolastico oppure come attività da declinare sui vari ordini scolastici in orario didattico, attività di educazione alimentare e prevenzione **in sinergia con altri spazi già esistenti**, come ad esempio l'**orto** presente nel giardino della scuola.

Associazioni sociali

- Sarebbe utile riattivare una **collaborazione tra la scuola e i pediatri**, in modo tale che periodicamente possano venire presso l'infermeria della scuola per fare dei controlli periodici.
- Per le insegnanti della Scuola d'italiano per stranieri sarebbe molto utile prevedere dei **laboratori che possano essere utilizzati dalle associazioni nel pomeriggio** per poter fare delle attività integrative al programma scolastico, come ad esempio le ore di recupero per i bambini e i ragazzi stranieri ad oggi in cerca di una sede (qualche volta grazie a Caritas vengono svolte in oratorio).
- Garantire **spazi per la partecipazione** dedicati alle associazioni, genitori, cittadini, nonni che possano vivere gli ambienti della scuola anche in orario extrascolastico. Dotare quindi la scuola di spazi per la cittadinanza, uno "spazio genitori" senza necessità di presidio, garantendo un ingresso dedicato.

Ragazzi della scuola secondaria

- **Un bar**
- **Una gelateria**
- **Attrezzature sportive** di vario genere

TERZA PARTE. Gli allegati



La partecipazione dei bambini e dei ragazzi

I laboratori cittadini

La partecipazione allargata

Le modalità di comunicazione

La bibliografia

Le fonti

Premessa

Perché si parla?

*Seguendo le tue parole come tracce sul sentiero
sono entrato nella tua testa, ho visto ogni tuo pensiero,
ho visto che passavano le cose che tu dici.
Segno che sei sincero, leale con gli amici.
I miei pensieri e i tuoi si sono stretti la mano;
in due si pensa meglio, si va più lontano.*

Gianni Rodari

Di seguito si riportano i contenuti emersi da ciascun incontro e da ciascuno strumento di partecipazione, in modo tale che sia possibile contestualizzare gli elementi che sono confluiti nelle raccomandazioni per il progetto.

1. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi

Il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi è un elemento chiave del percorso, in quanto consente di dare voce a chi vive la scuola tutti i giorni. Per gli studenti è inoltre un valido gesto di cittadinanza attiva.

Il coinvolgimento è avvenuto con le seguenti modalità:

- 3 incontri con i ragazzi
- 1 sondaggio per i ragazzi della scuola secondaria
- 1 attività di disegno per i bambini della scuola primaria (quarto e quinto anno)

Gli incontri con i ragazzi

Grazie alla collaborazione della cooperativa Koinè e della cooperativa CREA è stato possibile fare degli incontri informali di dialogo con i ragazzi del territorio. Più nel dettaglio:

- **Incontro 1: La scuola che vorrei...** con i ragazzi della scuola secondaria che frequentano il CAG che si è tenuto giovedì 25 gennaio presso gli spazi del CAG
- **Incontro 2: La scuola che vorrei...** con i ragazzi della scuola secondaria che frequentano il laboratorio teatrale di CREA che si è tenuto mercoledì 21 febbraio presso Villa Casnati
- **Incontro 3: La scuola che mi sarebbe piaciuta** con i ragazzi delle scuole superiori che frequentano il CAG che si è tenuto venerdì 22 marzo presso gli spazi del CAG





Incontro 1: La scuola che vorrei... (25 gennaio 2024)

Di seguito si riportano i temi emersi da un incontro presso il CAG con i ragazzi che attualmente frequentano la scuola secondaria di Bussero

Temi emersi

- un edificio con **colori più allegri** che facciano venire voglia di andare a scuola.
- una struttura meno rigida e **più accogliente**, potrebbe essere ad esempio una struttura curva, ovale
- una struttura con le **classi tutte su un piano**, in modo tale da poter andare velocemente a trovare gli amici durante l'intervallo.
- un'aula per ciascuna materia e noi ci spostiamo tra un'ora e l'altra
- aule più grandi
- bagni più accoglienti
- palestra più grande
- un'aula PC tecnologica da poter utilizzare in autonomia
- un'**area relax** per staccare tra una lezione e l'altra.
- **armadietti da poter personalizzare**, come quelli che ci sono nelle scuole americane
- parteti sulle quali poter **appendere disegni**
- un'**infermeria** meno minacciosa
- un giardino con il **prato e senza cemento**
- più caloriferi perché fa freddo
- i condizionatori per quando fa caldo
- Finestre più grandi
- Tapparelle funzionati, meglio se elettriche
- Energie rinnovabili e pannelli solari
- **Sedie migliori**, magari con le rotelle, nelle quali non si impigliano i capelli.
- Una bidelleria più ampia

I ragazzi vorrebbero assistere alla demolizione della scuola.

Incontro 2: La scuola che vorrei... (21 febbraio 2024)

Di seguito si riportano i temi emersi da un incontro presso il Villa Casnati con i ragazzi della scuola secondaria di Bussero che frequentano il laboratorio teatrale di CREA

Temi emersi

- **Armadietti** dove lasciare i libri pesanti personalizzabili con gli stickers
- **Due palestre**: una con gli attrezzi e una con un campetto dove possiamo giocare a basket



- **Campo da calcio esterno**
- **Bar** per gli studenti
- **Bagni belli** con il sapone e le porte che si chiudono bene
- Tapparelle funzionanti
- Spazi con una **buona acustica**: dalle aule si sentono gli scarichi del bagno e quello che succede nelle aule a fianco
- Gestione migliore del riscaldamento (adesso o fa troppo freddo o fa troppo caldo)
- **Laboratori** di diverse discipline
- **Scale più sicure** (hanno l'alzata vuota, crea inciampo)
- **Evitare i ballatoi**: sono molto stretti per l'intervallo e poco sicuri
- **Uno scivolo** per raggiungere più in fretta il piano terra e le aule dei miei amici

I ragazzi vorrebbero assistere alla demolizione della scuola.

Infine emerge una preoccupazione su dove verranno collocati i ragazzi durante i lavori.

Incontro 3: La scuola che mi sarebbe piaciuta (22 marzo 2024)

Di seguito si riportano i temi emersi da un incontro presso il CAG con i ragazzi che attualmente frequentano le scuole superiori e che hanno frequentato in passato le scuole di Bussero

Temi emersi

- **Colori pastello**
- **Niente cemento a vista**
- **Palestra più grande**
- **Area relax** per tutti con ping-pong, calcetto... (attualmente c'è un calcetto a scuola ma che può essere utilizzato solo dalle classi terze)
- **Aule più grandi**
- **Banchi rotondi** in modo tale che si possano costituire delle isole: non tutti sono d'accordo su questa soluzione perché consentirebbe un maggior controllo dei ragazzi da parte delle insegnanti che girano per la classe (non si può più copiare!)
- Secondo un ragazzo sarebbe meglio prevedere delle **file di banchi tutti attaccati**
- Un buon orientamento dell'edificio che favorisca l'ingresso di più **luce naturale** nelle aule e maggiormente uniforme. Si potrebbero prevedere inoltre dei lucernari in copertura.
- **Riscaldamento** uniforme (chi è seduto vicino al calorifero ha caldissimo e chi è seduto dalla parte opposta ha freddo). Un ragazzo riporta che nella sua attuale scuola il riscaldamento è ad aria e si sta bene
- **Aria condizionata** oppure ventilatori per gestire il caldo
- **Biblioteca scolastica**: è uno spazio poco usato perché è nascosto e molti ragazzi non sanno nemmeno che esiste. Viene utilizzata principalmente per le ore di insegnamento alternativo alla religione. Nella



nuova scuola dovrebbe essere collocata in un punto più visibile, ad esempio si potrebbero prevedere degli scaffali con i libri nello spazio in cui viene fatto l'intervallo. Qualche ragazzo dice di aver preso dei libri in prestito quando frequentava la scuola secondaria, ma sono pochi. Per studiare utilizzano principalmente i materiali che le insegnanti caricano su Classroom e le informazioni che trovano sul web. Solo raramente, per degli approfondimenti specifici, utilizzano i libri. Tutti segnalano che non c'è tempo nell'orario scolastico per poter andare in biblioteca. Neanche durante le ore buche i ragazzi possono utilizzare la biblioteca perché vengono divisi in gruppetti e inseriti nelle altre classi.

- **Campo da basket** sia in palestra che all'aperto
- **Rete da pallavolo** che si può posizionare all'esterno sul prato quando fa caldo, per avere un'alternativa alla palestra durante le ore di educazione fisica
- **Armadietti**: sono utili per lasciare i libri che non servono a casa per il giorno dopo, è difficile pensare che si possano personalizzare perché ogni anno cambierebbe l'assegnazione. Un ragazzo riporta che nella sua scuola superiore sono poco utilizzati perché i ragazzi li forzano.
- **Una buona rete Wi-fi** utile per le ricerche
- Una ragazza riporta l'esperienza del proprio liceo: gli studenti hanno a disposizione **aule per ripetere, aule per lo studio insieme e aule per il silenzio per lo studio individuale** che sono autogestite e presidiate a turno dai professori. Questa soluzione molto interessante non è applicabile nel caso di una scuola secondaria perché i ragazzi sono troppo piccoli.

Gli educatori del CAG si soffermano sul **rapporto tra la scuola e i gestori delle attività che vengono svolte in orario extrascolastico**.

Se vogliamo una **scuola che non chiude e connessa con il territorio**, nella quale **più attori** contribuiscono alla crescita dei ragazzi, è indispensabile la **collaborazione della scuola**.

Per alcuni anni il servizio del CAG era collocato all'interno della scuola secondaria, in uno spazio sul retro. La difficoltà riscontrata riguardava la **gestione degli accessi** perché spesso i ragazzi venivano chiusi fuori dal cancello da parte del personale scolastico. La scuola inoltre aveva sollevato il problema della responsabilità di quello che succede nel tratto di giardino tra il cancello e l'ingresso dell'aula dedicata al servizio.

Gli educatori evidenziano quindi l'importanza di avere spazi dedicati a servizi extrascolastici dotati di **una vicinanza e di una visuale diretta sull'ingresso**, in modo tale da **evitare zone nelle quali le competenze non sono ben definite**. Sarebbe utile anche valutare una soluzione che preveda un secondo ingresso con accesso diretto dall'esterno.

Segnalano inoltre che dopo il periodo del Covid si è assistito ad un irrigidimento delle procedure e ad un aumento della burocratizzazione nell'uso degli spazi scolastici, cosa che anche i ragazzi percepiscono. Per le dinamiche che si creano quindi non è detto che i ragazzi, se avessero la possibilità di rimanere a scuola per il pranzo, si fermerebbero davvero.

I ragazzi dovrebbero **sentirsi liberi di poter vivere lo spazio scolastico** in un clima di **affidamento, responsabilità e incremento di autonomia**.

Il sondaggio per i ragazzi della scuola secondaria

“La scuola che vorrei...” è il titolo del sondaggio sviluppato e pensato in modo esclusivo per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Il sondaggio vuole indagare il punto di vista privilegiato dei ragazzi della secondaria, approfondendo sia l’aspetto qualitativo della visione di scuola che il *target* esprime, sia le modalità di spostamento per raggiungere la scuola, con una struttura del tutto analoga al sondaggio rivolto alle famiglie.

Grazie alla collaborazione dell’Istituto comprensivo è stato possibile veicolare il sondaggio in modalità cartacea. Il tasso di partecipazione è stato molto elevato, così come i suggerimenti espressi dai ragazzi.



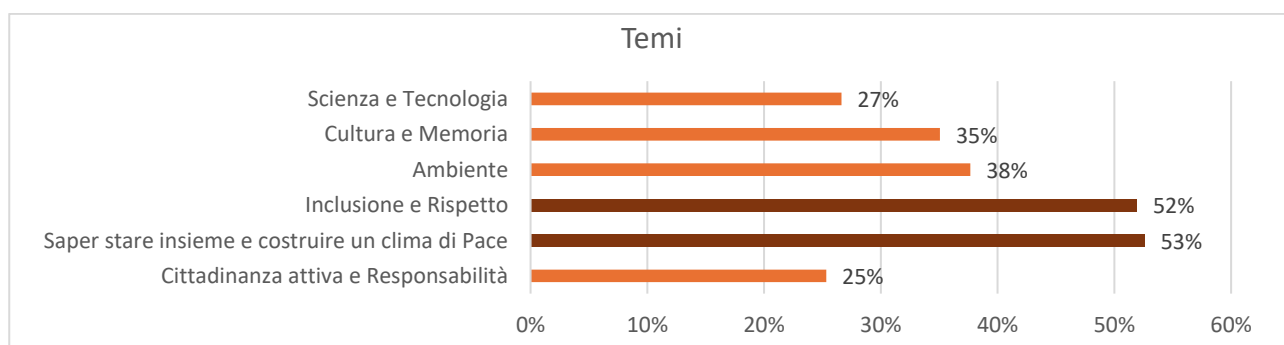
154 sono i ragazzi della scuola secondaria di primo grado che hanno risposto e partecipato al sondaggio: si tratta di un numero significativo rispetto al totale (**coprendo l’87% del totale**) e che restituisce una cornice di senso dettagliata e compiuta del punto di vista del *target* a cui è stato rivolto il sondaggio.

In particolare, guardando alle diverse fasce di età che hanno risposto al sondaggio, **i ragazzi del secondo anno rappresentano il segmento più numeroso** (61 in termini assoluti), pari al 40% dei partecipanti totali.

La costruzione di una visione condivisa

Gli esiti del sondaggio

1. Quali di questi temi, che la scuola promuove, ti sembrano più rilevanti?
(max 3 preferenze)



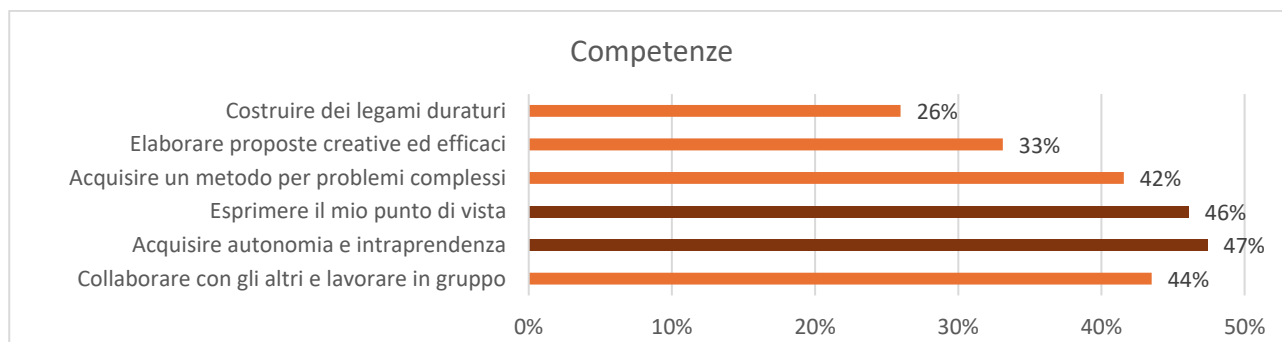
I temi prioritari che la scuola promuove secondo il punto di vista dei ragazzi sono:

- L’importanza di stare insieme e costruire un clima di pace (81 preferenze)
- I valori dell’inclusione e del rispetto (80 preferenze)



2. Quali di queste competenze, che la scuola favorisce, ritieni più utili per il tuo futuro?

(max 3 preferenze)

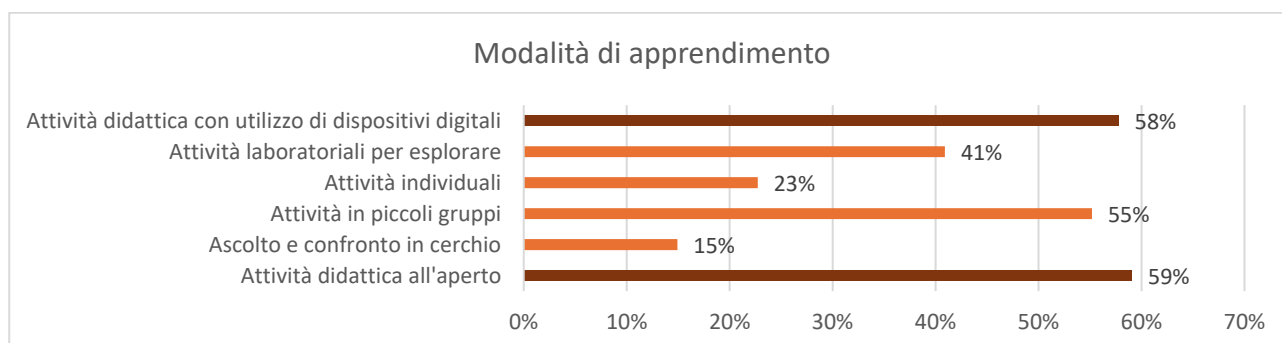


Le competenze ritenute più utili secondo il target di riferimento sono rispettivamente:

- Acquisire autonomia e intraprendenza (73 preferenze)
- Esprimere il proprio punto di vista (71 preferenze)

3. Quali di queste modalità di apprendimento ti piacerebbe venissero attuate con più frequenza a scuola?

(max 3 preferenze)



Le modalità di apprendimento scelte dai ragazzi fanno parte di due sfere molto diverse ma che forse sono complementari a due bisogni che il target esprime:

- da una parte, l'incremento di attività didattica all'aperto, preferenza espressa da 91 ragazzi;
- dall'altra, lo sviluppo maggiore di attività didattica con utilizzo di dispositivi, preferenza espressa da 89 ragazzi.

Il quadro che emerge fa riferimento a una scuola che dà la possibilità ai giovani di potersi esprimere liberamente e in modo del tutto personale (autonomia e intraprendenza), in un clima che accetta (inclusione) i diversi punti di vista con riguardo e attenzione (rispetto). I ragazzi vorrebbero una scuola che ricorre a modalità di apprendimento differenti, che proponga l'utilizzo di strumenti digitali in modo sempre più diffuso e che bilanci questa modalità con esperienze fuori dal contesto chiuso della scuola, aprendosi al giardino e anche al territorio circostante.

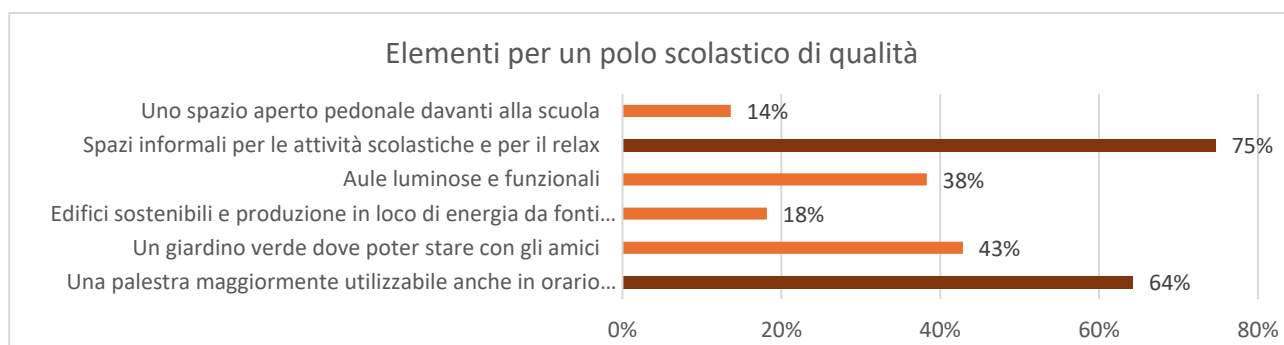
💡 **Gli spazi della scuola dovranno contribuire alla costruzione di un clima accogliente per l'intraprendenza e la proattività dei giovani, in un ambiente che trasmette l'importanza della relazione e del confronto con l'altro.**

Gli spazi di apprendimento

Gli esiti del sondaggio

4. Quali dei seguenti aspetti ritieni più rilevanti per un polo scolastico di qualità?

(max 3 preferenze)

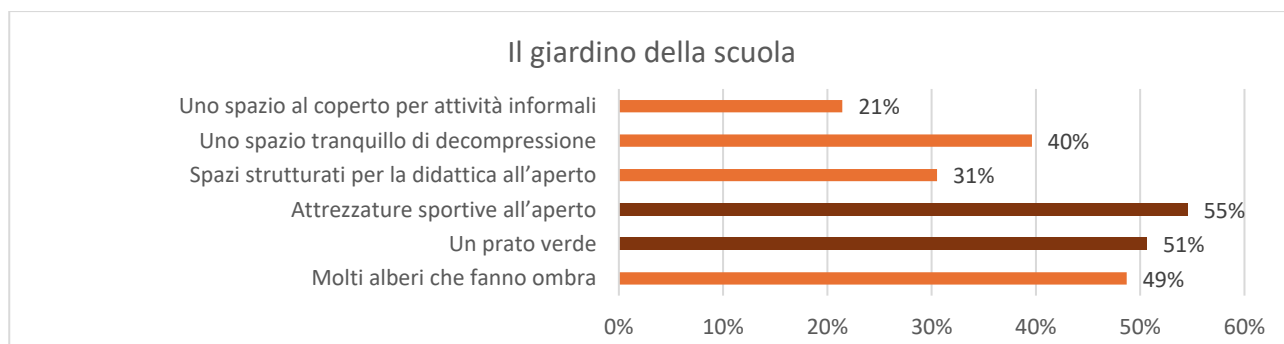


Gli aspetti qualitativi più rilevanti preferiti per la progettazione del polo scolastico sono i seguenti:

- Spazi informali per le attività scolastiche e per il relax, preferito da 115 studenti
- Una palestra maggiormente utilizzabile anche in orario extra scolastico, che ha raccolto 99 preferenze

5. Quali elementi ritieni siano più utili nel giardino del polo scolastico?

(max 3 preferenze)

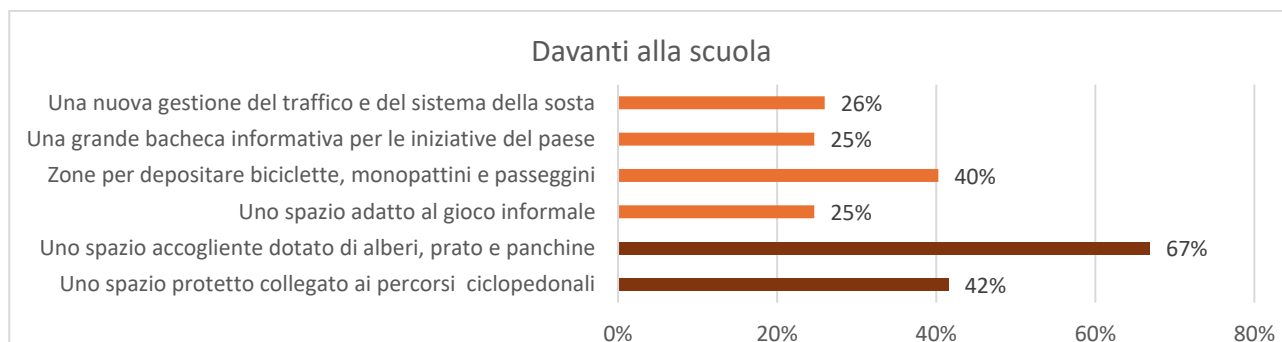


Gli elementi ritenuti più utili per la progettazione del giardino della scuola fanno riferimento alla possibilità di ampliare l'offerta delle attività sportive e motorie all'aperto (84 preferenze) e la possibilità di rendere accogliente lo spazio esterno con la prevalenza di prato verde (78 preferenze) e di alberi che facciano ombra (75 preferenze). La presenza di prato e zone d'ombra favorisce anche l'utilizzo del giardino per attività didattiche all'aperto (vedi domanda 3) e attività informali (vedi domanda 4).



6. Quali elementi ritieni prioritario prevedere davanti alla scuola?

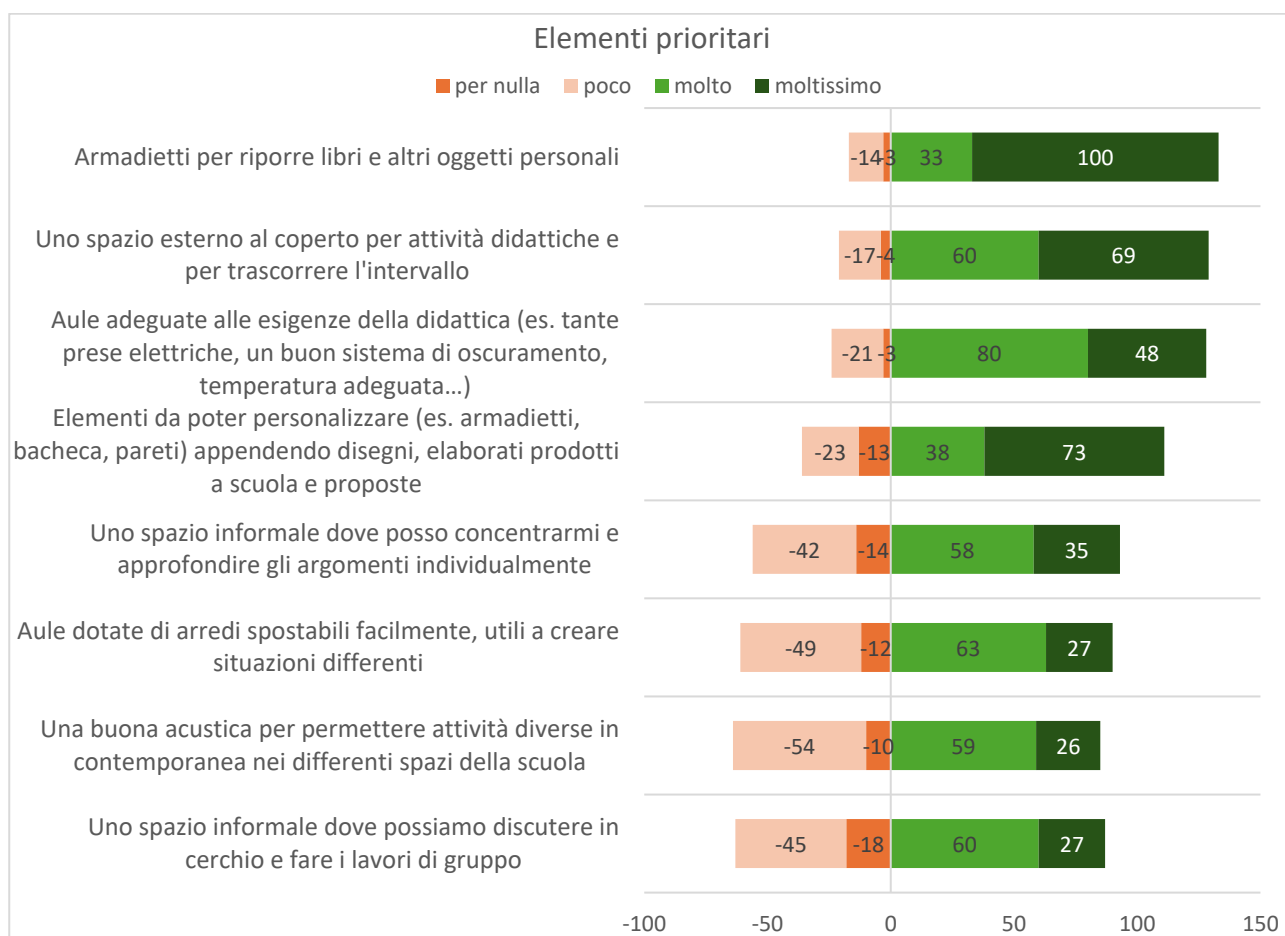
(max 3 preferenze)



Gli elementi ritenuti prioritari per lo spazio antistante la scuola sono:

- uno spazio accogliente dotato di alberi, prato e panchine (103 preferenze)
- uno spazio aperto pedonale protetto rispetto alla strada, collegato ai percorsi pedonali e ciclabili del paese (64 preferenze) che unito al terzo indicatore maggiormente votato e cioè zone per depositare biciclette, monopattini e passeggini (62 preferenze) denota la grande attenzione e importanza per la mobilità ciclo pedonale che il target esprime unitamente all'esigenza di autonomia in condizioni di sicurezza.

7. Quanto ti sembra importante che la nuova scuola secondaria abbia i seguenti elementi?



Questa domanda vuole raccogliere e sintetizzare ulteriormente la visione di nuova scuola che esprime il target di riferimento unitamente agli aspetti considerati molto rilevanti. Quindi è stato chiesto ai ragazzi di poter dare un gradiente ai vari indicatori, facendo emergere in questo le priorità e gli elementi importanti.

L'indicatore più importante che emerge è la possibilità di avere armadietti per riporre libri ed effetti personali (133 preferenze positive tra cui 100 moltissimo), seguito dalla possibilità di avere uno spazio esterno al coperto per attività didattiche e attività libere non strutturate come l'intervallo (129 preferenze positive tra cui 69 moltissimo).

Se si considera che anche l'indicatore "Elementi da poter personalizzare (es. armadietti, bacheca, pareti) appendendo disegni, elaborati prodotti a scuola e proposte" ha ricevuto molte preferenze con un picco di scelte relative all'opzione "moltissimo" (111 preferenze tra cui 73 moltissimo), emerge ancora una volta la necessità di appropriazione dello spazio (armadietti).

I ragazzi desiderano una scuola accogliente (la personalizzazione) e che possa anche farli esprimere liberamente nelle attività che svolgono nell'ambiente scolastico e non solo (possibilità di mostrare, appendere, avanzare proposte).

Il terzo indicatore che ha ricevuto maggiori preferenze positive (128 totali, 48 moltissimo) fa riferimento al bisogno dei ragazzi di avere spazi adeguati e funzionali alle attività che si avvicendano e si alternano durante il tempo scuola, quindi "Aule adeguate alle esigenze della didattica (es. tante prese elettriche, un buon sistema di oscuramento, temperatura adeguata...)".

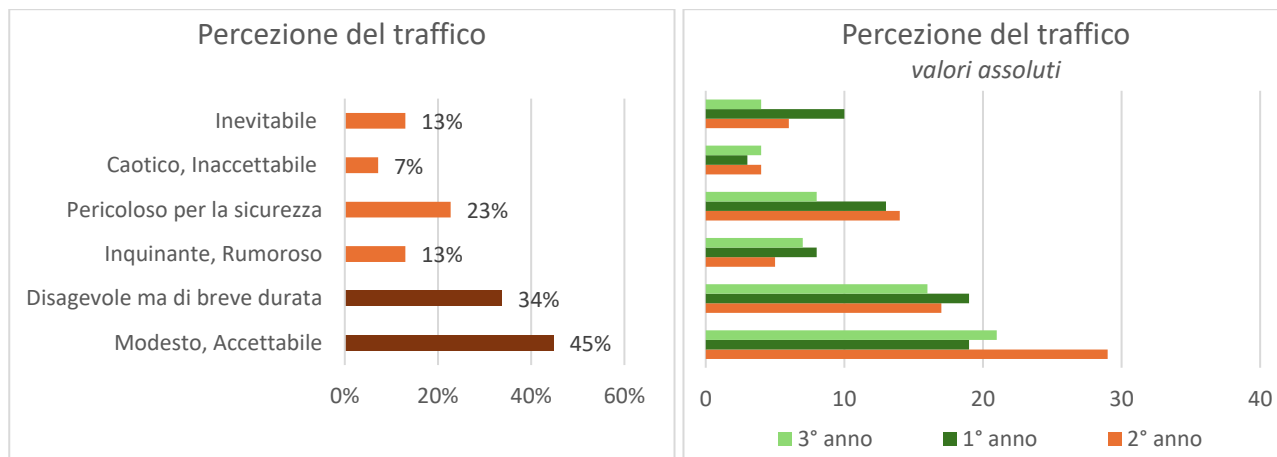


Modalità di spostamento e mobilità attiva

Gli esiti del sondaggio

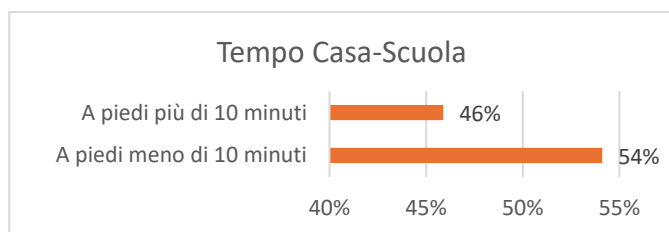
8. *Come percepisci il traffico che solitamente incontri davanti a scuola negli orari d'ingresso e di uscita?*

(max 2 preferenze)



Il traffico viene percepito come “Modesto e accettabile” da 69 studenti, tra cui spiccano le 29 preferenze dei ragazzi del secondo anno; “Disagevole ma di breve durata” indicato da 52 studenti, di cui 19 espresse dai ragazzi del primo anno. Il terzo indicatore maggiormente selezionato fa riferimento al tema della pericolosità del traffico per la sicurezza e raccoglie 35 preferenze.

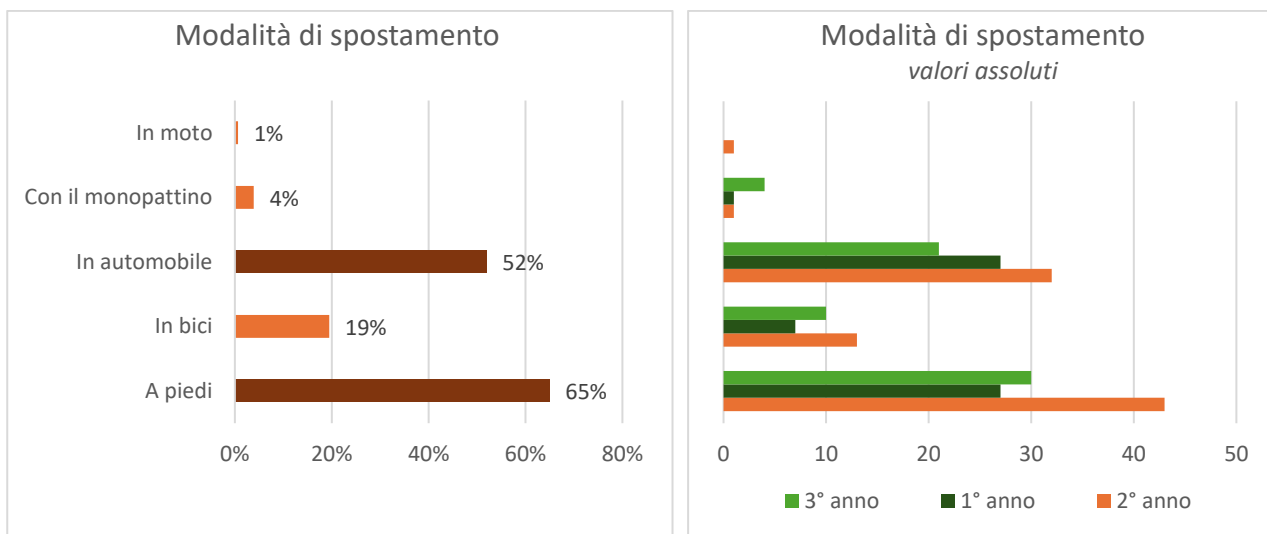
9. *Quanto tempo ti occorre per raggiungere la scuola da casa?*





10. Con quale mezzo raggiungi la scuola più frequentemente?

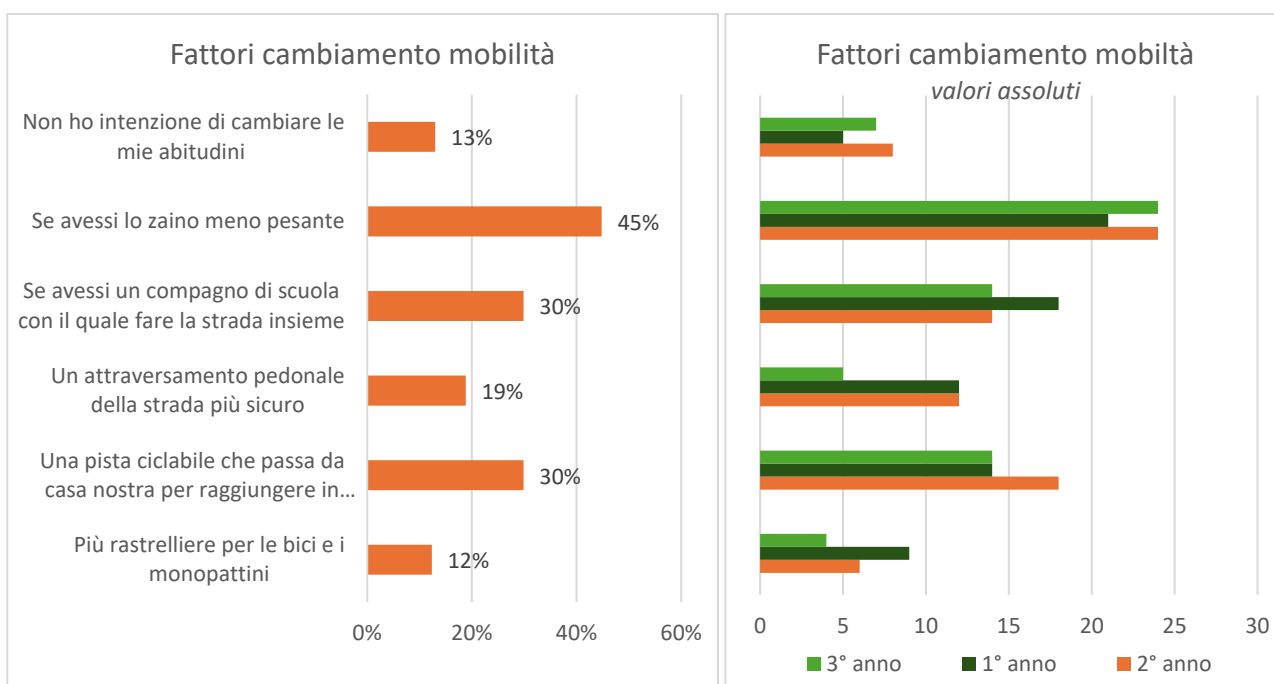
(max 2 preferenze)



I ragazzi della scuola secondaria di primo grado rappresentano una popolazione che si trova abbastanza vicino a casa (il 54% del totale che ha partecipato al sondaggio, cioè 79 ragazzi dichiarano di abitare a meno di 10 minuti a piedi dalla scuola) ed impiega una modalità di spostamento per raggiungere la scuola abbastanza polarizzata: la prima scelta, infatti, ricade sulla modalità a piedi (100 preferenze) che, se unite alla modalità in bici o monopattino, ecco che la mobilità attiva sale al 88% del totale, raccogliendo 136 preferenze, cosa che consente ampia autonomia al ragazzo nell'effettuare spostamenti. La seconda preferenza che ha ricevuto maggiori voti rimane comunque l'automobile, che raccoglie 80 delle preferenze totali.

11. Se vieni accompagnato a scuola in automobile, quali condizioni potrebbero portarti ad un cambiamento facendoti scegliere lo spostamento a piedi o in bici?

(max 2 preferenze)





Interessante rilevare i fattori che potrebbero produrre un cambiamento nelle abitudini in grado di disincentivare l'uso dell'automobile, per i quali è stato dato ampio rilievo alla possibilità di avere uno zaino meno pesante (69 preferenze); la possibilità di effettuare un percorso più sicuro dotato di pista ciclabile, unitamente alla possibilità di avere anche un compagno con cui fare la strada (entrambi gli indicatori preferiti da 46 studenti).



Per poter snellire lo zaino, si potrebbe ricorrere ad una innovazione nelle modalità di fare didattica e alla predisposizione di armadietti per il ricovero dei materiali e degli oggetti personali.

Per poter migliorare la sicurezza negli spostamenti dei ragazzi casa-scuola, si potrebbe intervenire con la programmazione urbanistica, prevedendo la realizzazione di percorsi protetti e punti strategici di collegamento.

Questi due fattori potrebbero contribuire ad avere una maggior presenza di studenti che si spostano a piedi o in bicicletta, creando maggiori occasioni di aggregazione grazie all'incontro del proprio compagno nel percorso che porta alla scuola.

Altri suggerimenti

12. Vuoi condividere con noi altre considerazioni?

Gli studenti che hanno fornito ulteriori considerazioni dando un contributo attivo e partecipativo in ottica di costruzione della visione dell'ambiente scolastico **sono in totale 115** e così suddivisi: 35 sono gli studenti del primo anno, 47 del secondo anno e 33 del terzo anno. Le considerazioni fanno riferimento a molteplici aspetti dell'ambiente scuola, sia dal punto di vista degli spazi ma anche della didattica. Le considerazioni sono state, quindi, riorganizzate e aggregate secondo **categorie omogenee** per essere opportunamente analizzate e confrontate. **Le indicazioni totali fornite dagli studenti sono 187** e fanno riferimento a molteplici temi importanti e sentiti come prioritari.

Gli studenti hanno espresso, prima di tutto, il desiderio di avere **spazi dedicati al relax** durante l'intervallo, dove poter socializzare e occuparsi di varie attività in modo libero e intraprendente. Hanno anche suggerito di **estendere il tempo di intervallo**, in modo da permettersi di godere di una pausa più lunga.

Per quanto riguarda l'apprendimento strutturato, gli studenti hanno evidenziato l'importanza di **spazi all'aperto**. Questi spazi possono essere utilizzati per lezioni di **educazione motoria** e per attività didattiche all'aperto. Inoltre, hanno richiesto **dotazioni adeguate**, come attrezzature per le lezioni pratiche e tecnologiche. Lo **spazio davanti alla scuola** dovrebbe essere accogliente e funzionale, preferibilmente con aree verdi o panchine.

Oltre alle attività in orario scolastico, gli studenti hanno evidenziato la necessità di **spazi specifici per attività extra scolastiche**. Questi potrebbero includere sale per club o gruppi di interesse, armadietti personali e personalizzabili e servizi come bar o gelateria.

Infine, la gestione del **traffico davanti a scuola** e la qualità della **mensa** sono aspetti cruciali per il benessere degli studenti. Il progetto del nuovo polo scolastico dovrà considerare attentamente gli effetti sul sistema della mobilità urbana connessi a tale riorganizzazione.

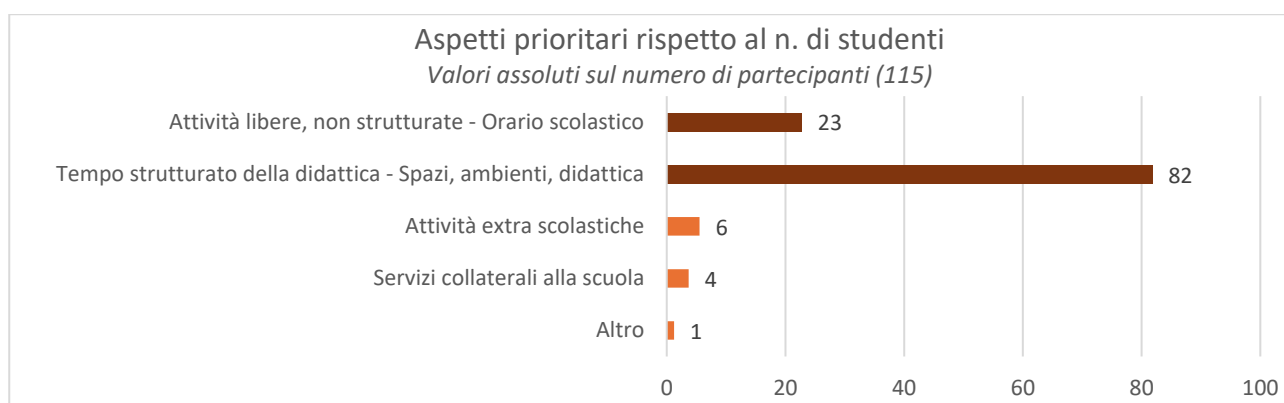
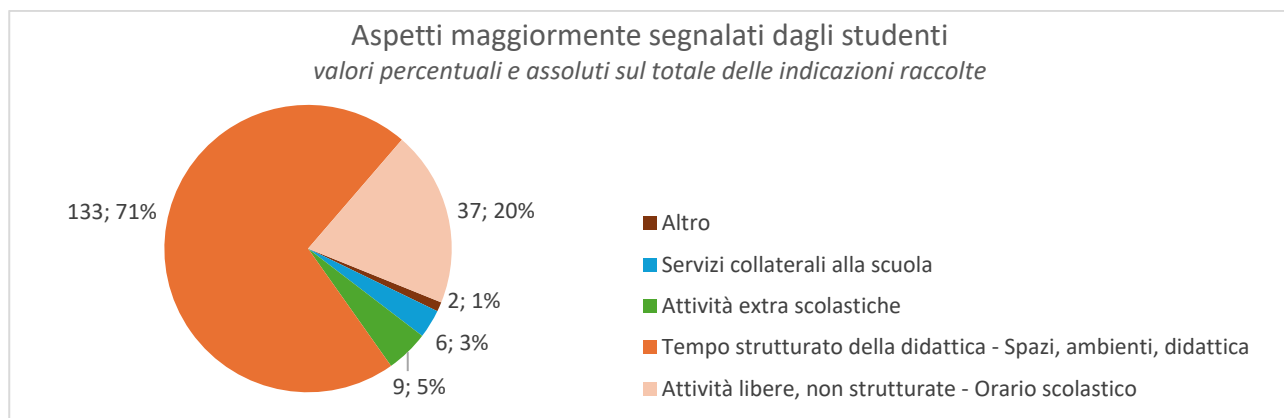
Categoria	Sotto categoria	Indicatori specifici
Attività libere, non strutturate - Orario scolastico	Attività	Un tempo per l'intervallo più lungo
		Attività svolte che si vorrebbe svolgere
	Spazi	Aula o spazio dedicato al relax
		Presenza di bar, gelateria, macchinette
Tempo strutturato della didattica - Spazi, ambienti, didattica	Lo spazio del giardino e lo spazio aperto	Spazi per l'educazione motoria
		Didattica all'aperto
		Dotazioni specifiche a supporto delle attività all'aperto
		Spazio Davanti alla Scuola
	Spazi per bisogni specifici	Altro
		Aula o spazi speciali (teatro, film, religione, usare il telefono)
		Spazio dove riporre effetti personali - Armadietti
	Spazi esistenti più funzionali e adeguati	Palestra
		Aule o laboratori
		Adeguamenti spazi per nuove tecnologie
		Servizi igienici
		Presenza di amianto ed elementi di degrado
		Altro su didattica
		Didattica digitale
Attività extra scolastiche	Spazi per attività specifiche	
Servizi collaterali alla scuola	Trasporto	
	Mensa	
	Gestione del traffico	
Altro		

Le categorie attraverso le quali sono stati riorganizzati i suggerimenti e le molteplici indicazioni fornite dagli studenti

Aspetti maggiormente segnalati

Riconducendo i contributi degli studenti a categorie specifiche omogenee, si segnala che gli aspetti maggiormente indicati riguardano il **Tempo strutturato della didattica**. Emergono quindi molte indicazioni relative agli spazi specifici, ambienti per l'apprendimento e lo svolgimento della didattica nelle sue modalità. Queste indicazioni rappresentano il 71% di quelle pervenute (ben 133 indicazioni su 186 totali) indice del fatto che rappresentano gli aspetti prioritari e per i quali si sentono maggiormente coinvolti in prima persona. Se si confronta il dato con il numero totale degli studenti che hanno espresso ulteriori considerazioni in questa categoria, la percentuale risulta elevata (82 su 115).

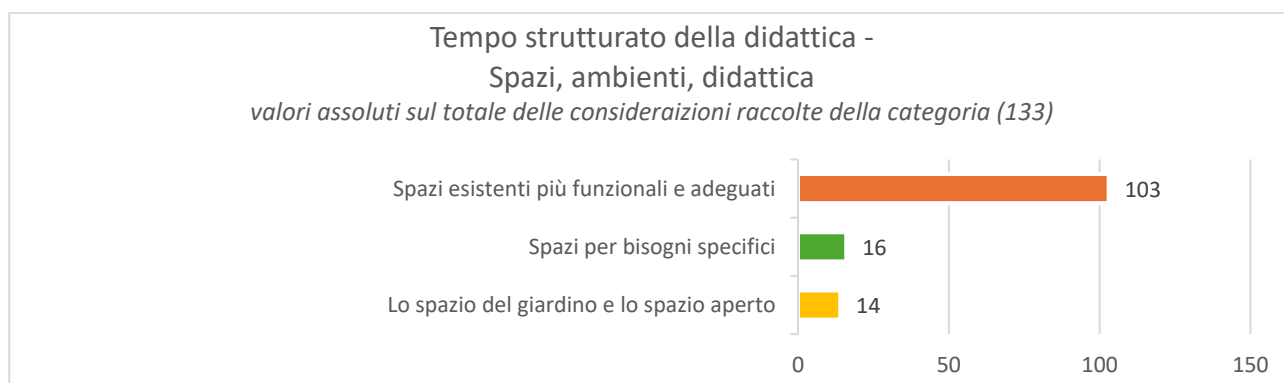
Seguono indicazioni relative agli aspetti legati alle **Attività libere, non strutturate** in orario scolastico, che rappresentano l'11% del totale delle indicazioni, 21 in termini assoluti, espresse da 13 studenti che hanno elaborato indicazioni specifiche per questa macro categoria.

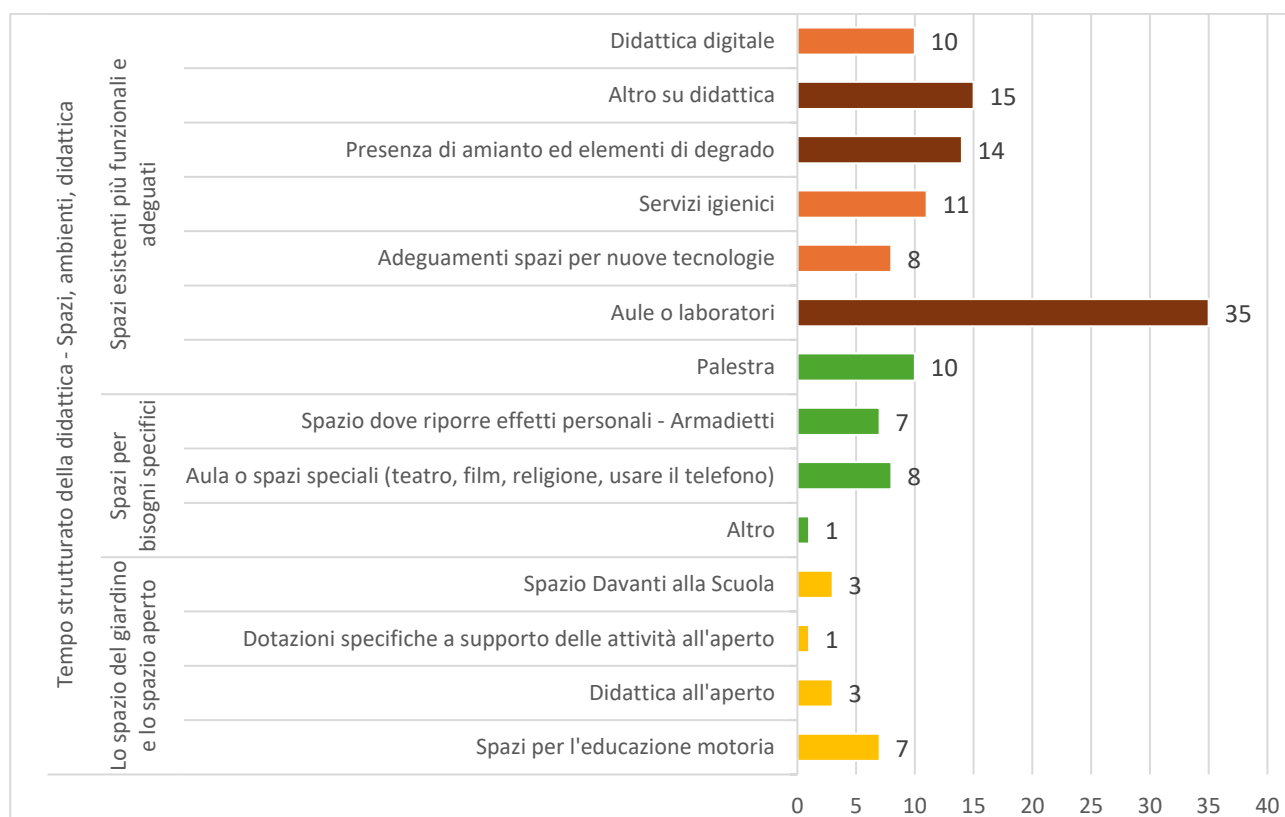


Gli aspetti relativi al Tempo strutturato della didattica - Spazi, ambienti, didattica

Gli aspetti relativi al Tempo strutturato della didattica – spazio, ambienti, didattica rappresentano la categoria più numerosa dove all'interno sono raccolte le maggiori indicazioni pervenute dai ragazzi.

Le indicazioni riguardanti **gli spazi esistenti per essere più funzionali e adeguati rappresentano il 77% del totale** delle indicazioni raccolte e sono 103 in totale.





Le Aule e i Laboratori della scuola

Gli aspetti maggiormente sollecitati riguardano tutto ciò che concerne le caratteristiche funzionali delle **Aule e dei Laboratori** della scuola e raccoglie le suggestioni rispetto a questi ambienti specifici. In particolare, per questo indicatore si riportano alcune delle 37 indicazioni:

- La necessità di aule con tapparelle funzionanti, automatiche per usufruire meglio della LIM;
- Aule più accoglienti con temperatura migliore sia nella stagione invernale che nella stagione estiva;
- Aule ben insonorizzate;
- Aule più grandi, per venire incontro alle esigenze della didattica;
- Aule con possibilità di banchi doppi, spazi più grandi per cartelloni;
- Aule decorate, dipinte, sedie più comode;
- Aule tematiche e specializzate (con riferimento probabilmente alla didattica DADA);
- Aule polifunzionali per musica e scienze;
- Possibilità di utilizzare strumenti musicali di qualità e aule di musica insonorizzata;
- Classi più ampie, anche con tante finestre per poter fare lezione all'aperto.

Le indicazioni sono molto precise e toccano diverse sfere del bisogno dei ragazzi, riconducibili a **tematiche trasversali**:

- la necessità di ambienti scolastici con maggiore **comfort ambientale** (visivo, acustico, igrometrico - temperatura migliore);



- la necessità di **maggiore funzionalità** degli elementi che caratterizzano lo spazio aula (tapparelle, illuminazione, prese tecnologiche);
- la necessità di avere spazi più **accoglienti** e per il proprio **benessere** (aule decorate, dipinte, sedie più comode);
- Il desiderio di avere **modalità di apprendimento** diversificate da quelle attuali (aule tematiche-didattica DADA);

Altre indicazioni relative alla didattica

Sono state raccolti ulteriori 16 suggerimenti molto diversi che possono essere riconducibili ad un'idea di conduzione della didattica, tra questi è interessante segnalare:

- una modalità di interazione e di valutazione differente come “non avere più verifiche” oppure “una scuola dove non si bocchia”;
- una scuola migliore per andarci volentieri;
- orari scolastici migliori;
- zaino troppo pesante;
- lezioni più interessanti;
- avere meno compiti così si ha più tempo per uscire;
- americanizzarla un po’;
- una distribuzione dell’orario migliore;

Le indicazioni toccano diverse sfere del bisogno dei ragazzi, riconducibili a **tematiche trasversali**:

- La necessità di avere **spazi accoglienti** e per il **benessere** (una scuola migliore per andarci volentieri)
- Indicazioni riguardanti il **tempo scuola** (distribuzione dell'orario scolastico migliore)
- Una **modalità di apprendimento** che eviti zaini troppo pesanti

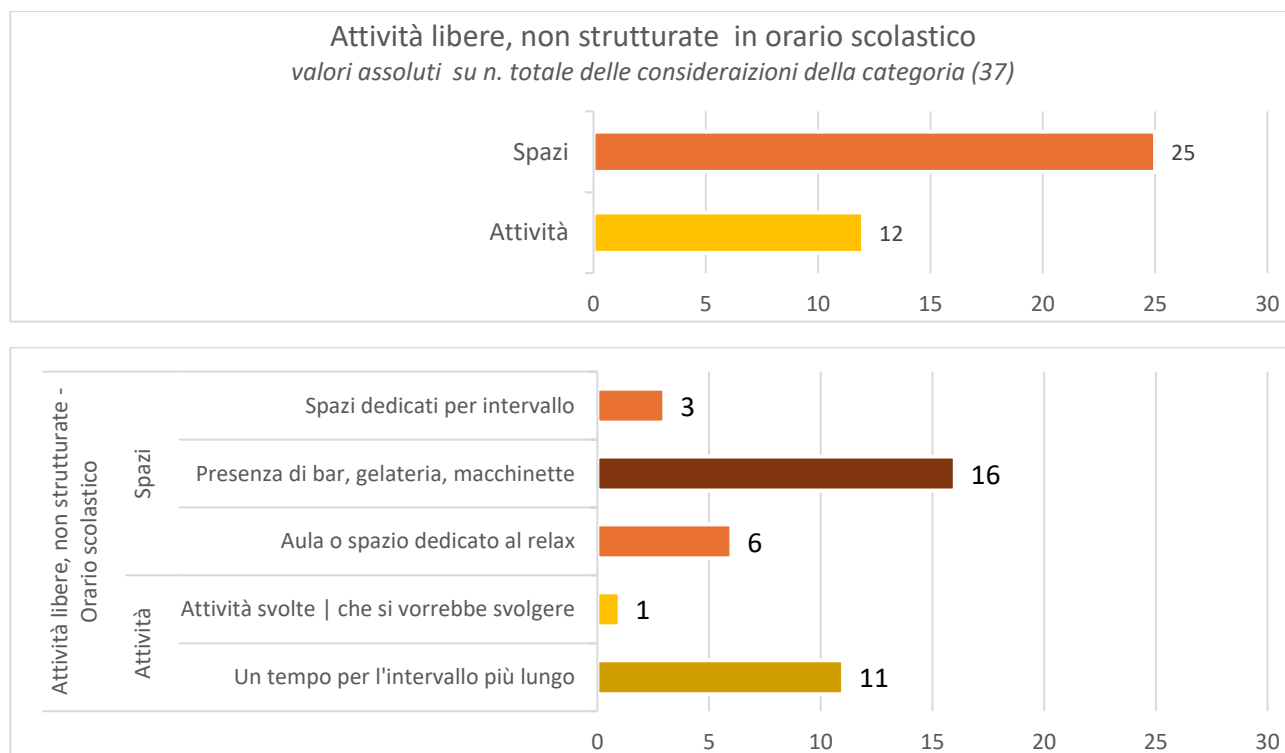
Presenza di amianto ed elementi di degrado

Sono 14 in totale le indicazioni raccolte attorno ad un tema riconducibile allo stato di degrado o alla presenza di elementi di deterioramento che vengono percepiti negativamente dagli studenti, come ad esempio **la presenza di elementi in amianto dannosi per la salute**.

💡 Sicuramente si tratta di aspetti riconducibili ai temi del decoro, della sicurezza, del comfort e del benessere. Questi aspetti molto importanti sono tra le ragioni per le quali si sta ipotizzando una demolizione e ricostruzione dell'intero edificio scolastico.



Le Attività libere non strutturate – in orario scolastico



Una Bar, una gelateria, un distributore alimentare

Sono stati raccolti 16 suggerimenti di funzioni alternative a quelle che si trovano abitualmente in una scuola. Da questi suggerimenti emerge l'idea di una scuola che si arricchisce di spazi accoglienti e di funzioni specifiche che possono permettere attività legate al tempo libero non strutturato in orario scolastico (l'intervallo) o a supporto del tempo extra scolastico.

Tra questi suggerimenti troviamo:

- Possibilità di macchinette per alimenti e bevande accessibili
- Un'area dove acquistare la merenda se dimenticata a casa
- Un bar per tutti con il gelataio
- Un gelataio davanti a scuola
- Macchinette di dolciumi per gli studenti

Se uniamo questi suggerimenti a quelli che richiamano l'esigenza di avere anche spazi dedicati per l'intervallo e spazi dedicati al relax, ecco che emergono **25 suggerimenti in totale** legati all'ambito del **benessere a scuola**.

Un tempo per l'intervallo più lungo

11 sono i suggerimenti totali che si riferiscono alla necessità di avere un tempo libero di intervallo che duri di più (o anche suddiviso in due momenti distinti), espressione del bisogno di poter fare altre attività, avere



del tempo per sé a disposizione, incontrare gli altri compagni, fare una necessaria pausa tra i ritmi più scadenzati della didattica.

Tra questi suggerimenti troviamo:

- Due intervalli anziché uno
- Stare di più insieme alle altre classi durante l'intervallo
- Due intervalli di 10 minuti dopo la 2° e la 4° ora
- Due intervalli da 15 minuti alle 2° e alla 4° ora
- Intervalli più lunghi
- Un intervallo più lungo
- Più tempo per l'intervallo.

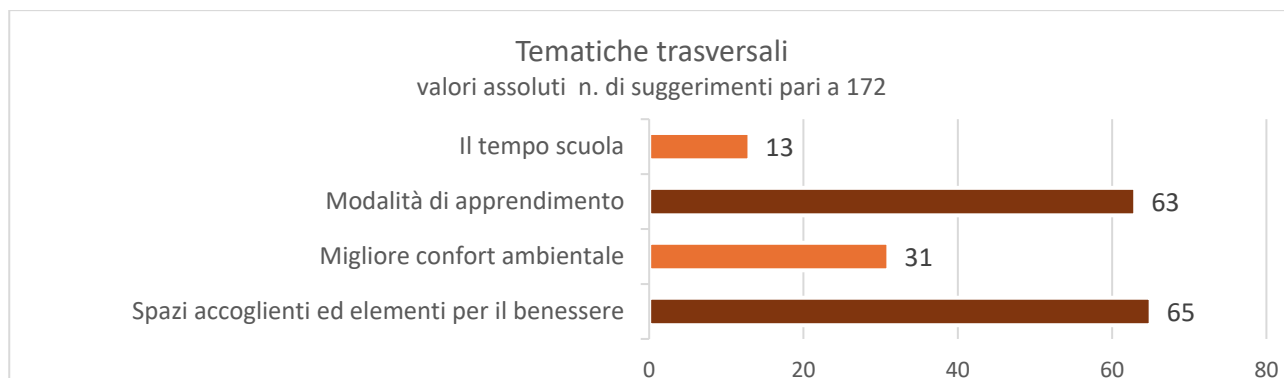
Si tratta di suggerimenti che da una parte esprimono **l'esigenza di trascorrere maggiormente un tempo libero non strutturato**, dall'altra richiamano la necessità che sia la scuola a **rivedere la strutturazione del proprio tempo scuola in favore di questo bisogno**.

Tematiche trasversali

Dei 187 suggerimenti totali, 172 sono stati aggregati rispetto a **tematiche trasversali** che possono aiutare ulteriormente a percepire le priorità e il punto di vista del *target* di riferimento.

Le tematiche trasversali alle quali sono state ricondotti i suggerimenti raccolti sono le seguenti:

- **Il tempo scuola:** sono ricondotte qui indicazioni che determinano un ripensamento sulla conduzione e gestione del tempo della scuola, caratterizzato da un tempo strutturato per le attività didattiche, un tempo libero in orario scolastico e un tempo extrascolastico;
- **Modalità di apprendimento:** i suggerimenti qui raccolti danno indicazioni su modalità di apprendimento specifiche, preferite e prioritarie o potenzialmente ancora da sviluppare;
- **Elementi per il comfort ambientale:** sono qui ricondotte indicazioni che fanno riferimento ad elementi che rendono più confortevoli gli ambienti, a livello acustico, visivo e termo-igrometrico;
- **Spazi accoglienti e per il benessere:** fanno qui riferimento indicazioni per avere spazi maggiormente ospitali, gradevoli e che possono favorire un maggior benessere





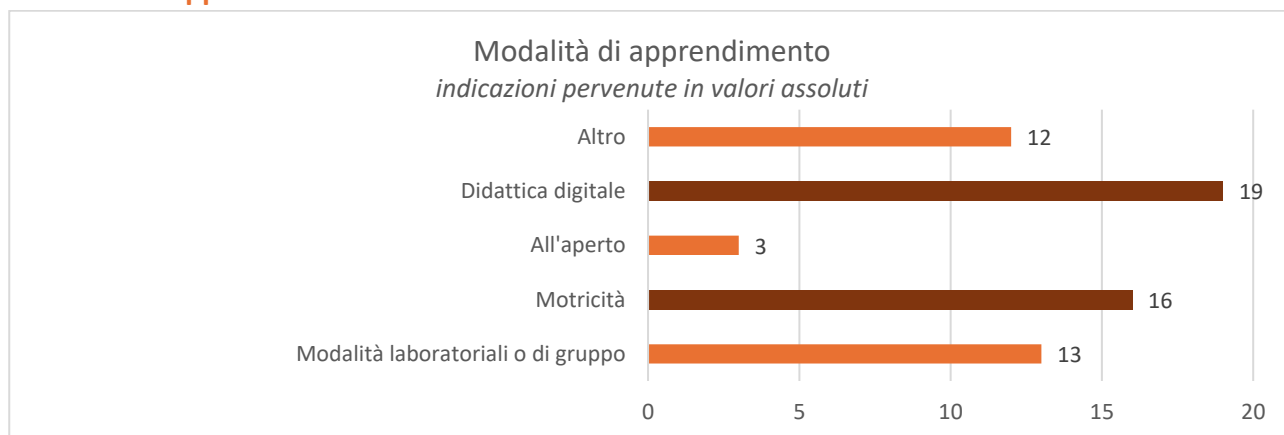
Le indicazioni pervenute, raggruppate in base alle tematiche trasversali proposte, vedono una maggioranza di considerazioni che si riferiscono a **spazi accoglienti e per il benessere** (65 indicazioni possono essere ricollegate a questa tematica) così come le modalità di apprendimento.

Spazi accoglienti ed elementi per il benessere

In questo ambito possiamo comprendere 65 indicazioni sviluppate dai ragazzi. Oltre agli elementi già richiamati nei paragrafi precedenti relativi all'esigenza forte di spazi informali per il benessere a scuola e di tempi più lunghi dove stare e relazionarsi, si rilevano altri elementi che richiamano questa esigenza:

- La possibilità di avere **spazi per svolgere attività specifiche** quali il teatro, vedere film, un'aula religione e un luogo in cui è permesso utilizzare il telefono (8);
- **Spazi ad uso personale dove riporre effetti personali** con la possibilità di gestirli in autonomia, come degli armadietti (7);
- **I servizi igienici**, per i quali si richiama la necessaria dotazione di tutti i consumabili, la pulizia, il decoro e la funzionalità di tutti gli aspetti impiantistici e tecnologici (11);
- Il richiamo alla funzionalità delle aule, quindi alla necessità di avere elementi funzionali, adeguati, ma anche **aule più colorate, dipinte con sedie più comode per una scuola più accogliente** (8)

Modalità di apprendimento



Facendo un focus sulle modalità di apprendimento, emerge un maggior interesse per la didattica digitale (19 indicazioni a riguardo totali). Oltre a questo, viene espresso un bisogno di spazi e attrezzature per la motricità anche all'aperto (16 indicazioni) così come il desiderio di poter svolgere attività sportive non proprio usuali (come ad esempio la piscina e le parallele).

La didattica digitale

Tra questi suggerimenti troviamo:

- Un aggiornamento dell'aula informatica
- Una scuola più tecnologica ed intelligente
- Non usare più i libri cartacei ma solo tablet



- Computer e tablet per studiare con libri digitali
- Tablet per prendere appunti e guardare i libri
- Libri on line e tablet forniti dalla scuola per studiare
- Libri digitali senza spreco della carta e attrezzature informatiche più moderne.
- Tablet al posto dello zaino
- Apparecchi elettronici più recenti e funzionali

Gli spazi per incentivare e a favore dell'attività motoria

Tra questi suggerimenti troviamo:

- Una piscina o un campo da calcio
- Una palestra più grande dell'attuale spazio
- Campo da calcio esterno o da basket
- Parallele
- Palestra più attrezzata
- Piccola piscina
- Campi sportivi più ampi
- Fare più attività fisica all'aperto, quindi una struttura apposita.

A favore di nuove e rinnovate modalità laboratoriali e di gruppo

- Dei laboratori dopo scuola che possano includere tutti
- Un modo per stare con le altre classi
- Teatro
- Classe specializzate | tematiche
- Aula per teatro
- Aula di teatro con palco
- Banchi doppi. spazi più grandi per cartelloni
- Attività extrascolastiche più interessanti
- Si dovrebbero fare aule polifunzionali, musica e scienze
- Più attività di laboratorio

I disegni dei bambini della scuola primaria

Il percorso di partecipazione ha dato la possibilità anche ai bambini della scuola primaria di poter esprimere il proprio punto di vista in merito alla progettazione della scuola. In particolare, dato che la scuola primaria non viene toccata da questo processo in termini di ridefinizione dei suoi spazi interni, ai bambini del 4° e 5° anno è stato chiesto di esprimere ed elaborare un proprio punto di vista rispetto al tema del **giardino**.

Attraverso l'impostazione di una scheda con due semplici domande, è stato chiesto loro di esprimere che cosa piacesse del giardino attuale della scuola e cosa, invece, piacerebbe che ci fosse perché mancante.

Questo strumento è stato **pensato appositamente per i bambini**, in modo tale che permettesse di dare una cornice di senso limitata, una proposta di lavoro ristretta e ben identificata (il giardino), ma che potesse lasciare libertà di espressione e permettere l'emersione dei desideri e dei bisogni reali del target di riferimento.

La scheda è stata veicolata grazie alla collaborazione dell'Istituto comprensivo.

Sono stati raccolti **101 disegni**, dagli spunti molto ricchi che rappresentano elementi molto concreti che richiamano ad attività specifiche immaginate dai bambini e che rappresentano il mondo di cui hanno esperienza.

Molto interessante vedere come ci sia un richiamo ad elementi di cui hanno ben chiara rappresentazione ed esperienza e che vengono individuati come elementi di desiderio all'interno dell'ambito scolastico.

Le domande chiave

- Il giardino della scuola mi piace perché...
- Mi piacerebbe che nel giardino ci fosse anche...

Il giardino della scuola mi piace perché...

I bambini hanno dimostrato di avere una visione molto positiva del giardino attuale del quale diversi aspetti vengono apprezzati. Ecco un breve riepilogo del quadro che emerge dai disegni e dalle indicazioni fornite dai bambini:

- **Fiori colorati e alberi ombrosi:** I bambini apprezzano la bellezza dei fiori colorati e la presenza degli alberi che offrono ombra. Questi elementi creano un'atmosfera tranquilla e invitano alla contemplazione.
- **Un grande prato per correre e giocare:** Il vasto prato offre spazio per correre liberamente e per giocare a qualsiasi gioco si desideri. È un luogo di libertà e divertimento.
- **Contatto con la natura:** Il giardino permette ai bambini di entrare in contatto con la natura. Osservare le farfalle in primavera è un'esperienza magica che li connette al mondo naturale.
- **L'orto:** La possibilità di occuparsi dell'orto è educativa e gratificante. I bambini imparano a coltivare piante e a prendersi cura dell'ambiente.
- **Lezioni all'aperto e attività:** Il giardino offre uno spazio ideale per lezioni all'aperto e altre attività. È un modo per imparare in modo diverso e coinvolgente.
- **Elementi naturali e assenza di costruzioni artificiali:** Gli alberi, i fiori e gli insetti richiamano la bellezza della natura. La mancanza di strutture artificiali permette ai bambini di godere di un ambiente autentico.



- **Cambiamenti stagionali:** Osservare come il giardino cambia con le stagioni è un'esperienza educativa. I fiori che sbocciano in primavera e le foglie che cadono in autunno creano un ciclo di vita da scoprire.
- **Incontri con altri bambini:** Il giardino è un luogo di socializzazione. I bambini possono incontrare compagni di altre classi, fratellini e cugini. È un'opportunità per giocare e condividere momenti insieme.
- **Interazione con i ragazzi della secondaria:** Il fatto che i ragazzi della secondaria li vedano e li salutino crea un senso di comunità e inclusione.

In sintesi, il giardino della scuola è un luogo di meraviglia, apprendimento e connessione con la natura. È un ambiente che nutre il corpo e lo spirito dei bambini, offrendo loro spazi di gioco, riflessione e socializzazione

Mi piacerebbe che nel giardino ci fosse...

Il Giardino dei Desideri: Dove Fantasia e Natura Si Intrecciano

I bambini del 4° e 5° anno hanno immaginato un giardino straordinario, un luogo dove i loro sogni e desideri prendono vita. Ecco la cornice di senso per le loro idee:

- **Spazi Sportivi Multifunzionali:** Nel Giardino dei Desideri, ci sono campi da basket, calcetto e pallavolo. Ma non solo! C'è anche una zona dedicata alla ginnastica ritmica, con attrezzature per salti e acrobazie.
- **Spogliatoi All'Aperto:** Gli spogliatoi esterni sono pratici e funzionali. Qui i bambini possono cambiarsi prima e dopo le attività sportive, sentendosi parte di una squadra.
- **Gioco Libero e Avventura:** Scivoli, altalene e giochi convenzionali sono presenti, ma c'è di più! Una carrucola, un trampolino e una zona di sabbia invitano all'avventura. Una scacchiera gigante sfida la mente e la strategia.
- **Fantasia e Simbolismo:** I bambini possono cucinare in una casetta o esplorare un castello con uno scivolo. Questi spazi simbolici stimolano la creatività e il gioco di ruolo.
- **Oasi di Relax:** Luoghi tranquilli e sereni offrono riposo e felicità. Qui si può leggere, meditare o semplicemente godersi la natura.
- **Pic-Nic e Barbecue:** Tavoli all'aperto e un barbecue permettono di organizzare pic-nic con gli amici e le famiglie. Il profumo di carne grigliata si mescola con quello dei fiori.
- **Elementi Magici:** Un pianoforte gigante attende chiunque voglia suonare con i piedi. Fontane danzanti e fontanelle dissetano i visitatori.
- **Ombra e Panchine:** Alberi maestosi offrono ombra, e panchine invitano a sedersi e osservare il mondo.
- **Avventure Insolite:** Pietre grosse da arrampicarsi, un bosco segreto e una gelateria nascosta rendono il giardino un luogo di scoperta continua.
- **Animali e Acqua:** Conigli, ricci e scoiattoli giocano tra gli alberi. Un laghetto con pesci e una mangiatoia per gli uccellini completano l'ecosistema.
- **Sole e Sdraio:** Una zona per prendere il sole con comode sdraio è perfetta per rilassarsi e abbronzarsi.

- **Biciclette e Monopattini:** Uno stallo per biciclette e monopattini promuove la mobilità sostenibile.
- **Musica nell’Aria:** Filodiffusione diffonde melodie leggere, creando un’atmosfera magica.
- **Gioco Libero e Coltivazione:** Palloni, cerchi, corde e frisbee sono a disposizione per il gioco libero. E una zona per piantare semi e prendersi cura delle piante permette ai bambini di imparare e crescere.
- **L’Erba Tagliata con Cura:** Un giardiniere attento mantiene l’erba sempre verde e invitante.
- **Condivisione e Comunità:** Le classi possono usare il giardino contemporaneamente, creando legami e amicizie.

Il Giardino dei Desideri è un luogo dove la fantasia si fonde con la natura, dove ogni angolo racconta una storia e ogni desiderio trova spazio.



I disegni dei bambini della scuola primaria di Bussero (quarto e quinto anno)



2. I laboratori cittadini

Il percorso di partecipazione ha previsto **10 laboratori** che hanno coinvolto i seguenti interlocutori:

- **Il mondo associativo**
- **Il mondo della scuola**
- **Il consiglio comunale**, sindaco e assessore esterno

I laboratori con il mondo associativo

Durante il percorso si sono svolti 3 laboratori dedicati al mondo associativo:

- **Una scuola a più voci** - domenica 21 gennaio, con le associazioni culturali
- **Una scuola in movimento** - martedì 23 gennaio, con le associazioni sportive
- **Una scuola che include** - mercoledì 20 marzo, con le associazioni sociali

Una scuola a più voci (21 gennaio 2024)

Organizzazione del laboratorio

Domenica 21 gennaio presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio “Una scuola a più voci” dedicato al mondo associativo culturale. Sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni culturali busseresi e delle cooperative attive nell’ambito dei servizi culturali/educativi del territorio. Sia il livello di interesse che di adesione è stato elevato.

Considerato il numero di partecipanti, il tempo a disposizione (2 ore) e la volontà di garantire un confronto in formato laboratoriale dedicando un tempo appropriato ai singoli interlocutori, si è deciso di dividere i partecipanti in **2 gruppi** paralleli ciascuno dei quali condotto da un facilitatore.

La discussione è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull’educazione**
Quali sono i temi prioritari su cui sensibilizzare le nuove generazioni? In che modo la vostra associazione contribuisce a promuoverli?
- **Gli ambienti della scuola**
In che modo i temi individuati possono incidere sulla progettazione degli spazi interni ed esterni della scuola?
- **Il luogo d’incontro tra scuola e territorio**
Quali attività si svolgeranno nello spazio aperto davanti alle scuole? Quali caratteristiche fisiche possono favorire questi usi?

I soggetti coinvolti

1	A.N.P.I. Bussero	Presenti
2	ARTE TRA LA GENTE	Presenti
3	BUSSERO VIVA	Presenti
4	CHIAROSCURI & ALTRE STORIE	Presenti
5	CIRCOLO FAMILIARE	Presenti
6	Commissione Biblioteca	Presenti
7	G.A.S Gruppo Acquisto Solidale	Presenti
8	GRUPPO TEATRO BUSSERO	Presenti
9	GRUPPO TEATRO DIALETTALE	Presenti
10	IL SOLE e LA TORRE	Presenti
11	LEGAMBIENTE LA POIANA	Presenti
12	LIBRIAMOCI	Presenti
13	MARTESANA SCACCHI	Presenti
14	TRAME & INTRECCI	Presenti
15	Rete antimafie Martesana	Presenti
16	ROBOTTIAMO	Presenti
17	Alboran	Presenti
18	Koinè	Presenti
19	Verde cooperativa sociale onlus	Presenti
20	LA CORTE DELLA CARTA	Invitati
21	Controsenso	Invitati
22	Volontari artisti della scuola primaria	Invitati
23	Oratorio	Invitati
24	WIDELOOK8	Invitati

Di seguito si riportano le considerazioni emerse da ciascun gruppo:

Associazioni culturali: Gruppo 1 – temi emersi





Visione

Le competenze al centro

Per il *Circolo Barzago* una competenza fondamentale da trasmettere alle future generazioni è la **capacità di tessere relazioni** e di creare legami con le persone, **saper ascoltare** e **agire come parte di un gruppo**.

Per *Koinè* la scuola e il CAG sono **palestre di vita** che consentono ai ragazzi di **sbocciare e fiorire**. La creatività e lo stare insieme sono elementi fondamentali per la crescita dei ragazzi. La possibilità di suonare e cantare nello spazio del CAG ha portato ad un cambiamento molto positivo in loro che si è riverberato nelle loro vite.

Per *Legambiente* i valori da mettere al centro sono il **rispetto del verde** che contribuisce al benessere delle persone, la **mobilità attiva** (pedonale e ciclabile), la **sensibilizzazione sulle tematiche ambientali** con un approccio positivo e costruttivo che comunichi la sostenibilità come beneficio e vantaggio per tutti.

Per *Arte tra la gente* i temi fondamentali sono la **creatività**, la **responsabilità** e la **pace**. Nella loro visione la scuola dovrebbe essere un laboratorio del fare: attraverso la **manualità** e l'arte i ragazzi possono attivare un canale di comunicazione profondo ed intimo. Le pratiche sostenibili del riuso e della riparazione devono essere riscoperte e diffuse grazie all'educazione al fare. La relazione tra le persone che unisce e propaga le vibrazioni, come l'acqua, è un elemento fondamentale per la società.

Per *Verde coop - Robottiamo* le competenze centrali sono la **tecnologia** e la **scienza** (discipline STEAM), da trasmettere ai bambini e ai ragazzi attraverso attività laboratoriali. Al tempo stesso è importante **coltivare l'umanità**, evitando di perdere di vista l'uomo.

Per *Gruppo Teatro Bussero* il **teatro** svolge un ruolo educativo integrativo rispetto alla scuola perché trasmette alle persone la **consapevolezza** di quello che possono fare, portandole a **vincere paure e pregiudizi**. Lo studio di un testo favorisce l'esercizio della **memoria**. Il teatro è uno strumento per accrescere la **ricchezza interna** e l'**autostima**, che sono di aiuto nella vita. Aiuta a mettere a fuoco modalità e tecniche di comunicazione con ampi gruppi e insegna a relazionarsi con generazioni diverse.

Gli ambienti di apprendimento

La scuola dovrà essere bella, luminosa ed accogliente in quanto la **dimensione estetica** trasmette cura ed attenzione per i bambini e i ragazzi che la frequenteranno.

Il nuovo polo scolastico, grazie ai suoi **spazi di qualità**, contribuirà **ad incentivare il senso di appartenenza** dei ragazzi alla comunità e a contrastare il fenomeno della fuoriuscita dei ragazzi dal paese alla ricerca di altre scuole ritenute di maggior qualità.

Gli spazi scolastici dovranno favorire lo stare insieme a partire dall'**ingresso** che dovrà essere **ampio ed accogliente**, un luogo nel quale ritrovarsi. Il gruppo ritiene che lo spazio della scuola primaria a gradoni sia molto accogliente e un buon esempio di progettazione.

Per trasmettere il valore della **sostenibilità** alle future generazioni è importante che **gli edifici stessi ne siano un esempio** grazie ad una progettazione che tenga conto di molteplici aspetti.

Un elemento importante riguarda la **polifunzionalità degli spazi**, cosa che consente di ottimizzarne l'utilizzo e i consumi energetici.

È fondamentale inoltre garantire **aree verdi permeabili in profondità** il più ampie possibili, limitando le zone pavimentate e i volumi costruiti.

La progettazione dovrà ricorrere all'**edilizia sostenibile**, individuando soluzioni che **minimizzino il fabbisogno energetico degli edifici** (es. bioclimatica e sistemi passivi) e prevedendo sistemi impiantistici per la produzione

di energia da **fonti rinnovabili e impianti per il riutilizzo delle acque piovane** delle coperture. Per la sostenibilità è fondamentale inoltre realizzare edifici con finiture ed impianti pensati per **durare a lungo nel tempo** e che richiedano **poca manutenzione**.

Si suggerisce inoltre di valutare un sistema di riscaldamento a zone che consenta di gestire **orari diversi di accensione** in base alle necessità d'uso.

Per aumentare l'**efficacia educativa** nei confronti dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie sarebbe interessante **rendere visibili le innovazioni** e le soluzioni tecnologiche adottate, ad esempio installando uno schermo informativo all'ingresso che comunica la quantità di energia prodotta in ogni momento dai pannelli fotovoltaici.

Le **aule** dovranno essere **inclusive**, a misura di tutti, offrendo delle soluzioni che consentano di gestire i bisogni educativi speciali in modo integrato rispetto al resto della classe. Potrebbero avere un angolo morbido e delle attrezzature con specifici arredi che favoriscono lo sviluppo della percezione.

Sono molto importanti anche degli **spazi per l'apprendimento informali**, che forniscano situazioni differenti ed alternate rispetto alle lezioni.

La **biblioteca** è uno spazio importante per tutti gli ordini scolastici per la trasmissione della memoria e del sapere.

Anche la **palestra** è uno spazio di rilievo perché l'attività fisica non solo concorre al benessere generale, ma offre anche opportunità per lo sviluppo di competenze sociali e di squadra.

La **mensa** è uno spazio importante per trasmettere **pratiche sostenibili** come ad esempio il valore del cibo vegetale, l'utilizzo di acqua del rubinetto, la riduzione degli sprechi, l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili ed evitare prodotti monouso e di plastica. Può essere anche un luogo utile per una formazione ai ragazzi finalizzata ad aumentare la loro consapevolezza riguardo all'alimentazione e all'impatto ambientale della produzione degli alimenti sul pianeta.

I ragazzi della scuola secondaria che stanno a scuola solo al mattino **non hanno un posto dove poter mangiare insieme**, perché dopo il termine delle lezioni non possono rimanere negli ambienti scolastici. Sarebbe opportuno prevedere uno spazio per il pranzo perché **il cibo ha un valore aggregativo** ed è un atto di cura verso l'altro.

Per tutto il gruppo gli spazi scolastici devono favorire momenti di **condivisione** e di **relax**.

Il **giardino** per essere maggiormente fruibile dovrebbe essere strutturato in spazi per la didattica, spazi esplorativi e spazi produttivi (es. orti). La possibilità di accedere direttamente al giardino da ciascuna aula è un elemento che favorisce la didattica all'aperto. Nei momenti di maggior tensione e rumore, lo spazio aperto può servire come **valvola di sfogo** che risponde al bisogno di muoversi dei bambini e dei ragazzi. Può essere utile prevedere uno **spazio coperto** tra l'aula e l'esterno, utilizzabile durante tutto l'anno.

Sono necessari **spazi di decompressione e di servizio** anche **per gli adulti**, dove poter fare una pausa, proseguire con il lavoro tra le lezioni e ricoverare le proprie cose (es. armadietti personali).

Il gruppo suggerisce di pensare lo **spazio distributivo** per attività complementari che richiedono una configurazione informale, come se fosse un'estensione dell'aula.

Gli **spazi laboratoriali**, per essere sfruttati al meglio, dovrebbero prevedere un **utilizzo alternato per le diverse discipline**.

Lo **spazio agorà**, fondamentale per ciascun ordine, deve essere flessibile per poter accogliere le diverse attività che si alternano nel tempo.



Considerato che negli ambienti scolastici vengono svolte **attività didattiche integrative** (es. teatro, robotica...) è molto utile prevedere degli **spazi di deposito** idonei per queste attività.

È necessario **un ufficio** dotato di un setting idoneo **dedicato agli specialisti** (es. psicologo, pedagoga, mediatore culturale...) che in modo alternato possano usufruire sempre dello stesso spazio per i colloqui e le attività di supporto.

Il luogo d'incontro tra scuola e paese

Lo spazio aperto davanti alla scuola dovrebbe incentivare gli **spostamenti pedonali e ciclabili**, grazie ad ampie aree pedonali, alla limitazione della velocità delle auto (zona 30), al transito in alcune fasce orarie, all'incentivazione degli attraversamenti pedonali e alla presenza di stalli per le biciclette.

I bambini e i ragazzi hanno bisogno di uno spazio aperto all'uscita da scuola dove potersi fermare e far merenda insieme, guardandosi in faccia tra di loro.

Lo spazio antistante la scuola dovrà essere uno spazio per **giocare liberamente**, avere **alberi** e **zone d'ombra** dove fermarsi, molto **verde profondo** (prato) e poche superfici pavimentate per limitare le ondate di calore.

Associazioni culturali: Gruppo 2 – temi emersi



Visione

La **costruzione della visione condivisa** rappresenta il primo passaggio al fine di costruire un'idea di scuola comune tra le associazioni presenti, a partire dalle stesse attività che le contraddistinguono.

Viene quindi chiesto ai partecipanti quali possono essere i **temi prioritari** sui quali sensibilizzare le nuove generazioni, **le competenze da mettere al centro** e che la scuola dovrebbe contribuire a trasmettere.

Le competenze al centro

Per *Chiaro Scuri e altre storie* la scuola è principalmente un attore che si occupa della **diffusione della cultura**, mentre per *Libriamoci* il **saper stare insieme** è la prima competenza sociale che è importante sviluppare.

Per il *Gruppo di acquisto Solidale* **poter mangiare insieme è un'occasione di educazione e prevenzione**. Un'attenta progettazione degli spazi dedicati al pranzo e non solo può portare a grandi opportunità di insegnamento.

Per il *Gruppo Teatro Dialettale* il teatro contribuisce ad esercitare la capacità di **interpretare una visione** e la capacità di adattamento (i tempi, l'alternanza delle battute, ma anche gli imprevisti).

Inoltre l'attività teatrale è una vera e propria **palestra di solidarietà** che consente di aiutare chi è in difficoltà perché magari si è dimenticato una battuta. La cooperazione permette che lo spettacolo continui senza che lo spettatore si accorga di nulla.

Quindi, **capacità di adattamento e improvvisazione** oltre che di **problem solving, lavoro di gruppo e cooperazione**, immedesimazione e interpretazione della realtà sono competenze fondamentali nella vita.

Ci si sofferma, inoltre, sulla card della cassetta degli attrezzi, legandola al tema della **tecnologia come trasmissione del senso della storia dei processi** e non solo uso in sé della tecnologia attuale che si ha a disposizione.

Per *Trame e Intrecci* è fondamentale **fare ed essere comunità, stare insieme** (card telaio) e sviluppare la **creatività** che aiuta a adattarsi alle situazioni (card Camaleonte). La **valorizzazione delle competenze dei singoli** è centrale al fine di fare comunità, così come prendersi **cura dei propri spazi**: sarebbe interessante, in



un **approccio steineriano**, che i ragazzi imparassero fin da piccoli a prendersi cura degli spazi della scuola, anche in ottica di sviluppare un senso maggiore di appartenenza e identificazione, attraverso la cura (la pulizia, l'ordine, la cura degli oggetti, il dono di libri)

Per la *Commissione Biblioteca* la scuola favorisce la creazione di una cassetta degli attrezzi con diverse competenze dove l'elemento della **responsabilità** è quello principale e che valorizza tutte le altre.

Per l'associazione degli *Scacchi* la scuola viene intesa come **palestra di crescita** e per *Anpi* è prioritario incentivare le competenze di **Cittadinanza attiva da esercitare insieme alla memoria**.

Per *il Sole e la Terra* la comunicazione è fondamentale, **una comunicazione empatica ed emotiva**, che sappia capire e valorizzare chi si ha di fronte. Questo approccio è utile a contrastare una comunicazione basata sulla capacità di spadroneggiare in modo aggressivo o litigioso. Inoltre si ritiene interessante se la scuola promuovesse anche **sport alternativi** che i ragazzi difficilmente hanno la possibilità di praticare.

Per *Bussero Viva* sono centrali gli aspetti dell'**ambiente, del verde e della scienza** che consentano di costruire una visione attenta nei confronti del **rispetto della natura**.

Per la *Rete Antimafia* gli elementi fondamentali e imprescindibili sono molteplici, innanzitutto **il rispetto delle diversità, la legalità, così come la memoria, la pace, la cittadinanza attiva, il rispetto per l'ambiente e la responsabilità** per la costruzione del senso civico.

Elementi innovativi che maggiormente dovrebbero essere sviluppati sono **l'intelligenza sociale ed emotiva** quali strumenti utili a mettersi in relazione con gli altri in maniera efficace e positiva. Questo approccio consente di gestire saggiamente le relazioni, di capire le situazioni e le persone, di cooperare e sviluppare empatia.

Per *Alboran* l'elemento principale è la **capacità di inclusione** come primo aspetto alla base dell'**educazione civica**.

Gli ambienti di apprendimento

L'ingresso

L'ingresso pensato non solo per la sua funzione di accoglienza e smistamento dei flussi nelle aule, ma come spazio utilizzato per **riunire più aule attorno ad uno stesso spazio** e quindi in grado di ospitare più ragazzi (spazio adatto per essere così configurato per la primaria e per la secondaria).

Questo spazio andrebbe connotato con altre funzioni ed essere così ripensato, utile ad ospitare **il tempo della ricreazione** dei ragazzi, ma anche come **spazio informale di incontro**.

L'aula

L'aula adatta ad attivare una modalità di lavoro simile alla redazione di un giornale, in cui l'elemento della comunicazione tra i pari è fondamentale per raggiungere lo scopo. L'aula dovrebbe inoltre:

- Avere spazi per poter ospitare esperienze temporanee o più prolungate con **classi eterogenee**, in quanto attraverso età diverse e **l'esperienza tra pari** si può conoscere anche più facilmente;
- Avere quindi **spazi modulari** che si possono ampliare o stringere a seconda delle necessità della didattica;
- Uno spazio che possa permettere una gestione diversa, più flessibile e che possa dare luogo a **configurazioni diverse a seconda delle diverse situazioni di apprendimento** (gruppo classe, lavoro in gruppi più rispetti, lavoro singolo, gruppi più ambi del gruppo classe etc.).



- Aule luminose con **luce naturale**, con la possibilità di stabilire un rapporto diretto con lo spazio esterno, attraverso la luce, dato che i bambini e gli studenti passano tante ore negli spazi della scuola.

I laboratori

Si vorrebbe una scuola che privilegi **l'approccio esperienziale**, utilizzando maggiormente le aule atelier e i laboratori.

Anche le aule dovranno promuovere un approccio laboratoriale grazie alla presenza di zone in cui poter esporre i risultati, esporre il proprio lavoro, verificarlo, validarlo, confrontarsi. Così facendo, **l'aula è concepita come un continuo e quotidiano laboratorio**.

Spazio agorà

Lo spazio più rappresentativo della scuola, dove la scuola incontra l'esterno e le realtà esterne che la animano, in grado di accogliere i genitori e anche organizzare **eventi e manifestazioni che mettano in relazione la scuola con il territorio**.

Uno spazio dove poter fare teatro, uno spazio cinema, quindi con gradoni, possibilità di proiettare, uno spazio polifunzionale.

La mensa

La mensa è uno spazio che deve essere ripensato. La possibilità di avere uno spazio che possa ospitare **un laboratorio di cucina**, in orario extra scolastico oppure come attività da declinare sui vari ordini scolastici in orario didattico, potrebbe essere un'attività che aiuta lo sviluppo di competenze laterali, fare attività di educazione alimentare e prevenzione, **in sinergia con altri spazi già esistenti**, come **l'orto presente nel giardino della scuola**.

Il giardino

Il giardino e lo spazio esterno come spazio per la didattica, quindi

- come spazio di **osservazione** della natura, l'esplorazione e la manipolazione dei suoi elementi (foglie, sassi, rami);
- per favorire **l'approccio esperienziale** diretto e di confronto con i pari
- **per attività libere motorie**
- **per attività di gruppo** gestite in modo più informale e libero
- attrezzando il giardino mediante uno **spazio esterno ma al coperto**.

Sala relax

Uno spazio dedicato al relax da declinare nei diversi ordini e che diventa un elemento fondamentale man mano che si sale di grado scolastico fino ad arrivare alla secondaria. Uno spazio nel quale è permesso il rilassamento individuale, uno spazio di decompressione da garantire anche per gli insegnanti.

Il luogo d'incontro tra scuola e paese

Lo spazio esterno davanti alla scuola è stato declinato per essere:

- Uno spazio a disposizione permanente della città e per i ragazzi della scuola, per **iniziative comuni** che qui trovano emersione;



- Uno spazio di incontro con l'esterno, quindi **uno spazio espositivo** per raccontare le attività della scuola e per raccontare le iniziative della città che trovano legame con la scuola;
- Uno spazio dove la scuola possa **comunicare con l'esterno**, quindi attraverso la presenza di una bacheca, spazio per affissioni e altro;
- Uno spazio informale dove i bambini possano **sostare in sicurezza, giocare, trascorrere del tempo** e i ragazzi più grandi possano **stare e incontrarsi, un luogo di ritrovo**;
- Uno spazio che possa esser raggiunto in sicurezza, a piedi o in bicicletta, dotato di parcheggio per le biciclette o monopattini;
- Uno spazio accogliente, arredato, bello, con sedute e alberature che creano zone di ombra;

Altri temi emersi: gli impianti

Per una scuola vissuta da molteplici attori e in diversi modi durante l'arco della giornata, emerge come sia fondamentale dotare il polo scolastico di **impianti separati per la gestione del condizionamento invernale ed estivo**, soprattutto mediante **una gestione interna a zone**, al fine di attivare un'area piuttosto che un'altra a seconda delle necessità e capace di adattarsi nel tempo e a seconda delle richieste.

Una scuola in movimento (23 gennaio 2024)

Organizzazione del laboratorio

Martedì 23 gennaio presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio “Una scuola in movimento” dedicato al mondo associativo sportivo. Sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni sportive e delle cooperative che operano a Bussero in ambito sportivo.

Considerato il numero contenuto di partecipanti, si è deciso di tenere un gruppo solo di discussione, condotto da 2 facilitatori.

La discussione si è focalizzata sul ruolo educativo dello sport, sul sistema degli spazi dedicati allo sport di oggi e di domani.

Il confronto è stato incoraggiato da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull’educazione**

Quali sono i temi prioritari su cui sensibilizzare le nuove generazioni? In che modo la vostra associazione contribuisce a promuoverli? Quali competenze rafforza l’attività sportiva?

- **Gli ambienti della scuola dedicati allo sport: oggi**

Quali sono i punti di forza e gli elementi di miglioramento nell’uso attuale degli spazi dedicati allo sport?

- **Gli ambienti della scuola dedicati allo sport: domani**

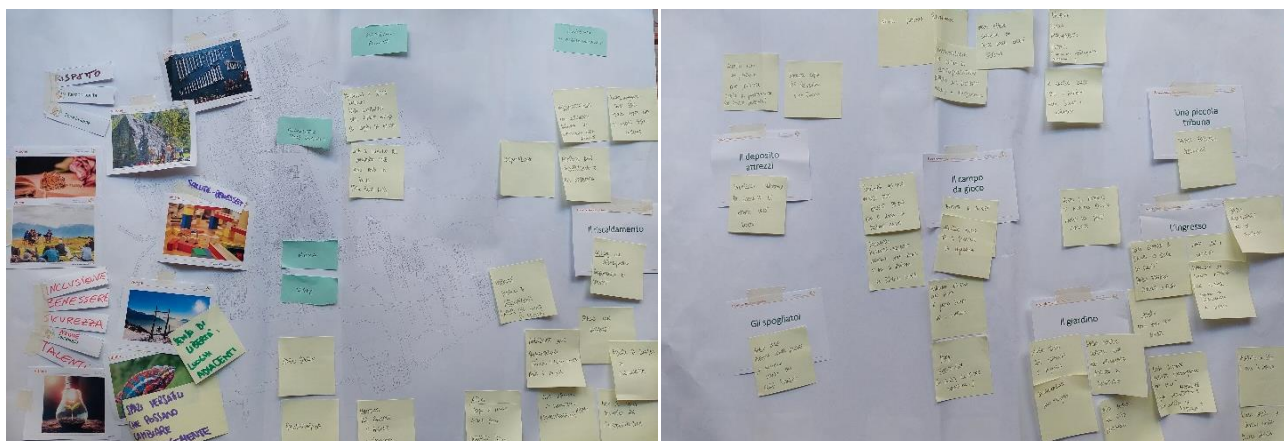
Quali caratteristiche dovrebbero avere gli spazi della nuova scuola dedicati allo sport per una miglior alternanza tra utilizzo scolastico e utilizzo extrascolastico? Quale utilizzo prevalente immaginare?

I soggetti coinvolti

1	ARCO BUSSERO	Presenti
2	CENTRO GIOVANILE S. GIOVANNI XXIII	Presenti
3	CREA	Presenti
4	JUDO CLUB BUSSERO	Presenti
5	OLIMPIA	Presenti
6	ARTE DI VIVERE	Invitati
7	A.S.D. CENTRO TAEKWONDO BUSSERO	Invitati
8	ASD MACALLES	Invitati
9	INBOUND ASD (Basket)	Invitati
10	ASD MARTESANA CALCIO	Invitati
11	REMBUKAI GORGONZOLA	Invitati
12	SHOTOKAN KARATE	Invitati

Di seguito si riportano le considerazioni emerse:

Associazioni sportive – temi emersi



Visione

Le competenze al centro

L'attività sportiva educa al **rispetto dell'altro** e alla **responsabilità**, che sono alla base dello stare insieme. Aiuta la **concentrazione**, promuove l'**autostima** e la **sicurezza** nel relazionarsi con gli altri. Può essere molto utile per il benessere dei bambini e dei ragazzi anche per il superamento di difficoltà legate a fenomeni di bullismo.

L'attività sportiva contribuisce a sviluppare il tema dell'**inclusività**, del **benessere**, della **sicurezza** e della **promozione dei talenti** di ciascuno.

La ginnastica favorisce la salute, il benessere, il rispetto e la creatività ed è importante per le diverse fasce di età a partire dai bambini, fino ad arrivare agli adulti.

Gli spazi dedicati allo sport e i luoghi adiacenti dovrebbero trasmettere un senso di **libertà** e di **bellezza**, caratteristica che incrementa il benessere e la concentrazione durante le attività sportive.

Gli ambienti della scuola dedicati allo sport: oggi

Palazzetto di viale Europa 7

È molto interessante la compresenza di un campo sportivo più ampio e di due spazi più contenuti ai livelli superiori. Si rileva la necessità di **separare dal punto di vista acustico**, gli spazi del campo sportivo da quelli ai livelli superiori per poterne consentire lo svolgersi in contemporanea di sport rumorosi (es. pallavolo, scherma) e di attività che richiedono silenzio e concentrazione (es. judo, ginnastica artistica). La **pavimentazione** scelta è resistente e adatta ad usi differenti. La presenza di **uno spazio coperto** antistante l'ingresso e di una piccola tribuna, luogo per il cambio delle scarpe dei bambini, è molto funzionale per evitare l'ingresso dello sporco nel campo sportivo.

La **visuale** che si ha dal campo di gioco sugli spogliatoi e sugli ingressi è molto efficace per la gestione ed il controllo dei bambini.

Palestra verde e palestra nera scuola secondaria

Sono adatte ad un uso da parte del Judo e per i corsi base di ginnastica con i bambini. L'assenza di depositi per le attrezzature non consente la realizzazione di corsi avanzati di ginnastica perché richiedono delle attrezzature grandi e non c'è uno spazio dove possano essere riposte alla fine dell'attività.



Si rileva una problematica relativa all'apertura del cancello esterno ai propri utenti da parte del personale scolastico.

Pala Martesana

Ha una dimensione **troppo grande** per le società sportive busseresi. Si potrebbe adattare lo spazio con la dotazione di un telo che divida il campo anche dal punto di vista acustico in modo tale da consentire lo svolgersi di più attività in contemporanea.

Il **parquet**, pure essendo molto adatto ad alcune attività (es. pallavolo, basket, pallamano), risulta problematico per altri usi. In particolare, per la sua delicatezza, si rovina molto con le attrezzature per la ginnastica artistica pesanti (es. parallele, travi) e con l'uso sportivo da parte di persone con disabilità che utilizzano le carrozzine.

Sono assenti dei **luoghi di accoglienza** per i genitori che accompagnano i figli (es. spazio coperto, ingresso) e gli spazi di **deposito** delle attrezzature.

La **piccola palestra** del PalaMartesana ha una larghezza troppo ridotta per alcune attività sportive (es. Judo), che rischia di limitare la sicurezza delle attività sportive stesse.

Per tutte le palestre si evidenzia una problematica nella **gestione del riscaldamento e dell'acqua calda** (es. tempi di accensione e spegnimento dell'impianto rispetto alle necessità di utilizzo, discontinuità della temperatura dell'aria calda).

Area per il tiro con l'arco

L'arco ha la necessità di un'area aperta piuttosto ampia che consenta il tiro fino a 90 metri e che abbia una larghezza di 30 metri.

Gli ambienti della scuola dedicati allo sport: domani

Utilizzo prevalente

La nuova palestra dovrebbe avere un carattere **complementare** rispetto a quelle già esistenti e una **dimensione** compatibile con la gestione da parte di una società sportiva busserese.

Per prima cosa occorre definire **quali sono gli usi** che si immagina per la nuova palestra (uso scolastico, allenamenti associazioni e gare) e **quali sport** si intende ospitare perché hanno esigenze molto diverse. Se si immagina uno spazio dove poter effettuare anche **le gare**, si rischia di avere uno **spazio sovradimensionato**, con dei forti vincoli normativi da rispettare e che richiede molta energia per essere riscaldato.

Se si immagina una **palestra solo per gli allenamenti e per l'uso scolastico**, considerata la presenza a Bussero sia del Pala Martesana che del palazzetto di Viale Europa, **lo spazio può essere più contenuto ed efficiente** per l'utilizzo di tutti i giorni. In questo caso ci sarebbe maggior possibilità di scelta anche della pavimentazione, individuando una soluzione il più possibile versatile e resistente, evitando il parquet.

Considerato che gli atleti delle associazioni sportive sono in prevalenza **giovani** (bambini e ragazzi) e le fasce orarie in cui poter offrire i servizi sono piuttosto limitate, il gruppo evidenzia **la necessità di avere più spazi** che garantiscano una contemporaneità d'uso nelle stesse fasce orarie.

La disponibilità di spazi utilizzabili in contemporanea favorisce inoltre la **crescita delle singole associazioni** grazie ad un'offerta maggiore di corsi e attività sportive.

Il gruppo suggerisce quindi la realizzazione di **una palestra dotata di 2 ambienti separati**: un campo sportivo con altezza maggiore e una piccola palestra dedicata alle attività che richiedono meno spazio (es. judo, scherma) che si potrebbe posizionare sopra agli spogliatoi e agli ambienti di servizio.



Questa configurazione consentirebbe inoltre di poter offrire in contemporanea attività sia per i bambini che per i genitori che li accompagnano, soluzione che punta a favorire l'organizzazione familiare anche di chi abita più lontano.

Considerato che ci sono esigenze diverse tra le varie discipline, il gruppo suggerisce di **dare una maggior identità ai nuovi spazi** dedicati allo sport grazie ad una interlocuzione più di dettaglio con le principali associazioni che utilizzeranno prevalentemente quegli spazi.

Considerato che il cambio di giorno e orario dei corsi è un grande elemento di criticità per le associazioni sportive a causa della difficoltà di riorganizzare i tempi degli allenatori e degli utenti, Crea ipotizza un **investimento** da parte delle singole associazioni nella realizzazione della palestra (es. attrezzature dedicate ai singoli sport) a fronte di un contratto di utilizzo degli spazi per diversi anni che garantisca loro un **maggior respiro nella programmazione** dei corsi.

Utilizzo alternato

Gli spazi dedicati allo sport dovrebbero essere **"camaleontici" e versatili**, dotati di predisposizioni che possano consentire di cambiare assetto velocemente a seconda delle esigenze delle diverse attività che verranno svolte.

Per favorire la sicurezza degli atleti dei diversi sport, sarebbe opportuno ricorrere ad una **attrezzatura totalmente removibile**, prevedendo ad esempio delle predisposizioni per l'alloggio dei pali per la rete di pallavolo, canestri pieghevoli, ganci collocati nei pozzetti facilmente accessibili al di sotto della pavimentazione per il collegamento dei cavi della scherma.

Sarebbe molto utile predisporre degli **spazi integrati dove poter riporre le attrezzature sportive** prevedendo ad esempio dei pozzetti che diano accesso a degli scomparti al di sotto della pavimentazione oppure sotto alle gradinate delle tribune nel caso in cui venissero previste.

Si suggerisce inoltre di prevedere dei **ganci lungo le pareti** che consentano agilmente di agganciare i **tappeti** in verticale che verranno poi utilizzati nelle diverse attività. Questa soluzione consente di rendere più sicura la palestra perché protegge gli atleti dagli urti e al tempo stesso riduce parzialmente la necessità di spazi per il ricovero delle attrezzature (es. American School Noverasco).

Per il ricovero di grandi attrezzature (es. travi e parallele pesanti, lunghe 5 metri, pali e rete da pallavolo, cassoni in metallo per i palloni), sarebbe opportuno prevedere **una grande nicchia nella parete perimetrale della palestra**, un vano a bordo campo con il lato lungo totalmente aperto sulla palestra, che consenta agilmente lo spostamento delle attrezzature e la sistemazione opportuna di tutti quei materiali che spesso vengono lasciati a bordo campo e che creano dei problemi per la sicurezza delle persone che svolgono attività sportive. Andrebbe trovata poi una soluzione flessibile che consenta di separare questo vano dal campo da gioco durante le attività sportive.

I percorsi: dentro e fuori

Il gruppo solleva la necessità di un **atrio d'ingresso che svolga una duplice funzione**: accoglienza delle famiglie che accompagnano i bambini in palestra e **filtro** tra l'esterno e il campo sportivo, evitando così che entri direttamente il freddo. Questo spazio, luogo di conoscenza e relazione, necessita di un dimensionamento che tenga in considerazione la **presenza in contemporanea** di chi finisce un corso e di chi inizia quello successivo. Andrà inoltre previsto un angolo con un **tavolo** a supporto della raccolta delle adesioni di settembre e in concomitanza di specifiche iniziative.

Per ridurre lo sporco portato dall'esterno, il gruppo ritiene che sia molto utile prevedere uno **spazio coperto asciutto** antistante l'ingresso.



Considerata la presenza di utenti di tipologie differenti, un'attenzione particolare deve essere riservata al disegno dei **percorsi** al fine di evitare l'ingresso diretto nel campo da gioco con le scarpe sporche.

Un elemento importante per la gestione dei bambini è la possibilità, da parte di chi è posizionato nel campo da gioco (allenatore), di **tenere sotto controllo** in contemporanea l'accesso agli spogliatoi, ai bagni e all'esterno.

La presenza di **spazi coperti con pavimentazione antitrauma** posizionati in corrispondenza delle uscite laterali della palestra, potrebbe essere molto utile per delle attività informali complementari all'utilizzo della palestra (es. esercizi di riscaldamento, stretching...). Si ritiene utile che tali spazi abbiano una profondità di almeno 5 metri che siano privi di ingombri (es. pali, pilastri, panchine) per una maggior versatilità e sicurezza degli utenti.

Il gruppo sottolinea l'importanza di prevedere la possibilità da parte dei **mezzi** di poter arrivare alla palestra per scaricare le attrezzature e per la manutenzione. Il portellone di accesso alla palestra dovrà essere di grandi dimensioni per consentire l'accesso dell'attrezzatura e possibilmente posizionato in prossimità dei depositi attrezzi.

L'utilizzo degli spazi aperti, in particolar modo per i centri estivi, può essere favorito dalla presenza di uno spazio coperto ombreggiato con pavimentazione antitrauma, e dalla presenza dei bagni accessibili facilmente dall'esterno.

Specifiche tecniche

Si consiglia di prevedere almeno **un servizio igienico con wc e lavabo adatto ai bambini piccoli** (es. 3 anni) perché spesso chi svolge attività sportiva ha un'età diversa rispetto ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria.

Il gruppo sottolinea la necessità di prevedere **prese elettriche posizionate ovunque e di un defibrillatore a bordo campo**.

Si suggerisce inoltre di valutare il ricorso a nuove tecnologie, come ad esempio un led wall, a supporto dell'attività sportiva.

Per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria il gruppo ritiene che sia importante individuare un sistema che consenta di rispondere in modo appropriato alle esigenze delle associazioni sportive e della scuola (es. temporizzatori).

Progetti citati durante l'incontro

- American School Noverasco
- Palazzetto dello sport di Legnano
- Scuola Viscontini, parco di Trenno
- Palazzetto dello sport di Desio (ginnastica ritmica)



Una scuola che include (20 marzo 2024)

Organizzazione del laboratorio

Mercoledì 20 marzo presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio “Una scuola che include” dedicato al mondo associativo sociale. Sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni sociali busseresi.

Dato che le associazioni sociali sono dotate di un coordinamento, è stato possibile effettuare una presentazione del percorso ai soggetti coinvolti nell’ambito di una riunione in presenza già programmata.

Considerato il numero di partecipanti, il tempo a disposizione (2 ore) e la volontà di garantire un confronto in formato laboratoriale dedicando un tempo appropriato ai singoli interlocutori, si è deciso di dividere i partecipanti in **2 gruppi** paralleli ciascuno dei quali condotto da un facilitatore.

Durante il laboratorio la discussione è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

La partecipazione di **ex-insegnanti attive nelle diverse associazioni** ha consentito inoltre di raccogliere e confrontare esperienze diverse.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull’educazione**

Quali sono i temi prioritari su cui sensibilizzare le nuove generazioni? In che modo la vostra associazione contribuisce a promuoverli?

- **Gli ambienti della scuola**

In che modo i temi individuati possono incidere sulla progettazione degli spazi interni ed esterni della scuola?

- **Il luogo d’incontro tra scuola e territorio**

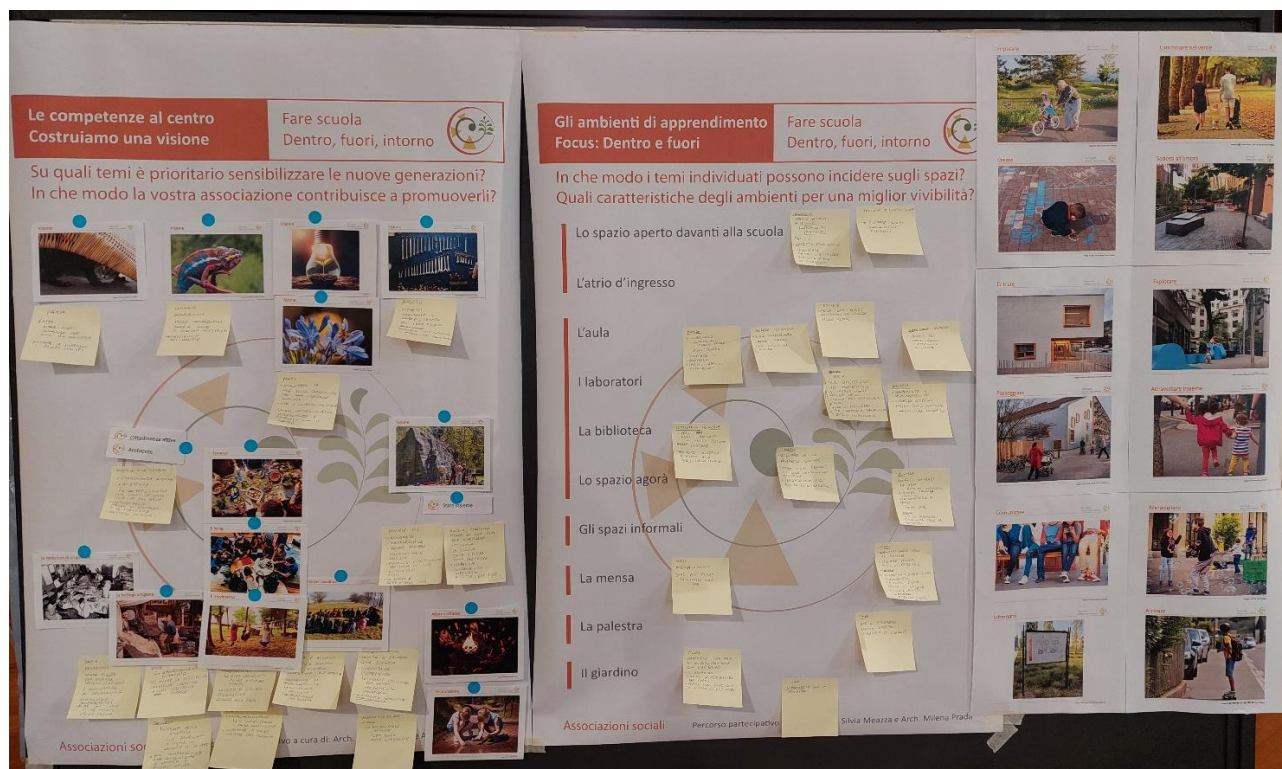
Quali attività si svolgeranno nello spazio aperto davanti alle scuole? Quali caratteristiche fisiche possono favorire questi usi?

I soggetti coinvolti

1	ARTORISE	Presenti
2	ASSOCIAZIONE ANZIANI	Presenti
3	ASSOCIAZIONE LE ALI	Presenti
4	EMERGENCY	Presenti
5	IL SOLE e LA TORRE	Presenti
6	Insieme per la scuola - comitato genitori	Presenti
7	Protezione civile	Presenti
8	Scuola d'italiano per stranieri	Presenti
9	SPAZIO SOLIDALE ONLUS	Presenti
10	AVIS BUSSERO	Invitati
11	Aiutiamoli a vivere	Invitati
12	C.F.U. COMITATO Fibromialgici Uniti-italia odv	Invitati
13	Caritas	Invitati
14	CHI PUO' DIRLO?	Invitati
15	CROCE BIANCA CARUGATE	Invitati
16	Genitori istituto maria immacolata	Invitati
17	NOVA	Invitati
18	Oratorio	Invitati
19	Parrocchia	Invitati
20	UNDER THE SAME SKY	Invitati
21	Volontari attraversamento stradale	Invitati

Di seguito si riportano le considerazioni emerse da ciascun gruppo:

Associazioni sociali: Gruppo 1 – temi emersi



Le competenze al centro
Costruiamo una visione

Fare scuola
Dentro, fuori, intorno

Su quali temi è prioritario sensibilizzare le nuove generazioni?
In che modo la vostra associazione contribuisce a promuoverli?

Gli ambienti di apprendimento
Focus: Dentro e fuori

Fare scuola
Dentro, fuori, intorno

In che modo i temi individuati possono incidere sugli spazi?
Quali caratteristiche degli ambienti per una miglior vivibilità?

Lo spazio aperto davanti alla scuola

L'atrio d'ingresso

L'aula

I laboratori

La biblioteca

Lo spazio agorà

Gli spazi informali

La mensa

La palestra

Il giardino

Associazioni sociali Percorso partecipativo Silvia Meazza e Arch. Milena Prada



Visione

Le competenze al centro

Secondo il gruppo la scuola ha il ruolo di aiutare le persone a **tirar fuori qualcosa che si ha dentro**, superando i propri limiti e le proprie paure.

Il servizio della scuola dovrebbe essere camaleontico e non statico. Dovrebbe avere la capacità di cambiare e di **dare delle risposte su misura**, venendo incontro alle esigenze dell'utenza.

L'obiettivo della scuola è quello di accendere la luce della conoscenza, per far germogliare e crescere le persone. La scuola è come le api che, grazie all'impollinazione, sono basilari per tutto l'ecosistema e testimoniano l'interconnessione delle parti. La scuola deve quindi essere **interconnessa, accogliente e in rapporto con il mondo**, stimolando i bambini e i ragazzi a leggere la complessità che li circonda.

La scuola dovrebbe trasmettere **il sapere del territorio**, anche attraverso delle attività pratiche.

La scuola dovrebbe stimolare i ragazzi a mettersi in gioco partecipando attivamente alla vita della comunità, a partire dalla consapevolezza che molte persone nella società fanno del bene e che ci sono delle occasioni di **volontariato** nelle quali potersi sperimentare.

Un tema importante da trasmettere ai giovani è la conoscenza dell'**ambiente**, dei rischi connessi ai cambiamenti climatici e le modalità di gestione delle situazioni di emergenza che garantiscano la messa in sicurezza delle persone.

La scuola deve essere **affidabile, facilmente manutenibile e sempre fruibile**.

Avere degli spazi a disposizione, utilizzabili in modo continuativo, contribuisce a rendere la scuola un punto di riferimento per stare insieme.

La scuola deve essere una roccia e ciascuno trova la propria via per arrivare in cima.

L'edificio scolastico deve essere una certezza, un fondamento che supporta tutte le attività.

Le situazioni di apprendimento

La scuola è come la redazione di un giornale, sia per chi insegna che per chi apprende, perché da soli non si fa niente. È fondamentale **la collaborazione e il confronto** di tante figure con diverse specializzazioni al fine di costruire un programma unitario ed un coordinamento tra le discipline, superando così la frammentazione oraria. L'approccio laboratoriale in piccoli gruppi è reso più difficile dai tempi sempre più stretti della didattica e dalla progressiva scomparsa delle ore di compresenza.

La scuola dovrebbe favorire un **approccio esperienziale**: attraverso il fare, si giunge ad un apprendimento più profondo e duraturo in tutte le discipline, non solo quelle che prevedono attività più creative.

Il gruppo ritiene che sia molto efficace ed auspicabile, la diffusione di una dinamica di apprendimento che preveda **un'andata ed un ritorno della comunicazione**, che favorisca **il dialogo ed il confronto tra pari**. Questa impostazione darebbe un'immagine della scuola più aperta e che favorisca l'assunzione di responsabilità da parte dei ragazzi, stimolati ad esprimere il proprio parere e a prendere delle decisioni.

La scuola dovrebbe incentivare **il lavoro di squadra** per costruire la conoscenza e superare l'individualismo. Condividere l'esperienza consente di sperimentare l'affidamento reciproco e il confronto costruttivo. Lavorare insieme consente inoltre di creare un clima di accoglienza ed intimità, nel quale tutti sono parte integrante, elemento che concorre al benessere.



Gli spazi

Lo spazio aperto davanti alla scuola è un importante **punto di ritrovo** per i ragazzi sia prima che dopo la scuola. Sarebbe molto utile se ci fosse una tettoia che favorisca dei momenti di condivisione in tutte le condizioni climatiche.

I tempi della scuola sono così compressi, che spesso in orario scolastico non c'è tempo per sviluppare le relazioni.

Lo spazio antistante potrebbe compensare questa situazione, generando un **“effetto spogliatoio”** analogamente a quanto avviene nelle palestre. Lo spazio antistante è ancora un luogo legato alla scuola, ma le regole vigenti sono diverse e le tensioni si allentano.

Uno spazio aperto di ritrovo è fondamentale per **compensare l'effetto dei social media** che danno l'illusione di essere in connessione con gli altri, quando invece favoriscono l'isolamento e il rapporto individuale con il proprio dispositivo perché non si conosce veramente chi sta dall'altra parte.

Mentre per le generazioni precedenti tutto il paese era un luogo di ritrovo durante il periodo adolescenziale, i ragazzi di oggi sono portati a rinchiudersi maggiormente in casa, quindi uno spazio aperto riconoscibile li può stimolare ad uscire e a ritrovarsi con gli altri.

Nella progettazione dello spazio aperto occorre inoltre **evitare** la presenza di **spazi socialmente pericolosi** (es. angoli nascosti) per prevenire fenomeni di bullismo.

Il gruppo si sofferma sul senso di **accorpare gli ordini** in un unico polo scolastico:

- da un lato è importante l'accorpamento perché la scuola sta andando verso lo sviluppo di un **percorso scolastico continuo** e condiviso tra gli ordini. La prossimità fisica favorisce l'**utilizzo comune** dei laboratori e di altri spazi destinati ad un uso alternato tra i diversi ordini. In alcuni momenti infatti i bambini dell'ultimo anno possono fare delle attività già nella scuola dei grandi, con molta soddisfazione ed orgoglio.
- dall'altro è importante **garantire l'identità dei singoli ordini scolastici**, in modo tale che venga valorizzato il **rito di passaggio** tra un ordine e l'altro. Cambiare ordine per un bambino, infatti, è un importante momento che corrisponde ad uno step della crescita. In alternativa andranno trovati dei nuovi riti di passaggio che sanciscano le diverse fasi di sviluppo.

La scuola dovrà essere un edificio il più possibile **affidabile** con delle **soluzioni costruttive semplici e durature** in modo tale che i costi di gestione e manutenzione siano sostenibili dal bilancio comunale: meglio **concentrarsi sugli aspetti fondamentali** per il buon funzionamento (es. un tetto ben costruito) e risparmiare sugli elementi più “di effetto” ma magari non essenziali e potenzialmente problematici.

Per il gruppo è molto rilevante che i nuovi edifici siano progettati con una grande attenzione alla **sostenibilità** grazie all'impiego di tutti gli accorgimenti che portino ad un effettivo risparmio energetico (involucro ben isolato, pompe di calore con un sistema di back-up che in caso di guasto consenta di far funzionare comunque l'impianto, utilizzo di energia da fonti rinnovabili grazie all'installazione di pannelli solari...). La scuola dovrebbe inoltre promuovere il **riciclo** attraverso la raccolta differenziata e, se possibile, attivare un sistema per la **ridistribuzione del cibo** che viene avanzato in mensa.

Un elemento di criticità segnalato riguarda l'**intervallo**: i ragazzi con le aule al primo piano hanno a disposizione solo lo spazio esiguo del ballatoio perché non c'è tempo per scendere e risalire. Per ottimizzare i tempi, è quindi importante che **le aule siano comunicanti con l'esterno e con uno spazio interno ampio**, in modo tale che i ragazzi possano veramente staccare e che le insegnanti siano nelle condizioni di poterli agevolmente sorvegliare.



L'aula dovrebbe essere **modulare**, con delle pareti mobili che favoriscano la flessibilità sulla base delle effettive esigenze d'uso. Al tempo stesso è importante trovare una soluzione che sia **facilmente manutenibile nel tempo** e che abbia delle ottime **prestazioni acustiche**. Considerata la presenza di attrezzatura informatica, andrà trovata una soluzione che consenta di proteggerla da eventuali effrazioni.

L'aula deve anche consentire la gestione degli studenti con **disabilità**, nel caso di situazioni molto gravi è comunque indispensabile avere un altro spazio a supporto.

Secondo il gruppo occorre una **biblioteca scolastica** dedicata nella quale i ragazzi possano leggere e fare approfondimenti anche in modo individuale. I ragazzi della scuola secondaria infatti hanno esigenze differenti rispetto a chi frequenta la sala studio della biblioteca comunale. Considerato che il tempo scolastico è molto compresso, è indispensabile ragionare sulle **modalità effettive d'uso di questo spazio**: durante le ore buche i ragazzi in genere vengono divisi in piccoli gruppi e smistati nelle altre classi e l'intervallo forse è troppo breve per consentire ai ragazzi l'utilizzo individuale della biblioteca (10 minuti). Si potrebbe immaginare uno spazio biblioteca di dimensione adeguata ad ospitare una classe, **utilizzabile durante le lezioni** oppure in **orario extrascolastico**.

Per contenere la rumorosità della **mensa** il gruppo suggerisce di fare degli ambienti più piccoli, destinati ciascuno al massimo a 3 classi, in modo tale che si preservi la convivialità del momento e che tutti i bambini possano mangiare in contemporanea.

Il **giardino** deve essere un luogo di esperienza, offrendo tutta una serie di situazioni che i bambini e i ragazzi non hanno più modo di incontrare nella quotidianità, come ad esempio gli orti.

Sarebbe utile riattivare una **collaborazione tra la scuola e i pediatri**, in modo tale che periodicamente possano venire presso l'infermeria della scuola per fare dei controlli periodici.

Per le insegnanti della Scuola d'italiano per stranieri sarebbe molto utile prevedere dei **laboratori che possano essere utilizzati dalle associazioni nel pomeriggio** per poter fare delle attività integrative al programma scolastico, come ad esempio le ore di recupero per i bambini e i ragazzi stranieri ad oggi in cerca di una sede (qualche volta grazie a Caritas vengono svolte in oratorio).

Considerato che il cancello della scuola sancisce un passaggio ad un ambiente nel quale vige un regolamento che stabilisce **specifiche competenze e responsabilità**, andrà trovata una soluzione che consenta **l'ingresso autonomo di chi frequenta le attività extrascolastiche**, gestite da altri soggetti, senza dipendere necessariamente dalla presenza e disponibilità del personale ausiliario scolastico. Ad esempio il gruppo segnala che spesso i ragazzi che devono andare in palestra per le attività sportive extrascolastiche vengono chiusi fuori dal cancello.

Associazioni sociali: Gruppo 2 – temi emersi



Visione

Al fine di **costruire una visione condivisa** di scuola, viene chiesto ai partecipanti quali possono essere i **temi prioritari** sui quali si rende necessario sensibilizzare le nuove generazioni, a partire dalle stesse attività che contraddistinguono le associazioni e gli stakeholders chiamati a partecipare al laboratorio.

Le competenze al centro

La **creatività** è fondamentale per lo sviluppo degli studenti. La scuola dovrebbe creare un ambiente che stimoli la loro immaginazione e originalità. Inoltre, gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a esplorare nuove idee e approcci. Questo può avvenire attraverso progetti artistici, *problem-solving* o attività di gruppo. Al tempo stesso l'ambiente dovrà consentire ai ragazzi di potersi esprimere ed interagire con esso.

La **capacità di esprimersi** e di **relazionarsi con gli altri** è cruciale per il successo personale e professionale. La scuola dovrebbe promuovere la comunicazione efficace, l'ascolto attivo e la comprensione reciproca. Gli studenti dovrebbero imparare a lavorare in gruppo, risolvere conflitti e sviluppare empatia.

La scuola dovrebbe fornire agli studenti dei **momenti didattici dilatati**, nei quali possa essere dedicato **maggior tempo ai processi di apprendimento più complessi**, un tempo allargato, un tempo calmo. Dovrebbe insegnare agli studenti a gestire il tempo in modo efficace, dedicando il giusto spazio a ciascuna attività.

La scuola può essere paragonata a una **lampada che racchiude e diffonde calore**. Come una pianta che cresce grazie alla luce e al calore, gli studenti dovrebbero beneficiare dell'ambiente scolastico. Questo ambiente dovrebbe stimolare la loro crescita intellettuale, creativa e personale.

La scuola non dovrebbe limitarsi a canoni e standard predefiniti. Invece, dovrebbe **contribuire a far scoprire e a sviluppare il potenziale unico di ciascuno studente**. Questo significa incoraggiare interessi personali, talenti e punti di forza.

La scuola dovrebbe **incuriosire gli studenti**, svegliando la loro sete di conoscenza. Allo stesso tempo, dovrebbe **insegnare il rispetto per gli altri**, compresi gli aspetti della **diversità**. Attraverso **attività ludiche e il gioco**, gli studenti possono imparare a costruire relazioni positive e a comprendere il mondo che li circonda.



L'atteggiamento fondamentale che dovrebbe permeare la scuola è quello del **rispetto per la crescita individuale**. Ogni studente ha il proprio ritmo di sviluppo e competenze specifiche. Creare **un clima collaborativo e inclusivo** favorisce l'apprendimento e il benessere di tutti.

Le nuove scuole dovrebbero avere degli ambienti scolastici contraddistinti dal tema della **sostenibilità**. Questo significa creare **una scuola a contatto con l'ambiente**, dotata di attrezzature che consentano di vivere maggiormente all'aperto. Inoltre, gli **spazi interni dovrebbero essere in relazione con la natura**, sia tramite delle visuali sull'esterno che attraverso la presenza di piante da interno. Gli ambienti della scuola potrebbero quindi essere maggiormente accoglienti se si tiene in considerazione la **biofilia**, la tendenza dell'uomo a star bene a contatto con la natura.

Lo spazio esterno ha un grande potenziale per la didattica: può essere utilizzato per attività legate al territorio, come ad esempio gli orti didattici, nell'ottica di attivare sinergie con i contadini di Bussero e con le associazioni che promuovono la tutela dell'ambiente.

Le situazioni di apprendimento

Il gruppo è concorde nell'esprimere come sia fondamentale, innanzitutto, **un diverso approccio culturale nel trattare l'accoglienza delle fragilità** nel mondo della scuola e non solo e come ogni disabilità abbia bisogno di una risposta diversificata e non scontata.

Per quanto riguarda la didattica, si è concordi nel dire come una didattica che sia adattata, uguale e accessibile a tutti porti a dei risultati molto positivi, non solo verso i ragazzi ma anche nei confronti delle insegnanti o di coloro che devono gestire le situazioni.

Il coinvolgimento dei pari, come modalità di interazione con il soggetto fragile e nelle situazioni di fragilità aiuta tutti: i pari ad accogliere la fragilità e ad imparare a conoscerla; il ragazzo fragile perché non si sente messo da parte ma rimane con i propri pari sentendosi accolto; l'insegnante che spesso non avendo la compresenza deve gestire faticosamente la situazione di difficoltà.

Gli ambienti di apprendimento

Lo spazio davanti alla scuola

Sono state individuate alcune criticità che caratterizzano attualmente gli spazi davanti alle scuole e alcuni elementi di proposta pensando alla nuova progettualità.

Criticità attuali

- Gli spazi davanti alle scuole non sono attualmente direttamente collegati con le ciclabili cittadine;
- Mancanza anche di una rete di piste ciclabili nel paese a supporto della mobilità per raggiungere la scuola;
- Viale Europa caratterizzata dalla presenza e passaggio di troppe macchine;
- Uso esagerato della macchina per raggiungere la scuola da parte delle persone, mancanza di senso civico;

Proposte

Lo spazio davanti alla scuola dovrebbe caratterizzarsi grazie ai seguenti elementi:

- **Uno spazio ombreggiato** per permettere lo stare in modo accogliente
- Avere spazi per **biciclette e monopattini**



- Essere collegato direttamente con le **piste ciclabili** del paese per agevolare il raggiungimento della scuola con maggiore sicurezza e autonomia dei ragazzi
- Porre attenzione agli **accessi e ai flussi diversificandoli**, per esempio riaprendo l'accesso pedonale su via A. Grandi (così che si possa sgravare viale Europa)
- Pensare ad uno spazio sicuro davanti alla scuola, filtro tra il sistema della sosta per le macchine e la scuola, per incentivare l'autonomia dei ragazzi
- Solo i disabili certificati devono poter arrivare a filo scuola
- **Riqualificazione e attenzione ai percorsi** per arrivare alla scuola

Gli spazi informali

Dal confronto che si sviluppa interno al gruppo di lavoro emerge unanime l'importanza di pensare a degli spazi informali, la cui progettazione ha come scopo quello di **far stare bene a scuola i ragazzi** prima di tutto. Importanza che si sostanzia se viene permesso ai ragazzi di passare del tempo non strutturato; quindi, si relaziona al tempo della didattica che deve alternare tempo strutturato e tempo non strutturato, in quanto quest'ultimo permettere l'espressione libera del sé.

Questi spazi sono stati chiamati "Lo spazio del niente, per passare il tempo" in cui la dimensione della noia e della sua gestione gioca un ruolo fondamentale.

La scuola deve aiutare i ragazzi a gestire questa condizione che sempre meno si tende a far vivere i ragazzi, tempestati da stimoli, dove invece risulta essere fondamentale perché stimola riflessione e creatività.

Questi spazi devono poter dar modo, quindi, alla libera espressione di ciascuno di trovare spazio, scegliendo come passare il tempo: se all'insegna dell'aggregazione e socialità, se all'insegna dell'intimità e del relax (arredo quasi domestico), se all'insegna della possibilità di coltivare i propri interessi (lettura, musica, arte, cinema...), quindi attraverso **isole e centri di interesse attrezzati** dove poter accogliere le più diverse funzioni, lasciando che sia il ragazzo a dare un senso allo spazio appropriandosene.

Questi spazi devono naturalmente essere **accessibili a tutti** e progettati attraverso il concetto del *design for all*.

Gli ambienti della scuola

Sono state raccolte alcune indicazioni generali tenendo conto del focus del workshop che poneva molta attenzione sulle disabilità, i bisogni speciali e le fragilità.

- Porre altissima attenzione al **comfort ambientale**, inteso come comfort termico, acustico e luminoso;
- Rendere spazi positivi perché aiutano il ragazzo fragile all'accettazione dell'ambiente in cui si trova
- **Caratterizzare le aule con pareti mobili**, spostabili, anche attraverso pannelli mobili montati su ruote, come se fosse una predisposizione di arredo, questo permette di suddividere l'aula, ricreare un ambiente confinato e sicuro se c'è la necessità di decompressione;
- **Porre attenzione alla comunicazione degli spazi** per gli spostamenti in autonomia o in modalità assistita e facilitata, attraverso percorsi sensoriali per non vedenti;
- Rendere tutti gli **spazi insonorizzati** per aiutare i non udenti che hanno apparecchi molto sensibili ai rimbombi e frastuoni;
- **Andare al di là della normativa** (per esempio la dimensione minima data dalla normativa per gli spostamenti con le carrozzine è di 90 cm, ma se cambiano gli standard dimensionali delle carrozzine, la larghezza non è più sufficiente), garantendola ma tenendo presente che le indicazioni



rappresentano dimensionamenti di minima che non sempre accolgono le reali esigenze. Si suggerisce di valutare il dimensionamento corretto degli spazi in funzione della gestione dei flussi, degli spazi della didattica, delle caratteristiche di comfort degli spazi e dell'accessibilità.

- **No all'accesso per disabili:** non si vuole un accesso dedicato ai ragazzi disabili, ma una modalità di fruizione e di accesso alla scuola che vada bene a tutti (accessibilità universale).
- **Alta sostenibilità degli edifici:** edifici costruiti con alti standard di sostenibilità, pannelli solari, fotovoltaici, materiali ecocompatibili e con una gestione intelligente di uso delle risorse.

La mensa

Il refettorio attuale è caotico e l'acustica non aiuta i soggetti più fragili nell'approccio al cibo, così come i più piccoli o chi vive momenti di fragilità. Bisogna ripensare allo spazio mensa attraverso **ambienti più raccolti e piccoli, spazi meno affollati** in cui consumare il pasto con più tranquillità.

Il giardino

La didattica deve incentivare le attività all'aperto perché concorrono all'equilibrio psicofisico del ragazzo. Inoltre diversi studi hanno dimostrato che il rapporto con la natura aiuta condizioni di fragilità come ad esempio l'iperattività (*cards scelte: lo spazio esterno come spazio per l'esplorazione libera e il movimento, il corpo come libera espressione*).

La didattica deve essere permeata dal senso di sostenibilità abbracciando la natura come atteggiamento generale, quindi fare e usare **lo spazio esterno come una estensione dello spazio didattico interno**.

Gli ambienti scolastici dovrebbero essere progettati in modo tale che gli studenti possano apprendere non solo all'interno delle aule, ma anche all'aperto, in contatto con la natura. Questo approccio favorisce una maggiore consapevolezza ambientale e un legame più profondo con il territorio circostante.

Elementi che devono caratterizzare lo spazio aperto (alcuni da declinare secondo gli ordini specifici):

- Tavoli sensoriali e attività di psicomotricità (nido, infanzia)
- Giardino in permacultura
- Spazi ombreggiati
- Spazi esterni coperti dotati di attrezzature come ad esempio dei tavoli per le attività

Una scuola allargata alla partecipazione

Garantire **spazi per la partecipazione**, per associazioni, genitori, cittadini, nonni etc. etc. che possano vivere gli ambienti della scuola anche in orario extrascolastico. Dotare quindi la scuola di **spazi per la cittadinanza**, uno "spazio genitori" senza necessità di presidio di alcun tipo, garantendo accessibilità separate, dall'esterno per attività in orario extrascolastico e che possa accogliere l'esigenza di ritrovarsi in altri momenti.

I laboratori con il mondo della scuola

Durante il percorso di sono svolti **6 laboratori** che hanno coinvolto il mondo della scuola, di cui:

3 incontri allargati

- **Il polo scolastico: La visione** - Martedì 6 febbraio
- **La scuola d'infanzia: Gli ambienti** - Martedì 20 febbraio
- **La scuola secondaria: Gli ambienti** - Martedì 5 marzo

3 incontri ristretti e di focus

- **Il nido d'infanzia: Visione** - Venerdì 1° dicembre
- **Il nido d'infanzia: Gli ambienti** - Martedì 5 dicembre
- **I bisogni educativi speciali** - Mercoledì 14 febbraio e giovedì 14 marzo

Inoltre si è svolto **1 incontro on-line** con il gestore del servizio mensa delle scuole - Venerdì 10 maggio

Il polo scolastico (06 febbraio 2024)

Organizzazione del laboratorio

Martedì 6 febbraio presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio "Il polo scolastico" dedicato al mondo della scuola. Sono stati invitati i rappresentanti dei genitori, le scuole busseresi, le cooperative attive nell'ambito dei servizi scolastici locali e le insegnanti busseresi che operano nelle scuole dei dintorni. Sia il livello di interesse che di adesione è stato elevato.

Nonostante il numero consistente di partecipanti, si è deciso di tenere un unico gruppo di discussione condotto da 2 facilitatori per l'eterogeneità dei soggetti presenti. L'incontro infatti è stata l'occasione per un confronto tra soggetti legati al mondo dell'istruzione busserese di cui, anche i partecipanti stessi, sentivano il bisogno.

La discussione è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull'educazione**
Quali elementi caratterizzano la scuola di oggi? Quali aspetti verranno maggiormente valorizzati nell'ottica del polo scolastico?
- **Gli ambienti della scuola**
In che modo la riorganizzazione del polo scolastico può influire sul rapporto tra i diversi ordini? Quali sinergie possono nascere e quali interferenze? Quali sono gli spazi che possono essere utilizzati in modo condiviso e quali invece sono specifici per il singolo ordine?
- **Il luogo d'incontro tra scuola e territorio**
Quali effetti comporta la riorganizzazione delle scuole sulla viabilità di quartiere? Dove posizionare gli ingressi dei singoli ordini per evitare la sovrapposizione dei flussi?



I soggetti coinvolti

1	Istituto comprensivo Monte Grappa	Presenti
2	Nido dell'infanzia comunale	Presenti
3	Scuola dell'infanzia Maria Immacolata	Presenti
4	Milagro	Presenti
5	Koinè	Presenti
6	Insieme nella scuola - comitato genitori + CDI	Presenti
7	Le forchettine	Presenti
8	Genitori nido	Presenti
9	Genitori scuola dell'infanzia Maria Immacolata	Presenti
10	Insegnanti busseresi	Presenti

Di seguito si riportano le considerazioni emerse dal gruppo:

I temi emersi



Visione

Le competenze al centro

La **capacità di adattamento** è una competenza indispensabile per la crescita sia dei bambini che degli adulti, in un mondo in rapido cambiamento. Anche gli spazi scolastici devono **essere trasformabili e adattabili** per far fronte alle necessità che possono provenire da soggetti diversi.

L'**ambiente esterno** è uno **strumento educativo** che viene utilizzato quotidianamente dalla scuola. Nel giardino della scuola sono utili sia le aree verdi libere (pratone) che quelle più strutturate come ad esempio l'orto/frutteto della scuola primaria. Lo spazio aperto consente inoltre di stare insieme, creando dei grandi gruppi di lavoro. Dovrà essere valorizzato anche nel progetto del nuovo polo scolastico e consentire l'uscita durante tutto l'anno scolastico.

Anche una **riflessione sull'alimentazione** può essere uno strumento che consente una miglior conoscenza della natura e una consapevolezza di ciò che fa star bene. Riguarda sia i bambini che le famiglie e necessita di coesione tra le parti per una maggior efficacia.



La **comunicazione interattiva e creativa** è centrale per una scuola che punta a promuovere la **capacità di immaginazione** dei bambini e dei ragazzi, aspetti immateriali che danno un grande valore aggiunto all'esperienza e alla formazione.

La **creatività** nella scuola riguarda sia i bambini che i docenti. Deve essere maggiormente impiegata nelle modalità di insegnamento per favorire l'alternanza di situazioni diverse durante la giornata.

La scuola è come una lampadina che, con la sua luce e il suo calore, **si prende cura** e aiuta i bambini e i ragazzi a crescere, proponendo **esperienze** diverse.

Dovrebbe consentire ai bambini e ai ragazzi di **guardare al futuro con positività e mente aperta**, fornendo loro tutte le opportunità. La scuola è inoltre una **palestra per la crescita**, nella quale poter fare delle esperienze ed acquisire strumenti utili per andare avanti. Per questo sono necessari degli spazi che agevolino la formazione e la costruzione di una visione comune.

La scuola ha il compito di trasmettere il valore delle **tradizioni** e di promuovere la **memoria**. Considerato che spesso le tradizioni antiche accomunano diverse culture, queste azioni valorizzano la **multietnicità** che caratterizza la società di oggi. È necessario inoltre **valorizzare le competenze** che la scuola promuove nei ragazzi fornendo loro delle occasioni per poterle impiegare.

La scuola consente a studenti e a insegnanti di utilizzare sia **strumenti** fisici che immateriali: promuove l'implementazione di **competenze relazionali** (*soft skills*) e al tempo stesso propone **attività laboratoriali** che consentano ai bambini e ai ragazzi di misurarsi con la realtà, mettendo "le mani in pasta".

La scuola favorisce lo sviluppo di **competenze organizzative e gestionali** necessarie per trovare un equilibrio tra il **tempo organizzato** e il **tempo libero**.

Il nuovo polo scolastico è un'occasione per favorire la **collaborazione tra i bambini di età differenti** in modo tale che si attivino dei **vasi comunicanti** tra le diverse età. I bambini più grandi potrebbero aiutare quelli più piccoli nella crescita, attivando così una dinamica di **co-responsabilità**, un utile esercizio di **responsabilità condivisa con obiettivi comune**.

Il gioco e le pause sono da valorizzare in tutti i livelli scolastici perché concorrono alla crescita dei bambini e dei ragazzi. Ad esempio, anche alla scuola secondaria occorre valorizzare l'intervallo immaginando uno spazio adeguato.

La viabilità

In concomitanza della riorganizzazione del nuovo polo scolastico, il gruppo ritiene che sia indispensabile **riorganizzare la gestione del traffico**, ponendo attenzione ai flussi e al sistema della sosta.

L'avvicinamento dei diversi edifici scolastici desta **preoccupazioni in merito ad una maggior concentrazione delle auto** all'ingresso e all'uscita da scuola.

In ogni caso occorre considerare che le esigenze delle famiglie sono differenti in base all'età del bambino/ragazzo:

- Fino al 4° anno della scuola primaria la preside richiede che i bambini vengano accompagnati al cancello da parte di un adulto
- I bambini del 5° anno della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria possono andare a scuola da soli

Nel primo caso quindi le famiglie hanno la necessità di accompagnare i figli al cancello (se vengono accompagnati in auto, c'è la necessità di parcheggiare per un tempo molto breve), nel secondo caso invece i ragazzi possono andare a scuola da soli (se vengono accompagnati in auto, c'è la necessità solo di accostare).



Le educatrici del nido e le insegnanti dell'istituto comprensivo propongono di **chiudere il viale al traffico motorizzato** in concomitanza dell'ingresso e dell'uscita dei bambini per disincentivare chi abita vicino all'utilizzo dell'auto.

Per ridurre la concentrazione dei bambini e delle famiglie della scuola primaria, la scuola durante il periodo del Covid ha sperimentato l'utilizzo di un secondo ingresso lato nord in prossimità della palestra.

Dopo l'emergenza è stato ripristinato un unico ingresso (con 2 cancelli) perché le famiglie con più figli alla primaria non riuscivano ad andare a prenderli a causa della contemporaneità dell'uscita delle classi in due luoghi diversi.

Una soluzione che potrebbe concorrere a ridurre il traffico proposta dai genitori riguarda la riattivazione del servizio **Scuolabus**.

L'istituto comprensivo ritiene molto utile la riattivazione del **PiediBussero**.

Per quanto riguarda la **scuola secondaria**, sembra che il problema del traffico sia più moderato e i genitori ritengono che non servano dei parcheggi, ma semplicemente una corsia dove **accostare**, sostare brevemente e lasciar scendere il ragazzo (area Kiss&Ride).

Il giardino

Il giardino è un elemento importante per tutti gli ordini scolastici ed è percepito unanimemente come un **elemento di qualità** per il polo scolastico. È necessario strutturarlo meglio introducendo ad esempio un campetto di green volley sull'erba per consentire delle attività sportive all'aperto nelle ore di ginnastica per i bambini della scuola primaria. Mentre per le attività sportive dei ragazzi della scuola secondaria, durante le ore di ginnastica, i docenti utilizzano frequentemente il campo con l'anello da corsa in prossimità dello Spazio Sfera.

Il giardino della scuola dovrà essere organizzato in modo tale che vengano **limitate le interferenze tra i diversi ordini scolastici**, con una particolare attenzione per **l'acustica**. Considerato che i tempi della scuola secondaria sono differenti da quelli degli altri ordini e che lo spazio esterno verrà utilizzato per delle attività didattiche, occorre garantire una **qualità acustica** che consenta di **far lezione all'aperto** ricorrendo ad esempio alla vegetazione e ad un opportuno posizionamento/distanziamento dei volumi.

Il giardino potrà essere in comune tra scuola primaria e secondaria, ma dovrà avere delle **aree diverse** dedicate in modo specifico ai bambini e ai ragazzi di ciascuna scuola, così come avviene oggi.

Inoltre sarebbe utile realizzare **un'aula all'aperto ombreggiata** da utilizzare in comune tra tutti gli ordini scolastici per le attività didattiche.

Dal gruppo emerge una **generale preoccupazione** in merito alla **riduzione del giardino** connessa alla realizzazione del polo scolastico. Un genitore propone di verificare la possibilità di realizzare una scuola secondaria sviluppata su più piani per limitarne l'impronta a terra.

Infine, per il benessere delle persone, sarebbe molto positivo che il **verde fosse presente anche all'interno degli ambienti scolastici** e sui terrazzi del corpo nuovo della scuola primaria.

Gli spazi

Gli spazi del nido e gli spazi dell'istituto comprensivo

L'istituto comprensivo chiede che il nido e la scuola dell'infanzia abbiano **spazi separati**, in particolare **gli ingressi** perché le gestioni sono diverse. Questa configurazione degli spazi consente una chiara definizione



sia della responsabilità della dirigenza in merito ai bambini presenti che delle mansioni del personale (es. accoglienza delle famiglie, pulizie...).

Il giardino del nido e della scuola dell'infanzia dovranno essere **separati da una recinzione** per una miglior gestione dei bambini. I giardini potranno **essere attigui** e comunicanti grazie a dei cancelletti apribili, come già avviene attualmente.

Spazi condivisi tra gli ordini

Oggi sono già presenti degli spazi utilizzati in modo alternato tra i diversi ordini scolastici dell'istituto comprensivo.

La scuola ha attrezzato, grazie ai fondi del PNRR, **5 laboratori** posizionati nell'ala nuova della primaria che verranno utilizzati in condivisione tra la scuola primaria e secondaria (robotica educativa, scienze applicate, musica, arte ed immagine, lingue e linguaggi). Nello stesso edificio, al piano terra, è stato posizionato uno spazio **Play Planet**, utilizzabile anche dalla scuola dell'infanzia.

La scuola sta facendo la formazione a tutti gli insegnanti (infanzia, primaria e secondaria) sull'utilizzo delle nuove attrezzature laboratoriali in modo tale che i laboratori possano essere utilizzati in alternanza da tutti i bambini e i ragazzi dell'istituto comprensivo.

È inoltre presente alla scuola primaria **un'aula grande** destinata ai progetti di raccordo tra gli ordini (es. musica), durante i quali si incontrano i bambini e i ragazzi per incontri propedeutici al passaggio da un ordine all'altro.

Vengono utilizzati per attività comuni anche gli **spazi dell'atrio/agorà** sia della scuola primaria che della scuola secondaria.

Spazi co-abitati

La progettazione del nuovo polo scolastico dovrà prevedere degli spazi **co-abitati** che possano essere utilizzati per funzioni differenti da soggetti diversi.

Ad esempio sono molto utili degli **atri comuni dai quali poter accedere a più aule**, utilizzabili da più classi insieme per attività di gruppo come avviene attualmente nel corpo vecchio della scuola primaria e nell'edificio della scuola dell'infanzia. Questi **spazi informali**, se possibile personalizzabili, sono molto importanti per il benessere dei ragazzi della scuola secondaria perché possono offrire dei momenti nei quali fare una pausa e ritrovare un equilibrio tra una lezione e l'altra.

I nuovi spazi inoltre dovranno essere pensati in modo tale da consentire una **contemporaneità di usi differenti**, come ad esempio **aule dotate di zone integrate dedicate al sostegno**, che possano trasformarsi nel momento del bisogno. In particolar modo alla scuola secondaria è importante trovare una soluzione che consenta di gestire il ragazzo all'interno dell'aula perché diventa un fattore di responsabilizzazione del ragazzo stesso, evitando così comportamenti guidati unicamente dal desiderio di uscire dall'aula. Nella scuola dell'infanzia l'**angolo morbido** all'interno dell'aula può svolgere questa funzione. Sarebbe utile inoltre avere degli spazi dedicati al sostegno vicini alle classi dove poter organizzare delle attività che richiedono una maggiore concentrazione.

L'attività didattica è inoltre affiancata da attività consulenziali (es. psicologo, pedagogista...) che si svolgono in spazi differenti a seconda dei casi. È necessario sicuramente uno **spazio riservato da utilizzare per i colloqui con le famiglie, con i singoli ragazzi e con piccoli gruppi**. Le attività consulenziali, se vengono agite su gruppi di dimensione maggiore, avvengono nelle aule e nell'agorà.



La biblioteca

Un elemento importante per ciascun ordine scolastico è la **biblioteca** che assume caratteristiche differenti nei diversi casi.

La mensa

Il cibo viene preparato nei due centri cottura attualmente presenti:

- il centro cottura della scuola primaria, nel quale vengono preparati primi, secondi e contorni
- il centro cottura della scuola dell'infanzia, nel quale vengono preparati solo i primi e porzionati secondi e contorni che vengono preparati nel centro cottura della primaria.

Il gestore del servizio ha lavorato sull'unificazione del menù per i vari ordini scolastici per favorire le famiglie con più figli nella preparazione di una cena unica complementare al pranzo.

I diversi ordini scolastici mangiano in orari differenti.

I bambini del nido mangiano all'interno della propria sezione perché c'è un progetto educativo specifico di promozione dell'autonomia.

La scuola dell'infanzia ha un unico grande refettorio e i bambini mangiano tutti insieme, il pranzo è molto rumoroso. Il refettorio è anche utilizzato dai dipendenti comunali che lo desiderano.

Lo spazio mensa della scuola primaria è costituito da 2 ambienti che vengono utilizzati su due turni:

- Prime, seconde e terze
- Quarte e quinte

Successivamente la mensa della primaria viene utilizzata dall'unica classe della scuola secondaria che fa il tempo prolungato (hanno lezioni pomeridiane per 3 giorni alla settimana).

Anche la scuola secondaria ha uno spazio mensa, che però non è usato perché ci sono pochi ragazzi che hanno scelto di fare il tempo prolungato.

Gli arredi degli spazi mensa hanno dimensioni differenti per i diversi ordini scolastici.

Nella riorganizzazione del polo scolastico si potrebbe pensare ad un **centro cottura unico** (soluzione da verificare con il gestore del servizio). Occorre studiare i **percorsi dei mezzi** che trasportano le materie prime e i pasti in modo tale che **non interferiscano con le aree dedicate ai bambini**.

Sono necessari degli **spazi informali utilizzabili per il pranzo** dei ragazzi della scuola secondaria che hanno bisogno di fermarsi a scuola anche al pomeriggio per delle attività extrascolastiche organizzate dalla scuola (es. coro, latino, inglese). Considerato che il coro utilizza il laboratorio di musica della primaria e coinvolge molti ragazzi, la scuola ha messo a disposizione un'aula per mangiare il pranzo che si portano da casa.

La palestra

Oggi sia la palestra della primaria che della secondaria sono **utilizzate a pieno** (2 ore di ginnastica alla settimana per classe).

Occasionalmente la scuola secondaria utilizza il palazzetto della primaria per dei tornei, ma non c'è una fascia oraria disponibile che consenta l'utilizzo costante da parte della scuola secondaria.

Nel caso in cui si riuscisse a chiudere con dei muri le due palestre presenti nella parte alta del palazzetto di viale Europa, allora potrebbe essere utilizzato da più classi in contemporanea.



La sicurezza

I genitori sollevano il tema della sicurezza a scuola nel momento in cui gli spazi non vengono utilizzati (di pomeriggio e di notte) anche perché sono presenti tanti accessi ed aperture.

Le insegnanti dell'istituto comprensivo segnalano che si sono verificate delle effrazioni notturne nell'ala nuova della scuola primaria che ha dei portoni antipanico facilmente apribili dall'esterno.

La scuola ha predisposto un'aula blindata nella quale chiudere le attrezzature digitali più costose quando non vengono utilizzate.

È presente un sistema antifurto negli edifici scolastici, ma al momento non viene messo in funzione perché è successo più volte che suonasse di notte continuamente, dando falsi allarmi.

Al nido il problema dell'intrusione è stato risolto con l'installazione di un chiavistello che viene chiuso di notte per impedire le intrusioni dalle porte antipanico e viene aperto durante il giorno per consentire la sicurezza dei bambini.

La pedagoga sconsiglia l'utilizzo della videosorveglianza negli ambienti scolastici per il tipo di messaggio trasmesso ai bambini e ai ragazzi. Inoltre non è possibile riprendere i bambini e i ragazzi negli ambienti scolastici per ragioni di privacy.



La scuola dell'infanzia (20 febbraio 2024)

Organizzazione del laboratorio

Martedì 20 febbraio presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio "La scuola dell'infanzia" dedicato al mondo della scuola. Sono stati invitati i rappresentanti dei genitori, le scuole busseresi, le cooperative attive nell'ambito dei servizi scolastici locali e le insegnanti busseresi che operano nelle scuole dei dintorni.

Si è deciso di tenere un unico gruppo di discussione condotto da 2 facilitatori per l'eterogeneità dei soggetti presenti.

La discussione è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull'educazione**

A partire dai temi prioritari da trasmettere alle future generazioni, messi a fuoco nel laboratorio sul polo scolastico, quali sono le situazioni di apprendimento più adeguate?

- **Gli ambienti della scuola**

Quali caratteristiche devono avere gli spazi per poter favorire le situazioni di apprendimento individuate e per consentire una miglior vivibilità?

- **Il luogo d'incontro tra scuola e territorio**

Quali attività si svolgeranno nello spazio aperto davanti alla scuola dell'infanzia? Quali caratteristiche fisiche possono favorire questi usi?

I soggetti coinvolti

1	Istituto comprensivo Monte Grappa	Presenti
2	Nido dell'infanzia comunale	Presenti
3	Scuola dell'infanzia Maria Immacolata	Presenti
4	Milagro	Presenti
5	Insieme nella scuola - comitato genitori + CDI	Presenti
6	Le forchettine	Presenti
7	Genitori nido	Presenti
8	Insegnanti busseresi	Presenti
9	Koinè	Invitati
10	Genitori scuola dell'infanzia Maria Immacolata	Invitati

Di seguito si riportano le considerazioni emerse dal gruppo:

I temi emersi



Il luogo d'incontro tra scuola e territorio

Lo spazio aperto davanti alla scuola è sia un luogo di **transito veloce al mattino** che un luogo nel quale ci si **ferma a giocare e a mangiare la merenda nel pomeriggio**.

Lo spazio aperto potrebbe avere degli elementi che favoriscono la **transizione** verso l'ingresso della scuola presentando ad esempio un disegno di pavimentazione che prosegue all'interno oppure degli elementi di arredo che si richiamano tra di loro.

Sarà uno spazio ricco di **verde, alberi, ombra e panchine**, dove poter sostare e giocare insieme.

Sarebbe inoltre molto utile la presenza di una **fontanella**.

Il gruppo ritiene che debba essere un luogo **pedonale protetto e sicuro**, separato dalla pista ciclabile e dal traffico del paese, ad esempio con un muretto che consenta di controllare meglio i bambini.

Considerata la presenza dei bambini piccoli, **la pulizia e la cura** sono ritenuti elementi fondamentali.

Si suggerisce di ricorrere a soluzioni progettuali che consentano alle persone di percepire che quello spazio, destinato in prevalenza ai più piccoli, richiede un comportamento ancor più attento e rispettoso.

Secondo il gruppo lo spazio aperto davanti alla scuola **non necessita di giochi strutturati** e deve consentire lo svolgersi di **attività diversificate**. Deve **dare ai bambini la possibilità di appropriarsi dello spazio** ad esempio disegnando con i gessetti a terra.

Semplicemente la presenza di una zona verde con un **piccolo dislivello di terreno** è molto stimolante per i bambini e gli consente di inventare dei giochi sempre nuovi e diversi nel tempo.

Il gruppo ritiene utile la presenza di una **tettoia** vicino all'ingresso per riparare gli stalli per le **biciclette** e un **deposito per i passeggini** adeguatamente dimensionato.

Gli spazi della scuola dell'infanzia

L'ingresso

Per le insegnanti dell'istituto comprensivo l'ingresso dovrà essere dedicato esclusivamente alla scuola dell'infanzia, evitando la situazione attuale nella quale è presente una sovrapposizione con il nido.



Dovrà essercene solo uno, adeguatamente dimensionato rispetto al flusso rilevante di persone presenti negli orari di ingresso e di uscita, considerato che i genitori accompagnano il figlio fino all'ingresso dell'aula.

Sarebbe quindi utile prevedere **una porta d'ingresso molto ampia** per consentire la contemporaneità dei flussi (al mattino c'è un incrocio di chi entra per accompagnare il figlio e chi avendolo già accompagnato sta uscendo). In alternativa si potrebbero prevedere 2 porte affiancate una dedicata a chi sta entrando e una a chi sta uscendo.

Oltre l'ingresso sarebbe utile un **atrio dedicato all'accoglienza** dei bambini e dei genitori, dal quale poi accedere alle zone con gli armadietti in prossimità di ciascuna aula. L'atrio potrebbe inoltre essere utilizzato per fare delle **attività insieme**.

Le insegnanti segnalavano inoltre che la consegna dei bambini all'ingresso della scuola, sperimentata durante il periodo del COVID, aveva funzionato bene e che forse si potrebbe riproporre.

Accompagnare il bambino da parte del genitore fino all'ingresso dell'aula, d'altra parte, favorisce la conoscenza delle attività che vengono fatte a scuola e gratifica i bambini perché possono mostrare i propri lavoretti appesi.

La **zona armadietti** in prossimità di ciascuna aula dovrà essere ben dimensionata e dotata di armadietti grandi (come quelli attuali) perché gli effetti personali di ciascun bimbo sono molti.

L'aula

I bambini di oggi hanno molte difficoltà a rimanere seduti e concentrati, quindi la didattica viene organizzata con **attività diversificate** per gruppi che si alternano nel corso della giornata.

La presenza di tanti tavoli e sedie in classe, come succede nella scuola attuale, non è appropriata perché spinge ad una comunicazione frontale.

Il gruppo ritiene essenziale **articolare l'aula in zone diversificate**, separate ad esempio con dei mobiletti bassi e facilmente spostabili all'occorrenza.

Sarebbe molto utile dare **un'identità specifica a ciascuna zona** dell'aula:

- un **angolo morbido** con un tappetone, dove ascoltare letture
- un angolo dedicato al **gioco simbolico**, dove apprendere la quotidianità
- una zona dedicata alle **costruzioni** a tavolino con tavoli per gruppi di 6 bambini
- un **angolo pittorico** (ad esempio con una parete sulla quale poter disegnare)

Questa articolazione dello spazio permette di svolgere attività diverse in contemporanea nello stesso spazio, consentendo anche ai bambini con **bisogni educativi speciali** di potersi trovare maggiormente a proprio agio.

Per favorire il benessere in **tutti gli spazi** è necessario trovare delle soluzioni efficaci per l'**acustica**, prevedere **luci calde e soffuse** che evitino ombre nette.

Bagno

Il gruppo ritiene molto importante che **ogni aula abbia un bagno di pertinenza con accesso diretto dall'aula stessa**. Per favorire l'autonomia del bambino è fondamentale che la parete tra il bagno e l'aula presenti una **vetrata fissa** nella parte in alto, in modo tale da **consentire la visione** tra gli ambienti da parte dell'insegnante e al tempo stesso garantire una maggior privacy ai bambini.

Nel bagno occorrono sia dei lavandini bassi per i bambini che quelli per gli adulti.

Lo spazio nanna

Considerato che le classi sono composte da **bambini con età diversa** e che solo i bambini di 3 anni fanno il riposino pomeridiano, c'è la necessità di gestire l'interferenza tra il gioco di alcuni bambini e il sonno degli altri. Attualmente la gestione avviene nella stessa aula, ma non è funzionale.

Durante il periodo di COVID era stato allestito un ambiente specifico dedicato alla nanna ed è risultata una soluzione più funzionale.

Si potrebbe quindi **prevedere un dormitorio ogni 2 o 3 classi** in modo tale che sia possibile operare una supervisione e al tempo stesso evitare una concentrazione eccessiva di bambini.

Questi spazi dovranno essere rilassanti, oscurabili e ben isolati dal punto di vista acustico rispetto agli ambienti con attività più rumorose.

Mensa

L'attuale mensa è uno spazio unico ed è utilizzata anche dai dipendenti comunali e dalle insegnanti. Considerato che il pranzo avviene su turno unico, **l'ambiente risulta molto rumoroso**.

Per valorizzare il momento di confronto e scambio tra insegnanti e tra i bambini di classi diverse sarebbe ottimale prevedere degli **spazi mensa più piccoli** destinati ciascuno a 3 classi.

Occorre in ogni caso mettere in campo soluzioni adeguate al fine di un miglior **benessere acustico**.

Lo spazio atelier

Oltre alle aule sarebbe utile avere **3 spazi** da utilizzare per i laboratori dedicati ai gruppi di **bambini di età omogenea**, che vengono svolti nei momenti di compresenza. Ciascuno spazio potrebbe accogliere i materiali necessari per le attività di una età specifica:

- Spazio laboratorio per i bambini di 3 anni
- Spazio laboratorio per i bambini di 4 anni
- Spazio laboratorio per i bambini di 5 anni

Le attività svolte riguardano prevalentemente gli ambiti della **psicomotricità**, dell'**arte** e della **musica**. Occorre inoltre un deposito o un grande armadio dedicato ai materiali di ciascun laboratorio.

All'occorrenza uno dei 3 laboratori può essere utilizzato per la gestione dei momenti più difficili dei bambini con bisogni educativi speciali, evitando così di creare un ambiente ad uso esclusivo e stigmatizzato negativamente.

Aula pre e post scuola

L'aula per il pre e post scuola ha la necessità principale di essere collocata **in prossimità dell'ingresso** e dall'aula deve essere possibile **vedere chi arriva da fuori** perché in quelle ore manca il personale ATA che fa l'accoglienza. L'educatore, spesso è presente da solo, deve gestire sia il gruppo di bambini che stanno facendo le attività, sia i genitori che portano e prendono i bambini in orari diversi.

Lo **spazio** dovrà essere **accogliente e libero** da poter personalizzare ed utilizzare in modo diverso a seconda delle necessità, specialmente per il movimento dei bambini. Sarebbe auspicabile, da parte della cooperativa che gestisce il servizio, poter utilizzare gli spazi comuni della scuola.

Occorre anche uno **spazio di supporto** per gli educatori dove poter collocare ad esempio un **frigo per conservare la merenda** (es. yogurt, frutta...).

È emerso inoltre quanto sia problematico da parte degli educatori, nel momento dell'uscita dei bambini, andare a recuperare in ciascuna classe chi si ferma per il post-scuola. La proposta è di anticipare di 10 minuti



il ritiro dei bambini rispetto alla fine dell'orario scolastico in modo tale da evitare interferenze con i flussi dei genitori ed evitare che i bambini che restano vedano tutti gli altri andare via con i propri familiari, mentre loro devono ancora fermarsi lì.

Giardino

Come emerso già nell'incontro sul polo scolastico, le insegnanti ribadiscono che lo spazio esterno è un ambiente educativo a tutti gli effetti, che viene utilizzato quotidianamente per le attività didattiche.

Secondo il gruppo è molto utile uno **spazio coperto** intermedio tra l'aula e il giardino, dove poter collocare dei mobiletti per gli stivaletti e le scarpine di cambio per uscire.

Il giardino è pensato dal gruppo come uno **spazio naturale libero e continuo**, eventualmente con dei leggeri dislivelli, il più possibile **ombreggiato**.

Si potrebbe pensare all'impiego di elementi destrutturati che favoriscano la motricità e ad una sabbionaia coperta.

Sarebbe molto utile avere la possibilità **collocare i tavolini in diversi punti del giardino** per poter svolgere attività all'aperto e al tempo stesso avere una zona più strutturata con un gazebo e dei tavoli più protetti.

Sono molto apprezzati dai bambini inoltre i piccoli **orti in vasca** attualmente presenti a scuola, da riproporre, perché è un'attività che funziona e che la scuola vorrebbe portare avanti.

Per il giardino andranno individuate delle **essenze adatte** alla presenza dei bambini ed una potatura periodica adeguata.

Andrà fatta una **sistemazione naturalistica del giardino** portando della terra buona ben livellabile, che consenta la crescita di un prato omogeneo adatto al gioco (evitare di avere un terreno arido compatto, grandi sassi e buche) e di alberi ad alto fusto.

Il gruppo si è inoltre soffermato sul modo più opportuno di delimitare lo spazio del giardino dallo spazio pubblico. La scelta della **recinzione** del giardino dovrà tenere in considerazione diversi aspetti:

- dovrà **evitare l'interazione con l'esterno** (evitando sia che i bambini mettano le mani fuori sia che gli adulti possano mettere le mani dentro, passando cibo o oggetti)
- dovrà proteggere i bambini dalla **vista** di chi passa lì vicino
- **non** dovrà essere **pericolosa e arrampicabile** per i bambini

Spazio insegnanti

È necessario prevedere uno spazio accogliente dedicato alle insegnanti da utilizzare sia per i momenti di lavoro che per i momenti di relax. Occorre anche uno spazio annesso dove poter ricoverare le proprie cose.

Estate

Il gruppo ritiene molto importante prevedere una soluzione che garantisca il benessere anche nei mesi più caldi (es. aria condizionata, giardino ombreggiato, schermatura luce solare diretta) per due ragioni:

- con i cambiamenti climatici, anche i mesi primaverili sono sempre più caldi
- il tempo scuola si è dilatato ed attualmente è di 11 mesi

La scuola secondaria (5 marzo 2024)

Organizzazione del laboratorio

Martedì 5 marzo presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio “La scuola secondaria” dedicato al mondo della scuola. Sono stati invitati i rappresentanti dei genitori, le scuole busseresi, le cooperative attive nell’ambito dei servizi scolastici locali e le insegnanti busseresi che operano nelle scuole dei dintorni.

La discussione è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

L’approccio

Il laboratorio dedicato al focus sulla secondaria si è sviluppato a partire da due aspetti che emergono dalla Visione costruita e condivisa durante l’incontro “Il polo scolastico” che sono i seguenti:

1. **La dimensione del tempo della scuola** caratterizzato dall’alternanza del **tempo organizzato**, strutturato e proprio del tempo della didattica e il **tempo non strutturato**, libero e informale proprio di altri momenti, come la ricreazione, il pranzo, ma anche le ore buche. A questa alternanza si affianca poi il tempo in cui avvengono le attività in orario **extrascolastico** che assumono un approccio didattico che può essere un ibrido tra i due, caratterizzato da attività ludiche che i ragazzi hanno scelto di frequentare (corsi di potenziamento lingue e il coro).
2. **La dimensione multiattoriale** che agisce attraverso un approccio di **corresponsabilità**, cioè di una responsabilità condivisa tra diversi attori nel raggiungimento degli obiettivi educativi e caratterizzata da un **tempo scuola dilatato** e che a tendere si caratterizzerà sempre più dar luogo ad attività di tipo esperienziale e laboratoriale anche durante il momento pomeridiano prolungato.
3. **La Visione dei ragazzi** della scuola del futuro che è caratterizzata dai seguenti aspetti:
 - a. La possibilità di **appropriazione dello spazio**, in termini di appropriazione di luoghi e ambiti, di personalizzazione e di gestione in autonomia anche attraverso lo scambio e il confronto e l’esperienza diretta tra pari;
 - b. **Avere un tempo didattico meno compresso**, meno strutturato per lasciar posto all’autogestione e alla possibilità di espressione sempre più con strumenti che possano dare la possibilità di esprimersi liberamente. In questo la scuola fornisce gli “attrezzi da lavoro” per abilitare i ragazzi a muoversi autonomamente.

Da questi elementi il laboratorio ha indagato quali attività si svolgono in ciascuna dimensione temporale, come e quali spazi devono essere maggiormente ripensati, soprattutto per favorire quella possibilità di informalità, personalizzazione e scambio autonomo tra pari richiesto dai ragazzi.

Gli spazi maggiormente discussi e presi in considerazione durante il laboratorio sono i seguenti:

- Spazio davanti alla scuola
- L’ingresso
- L’aula
- I laboratori
- La spazio agorà



- La biblioteca (medioteca)
- Il giardino
- Lo spazio ad uso degli insegnanti

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull'educazione**

A partire dai temi prioritari da trasmettere alle future generazioni, messi a fuoco nel laboratorio sul polo scolastico, quali sono le situazioni di apprendimento più adeguate?

- **Gli ambienti della scuola**

Quali attività avvengono in orario scolastico e in orario extrascolastico? Quali spazi coinvolgono? Quali caratteristiche devono avere gli spazi per poter accogliere sia le attività didattiche che le attività libere, non strutturate?

- **Il luogo d'incontro tra scuola e territorio**

Quali attività si svolgeranno nello spazio aperto davanti alla scuola secondaria? Quali caratteristiche fisiche possono favorire questi usi?

I soggetti coinvolti

1	Istituto comprensivo Monte Grappa	Presenti
2	Milagro	Presenti
3	Insieme nella scuola - comitato genitori + CDI	Presenti
4	Le forchettine	Presenti
5	Genitori nido	Presenti
6	Insegnanti busseresi	Presenti
7	Genitori scuola dell'infanzia Maria Immacolata	Invitati

Di seguito si riportano le considerazioni emerse dal gruppo:

I temi emersi





I luogo d'incontro tra scuola e territorio

Lo spazio davanti alla scuola deve caratterizzarsi per essere uno **spazio informale di aggregazione** dei ragazzi che aspettano di entrare o che vi si soffermano all'uscita. L'aggregazione può essere favorita dalla presenza di:

- **isole tecnologiche**, con panchine smart dotate di zone di ricarica di cellulari o monopattini;
- **comfort ambientale** anche in stagione estiva, quindi con zone ombreggiate con alberi adiacenti alle sedute;

Gli spazi della scuola secondaria

L'aula

Orario scolastico. Tempo organizzato. (attività didattiche)

L'elemento principale emerso che deve caratterizzare lo spazio aula durante le attività didattiche organizzate è quello di poter essere duttile, flessibile e modificarsi in base alle esigenze della didattica. Il gruppo ritiene che sia utile garantire:

- La presenza di **parti apribili di espansione dello spazio, sia verso l'interno** (per permettere di utilizzare altri spazi non nati per la didattica come il corridoio) **che verso l'esterno** (il giardino);
- La possibilità di **configurare lo spazio in modo diverso**, con arredi, di modularne la luce naturale, quindi permetterne il totale oscuramento per utilizzo dei dispositivi digitali (LIM).
- La **dotazione di un impianto elettrico adeguato** e aggiornato rispetto alle esigenze tecnologiche e le **innovazioni della didattica digitale** e che ne permetta una facile fruizione attraverso, per esempio, un numero di prese adeguato e collocate in modo funzionale all'interno dello spazio aula;

Emerge poi l'interesse per l'approfondimento della **didattica DADA** come modalità innovativa alla quale la scuola vorrebbe avvicinarsi. Si tratta di un approccio attraverso il quale si ha un'aula-ambiente di apprendimento dedicata a ciascuna disciplina, assegnata a uno o più docenti della stessa materia i quali la personalizzano e caratterizzano. I ragazzi si spostano tra le aule durante il cambio dell'ora, la quale ha una durata minore (50 minuti).

L'eventuale scelta di applicare questo innovativo metodo didattico comporta il **ripensamento di tutto il meccanismo di funzionamento dell'organismo didattico**, quindi dei flussi, dello schema distributivo, del numero delle aule e del loro dimensionamento, della localizzazione degli spazi personali per i ragazzi (armadietti), così come l'esigenza di altri spazi (l'aula per i colloqui non avrebbe qui necessità di esser richiesta da parte degli insegnanti).

Orario scolastico. Tempo non strutturato. (ingresso, ricreazione, pranzo, ora buca)

L'aula deve essere pensata per ospitare attività informali e libere che si svolgono in momenti dove non c'è attività didattica (ricreazione o ora buca) e permettere una fruizione dello spazio in modo autonomo (avere una propria parete, un proprio ripiano, poter scegliere liberamente da materiali didattici messi a disposizione come trascorrere il proprio tempo). L'elemento principale emerso è il **rapporto diretto che l'aula deve avere con lo spazio esterno aperto**, quindi con il **giardino**, per permettere uno sfogo naturale all'aperto garantendo presidio e presenza sia di ragazzi all'esterno sia di ragazzi che scelgono di stare all'interno dell'aula.



I laboratori

Orario scolastico. Tempo organizzato. (attività didattiche)

I laboratori sono concepiti per una didattica che punta molto sull' **approccio esperienziale**, come modalità di apprendimento che lascia autonomia allo studente di apprendere facendo. Questa visione viene incontro all'esigenza di autonomia.

Oltre alla presenza dei laboratori della primaria che vengono condivisi anche dalla secondaria e in parte adattati anche per la fruizione dell'infanzia, la scuola secondaria esprime l'esigenza di altri 4 laboratori, in particolare:

- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di arte
- Laboratorio di scienze
- Laboratorio di musica

Lo spazio agorà

Orario scolastico. Tempo non strutturato. (ingresso, ricreazione, pranzo, ora buca)

Lo spazio agorà, chiamato così perché il termine usato dai partecipanti del laboratorio riprende:

- lo spazio ad ora esistente della primaria, ampio e con scalinate, che però si pone subito dopo l'ingresso e usato in modo polifunzionale;
- lo spazio libero della secondaria, di forma regolare e quadrata e avente una doppia altezza, che però non si pone come spazio accogliente, non avendo alcuna seduta o scalinata.

Lo spazio viene qui ripensato per ospitare più classi. È adatto anche per lo svolgimento di molteplici attività libere e non strutturate che avvengono in orario scolastico. Di seguito si riportano le principali caratteristiche emerse e le principali attività che lo spazio deve permettere di svolgere. L'agorà sarà:

- Uno spazio di **ricreazione comune**, ponendo attenzione però agli assembramenti;
- Uno spazio che si presta a **dar la possibilità ai ragazzi di appropriarsene**, dando per esempio loro la possibilità di decorarlo, personalizzarlo;
- Uno spazio ben arredato, con sedute e arredi accoglienti, scalinate, avente una forma che può **facilitare lo scambio e il dialogo**;
- Uno spazio che può permettere ai ragazzi che si fermano a scuola per le attività pomeridiane di **consumare il pasto in autonomia** e al docente in compresenza di presidiare.
- Questo spazio potrebbe anche fungere da **filtro, cerniera tra primaria e secondaria**, ponendosi accanto ai laboratori della primaria, fungendo anche da **collegamento**, uno spazio di relazione, destrutturato e utilizzato in modo molteplici.

Orario extra scolastico. (attività organizzate negli spazi della scuola)

Lo spazio agorà così inteso può essere anche uno spazio adatto ad ospitare le attività extra scolastiche del tempo prolungato come ad esempio il coro.

La biblioteca (Mediateca)

La scuola attualmente ha uno spazio biblioteca ma che necessita di una riflessione e la nuova progettazione è l'occasione per ripensarlo rispetto alle nuove esigenze anche legate ad una fruizione digitale.



- Una biblioteca o, meglio chiamata mediateca è uno **spazio pensato per essere vissuto durante tutto l'arco del tempo scuola**, adatto, quindi per ospitare sia attività didattiche strutturate, sia attività libere e autogestite dai ragazzi, sia attività che hanno luogo in orario extra scolastico.
- La mediateca è pensata come **uno spazio polifunzionale, innovativo** per il quale si guarda alle recenti esperienze delle **biblioteche comunali** che ne hanno ripensato la fruizione;

Per la mediateca emergono le seguenti caratteristiche:

- Uno spazio dove naturalmente **poter leggere libri**, categorizzati per temi e non per autori, questo aiuta e semplifica la fruizione da parte dei ragazzi;
- Un luogo dove i **libri sono "esposti"** dove si possa vedere la copertina, elemento che attrae la lettura e non semplicemente riposti;
- **Uno luogo di incontro per l'apprendimento tra pari**, per lavori di gruppo, per poter svolgere i compiti ma anche **un luogo individuale**, per poter studiare in tranquillità;
- **Usato nel tempo libero in autogestione**, dove poter ascoltare musica in cuffia, podcast, dove recuperare materiale digitale e consultare internet; per rilassarsi.

Il giardino

Il giardino attualmente non è uno spazio utilizzato al pieno delle sue potenzialità. Nella discussione emerge come esso possa rappresentare uno **spazio pensato per essere vissuto durante tutto l'arco del tempo scuola**, adatto, quindi per ospitare sia attività didattiche strutturate, sia attività libere e autogestite dai ragazzi, sia attività che hanno luogo in orario extra scolastico, in continuità di una Visione che vede lo spazio esterno quale **spazio esterno per la didattica importante quanto lo spazio interno** e che quindi deve essere dotato di elementi che possono abilitare alle diverse attività.

Orario scolastico. Tempo organizzato. (attività didattiche)

Per facilitare le diverse attività didattiche nello spazio esterno, il giardino raccoglie i seguenti bisogni:

- **Relazione diretta tra aula e giardino**, attraverso **uno spazio all'aperto al coperto**, dotato di **tavoli** e attrezzato per ospitare attività didattiche anche leggere al tavolo (lettura, osservazione, confronto tra pari); La creazione quindi di un'aula duale, interna ed esterna al coperto, come spazio filtro rispetto al giardino vero e proprio.
- Si rileva che la vocazione principale del giardino per la secondaria possa essere quella di ospitare le attività di educazione fisica, quindi con la possibilità di poter avere elementi che facilitino l'attività motoria all'aperto (es. tracciato 100m, pavimentazione antitrauma);
- Possibilità di ospitare una **serra didattica**, al fine di fare attività legate alla natura e alla scienza. La serra è intesa come uno spazio di evoluzione all'orto didattico che invece caratterizza lo spazio giardino della scuola primaria.

Orario scolastico. Tempo non strutturato. (ingresso, ricreazione, pranzo, ora buca)

Durante il laboratorio si è dato molto risalto al rapporto tra aula e giardino. Un rapporto diretto tra i due, che possa garantire presidio e sicurezza, può permettere anche un uso più fluido dello spazio esterno durante l'intervallo o in altri momenti non strutturati individuati. Questa soluzione permette al contempo allo studente di **scegliere in autonomia se stare nello spazio interno o esterno dell'aula**.

Orario extra scolastico. (attività organizzate negli spazi della scuola)

Gli elementi descritti danno la possibilità di interpretare lo spazio esterno anche ad uso delle attività del tempo prolungato.



- In particolare, si è pensato anche ad uno spazio che possa raccogliere più classi, una sorta di **anfiteatro esterno**.
- La dotazione di **panchine, alberi** per zone ombreggiate e **punti acqua** per poter bere.

Lo spazio ad uso degli insegnanti

Dalla discussione emerge l'importanza dello spazio insegnanti in quanto la scuola è un luogo di lavoro vissuto per tante ore della giornata. Lo spazio dovrà ospitare molteplici attività rappresentando, in primo luogo, **uno spazio importante di socializzazione per i docenti**:

- **Ricevimento genitori per i colloqui**. Emerge come attualmente sia a volte difficile gestire i colloqui, in quanto non si hanno degli spazi separati, appartati o distanziati che garantiscano privacy (in caso di didattica DADA, non ci sarebbe la necessità di individuare uno spazio dedicato al ricevimento).
- **La preparazione delle lezioni**, con postazioni adeguate dotate di prese elettriche per il pc.
- **Consumare il proprio pasto e potersi rilassare**, consultando, leggendo magari in uno spazio dotato di un divano o di qualche poltrona comoda.
- **Riporre oggetti personali**, magari mediante armadietti, così come la possibilità di avere un proprio spazio libreria interno ad uso degli insegnanti.
- **Confrontarsi e dialogare anche su questioni didattiche**

Attualmente queste attività avvengono principalmente in un unico spazio. Emerge la necessità di caratterizzare maggiormente lo spazio, accorpando gli usi laddove le esigenze siano assimilabili.

Altri temi emersi

Tempi, gestione di cantiere e sostenibilità

Tra i partecipanti è emerso il quesito rispetto al **posizionamento della scuola secondaria** e sulle modalità di realizzazione e gestione del cantiere.

Al momento non si conosce ancora il posizionamento delle scuole dei diversi ordini in generale, ma anzi il percorso di partecipazione può dare degli elementi utili per la valutazione delle rispettive collocazioni.

Un'altra tematica legata all'assetto del polo scolastico e legata ai **tempi di cantiere** riguarda **l'ordine attraverso il quale si gestirà la demolizione e sostituzione degli edifici** dei diversi ordini scolastici, ma anche questo aspetto non si conosce.

Per la **localizzazione della scuola secondaria**, ad esempio si valuta:

- **La condivisione dei laboratori nell'ala nuova della scuola primaria** e quindi la possibilità di avere un collegamento più diretto "al caldo" che metta in sinergia le due scuole;
- **L'ingresso di ciascun ordine** che deve disincentivare assembramenti e congestione del traffico, quindi si rende necessario un approfondimento delle dinamiche degli ingressi e del traffico (vedi lab. "il polo scolastico del 6|02|2024").
- La possibilità di arrivare a scuola da **altri percorsi anche pedonali** ad ora non tracciati (da via Achille Grandi)
- Il desiderio di **lasciare un grande giardino verde**, elemento caratterizzante la scuola primaria e secondaria, strutturandolo per le attività didattiche ed extra didattiche. Per ridurre il più possibile



l'impronta a terra, si potrebbe pensare all'edificio della scuola secondaria come ad una costruzione a due piani fuori terra

- La possibilità o meno di avere dei **luoghi che possono ospitare temporaneamente durante il cantiere gli studenti della secondaria** (meno si presta questa possibilità per i bambini del nido o dell'infanzia), come ad esempio gli stessi spazi della primaria o sfruttare il giardino con una soluzione mobile a container.
- Il tema della **sostenibilità ambientale** è emerso come elemento che deve caratterizzare la realizzazione degli edifici scolastici, non solo in relazione ai requisiti minimi di legge ma anche come elemento che possa portare dei benefici sulle tempistiche. Il ricorso a **tecniche costruttive veloci**, come ad esempio i sistemi a secco, potrebbe velocizzare i tempi di realizzazione e di **sviluppo del cantiere**.

Lo schema seguente riporta alcuni indicatori emersi dal percorso da tenere in considerazione per una miglior gestione delle fasi di cantiere.



Sicurezza

Per le attività didattiche sia in aula che nei laboratori è ormai diffuso l'uso di attrezzature digitali. In particolare, ci si sofferma sull'uso dei *chromebook*, pc portatili che vengono trasferiti nelle aule mediante carrelli che provvedono anche alla loro ricarica. Fondamentale quindi pensare:

- Ad un **sistema distributivo** che favorisca lo spostamento delle dotazioni digitali su carrello, in quanto la scuola si è dotata di questo meccanismo secondo il quale sono le dotazioni ad essere distribuite nelle aule e non esiste un'aula informatica nella quale convergono gli studenti;
- Se la scuola non dovesse articolarsi su di un piano solo (vedi punto f. "Il giardino" per favorire lo spazio aperto, il giardino e le attività di motoria) un sistema verticale di distribuzione (**ascensore**) **efficiente e che funzioni**. Ad ora la criticità è rappresentata dal fatto che, se si verifica un intervento urgente riparazione dell'ascensore per guasto, questo rimane fermo più giorni e non si possono distribuire su carrelli i Chromebook.
- Necessità di un'**aula blindata** per tenere tutta l'attrezzatura digitale di valore.

Comfort ambientale

Il tema del comfort ambientale è molto sentito da partecipanti al laboratorio in quanto gli spazi della scuola attuale presentano molteplici problemi.

La nuova scuola dovrà fornire spazi efficienti dal punto di vista del contenimento energetico e che possano adattarsi alle esigenze della didattica, in particolare a quella digitale (necessità di oscurare completamente l'aula per utilizzare la Lim).

Per comfort ambientale i partecipanti intendono:

- **Temperatura idonea** per lo svolgimento delle attività, sia in stagione estiva che invernale;



- **Illuminazione idonea** così come **oscuramento** efficaci degli ambienti
- **L'acustica** (tra le pareti delle stesse aule e laboratori, tra ambienti interni ed esterni) fondamentale se si rende necessario avere
 - più attività in compresenza in uno stesso luogo (attività di gruppo);
 - flessibilità degli spazi (aula modificabile, la parte espandibile richiede le stesse prestazioni acustiche);
 - potenziamento dell'utilizzo del giardino, che necessita la gestione contemporanea di attività che richiedono concentrazione negli spazi interni e di attività motorie e ludiche più rumorose all'esterno.



Le opportunità in gioco

Le educatrici ritengono che sia molto positivo avere la possibilità di far confluire nella nuova progettazione la propria esperienza pregressa e al tempo stesso poter ragionare su elementi di miglioramento, definendo **“cosa ci portiamo e cosa non ci portiamo”** del nido attuale.

L'interesse del gruppo si è focalizzato sull'opportunità di poter contribuire alla definizione di elementi utili per la realizzazione di **ambienti che possano corrispondere meglio alle esigenze educative**, in quanto l'ambiente, sia interno che esterno, è considerato come un educatore. **La qualità dell'ambiente esterno ha la stessa importanza di quello interno** in quanto svolge a tutti gli effetti un ruolo “didattico” educante e accogliente, con spazi al coperto e attrezzature che permettano di organizzare attività all'aperto.

Emerge la **preoccupazione** che la dimensione del **giardino** del nido, spazio fondamentale per l'apprendimento, venga ridotta rispetto all'attuale.

La progettazione di una nuova scuola è inoltre un'opportunità per legare le attività educative che riguardano la **fascia 0-6**, impostazione già presente nelle linee guida pedagogiche nazionali per il sistema integrato zeroesi e che troveranno attuazione anche a Bussero nel costituendo tavolo di zona per la progettazione 0-6.

Considerata la **posizione strategica ed accessibile** della scuola rispetto al resto del paese, il gruppo ritiene che sia un'opportunità prevedere in loco anche delle **funzioni strategiche che mettano in relazione la scuola con il territorio** (es. biblioteca, il tempo per le famiglie) che possano incidere sul futuro di tutta la comunità.

Visione

Le competenze al centro

Per il gruppo il servizio del nido ha come compito primario l'educare allo **stare insieme**, attitudine basilare per una cittadinanza attiva che sappia costruire un clima di pace.

La visione delle educatrici mette al centro il ruolo delle **esperienze collettive attraverso le quali passa l'apprendimento**, come ad esempio pranzare insieme ed **essere liberi** di poter toccare con mano gli elementi naturali.

Il nido è il luogo in cui si insegna che tutti contano nel rispetto dei tempi di ciascuno e che nella crescita non si è mai da soli.

Per poter compiere dei progressi è inoltre indispensabile avere **memoria** di ciò che è successo in passato, per evitare di ripercorrere gli stessi errori.

Il gruppo ritiene importante per la qualità del servizio la presenza di personale fisso che possa avere una prospettiva ampia e di lunga durata sulle progettualità.

Le situazioni di apprendimento

L'apprendimento viene favorito da **momenti di convivialità** importanti sia per gli adulti che per i bambini, in quanto occasioni per **raccontarsi ed ascoltare**.

Il movimento e l'esplorazione caratterizzano l'approccio didattico del nido attuale e il gruppo ritiene debbano essere traghettati nel nuovo nido.

La crescita dei bambini è inoltre affiancata dalle educatrici, **artigiane** che vedono oltre all'apparenza e ne sanno cogliere le potenzialità.

Il nido è un luogo che ospita non solo i bambini, ma anche le **famiglie** le cui modalità di accoglienza andranno tenute in considerazione.



Una scuola in relazione con il territorio

Il luogo d'incontro tra scuola e paese

Le educatrici ritengono fondamentale la presenza di uno **spazio pubblico pedonale** davanti alla scuola che favorisca **l'aggregazione e l'attesa**, grazie alla presenza di panchine, alberi e un prato fiorito. Sarà uno spazio che favorisce la **comunicazione tra scuola e famiglia** grazie alla presenza di una grande bacheca informativa esterna.

Il gruppo ritiene che sia utile uno spazio per la collocazione di **rastrelliere per le biciclette** e un **deposito dei passeggini** che sia compreso tra la recinzione della scuola e l'ingresso dell'edificio scolastico, nonostante la gestione del cancello possa essere problematica.

Il gruppo ritiene che un parcheggio per le automobili vicino all'ingresso sia controproducente in quanto troppo caotico e ostacolerebbe le relazioni sociali.

Per quanto riguarda la suddivisione o meno **degli ingressi tra nido e scuola d'infanzia** la questione è dibattuta e sarà necessario trovare un punto di equilibrio:

- La progettazione educativa sulla fascia 0-6 suggerisce che i bambini, per essere agevolati nel passaggio dal nido alla scuola d'infanzia, entrino nello **stesso atrio d'ingresso** per poi accedere agli spazi dedicati a ciascun servizio.
- Tuttavia considerata la gestione comunale del nido e la gestione statale della scuola d'infanzia, andrà trovato un equilibrio che si basi sulla definizione di **regole gestionali chiare fin dall'inizio**.

Ingressi e uscite

I bambini del nido hanno orari d'ingresso e di uscita piuttosto ampi. In genere **gli ingressi sono scaglionati** e difficilmente si verificano delle concentrazioni di persone.

Il gruppo evidenzia la necessità di trovare soluzioni per **la concentrazione di traffico** in concomitanza degli ingressi e delle uscite della scuola primaria e secondaria.

La maggior criticità segnalata riguarda l'attraversamento della strada dei bambini, oggi favorito dai volontari, e la presenza di grandi quantità di automobili che si muovono in velocità.

Il gruppo suggerisce di **umentare i punti di accesso pedonali** alle scuole sfruttando ad esempio anche l'ingresso nord in prossimità della palestra della primaria e aprendo un **nuovo percorso pedonale** tra il lotto della RSA e il magazzino comunale, che consenta di entrare da via Grandi.

Un'altra soluzione suggerita riguarda la possibilità di **rendere pedonale la strada in orario scolastico**, di difficile attuazione in quanto Viale Europa è l'asse principale che collega il centro storico con la stazione della metropolitana.

Si suggerisce di trovare soluzioni che consentano ai genitori del nido e della scuola d'infanzia di non sovrapporsi con i flussi della primaria e della secondaria.

Il gruppo suggerisce di posizionare vicino il nido e la scuola dell'infanzia perché hanno dei ritmi simili (ingressi, uscite, pranzo e nanna). La vicinanza della scuola secondaria potrebbe essere critica in quanto i ragazzi escono da scuola facendo rumore nel momento in cui i bambini riposano.

Le progettualità con i soggetti del territorio

Il nido lavora in collaborazione con i soggetti del territorio: ad esempio i bambini del nido vengono accompagnati in biblioteca gestita dalla cooperativa Alboran e i ragazzi del centro di aggregazione giovanile gestito dalla cooperativa Koinè sono venuti al nido di pomeriggio per dipingere un muretto.



In passato si sono organizzate negli spazi del nido delle letture aperte alla cittadinanza grazie al progetto Nati per leggere.

Il gruppo ritiene importante la realizzazione di uno **spazio dedicato** per la riattivazione del servizio **tempo per le famiglie** “La Tana dei leprotti” che si svolgeva in un’aula della scuola dell’infanzia. Il servizio era stato sospeso con le restrizioni in vigore per il contenimento della diffusione del Covid. Questo spazio dovrà avere un **ingresso indipendente** dall’esterno e un bagno, in modo tale da poter essere utilizzato anche negli orari in cui il servizio è chiuso per l’organizzazione di serate a tema a sostegno della genitorialità, incontri con le ostetriche, sostegno per l’allattamento, corsi per la sicurezza e la disostruzione pediatrica, approfondimenti sulle campagne vaccinali in collaborazione con i pediatri.

Focus: dentro e fuori

Il nido è un **luogo di accoglienza per tutta la famiglia**, in particolare l’ambientamento è un momento partecipato nel quale i genitori affiancano il bambino per 3 giorni e con gradualità alla nuova esperienza. Lo spazio dovrà trasmettere un’atmosfera domestica grazie al ricorso a **colori delicati** e a **materiali naturali** per le finiture, gli arredi e i giochi. Per quanto riguarda la climatizzazione si preferisce un **impianto di riscaldamento e raffrescamento a pavimento** per un miglior benessere ambientale.

Il gruppo ritiene che la seguente configurazione degli spazi sia ottimale per il servizio:

Atrio d’ingresso unico

tra nido e scuola dell’infanzia dal quale poter accedere alla zona utilizzata in modo esclusivo dal nido e alla zona utilizzata in modo esclusivo dalla scuola dell’infanzia. Sarà necessario prevedere un deposito per i passeggini più ampio di quello attuale, potrebbe essere sia un locale interno che una tettoia riparata esterna.

“Salone” condiviso

dedicato esclusivamente al nido che svolge un ruolo di filtro tra l’ingresso e le sezioni. Su questo spazio si affacciano direttamente gli **ingressi alle singole sezioni**, evitando i corridoi che sono poco funzionali al servizio.

Lo spazio sarà **articolato in più zone** dotate di arredi leggeri, spostabili all’occorrenza, e svolgerà molteplici funzioni:

- **spazio per il gioco libero dei bambini** in particolare nel momento in cui occorre cambiare aria nelle aule. Sarà utile prevedere anche dei mobiletti sospesi che contengano i giochi che saranno così a portata di mano all’occorrenza. Sarà anche un luogo nel quale si potranno esporre i disegni dei bambini, giocare a nascondino e apprendere facendo.
- **angolo con poltroncine, libreria e piante** che può essere utilizzato per accogliere le famiglie e per momenti di coordinamento delle educatrici
- **una zona per ciascuna sezione con gli armadietti e gli appendiabiti** con le foto dei bambini posizionate prima dell’ingresso in aula. Sarà utile posizionare anche un fasciatoio grande in comune per il cambio dei bambini più piccoli che non si reggono in piedi da soli
- In prossimità dell’ingresso di ciascuna aula saranno presenti inoltre degli strumenti utili alla **comunicazione tra scuola e famiglia**, come ad esempio una bacheca, un diario delle attività, una scatolina per raccogliere i commenti.
- **un angolo attrezzato con uno schermo** già predisposto per essere utilizzato in caso di riunioni o di feste.



- un angolo morbido dotato di un tappetone

Per facilitare la comunicazione tra le educatrici e far fronte efficacemente alle situazioni di bisogno si ritiene fondamentale **garantire una continuità visiva tra un'aula e l'altra**. Ad esempio potrebbero esserci delle ampie porte vetrate in corrispondenza degli ingressi delle aule che si affacciano sul "salone" condiviso, in modo tale che ciascuna educatrice possa al tempo stesso tener d'occhio i bambini e comunicare con le altre in caso di bisogno.

Il gruppo ritiene che **non sia necessario realizzare pareti mobili** perché apporterebbero un limitato valore aggiunto in relazione al tipo di servizio svolto e potrebbero essere pericolose per i bambini

Aula

ciascuna sezione dovrà essere dotata di un'aula con un **angolo morbido** per raccogliersi ed ascoltare storie, un angolo dedicato al **gioco simbolico** (es. negozio, cucinetta, stendino...) per apprendere la quotidianità, una zona per giocare con le **costruzioni**, una zona con i **tavolini** per fare delle attività seduti e per pranzare insieme in autonomia così come avviene nel soggiorno di casa.

Bagno

ciascuna sezione dovrà avere un bagno dedicato con **ingresso diretto dall'aula**. È fondamentale inoltre prevedere una zona **vetrata** che consenta una **visuale tra il bagno e l'aula**, elemento che favorisce sia l'autonomia del bambino che la gestione del resto del gruppo da parte delle educatrici

Spazio nanna

ciascuna sezione dovrà avere un **ambiente separato dedicato alla nanna** con ingresso diretto dall'aula, la possibilità di oscurare le finestre e di accendere una musica di sottofondo rilassante

Aula per attività speciali

sarà uno spazio libero e poco strutturato, possibilmente affacciato sul giardino, che verrà utilizzato da tutti i bambini a seconda delle attività proposte. Sarà necessario prevedere un armadio per riporre i materiali didattici e all'occorrenza potrà essere utilizzato come segreteria per i colloqui con i genitori e come spazio riunioni per le educatrici

Interno-esterno

dal punto di vista educativo il gruppo ritiene importante prevedere una **relazione diretta tra l'interno e l'esterno** ricorrendo ad esempio ad ampie vetrate che consentano sia di guardare fuori, sia di accedere al giardino direttamente dall'aula ed immergersi nel verde.

Tettoia

particolare importanza riveste l'ampio spazio coperto che consente di passare dalle aule al giardino esterno. Sarà attrezzato con i tavolini per pranzare al coperto, lavandini bassi per lavare le mani e armadietti dove riporre gli stivaletti, le scarpine di cambio e i materiali educativi. **L'assenza di dislivelli** nella pavimentazione nel passaggio all'esterno ne facilita la gestione e riduce il rischio di inciampo sia per i bambini che per gli adulti.

Il giardino

dal punto di vista educativo il giardino ha la stessa importanza dell'ambiente interno e dovrà consentire di svolgere all'aperto le **normali attività quotidiane** come il pranzo, il gioco e l'esplorazione. Sarà utilizzato in condivisione tra tutte le aule per svolgere le attività insieme e sarà **poco strutturato** con alberi, cespugli, prati, spazi per scavare, scoprire ed osservare.



Si potrebbe avere una piccola montagnetta sulla quale adagiare uno scivolo in sicurezza e allestire un percorso per la motricità. Sarebbe utile inoltre prevedere delle panchine e delle sedute sia per i bambini che per gli adulti.

La presenza di **ampie zone ombreggiate** è fondamentale per poter svolgere le attività all'aperto con i bambini.

Il giardino è uno spazio introverso e dovrà essere **protetto dagli sguardi esterni** a tutela dei bambini. Potrebbe esserci una visuale tra il giardino del nido e il giardino della scuola dell'infanzia così come avviene adesso (divisione con una siepe bassa e dei cancelletti).

Gli spazi dedicati alla gestione

- Spogliatoio unico con bagno per educatrici e personale ausiliario, che può essere utilizzato anche come infermeria
- Mini-cucina con frigo, microonde e piastra per conservare e riscaldare il latte per i neonati e per preparare la merenda. Dovrà essere accessibile direttamente dal "salone" condiviso
- Spazio dedicato al personale ausiliario dotato di lavanderia con asciugatrice e stenditoio
- Deposito materiali di servizio (es. occorrente per le pulizie e per l'igiene...)

I bisogni educativi speciali (14 febbraio e 14 marzo)

Organizzazione del laboratorio

Giovedì 14 febbraio e giovedì 14 marzo presso gli spazi del Comune di Bussero si sono tenuti due incontri dedicati all'approfondimento dei bisogni educativi speciali. Il laboratorio avrebbe dovuto essere uno solo, ma per ragioni organizzative si è deciso di articularlo in due momenti. Al primo incontro hanno partecipato le assistenti sociali del Comune di Bussero e al secondo incontro le cooperative attive nell'ambito dei servizi educativi scolastici.

Questi due momenti hanno consentito di approfondire il tema delle fragilità e di individuare delle soluzioni che consentano di migliorare l'inclusione.

La discussione è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull'educazione**

Quali sono le difficoltà manifestate con maggior frequenza dai bambini e dai ragazzi? Quali sono le strategie che consentono di creare un ambiente scolastico inclusivo? Quali sono le migliori situazioni per l'apprendimento che favoriscono l'inclusione?

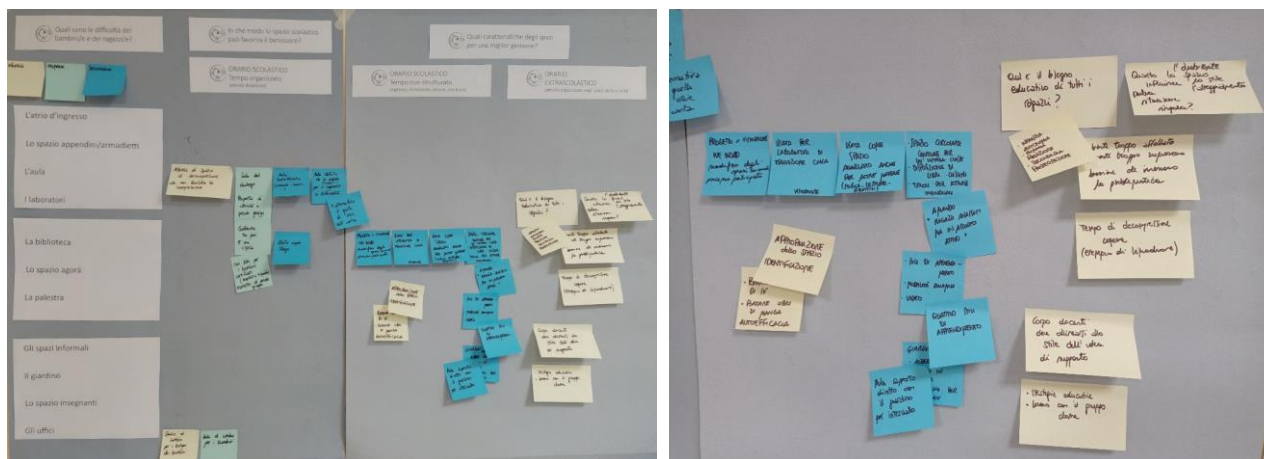
- **Gli ambienti della scuola**

In che modo lo spazio scolastico può favorire il benessere di tutti? Quali caratteristiche dello spazio possono favorire una miglior gestione dei momenti di fragilità in modo integrato?

I soggetti coinvolti

1	Assistenti sociali	Presenti
2	Cooperativa Libera Compagnia - Arti e mestieri sociali	Presenti
3	Cooperativa Cogess	Presenti
4	AES (mediazione culturale)	Invitati

I temi emersi





Assistenti sociali (14 febbraio 2024)

Le assistenti sociali del Comune di Bussero segnalano la presenza di un'ampia gamma di situazioni differenti, che necessitano di una risposta su misura.

In particolare evidenziano i seguenti aspetti ricorrenti:

- Fragilità relazionale: difficoltà a diversi livelli nella relazione con le altre persone
- Dipendenza da video, cellulari, giochi: che creano l'illusione di vivere in connessione con gli altri e al tempo stesso acuiscono le difficoltà relazionali
- Situazioni gravi che necessitano di una gestione sanitaria: difficoltà nell'integrare all'interno della scuola dei servizi per bisogni specifici

Segnalano che secondo loro è importante **favorire forme di apprendimento tra pari** perché favoriscono l'inclusione e il rafforzamento delle competenze relazionali.

Cooperative (14 marzo 2024)

L'approccio

La discussione parte dalla messa a fuoco del bisogno proveniente dai ragazzi e dai bambini.

I temi educativi centrali per i singoli ordini sui quali lavorano gli educatori sono i seguenti:

- Scuola dell'infanzia: autonomia, la scoperta del sé
- Scuola primaria: la relazione con l'altro
- Scuola secondaria: la partecipazione attiva, la relazione con il gruppo

Gli educatori segnalano che **il contesto** (docenti, gli altri ragazzi, le regole da seguire, i tempi) **influisce molto sul bisogno**, determinando una situazione nella quale **tutti hanno necessità di momenti di decompressione**.

Una scuola più inclusiva necessita di un approccio propositivo da parte del corpo docenti e della disponibilità di tutti a mettersi in gioco, ragionando insieme sulle **strategie educative** e sugli **stili di insegnamento**.

Gli educatori segnalano la difficoltà di svolgere il proprio lavoro di sostegno nell'ambito della scuola primaria di Bussero a causa delle indicazioni della dirigenza scolastica: l'educatore non può parlare con il gruppo classe e al tempo stesso non può allontanarsi dall'aula con il ragazzo. Questa situazione è particolarmente problematica nel momento in cui occorre gestire un ragazzo che ha una fragilità relazionale, perché di fatto la classe non può godere del sostegno dell'educatore in merito alle relazioni.

Per giungere ad un cambiamento è necessario trovare un elemento sul quale entrare in sintonia con il corpo docenti.

L'appropriatezza della risposta dipende inoltre da quanto i docenti riescono ad intravedere i bisogni educativi nel gruppo classe. Per ottenere un cambiamento occorre sia lavorare sulla dirigenza che dal basso.

Il sostegno dovrebbe essere allargato a tutte le classi ad esempio attraverso un accordo ad un livello più alto (es. con il Comune). A Vimodrone ad esempio la Cooperativa arti e mestieri sociali è riuscita a coprire la maggior parte delle classi grazie ai laboratori di educazione civica che sono trasversali, laboratori BES ed educativa scolastica.



Situazioni di apprendimento

Il lavoro di gruppo è una modalità didattica molto efficace perché consente, anche a chi è più timido, di sentirsi a proprio agio. Si crea così un contesto che facilita le relazioni nel quale il compagno di classe diventa una risorsa per l'apprendimento nel rispetto delle differenti soggettività. Confrontandosi con i pari, i ragazzi si rendono conto anche delle difficoltà degli altri e quindi si sentono meno soli.

Anche il **circle time** è molto utile per tutti gli ordini e si potrebbe svolgere tranquillamente in un'aula seduti a terra.

Alternare modalità educative differenti consente di strutturare meglio la giornata.

È fondamentale che i ragazzi possano avere esperienze differenti per capire in quale ambito si sentono a proprio agio e per trovare la propria strada

Gli ambienti dovrebbero favorire la **concentrazione** e consentire ai ragazzi di **portare un proprio interesse**, qualcosa di sé (es. angolo con i manga in biblioteca).

Se si valorizza il loro interesse attraverso un percorso di accompagnamento, i ragazzi possono sentirsi auto-efficaci.

Gli ambienti per l'apprendimento

Nella scuola dell'infanzia per gestire situazioni di difficoltà in modo integrato è molto utile **l'angolo morbido**. Gli educatori sostengono che anche nella **scuola secondaria** occorrerebbe un angolo dedicato dotato di un **arredo specifico**.

La presenza di spazi da personalizzare, con arredo spostabile, è fondamentale per venire incontro alle diverse modalità di fare didattica.

La Libera cooperativa arti e mestieri sociali, che si occupa di educativa scolastica a Vimodrone, segnala che in quella scuola hanno allestito una **biblioteca** che presenta delle sedute circolari per tutta la classe, tavoli per lo studio individuale e dei cuscini. Questi arredi consentono ai ragazzi di rilassarsi e, al tempo stesso, di essere in ascolto attivo.

L'allestimento è frutto di un percorso di partecipazione che ha visto il coinvolgimento di docenti e studenti nell'ambito di un progetto WeWorld. Lo spazio biblioteca viene utilizzato per tutti i laboratori (musica, poesie, affettività, sostegno, educazione civica...).

Inoltre il giardino è stato attrezzato con delle pedane intorno agli alberi e con delle reti che consentono ai ragazzi di rilassarsi.

Considerato che le aule della scuola secondaria sono molto piccole, la biblioteca potrebbe svolgere il ruolo di spazio di decompressione.



Il servizio mensa (10 maggio 2024)

Organizzazione del laboratorio

Venerdì 10 maggio si è tenuto un incontro in modalità on-line con **Vivenda Spa**, l'attuale gestore del servizio mensa. Il confronto con i tecnici della società, svolto in modalità ristretta, ha consentito di approfondire le esigenze specifiche legate alla gestione del servizio mensa. La discussione è stata incoraggiata da domande chiave in merito agli aspetti gestionali.

Le domande chiave

- **Il servizio**

Come si svolge il servizio mensa attuale? In che modo la riorganizzazione del polo scolastico può portare ad un'ottimizzazione del servizio? Quali nuovi servizi si potrebbero attivare?

- **Gli ambienti della scuola**

Quali ambienti prevedere per la somministrazione dei pasti e quali ambienti di servizio? Quali caratteristiche degli spazi possono favorire una miglior gestione del servizio?

Temi emersi

L'accorpamento degli ordini in un unico polo scolastico comporta anche un ripensamento del servizio mensa attuale e delle modalità di trasporto del cibo dal centro cottura ai refettori.

Per il gestore la soluzione ottimale è la seguente:

- utilizzare il **centro cottura** attuale presente nella scuola primaria per la preparazione del cibo di tutti gli ordini
- **distribuire il cibo con dei carrelli** coibentati nelle mense degli altri ordini

Per far questo è indispensabile realizzare dei **percorsi, interni oppure quantomeno coperti** da una tettoia e con pavimentazione piuttosto omogenea adeguata all'utilizzo di carrelli, **che colleghino i diversi ordini con il centro cottura**. La presenza di percorsi interni oppure coperti, obbligatori per la normativa ATS, è indispensabile per poter evitare l'utilizzo di furgoni per la distribuzione del cibo preparato dal centro cottura con benefici sia sulla sostenibilità del servizio che sulla sicurezza dei bambini perché si limiterebbero le possibili interferenze.

La cucina attuale è dimensionata in modo tale da poter preparare i pasti per i bambini e i ragazzi di tutta la scuola. Inoltre è già in programma una ristrutturazione da parte del gestore finalizzata ad organizzare meglio le aree di lavoro. Nel caso di un polo scolastico unico, sarebbe necessario avere in più **una piccola stanza (4x4 m) dedicata alla preparazione dei carrelli** da portare nei diversi spazi mensa, dislocata in prossimità della porta di uscita dei pasti dalla cucina. Il gestore pensa che si possa ricavare tale spazio utilizzando un angolo inutilizzato del refettorio della scuola primaria, in accordo con il Comune e con l'Istituto comprensivo.

All'interno del nido andranno previsti:

- una piccola cucinetta che verrà utilizzata in modo autonomo dalle educatrici, ad esempio per il riscaldamento del latte
- un locale per la collocazione dei carrelli dei pasti che vengono portati dal centro cottura

Per il nido non occorre il refettorio perché i bambini mangiano all'interno delle aule.

All'interno della scuola dell'infanzia occorre:

- una piccola cucinetta che verrà utilizzata per la collocazione dei carrelli dei pasti. Dovrà essere dotata di frigoriferi per la conservazione dei cibi freschi e direttamente consumabili. Si dovrà prevedere inoltre una zona dedicata al lavaggio delle stoviglie. La cucinetta dovrà avere un accesso direttamente dall'esterno in modo tale da poter portar fuori direttamente la spazzatura, senza interferire con le attività scolastiche.
- Spogliatoi e bagni dedicati al personale
- Un refettorio oppure 2 refettori più piccoli che siano entrambi collocati in adiacenza alla cucinetta. Considerato che i bambini della scuola dell'infanzia sono molto piccoli, il pasto verrà servito direttamente al tavolo e trasportato con dei carrelli (come già avviene oggi). È quindi necessario prevedere all'interno del refettorio uno spazio libero dedicato allo spostamento dei carrelli e al movimento del personale che porziona e distribuisce i pasti, come ad esempio una corsia centrale libera, di collegamento con la cucina.

I mezzi che portano le materie prime al centro cottura hanno una dimensione indicativa di 10 metri e, considerato che molti portano prodotti freschi, l'orario di arrivo non è programmabile. Considerato che l'arrivo dei mezzi avviene anche durante l'orario scolastico, è indispensabile prevedere **una recinzione che separi lo spazio dedicato ai mezzi e alla spazzatura dal resto del giardino utilizzato dai bambini e dai ragazzi**. Il piazzale asfaltato attuale presente in prossimità del centro cottura è decisamente sovradimensionato rispetto alle esigenze.

Nella riorganizzazione del complesso è necessario inoltre capire dove avviene il pranzo dei dipendenti comunali, che hanno orari differenti ed un menù su prenotazione individuale.

In merito ad una **apertura del servizio mensa anche ai ragazzi della scuola secondaria che restano a scuola solo al mattino** oppure che nel pomeriggio restano a scuola per attività extrascolastiche, il gestore sostiene che dal loro punto di vista non ci siano problemi a condizione che i ragazzi si iscrivano al servizio mensa. La domanda di questo servizio proviene dalle famiglie che devono conciliare i tempi legati al lavoro.

Andrà trovato un accordo con il Comune e la dirigente scolastica per individuare una soluzione in merito alla sorveglianza. In altre scuole chi fa le attività pomeridiane si occupa della sorveglianza dei ragazzi durante il pranzo.

Il gestore è favorevole all'attivazione di un **servizio di redistribuzione delle eccedenze alimentari** (pasti preparati e non serviti), andrà trovata un'organizzazione che può occuparsi di questa redistribuzione.

Considerato che gli orari dei pranzi sono i seguenti, è possibile gestire il servizio con un unico centro cottura:

11.00 – pasti per gli anziani consegnati a domicilio

11.15 – nido

12.00 – infanzia

12.30 – primo turno primaria

13.00 – secondo turno primaria

14.00 – secondaria

13.00-14.30 – dipendenti comunali



Il laboratorio con il Consiglio Comunale

Un polo scolastico per Bussero (23 aprile 2024)

Organizzazione del laboratorio

Martedì 23 aprile presso la Sala consiliare del Comune di Bussero si è tenuto il laboratorio “Un polo scolastico per Bussero” dedicato ai Consiglieri Comunali, al sindaco e all’assessore esterno.

La discussione, condotta da 2 facilitatori, è stata incoraggiata da domande chiave, immagini suggestive e cartelloni sui quali poter appendere i post-it con le proprie considerazioni.

Le domande chiave

- **Costruiamo insieme una visione sull’educazione**

Quali sono i temi prioritari su cui sensibilizzare le nuove generazioni?

- **Gli ambienti della scuola**

In che modo la visione sull’educazione può incidere sulla progettazione degli spazi interni ed esterni della scuola? Quali sono gli aspetti più rilevanti ai fini della qualità del polo scolastico?

Temi emersi



Visione

Le competenze al centro

Per la progettazione della nuova scuola è necessario immaginare **quello che succederà** tra 50 anni, portarsi più avanti nel tempo in modo tale da essere pronti al cambiamento. Dovrà essere quindi una **scuola flessibile** che possa adattarsi all’evolversi del servizio.

Il percorso scolastico può essere paragonato ad un’altalena perché la **crescita**, che è un processo faticoso, comprende alti e bassi.



Grazie all'**intervento leggero dell'adulto**, la scuola interagisce con i bambini e i ragazzi, stimolandoli nella crescita. L'effetto è simile a quanto avviene quando una mano tocca delicatamente una superficie d'acqua, generando dei cerchi che si propagano.

La scuola per prima cosa deve aiutare i bambini e i ragazzi a **comunicare** e a sapersi relazionare con gli altri.

È prioritario stimolare i bambini e i ragazzi a **sognare**, a vedere cose che non ci sono, ad essere liberi e saper fare le cose in modo diverso rispetto alle prassi.

La **creatività** deve essere favorita, in quanto competenza indispensabile nella vita perché consente di dar luce a nuove idee al di là degli schemi precostituiti.

La scuola è come un Lego perché all'interno di uno schema fatto di **regole**, i bambini e i ragazzi trovano lo **spazio per potersi esprimere e costruire il mondo che vogliono**. Il riconoscimento delle regole definisce un perimetro all'interno del quale essere liberi.

La scuola è come una palestra perché la **costruzione del sé** avviene grazie al rapporto con gli altri e con l'ambiente.

Un elemento fondamentale per la crescita dei bambini e dei ragazzi è la capacità di trovare un **equilibrio interno** ed un **equilibrio con il mondo**, nella consapevolezza dei **diversi ruoli** (es. genitori, insegnanti, studenti) così come avviene in un gruppo di musicisti. È un luogo protetto che trasmette la tranquillità di potersi sperimentare serenamente.

La formazione prosegue oltre la scuola grazie al rapporto con la cittadinanza, dando vita così ad **una scuola senza muri né barriere**.

È importante una scuola che insegni la sostenibilità, la lentezza e la cooperazione, che rispetti i tempi di ciascun bambino e che trasmetta il rispetto della natura: **una scuola nella natura che insegni i tempi della natura**. Per far questo è quindi importante l'**approccio laboratoriale** e l'utilizzo degli **spazi aperti per la didattica**.

Gli ambienti di apprendimento

Le aule dovranno essere di dimensioni generose e con una **buona illuminazione naturale diffusa**, dotate di una strumentazione fatta per durare nel tempo.

Sarebbe molto utile prevedere alcune aree arredate in modo informale perché l'apertura mentale si realizza fuori dagli schemi. Questi **spazi informali** dovrebbero caratterizzare sia l'interno (es. atrio, corridoi, agorà) che il giardino e dovranno essere pensati per stimolare il pensiero laterale.

Gli spazi di distribuzione potrebbero accogliere delle esposizioni che cambiano durante il corso dell'anno.

I tempi della scuola sono molto serrati e frequentemente si manifestano delle situazioni di difficoltà. Sono necessari degli **spazi di decompressione all'interno dell'aula**, dedicati a chi fatica a stare nei tempi della scuola.

Il nuovo polo dovrà essere **adattabile e flessibile** per poter rispondere alle variazioni della popolazione scolastica legate all'andamento demografico.

Si suggerisce un collegamento tra scuola primaria e secondaria in modo tale che questa soluzione possa favorire la riorganizzazione scolastica anche nel caso di una eventuale riforma dei cicli.

L'**agorà** è uno spazio molto importante per le scuole secondarie perché consente di incontrarsi e discutere tutti insieme.



A livello didattico si potrebbero introdurre dei laboratori ad interesse che mettano insieme ragazzi con età differenti.

È importante avere degli **spazi che siano in collegamento tra di loro**: i ragazzi hanno bisogno di muoversi nello spazio e di vedere che negli altri spazi succedono delle cose. Sono abituati ad essere sempre in connessione. Il progetto della scuola è giusto se i ragazzi si appropriano dello spazio.

Il **giardino** dovrà essere concepito come **un'aula all'aperto** ed essere in collegamento diretto con le aule attraverso delle vetrate scorrevoli. Dovrà avere degli elementi che valorizzino l'individualità, come ad esempio un podio, e che gli consentano di vivere la loro capacità di movimento.

Ogni aula dovrà avere un pezzo di giardino di pertinenza del quale prendersi cura, soprattutto alla scuola secondaria, perché **il rapporto con la natura fa stare bene**.

Il nuovo polo scolastico è l'occasione per innovare le modalità di spostamento scelte per arrivare a scuola.

Lo spazio aperto davanti alla scuola dovrà essere uno **spazio sicuro, senza macchine**. Si potrà raggiungere la scuola a piedi o in bici perché i bambini e i ragazzi devono sentirsi sicuri prima di entrare a scuola. Se la mobilità attiva è la modalità da privilegiare, al tempo stesso occorre pensare a come gestire i flussi di traffico legati alle automobili.

La scuola di Bussero dovrà avere degli **elementi che la contestualizzino** e che richiamino il passato del paese, ad esempio con la presenza nei corridoi di fotografie oppure nella scelta del nome delle aule. Dovrà essere una scuola che avrà **un'identità legata al luogo** in cui sorge.

I momenti di riposo devono essere tenuti in grande considerazione per tutti gli ordini scolastici prevedendo degli spazi con i lettini per la nanna per il nido e la scuola dell'infanzia e degli spazi adeguati dedicati all'intervallo dei ragazzi della scuola secondaria.

Gli spazi dovranno essere **riconfigurabili** per potersi adattare alle variazioni dei programmi ministeriali.

La scuola di Bussero è strettamente relazionata con il territorio perché utilizza gli spazi del paese per attività didattiche integrative, come ad esempio la biblioteca comunale oppure il campo sportivo di via Carabinieri caduti. Al tempo stesso alcuni spazi del polo scolastico dovranno poter essere utilizzati da parte della comunità in altri orari, per attività sempre legate al mondo della scuola perché quello è il luogo dedicato principalmente ai bambini e ai ragazzi.

Ad esempio lo spazio pre e post scuola potrebbe essere utilizzato in orario serale per altre attività.

Sono necessari degli **spazi compartimentati** utilizzabili anche in orario extrascolastico per **attività legate al mondo della scuola e organizzate da altri soggetti** (es. riunioni del comitato genitori, spazio compiti, attività extrascolastiche, serate di approfondimento...) che dovranno avere **autonomia di accesso e di gestione impiantistica**.

Il progetto dovrà inoltre prevedere una risistemazione dei percorsi esterni di collegamento verso lo Spazio Sfera e il Pala Martesana, zona strategica per la concentrazione di attrezzature dedicate alla cultura e allo sport.

Il **servizio mensa** delle scuole di Bussero è di qualità grazie alla presenza di un centro cottura interno. I refettori delle scuole sono molto rumorosi anche perché le stoviglie sono di ceramica.

Il refettorio della scuola dell'infanzia dovrà essere dimensionato in modo tale che i bambini possano mangiare tutti in contemporanea. La presenza di un doppio turno comporta una riduzione del tempo per mangiare a disposizione dei bambini, con effetti negativi sull'alimentazione. Per ridurre il rumore, si potrebbero realizzare due o tre spazi refettorio ciascuno dedicato ad un numero contenuto di bambini.



Per quanto riguarda i ragazzi della scuola secondaria, se si vuole introdurre la possibilità di mangiare a scuola, è necessario che siano sorvegliati durante il pranzo perché c'è un obbligo da parte di ATS fino ai 14 anni per sventare il rischio di soffocamento. Quindi non è tanto una questione di spazi, è soprattutto una questione gestionale legata all'organizzazione del servizio.

Ci si domanda se sia il caso o meno di lasciare la libertà ai ragazzi della scuola secondaria di portarsi il cibo da casa oppure se sia meglio garantire loro l'accesso al servizio mensa, soluzione che concorrerebbe alla loro educazione alimentare.

Si potrebbe prevedere uno **spazio dedicato alle prove teatrali**, che sia insonorizzato e nel quale potersi muovere a piedi nudi.

Si potrebbe immaginare la presenza di **spazi interni completamente apribili verso l'esterno**. Una soluzione di questo tipo dovrà essere studiata con degli accorgimenti che consentano di contenere l'ingresso dello sporco nell'edificio cosa indispensabile per ragioni gestionali (es. posizionamento di alberi distanti, presenza di una fascia di filtro caratterizzata da una pavimentazione e da una copertura).

Si potrebbero prevedere dei piccoli spazi nei quali poter utilizzare le mani per plasmare la materia, come se fossimo in una bottega artigiana. Degli spazi intimi, nei quali poter ristabilire un contatto con la propria identità.

Gli spazi dovranno essere semplici, per poter dar spazio a progettualità sempre nuove e consentire ai ragazzi di poterli modellare a propria misura.

La nuova scuola dovrà avere **dotazioni tecnologiche adeguate** che consentano un modo di insegnare e di studiare differente. Al tempo stesso è necessario favorire delle **attività esperienziali** per far fronte al rischio di perdere il contatto con il mondo.



3. La partecipazione allargata

Durante il percorso sono stati messi in campo degli strumenti per poter raccogliere in modo più allargato le sensibilità dei cittadini busseresi. Più nel dettaglio:

- L'iniziativa di avvio del percorso: 7 e 8 dicembre
- Il sondaggio per le famiglie busseresi
- Le box per le lettere dei cittadini

L'iniziativa di avvio del percorso: 7 e 8 dicembre



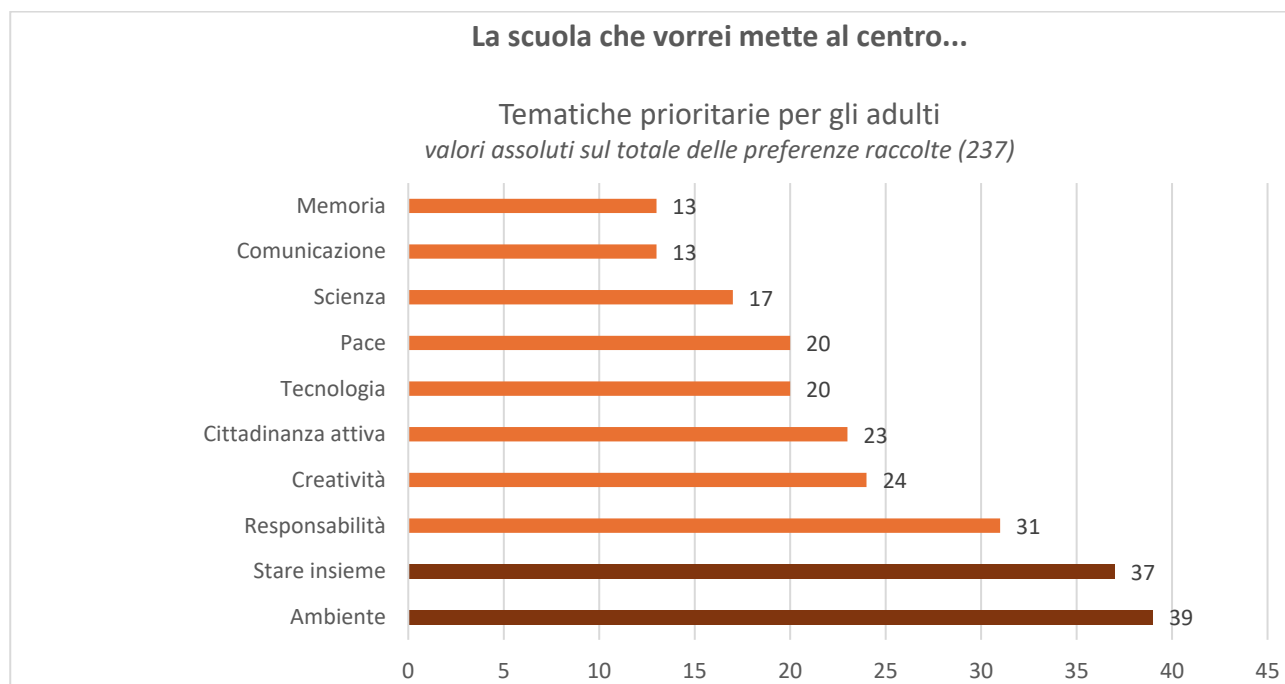
Nelle giornate del 7 o 8 dicembre è stato preparato un allestimento in occasione delle iniziative legate al periodo natalizio con l'obiettivo di lanciare e promuovere l'inizio del processo di partecipazione e ingaggiare in modo leggero la cittadinanza, cercando di avviare una prima riflessione in merito ai temi prioritari per la progettazione del polo scolastico. L'allestimento è stato riproposto all'Epifania, sempre nel foyer dello Spazio Sfera, in occasione di uno spettacolo rivolto ai bambini promosso dall'Amministrazione Comunale.

Durante queste giornate sono state intercettate oltre **100 persone**, tra adulti e bambini, alle quali è stato chiesto di votare al massimo tre tematiche prioritarie tra quelle proposte.

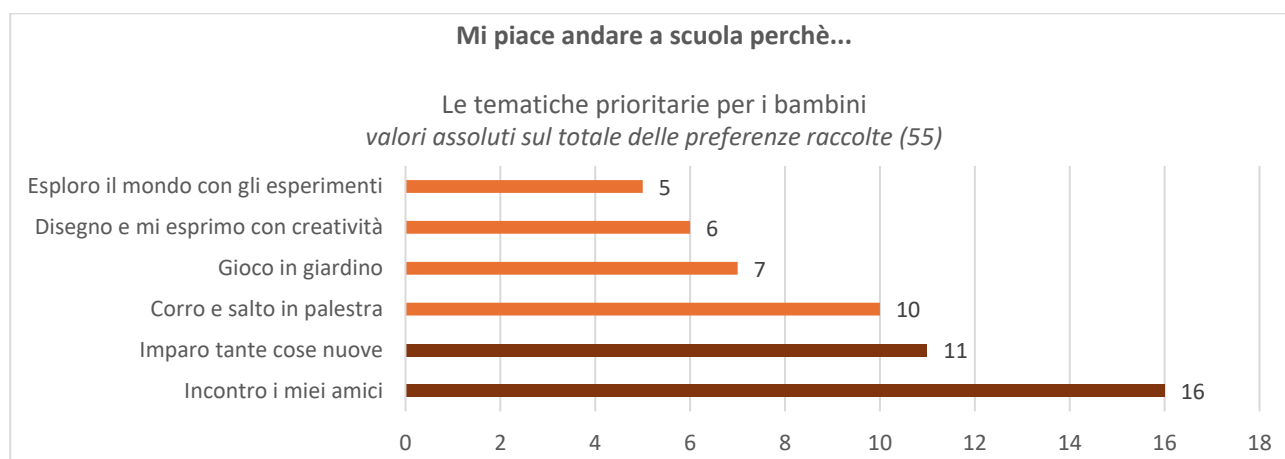
L'iniziativa ha consentito di diffondere le informazioni relative all'avvio del percorso di partecipazione e di intercettare alcuni soggetti che sono stati poi invitati agli incontri. Le persone erano molto curiose di conoscere il programma di riorganizzazione del polo scolastico e un po' sorprese di scoprire che il tema della scuola riguarda tutta la comunità busserese e non solo chi è direttamente coinvolto in questo momento.

I bambini erano molto entusiasti di partecipare e si sono cimentati in disegni a tema natalizio. In molti hanno scelto di rappresentare alberi addobbati e pupazzi di neve, utilizzando i materiali messi a disposizione nello spazio creativo allestito.

Gli aspetti maggiormente votati dagli adulti riguardano l'**Ambiente**, che ha raccolto 39 preferenze e il valore dello **stare insieme**, che ha raccolto 37 preferenze rispetto al totale di 79 adulti votanti.



I bambini hanno espresso, invece, preferenza rispetto alla possibilità di **incontrare gli amici** (16) e alla possibilità di **imparare cose nuove** (11), seguito da aspetti legati alla motricità e quindi del correre e saltare in palestra (10).





Il sondaggio per le famiglie busseresi

Il sondaggio è stato pensato per indagare prevalentemente il punto di vista delle **famiglie con figli che frequentano le scuole busseresi**. I temi affrontati riguardano l'approccio educativo, la qualità degli ambienti scolastici e la mobilità.

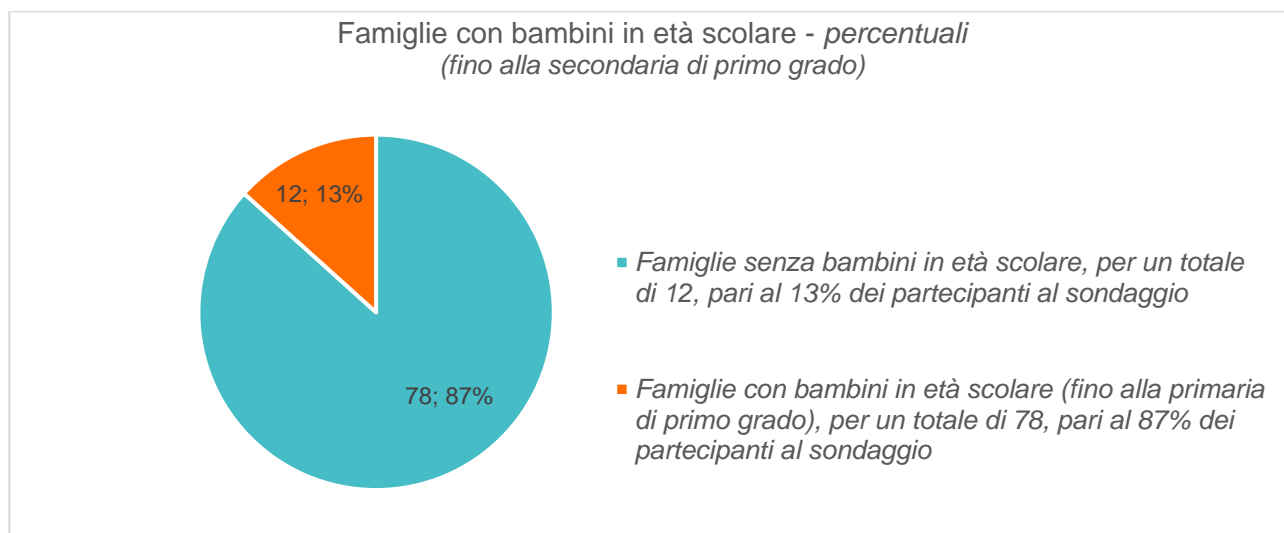
Le stesse domande sono state proposte ai ragazzi della scuola secondaria, in modo tale da poter mettere a confronto sensibilità e percezioni differenti.

Il sondaggio è stato effettuato in modalità on-line e diffuso sia attraverso i canali del Comune di Bussero, che attraverso manifesti per le vie del paese e grazie al passaparola dei genitori.

I partecipanti al sondaggio

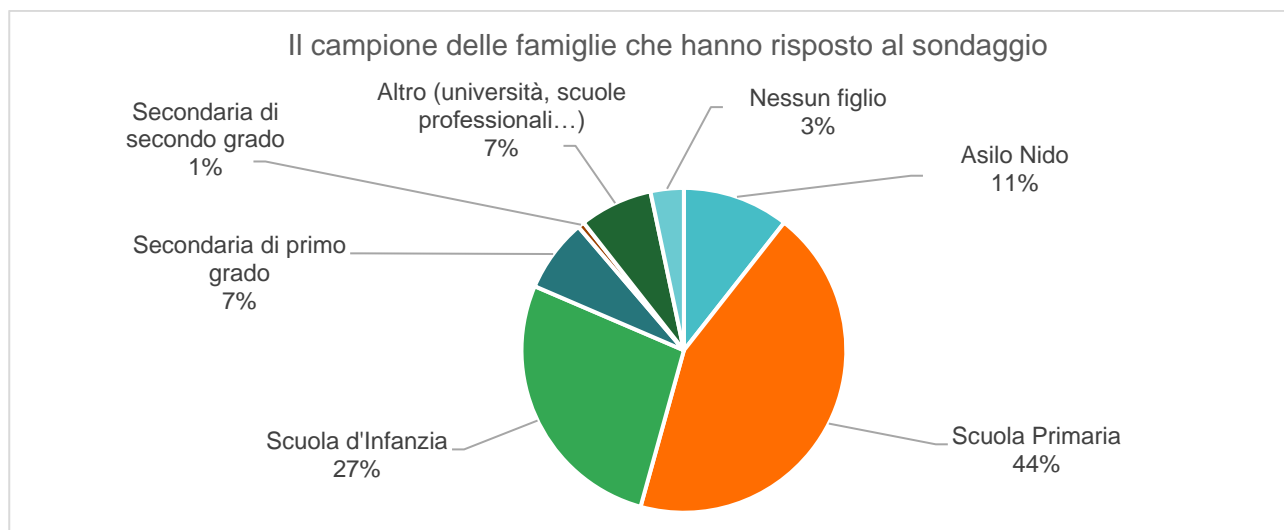
La prima parte del sondaggio ha avuto l'obiettivo di mappare i partecipanti al sondaggio mettendoli in relazione alla popolazione scolastica rappresentata. Al sondaggio hanno partecipato 90 famiglie.

78 sono le famiglie con bambini in età scolare (fino alla secondaria di primo grado), mentre 12 sono le famiglie che non hanno figli o con figli che frequentano scuole di ordini superiori (dalla secondaria di secondo grado) o fuori l'età scolare.



Il segmento più numeroso è rappresentato dalle famiglie con bambini provenienti dalla scuola primaria, per un totale di 66 famiglie; seguono le famiglie in cui è presente un bambino proveniente dalla Scuola d'Infanzia [41] e dell'Asilo nido [16].

Il campione sopra descritto rappresenta, inoltre, un totale tra bambini e ragazzi in età scolare (fino alla scuola secondaria di primo grado) pari a 134 e che corrisponde all'87% dei partecipanti.



Le famiglie, inoltre, che hanno espresso di voler rimanere aggiornate rispetto alle iniziative future legate al percorso di partecipazione sono il 91% del totale.

La costruzione di una visione condivisa

La seconda parte del sondaggio ha avuto come obiettivo l'individuazione dei temi prioritari che si pongono al centro della progettazione del nuovo polo scolastico, quindi la costruzione di una visione condivisa che si sviluppa attorno ad elementi sia valoriali, sia con ricadute dirette sulla sfera progettuale.

Questa sezione, quindi, ha come obiettivo di indagare:

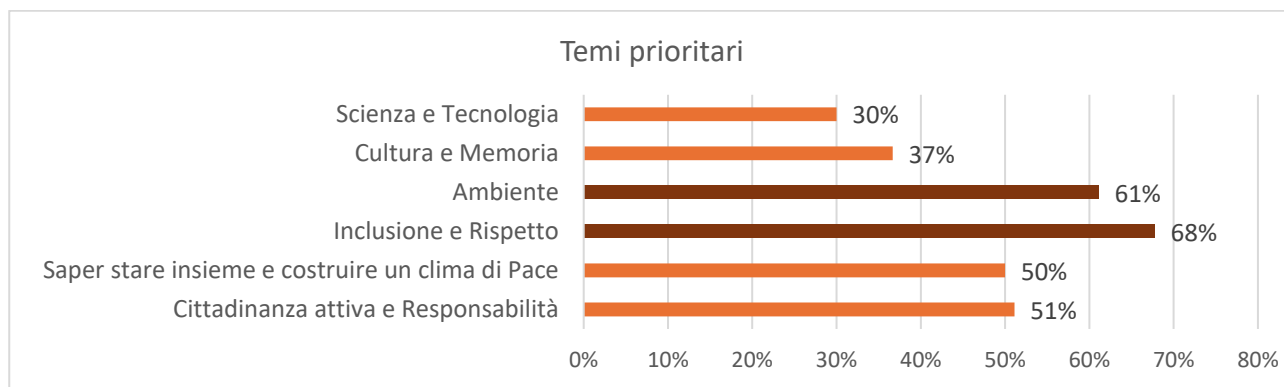
- I temi prioritari da porre al centro della progettazione della scuola
- Le competenze dei ragazzi che la scuola deve aiutare a sviluppare nel proprio ruolo educativo e formativo
- Le modalità di apprendimento diverse che si dovrebbero attuare, quali espressione del cambiamento nella crescita dei ragazzi
- Gli elementi prioritari per la progettazione in termini di qualità
- Gli elementi prioritari per la progettazione del giardino
- Gli elementi prioritari per la progettazione degli spazi davanti alla scuola



Gli esiti del sondaggio

1. Su quali di questi temi ritieni prioritario sensibilizzare le nuove generazioni?

(max 3 preferenze)



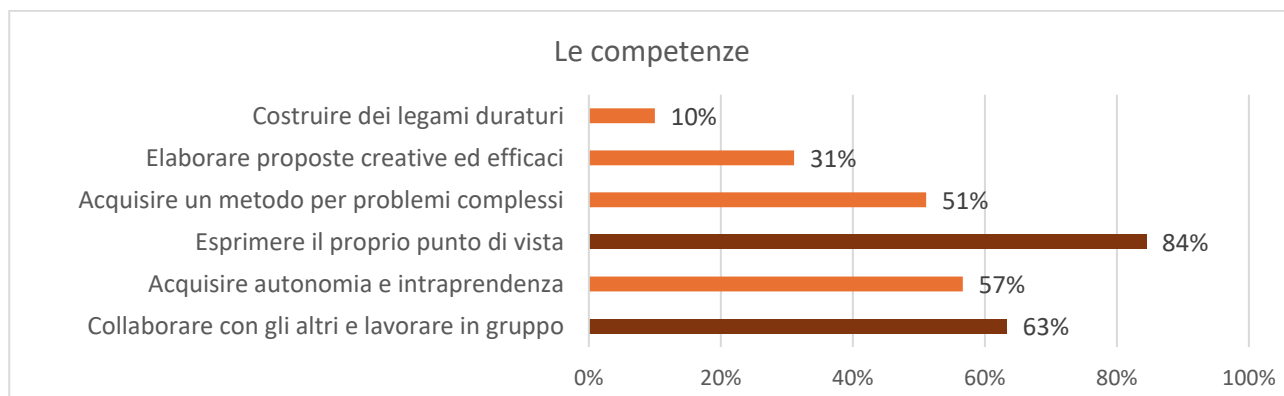
Gli aspetti maggiormente votati sono relativi all'Inclusione e al Rispetto e all'Ambiente, rispettivamente scelti da 61 e 55 partecipanti su 90. Emerge, quindi, la grande attenzione verso i temi relativi al rapporto con l'ambiente e la sostenibilità in senso più ampio anche sociale declinata in modo specifico sui temi dell'Inclusione.

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Sostenibilità non solo ambientale
- Non può essere esclusa nessuna delle voci sopra

1. Quali di queste competenze, che la scuola favorisce, ritieni più utili per il futuro di tuo/a figlio/a?

(max 3 preferenze)



Gli aspetti maggiormente votati riguardano la possibilità di esprimere il proprio punto di vista (76 preferenze) e la collaborazione con gli altri lavorando in gruppo (57 preferenze).

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Sensibilità ambientale
- Favorire un legame con la musica con approcci innovativi

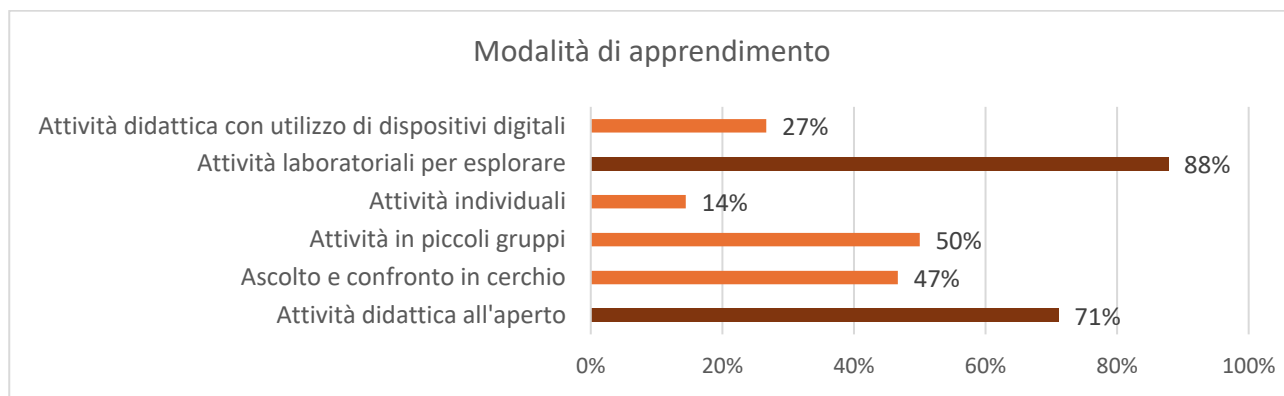
💡 In che modo gli spazi possono favorire l'espressione del sé e predisporre a diverse modalità di apprendimento innovative (c'è chi ha posto l'accento sull'apprendimento musicale innovativo) e in ottica



collaborativa (si collega anche con il tema della didattica per tutti - *teaching for all*) sono sicuramente aspetti fondamentali di indagine approfonditi dal percorso di partecipazione.

2. Quali di queste modalità di apprendimento ti piacerebbe venissero attuate con più frequenza a scuola?

(max 3 preferenze)



Gli aspetti maggiormente votati riguardano la possibilità svolgere attività laboratoriali per esplorare (79 preferenze) e l'attività didattica all'aperto (64 preferenze).

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Relazione con il territorio
- Maggiori uscite sul territorio
- Attività tra studenti di classi diverse per favorire legami tra bambini della stessa età

Gli spazi di apprendimento

Gli esiti del sondaggio

3. Quali dei seguenti aspetti ritieni più rilevanti per un polo scolastico di qualità?



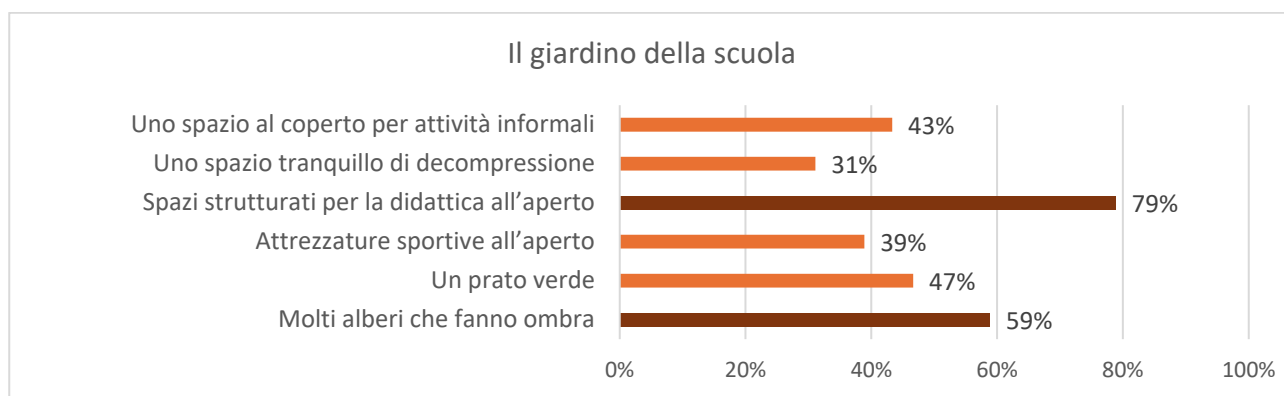
Gli aspetti maggiormente votati **aule luminose e funzionali** (73 preferenze) e l'attenzione verso lo spazio del **giardino verde** suggerito come luogo dove i bambini e i ragazzi possano correre e divertirsi (75 preferenze).

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Un sistema di ventilazione che consenta un corretto ricambio d'aria.
- Spazi flessibili per altre attività



- *Outdoor education* e laboratori multidisciplinari
4. *Quali elementi ritieni siano più utili nel giardino del polo scolastico?*
(max 3 preferenze)

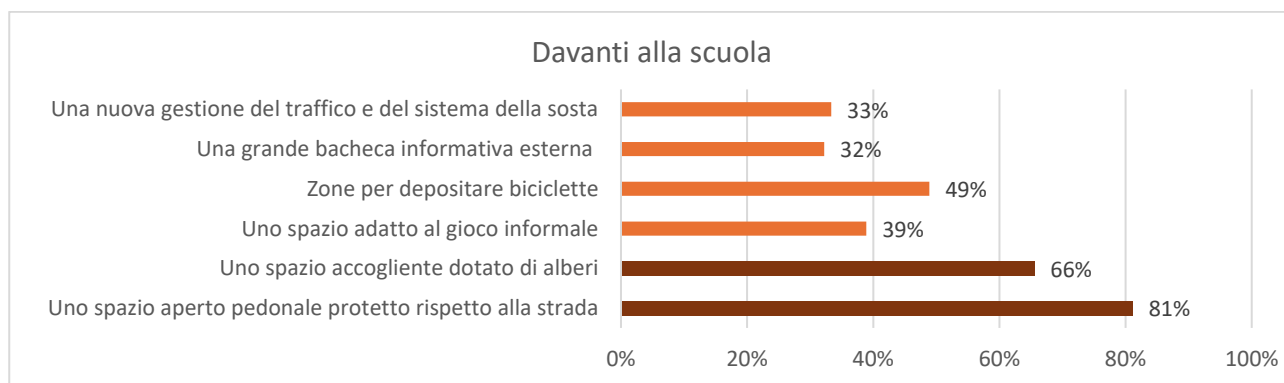


Gli aspetti maggiormente votati riguardano la funzionalità degli spazi destinati alla didattica all'aperto (71 preferenze) e l'attenzione agli aspetti che aiutano a rendere il giardino uno spazio vivibile e accogliente con molti alberi che facciano ombra (53 preferenze).

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Spazio sufficiente per tutte le classi (le insegnanti hanno difficoltà a seguire i bambini se sono in troppi e mescolati ad altre classi se si esce tutto insieme e lo spazio è uno solo)
- Prato verde ma curato con continuità anche in estate

5. *Quali elementi ritieni prioritario prevedere davanti alla scuola?*
(max 3 preferenze)



Gli aspetti maggiormente votati sono riconducibili ad un tema di sicurezza dello spazio pedonale che permetta di essere protetto rispetto alla strada (73 preferenze) e l'attenzione agli aspetti di vivibilità dello spazio aperto grazie alla presenza di alberi che facciano ombra (59 preferenze).



Modalità di spostamento e mobilità attiva

La terza e ultima sezione del sondaggio ha voluto indagare le abitudini delle famiglie circa le modalità di spostamento impiegate per raggiungere la scuola.

È stato ritenuto fondamentale indagare questa dimensione, anche se pur in modo qualitativo, provando poi a mettere in relazione i risultati emersi con quanto discusso durante i momenti di workshop.

Il sondaggio, di natura prettamente qualitativa e percettiva, ha consentito di indagare le **differenti dinamiche** in atto al fine di individuare soluzioni compatibili con i flussi urbani del paese.

Emerge un quadro interessante, la cui proposta comprende sia **elementi mitiganti in termini di gestione del traffico** (una nuova gestione del traffico e della sosta delle “strade scolastiche”, Piedibussero), sia elementi progettuali che hanno **ricadute urbanistiche e di pianificazione** che potrebbero essere efficaci ad incentivare la mobilità attiva (es. necessità di nuovi raccordi per la mobilità lenta).

Le risultanze del sondaggio restituiscono sia la cornice generale delle risposte date dai partecipanti, sia lo spaccato dei diversi segmenti considerati:

- Le famiglie con figli frequentanti il nido e la scuola dell’infanzia che sono state tenute insieme perché di fatto raggiungono un unico edificio
- Le famiglie con figli frequentanti la scuola primaria
- “altro” che esprime le risposte di tutte le altre famiglie (scuola secondaria di primo grado, di secondo grado e altro).

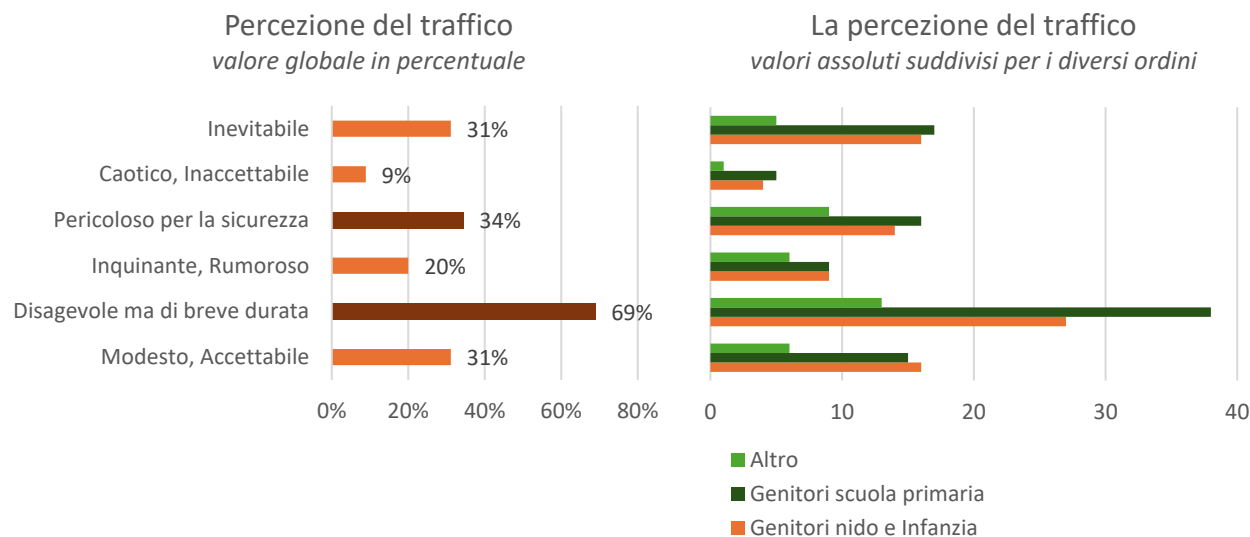
Non è stato fatto un focus sulle famiglie con bambini alla scuola secondaria perché il numero dei partecipanti (11) è stato considerato troppo esiguo per avere un dato significativo da considerare. Per indagare le abitudini dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, si rimanda al sondaggio specifico sviluppato per questo target.



Gli esiti del sondaggio

6. Come percepisci il traffico che solitamente incontri davanti a scuola negli orari d'ingresso e di uscita?

(max 2 preferenze)



La percezione del traffico dei genitori si configura attraverso una lettura che lo considera certamente **disagevole ma di breve durata** (62 preferenze raccolte) e come elemento **pericoloso per la sicurezza dei bambini** (31 preferenze).

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Non è accettabile che le macchine parcheggino sul dosso
- Parcheggio/sosta troppo "selvaggio" in prossimità delle strisce pedonale e della via di accesso a scuola
- Sarebbero da evitare soste selvagge in aree non idonee utilizzate da chi arriva in ritardo e nella maggior parte dei casi potrebbe arrivare a piedi

Se consideriamo, inoltre, i suggerimenti pervenuti, essi fanno riferimento ad una dimensione di tipo gestionale, quindi, nella costruzione della percezione del traffico del nuovo polo scolastico giocheranno un ruolo fondamentale la gestione del traffico e del sistema della sosta lungo le nuove strade scolastiche.

Le politiche per l'incremento della mobilità attiva (es. la riattivazione del Piedibus) potranno aiutare a migliorare la situazione.

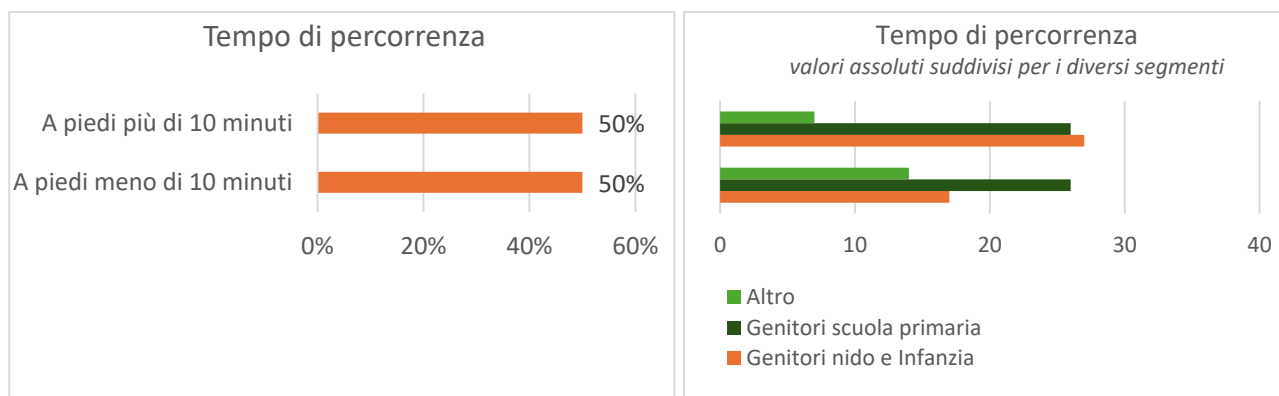
Dai laboratori emerge invece una percezione leggermente più pessimista secondo la quale la riorganizzazione del sistema scolastico è un fattore che può aggravare il traffico negli orari di punta di entrata e uscita dei bambini e dei ragazzi nelle diverse scuole.

La decisione, infatti, di dove collocare e disporre i vari ordini scolastici è vista come fondamentale e dovrà tenere conto anche dell'influenza che il sistema scuola esercita sul traffico urbano.

💡 La riprogettazione del polo scolastico è l'occasione per lavorare sugli aspetti di traffico perché devono essere ben gestiti al fine di migliorare la situazione relativa alla sicurezza e al disagio percepito. Concentrando, infatti, tutti gli ordini scolastici in un unico punto si può creare una sommatoria di elementi che adesso vengono percepiti modesti perché non aggregati e sommati.

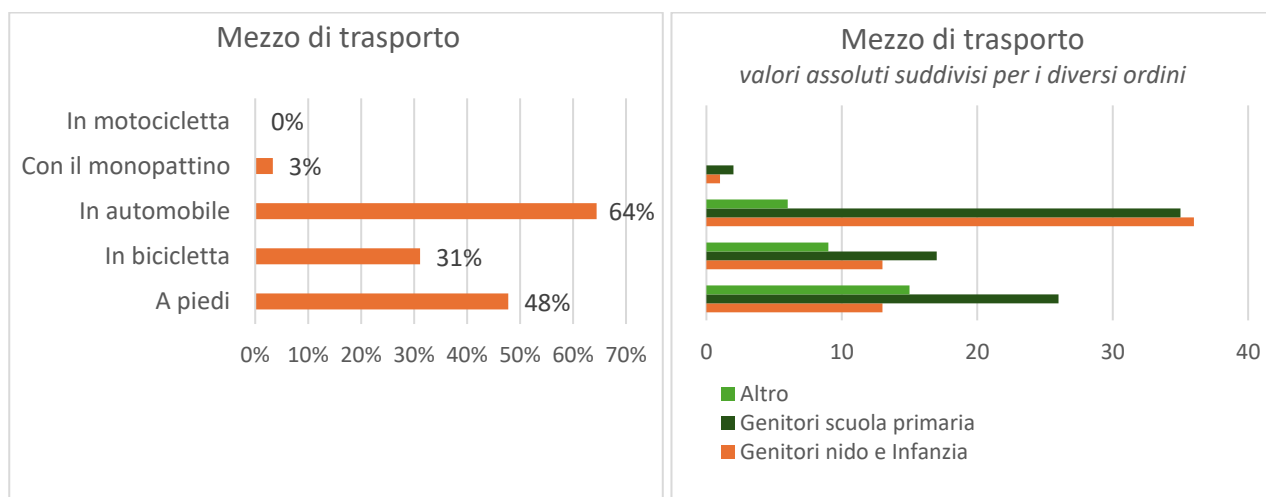


7. Quanto tempo occorre per raggiungere la scuola da casa?



8. Con quale/i mezzo/i tuo/a figlio/a raggiunge la scuola più frequentemente?

(max 2 preferenze)



Il mezzo scelto in modo più diffuso per raggiungere la scuola è rappresentato dall'automobile (58 preferenze) anche se questa viene alternata ad altre modalità di spostamento attive (bicicletta + monopattino per un totale di 31 preferenze) e a piedi (per un totale di 43 preferenze).

In particolare:

- 24 sono i partecipanti (il 26% del totale) che utilizzano l'automobile in modo esclusivo. Di questi 24 partecipanti 18 sono famiglie con bambini dell'Asilo nido e della scuola dell'Infanzia che dichiarano di essere anche il segmento più lontano dalla scuola, con 27 famiglie pari al 61% dei genitori con bambini al nido a alla scuola dell'Infanzia per le quali occorrono più di 10 minuti per raggiungere la scuola (vedi domanda 2).
- 30 sono i partecipanti al questionario (circa il 33%) che hanno indicato la mobilità attiva in modo esclusivo (piedi o bicicletta) rispettivamente il 18% dal Nido e Infanzia, 31% dalla Scuola Primaria, e il 66% da Altro.

In termini percentuali e analizzando i singoli segmenti di popolazione, quella che utilizza maggiormente la macchina è rappresentato dai genitori che hanno bambini al nido e alla scuola dell'Infanzia preferita per 82% dei genitori dello stesso segmento, rispetto al dato globale di 64%; mentre man mano che i ragazzi crescono



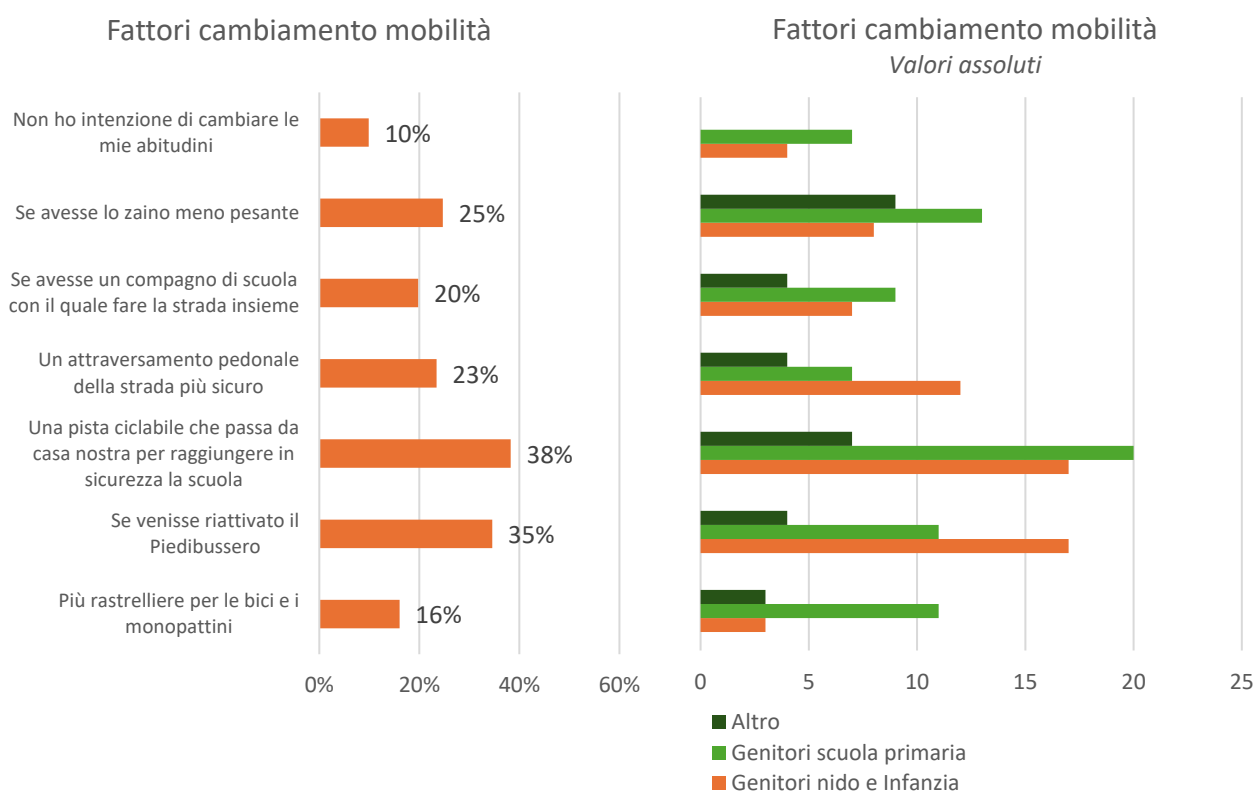
aumentano anche le possibilità di spostamenti in autonomia e attraverso una scelta attiva che spazia dagli spostamenti a piedi alla bicicletta.

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Su sedia a rotelle
- Siamo quasi sempre gli unici!!! Le ripercussioni sulla salute futura della mancata mobilità attiva nell'età dell'infanzia sono molto negative (vedi campagna Minsal) e la pianificazione urbanistica ha delle responsabilità

9. *Se accompagni tuo/a figlio/a a scuola in automobile, quali condizioni potrebbero portarti ad un cambiamento facendoti scegliere lo spostamento a piedi o in bicicletta?*

(max 2 preferenze)



Alla domanda hanno risposto 81 partecipanti, anche coloro che, oltre all'automobile, prediligono altre modalità di spostamento.

Gli elementi più significativi che emergono per operare un cambiamento nelle abitudini sono riconducibili ad un tema di sicurezza, quindi:

- la presenza di una pista ciclabile che permetta di raggiungere la scuola in sicurezza (votato dal 38% dei partecipanti);
- la possibilità che si riattivi il Piedibussero (35%) un servizio istituito e promosso grazie alla presenza di volontari che favoriscono spostamenti a piedi in gruppo dei bambini della scuola primaria;



Sono emerse inoltre delle situazioni nelle quali è più difficile il ricorso a modalità sostenibili di spostamento come ad esempio la distanza eccessiva dalla scuola da parte di chi abita fuori paese oppure le condizioni meteo avverse.

Altro - Ulteriori suggestioni:

- Con la pianificazione urbanistica attuale e senza una ciclabile sicura solo le multe possono ottenere qualche cambiamento. Davanti al campo di calcio le macchine invadono spesso impunemente la ciclabile per fare inversione qualche panettone e/o multa non guasterebbe. Fate delle campagne date delle stelle di merito ai bambini che vengono a scuola a piedi o in bici, fate venire a parlare coi bambini le associazioni dedicate (Massa Marmocchi Milano).
- Se il meteo è buono già utilizziamo la bici.
- Vado in auto quando c'è brutto tempo.
- L'utilizzo dell'auto è legato alle condizioni meteo.
- Abitiamo fuori Bussero quindi inevitabile.
- Avere più tempo libero.

💡 La riprogettazione del polo scolastico può essere l'occasione per riconsiderare le connessioni ciclopedonali del contesto in cui la scuola si inserisce e le connessioni strategiche alla scala urbana, rafforzandole laddove ci siano punti mancanti, al fine di favorire gli spostamenti alternativi all'automobile e l'autonomia dei ragazzi.

💡 Altre proposte da parte dei partecipanti

Dare delle stelle di merito ai bambini che vengono a scuola a piedi o in bici; coinvolgimento a scuola delle associazioni dedicate alla mobilità attività

(Esempio Massa Marmocchi Milano <https://www.massamarmocchi.it/>)



Le box per le lettere dei cittadini



Nel corso del percorso di partecipazione, al fine di allargare maggiormente la partecipazione e l'ingaggio di cittadini e *stakeholders*, sono state collocate delle box nei luoghi strategici del paese. I cittadini hanno condiviso una serie di desideri e considerazioni riguardanti le strutture scolastiche.

Questi contributi riflettono l'impegno della comunità per migliorare l'ambiente educativo e ricreativo.

Hai una riflessione sulle nuove scuole che vuoi condividere?

Lascia qui il tuo biglietto!

La scatola invita ad esprimere un proprio pensiero libero che possa riflettere le priorità e il punto di vista di chi vive il territorio in prima persona. Qui vengono riportate le suggestioni raccolte.

Ragazzi dei laboratori teatrali primaria e secondaria gestiti da Crea

- **Trasformare la Palestra in un Teatro:** al posto della palestra inutilizzata, si auspica la creazione di uno spazio teatrale che possa arricchire l'offerta culturale della scuola.
- **Ampliare la bidelleria:** una bidelleria più grande garantirebbe un servizio efficiente e accogliente.
- **Creare un'aula di Teatro con Palco e avere degli Armadietti:** l'aula di teatro dovrebbe essere ben attrezzata, con spazio per un palco e la possibilità di dotare gli spazi della scuola con degli armadietti. Questi ultimi sono particolarmente importanti per chi ha difficoltà a portare pesi sulle spalle o su per le scale.
- **Aumentare le Dimensioni del Giardino e Aggiungere Giochi:** un giardino spazioso, dotato di giochi, potrebbe migliorare l'ambiente esterno della scuola.
- **Migliorare gli Spazi per gli Zaini e Creare Aule più Grandi e Luminose:** i cittadini richiedono più spazio per gli zaini e aule dovrebbero essere ampie, luminose e confortevoli per l'apprendimento la creazione di nuove aule.
- **Introdurre Aule Tematiche e Colorare le Pareti:** Si auspica la creazione di aule tematiche per ogni materia, con pareti colorate e stimolanti.
- **Aggiungere Panchine all'Esterno e Creare un'aula Insonorizzata per la Musica:** Le panchine all'esterno possono offrire spazi di relax, mentre un'aula insonorizzata per la musica sarebbe preziosa.



- **Favorire la Creazione di Laboratori e Riconsiderare il Primo Piano:** La creazione di laboratori per diverse materie è auspicata. Inoltre, si suggerisce di riconsiderare l'utilizzo del primo piano, magari trasformandolo in un'aula svago, un'altra palestra o un teatro.
- **Migliorare l'Accessibilità e la Tecnologia:** si richiedono tapparelle funzionanti e tecnologiche, oltre a una palestra più grande e, possibilmente, una piccola piscina vicino alla palestra.
- **Creare un Bar per gli Alunni e Migliorare l'Accessibilità nei Bagni della Materna:** un bar interno alla scuola potrebbe essere un punto di ritrovo per gli studenti. Inoltre, porte nei bagni della scuola materna migliorerebbero l'accessibilità.

Ragazzi del CAG (Centro di Aggregazione Giovanile) gestito da Koinè

- **Introdurre Scale Mobili e un Ascensore per Zaini e Cartelle:** Maggiore accessibilità con scale mobili e ascensori.
- **Utilizzare Tablet al posto dei Libri e Garantire Materiali Sicuri:** L'utilizzo di tablet per i libri e materiali sicuri è un desiderio importante.
- **Creare Spazi Comuni, Utilizzare Banchi Rotondi e Scegliere Colori Pastello:** la nuova scuola dovrebbe offrire spazi comuni accoglienti, banchi rotondi e colori rilassanti.
- **Migliorare i Bagni e Creare un'Area Gioco:** bagni spaziosi e un'area gioco contribuirebbero al benessere degli studenti.
- **Rendere gli Spazi Esterni più Accessibili e Creare Zone Relax con Divani:** gli spazi esterni dovrebbero essere invitanti e facilmente accessibili.

Scuola dell'infanzia

- I cittadini hanno espresso il desiderio di creare uno **spazio dedicato ai pisolini dei più piccoli**, un ambiente accogliente e tranquillo che favorisca il riposo e il benessere dei bambini.

Scuola primaria

- È stato sottolineato quanto sia fondamentale **preservare le aree verdi** all'interno della scuola primaria. Questi spazi non solo favoriscono la **socializzazione**, ma offrono anche opportunità educative attraverso l'orto, che è stato apprezzato dai genitori durante **gli Open Day**.
- Inoltre, i cittadini desiderano **aule laboratoriali** oltre agli spazi tradizionali, per consentire esperienze dirette e motivanti per gli alunni.

Scuola secondaria

- Emerge il bisogno di dotare la scuola di **spazi dedicati ai professori**, con scrivanie, computer, libri di testo e sistemi di riscaldamento e raffreddamento funzionanti. Questi spazi dovrebbero essere **adatti sia al lavoro individuale che al lavoro di squadra**. Gli ambienti scolastici dovrebbero essere ben coibentati, luminosi e ariosi, con una particolare attenzione alla salute degli studenti e del personale docente.

Oratorio

- **Una scuola moderna e tecnologicamente all'avanguardia, in grado di dialogare con il territorio e le tradizioni.** La struttura dovrebbe essere accogliente e supportare le attività, creando un ambiente positivo per i giovani.



4. Le modalità di comunicazione

Per poter informare e coinvolgere la popolazione, il percorso è stato affiancato da una **comunicazione multicanale**. Si sono utilizzati sia dei canali che hanno consentito di raggiungere la cittadinanza in modo allargato (es. sito del Comune, manifesti, App...) sia dei canali diretti per una comunicazione più specifica (es. mail personalizzate, telefonate...).



I canali di comunicazione

Per poter informare la cittadinanza in modo diffuso, il percorso di partecipazione ha utilizzato i seguenti canali di comunicazione:

- Sito del Comune di Bussero <http://www.comune.bussero.mi.it/s/20060/>
- Bussero InForma www.busseroinforma.it
- App Municipium
- Indirizzo email dedicato farescuola@comune.bussero.mi.it
- Gli spazi pubblici del paese
- Invio di mail personalizzate
- Telefonate di invito agli incontri

La campagna di comunicazione

La campagna di comunicazione ha concentrato le proprie azioni in concomitanza dei momenti salienti del percorso, facendo ricorso a canali differenti:

Comunicazione di avvio del percorso partecipativo

- News Bussero InForma
- Stand presso lo Spazio Sfera in occasione dei Mercatini di Natale



- Stand presso lo Spazio Sfera in occasione dello spettacolo teatrale per bambini dell'Epifania
- Comunicazione alle famiglie attraverso i canali dell'Istituto comprensivo
- 1 manifesto in formato A3 presso il nido Comunale e la Scuola dell'Infanzia
- Intervista sulla stampa locale

Comunicazione del percorso partecipativo in atto

- 3 manifesti 100x70 per le vie del paese
- 3 manifesti 100x140 per le vie del paese
- 1 manifesto 100x90 presso lo Spazio Sfera
- 10 box per il paese
- 10 locandine in formato A3 nelle vicinanze delle box
- Mail informativa a tutti i partecipanti dei laboratori

Comunicazione dei singoli laboratori ed incontri

- Mail di invito personalizzate ai singoli laboratori ed incontri
- Telefonate di invito agli attori coinvolti per la condivisione del percorso

Comunicazione del questionario rivolto alle famiglie

- News sito del Comune di Bussero
- News Bussero InForma
- App Municipium
- Comunicazione tra i genitori attraverso i canali del comitato Insieme nella scuola
- 3 manifesti 100x70 per le vie del paese
- Mail informativa a tutti i partecipanti dei laboratori

Comunicazione serata di condivisione

- News sito del Comune di Bussero
- News Bussero InForma
- App Municipium
- 15 manifesti 100x70 per le vie del paese
- 15 locandine in formato A3
- Mail informativa a tutti i partecipanti dei laboratori



5. La bibliografia

Crescere

- Lo stupore del conoscere: i cento linguaggi dei bambini / catalogo a cura di Veà Vecchi ... et al
- I CENTO linguaggi dei bambini = The hundred languages of children: narrativa del possibile: proposte delle bambine e dei bambini dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia / a cura di Tiziana Filippini, Veà Vecchi
- Fuori dal nido: cento domande e mille risposte possibili per genitori e bambini che crescono / Reggio Children
- Il metodo Montessori: per crescere tuo figlio da 0 a 3 anni e aiutarlo a essere sé stesso / Charlotte Poussin

Lo spazio aperto

- Educazione all'aperto con filosofia: percorsi e attività per la scuola dell'infanzia e primaria / Luca Mori
- Giocare nella natura / Joseph Cornell
- Progettare l'outdoor education nella scuola secondaria: modelli formativi ed esperienze didattiche di scuole outdoor in rete: dall'Arcipelago toscano alle Alpi / a cura di Pier Paolo Traversari e Andrea Porcarelli
- Eden: educare (ne)gli spazi con le piante / Beate Weyland

Il dibattito interno al mondo della scuola

- Ambienti di apprendimento: ripensare il modello organizzativo della scuola / Mario Castoldi
- Fare didattica in spazi flessibili: progettare, organizzare e utilizzare gli ambienti di apprendimento a scuola / a cura di Indire; prefazione di Franco Lorenzoni; introduzione di Leonardo Tosi
- Pensare gli spazi di apprendimento per l'inclusione: esperienze per una progettazione innovativa nelle scuole della Toscana / a cura di Pierpaolo Infante, Giuseppe Moscato, Silvia Panzavolta

La costruzione della conoscenza

- La cultura dell'educazione: nuovi orizzonti per la scuola / Jerome Bruner; traduzione di Lucia Cornalba
- La poetica dello spazio / Gaston Bachelard
- Come pensiamo / John Dewey

6. Le fonti

Documenti relativi alle Scuole di Bussero

- Piano per il diritto allo studio del Comune di Bussero 2023/2024
- Regolamento interno d'istituto – Istituto Comprensivo “Monte Grappa”
- Curricolo verticale di istituto – Istituto Comprensivo “Monte Grappa”
- PTOF, Piano triennale offerta formativa – Istituto Comprensivo “Monte Grappa”
- Regolamento Asilo nido comunale “Arcobaleno”

Normative e linee guida nazionali

- DM 18/12/75 – “Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”
- Linee guida MIUR per la riforma della normativa sull'edilizia scolastica (2013) – “Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale.”
- D.G.R 13 giugno 2008, n° 7437: “Determinazione in ordine all'individuazione delle Unità di Offerta Sociali ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 3/2008”
- DM 22 novembre 2021, n. 334 - Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”
- DM 24 febbraio 2022, n. 43 - Adozione degli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia”
- D. Lgs.vo 66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente

7. Raccolte di progetti innovativi

- www.reschool.polito.it
- www.indire.it
- www.progettofarescuola.it

Fare Scuola. Dentro, fuori, intorno



Percorso partecipativo cura di:

Arch. Silvia Meazza – 340 1561297
silviameazza.architetto@hotmail.it

Arch. Milena Prada – 393 5704730
prada.milena@gmail.com